GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

MENSILE N. **4**
APRILE 2017 € **3,90**

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - D 10,70 € - E 7,70 € -
NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £

IL MERCATO
MESSI COLPO ESTIVO
CITY E INTER AL LAVORO

LA SUPER LEAGUE
DA TEVEZ AI DIRITTI TV
COM'È RICCA LA CINA!

VIA ALLA F.1
CACCIA A HAMILTON
FERRARI ALL'ATTACCO

BUFFON
ESCLUSIVO

Sesto scudetto di fila
e sei volte ai Mondiali
(come mai nessuno finora)
i record che ha prenotato
per un finale strepitoso
di carriera. Il capitano
bianconero-azzurro
ci svela i suoi sogni

MENSILE ANNO CV (10/3/2017)
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. nº 070068 - 13/08/2007 - DCB Bologna

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

BUFFON COME YASHIN UN ALTRO PORTIERE DA PALLONE D'ORO

Le parate di Lev Yashin, in quei video in bianco e nero che custodisce l'archivio infinito di youtube, conservano un fascino romantico. Il portiere della Dinamo Mosca e dell'Urss, eletto tra i fenomeni del calcio dopo le esperienze in fabbrica e sui campi di hockey su ghiaccio, è stato l'unico nel suo ruolo a vincere il Pallone d'Oro. Una storia lontana, che risale al 1963, quando si ritrovò sul podio più alto precedendo Gianni Rivera - stella del Milan - e l'inglese Jimmy Greaves, attaccante del Tottenham. Un'investitura distante oltre mezzo secolo, ma che resta di grande attualità perché solo lui, il famoso "Ragno Nero", non è stato penalizzato da quella rete di paradossi che si trascina il mondo del pallone, abituato troppo spesso a trascurare i meriti, il talento, l'eleganza di certi numero uno in grado di fare la differenza, come era capitato anche al mitico Zoff.

Il mitico Lev Yashin (1929-1990), asso della Dinamo Mosca e della nazionale sovietica, mostra ai suoi tifosi il Pallone d'Oro che gli è stato assegnato nel dicembre 1963. Prima e unica volta del prestigioso trofeo a un portiere

La tendenza, dimostrata da una tradizione aperta da Stanley Matthews e proseguita in tempi recenti dal dominio di Messi e Cristiano Ronaldo, è stata sempre quella di premiare gli artisti che firmano magie in dribbling, gol di tacco, prodezze in rovesciata. Ma c'è un Pallone d'oro che tanti appassionati di calcio, lasciando giustamente in un angolo ogni vincolo affettivo legato a una maglia e a una bandiera, hanno già consegnato idealmente a Gianluigi Buffon, il campione eterno della Juve e di un'Italia che insegue la qualificazione al Mondiale del 2018 in Russia, potendo lottare alla pari con la Spagna per aggiudicarsi il girone G. Buffon è una forza della natura: nessuno, per così tanto tempo, ha evidenziato in questo ruolo la sua stessa regolarità.
Ha attraversato diverse epoche sempre da protagonista, battendo l'età, le trappole di un calcio senza pause, la carta d'identità, una concorrenza spietata: a trentanove anni continua a spostare l'ago della bilancia nella Juve e con la maglia azzurra.
Leader per Allegri e per il ct Ventura, bravo in questi mesi ad avviare un processo di cambiamento in grado di miscelare il blocco storico e la generazione dei nuovi talenti. E Buffon, anello di congiunzione tra passato e presente, continua a dettare legge. Sarebbe titolare indiscusso ovunque, anche nel Real Madrid, nel Barcellona e nel Manchester City, tanto per fare qualche esempio: Zidane, Luis Enrique e Guardiola - nonostante il budget colossale dei loro rispettivi club - non possono contare su un portiere del livello, dello spessore e della classe di Buffon. Solo Ancelotti ha la fortuna di reggere il confronto, visto che nel Bayern può schierare Neuer, classe 1986, altro gigante.
Buffon insegue il sesto scudetto consecutivo con la Juve, ma nei suoi pensieri c'è anche la Champions League, sfiorata nel 2015 in occasione della finale persa con il Barcellona. Ha scelto di raccontarsi in questo numero del nostro Guerino e di lanciare nuove sfide.
Il segreto del suo successo non va ricercato solo in quella potenza esplosiva che gli permette di deviare anche il pallone più velenoso.
E' il manifesto della Juve e della Nazionale. La squadra di Allegri, ridisegnata con la formula a cinque stelle, cerca la doppietta in Italia e in Europa.
Una prospettiva suggestiva che potrebbe garantire finalmente a Buffon anche quel Pallone d'Oro che in tanti tifosi, nel rispetto di una meritocrazia da stadio, gli hanno potuto assegnare solo a livello morale: obiettivo che il portiere accarezzò nel 2006, dopo aver vinto il Mondiale in Germania, quando si ritrovò nella classifica finale al secondo posto, alle spalle di Cannavaro.
Stavolta se riuscisse a regalarsi la Champions, che la Juve non conquista dal 1996, dalla sfida con l'Ajax di Van Gaal, potrebbe far crollare il tabù di quel premio, negato ormai da 54 anni ai portieri con una puntualità quasi scientifica.
Un trionfo di Buffon in Europa rappresenterebbe davvero la chiave giusta, soprattutto in una stagione in cui Messi e Cristiano Ronaldo hanno viaggiato a una quota più bassa, almeno fino a questo momento. Non ci crede solo Buffon, ma anche quel popolo del calcio che non ha mai smesso di considerarlo davvero il numero uno.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

APRILE 2017/4

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO **Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma**
POSTA ELETTRONICA **posta@guerinsportivo.it**
DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

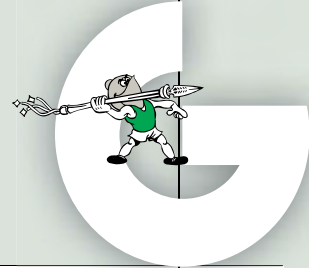
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata.
Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE VENERDÌ 3 MARZO ALLE ORE 17

di ITALO CUCCI

ALLONTANATO DAL LEICESTER CLAUDIO PAGA IL SUO ESSERE GRAN SIGNORE. E NON È LA PRIMA VOLTA

RANIERI TRADITO DA CRONACA E CALCIATORI MA È NELLA STORIA (E CON MILIONI DI AMICI)

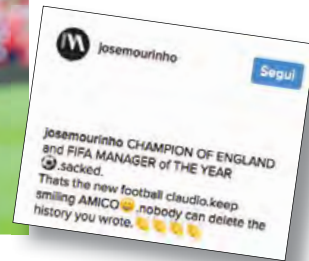
LETTERE A PARTE, molti amici di Facebook mi hanno scritto per contestare l'esonero di Claudio Ranieri dal Leicester e condividere il messaggio affettuoso che gli ha inviato l'antico nemico José Mourinho: "Amico mio, sorridi, hai scritto la storia". Rammento Massimo Fiumicini, Angelo Morelli, Michele Grassi, Marco Venuti, Emiliano Giuliani, Guidaus Quidam ("Se ne va da eroe"), Saverio del Fiore, Danilo Spezialetti, Angela Maria Iacomelli e tanti altri che ovviamente mi chiedono un parere sul comportamento degli inglesi. Ho raramente coltivato amicizie, in questo mondo, credo di potermi dire amico di Claudio Ranieri, ammirato fin dai tempi in cui era calciatore a Catanzaro, tra gli anni Settanta e Ottanta, e discusso solo al tempo del Napoli quando, signorilmente, lasciò troppa libertà ai calciatori nel 1993. Gran signore, è vero: pregio dell'uomo, difetto del tecnico, che ha pagato il prezzo dell'educazione e dello stile già al Chelsea, dove peraltro Abramovich lo ricoprí di sterline; alla Juventus, dove fu fatto fuori da una congiura di spogliatoio, e cosí alla Roma e all'Inter: oggi si grida "vergogna" al Leicester ma i traditori sono sempre gli stessi, i giocatori, qui esibitisi nella peggiore delle congiure, visto che Ranieri gli aveva dato vita, trasformandoli da sconosciuti a eroi con un tocco di magía, lo stesso che fece sbocciare uno splendente scudetto in un angolo spento della grigia Inghilterra. Eppure...
Eppure, vista quanta gratitudine gli avevano riservato Vardy e gli altri ex Carneadi, dopo il trionfo riconosciutogli dal mondo intero e destinato a fare storia avrebbe fatto bene a dare le dimissioni. Perché nonostante il successo fosse scaturito da gran lavoro e competenza era sicuro che l'impresa non si sarebbe ripetuta. Lo disse lui, Claudio, all'alba del campionato, ironico ma non troppo: "Se il Leicester dovesse rivincere vorrebbe dire che il calcio inglese è ridotto male". E intanto, mentre la FIFA lo consacrava allenatore dell'anno, gli giungevano proposte d'ingaggio da mezzo mondo.

CARLOTTO ANCELOTTO

Caro Cucci, da vecchio guerinetto ricordo che Carlo Ancelotti fu uno dei primi a conquistare un Guerin d'Oro, in C, giocando nel Parma. Lo stesso ambito trofeo fu assegnato a Roberto Baggio quando giocava a Vicenza, anche lui in C. Se vi venisse la voglia di riprendere le prime classifiche del premio scoprireste che rivelare giovani sconosciuti semipro è stato più importante che esaltare campioni. È d'accordo?

Vezio R. - gmail

Questa è musica per le mie orecchie, mi sento di darti ragione anche se le annuali feste di premiazione (la prima, sontuosa, alla Bussola di Bernardini alle Focette, presentata dalla divina Raffaella Carrà che premiò il grande Claudio Sala) attiravano il grande pubblico proprio perché gli offrivamo il Campione dell'anno. Ricordo che il lunedí arrivava in redazione, a San Lazzaro, Orio Bartoli e di lì a poco il suo tavolo diventava un'officina. Orio compulsava le gazzette di mezza Italia, scrutava pagelle, sommava voti, creava... mostri. In realtà per anni è stato lui a scoprire i talenti più veri che la mitica statuetta del Guerin ha poi consacrato: giocatori, tecnici, arbitri, dirigenti, rarissime le delusioni.
Carlo Ancelotti - come Robi Baggio del quale parlerò a parte - è stato sicuramente il calciatore che ci ha dato più soddisfazioni, a Roma come a Milano. Ma il tecnico che n'è derivato è al top del nostro orgoglio. Milan, Chelsea, Paris St. Germain, Real Madrid, campionati e Coppe dei Campioni, chiamato a sostituire Mourinho e Guardiola al Bayern dove sta costruendo l'ennesima vittoria. Il 24 febbraio, dopo avermi concesso un'intervista, mi ha detto "Domani contro l'Amburgo faccio mille panchine. Quanti danni ho fatto, amico mio!". E il giorno dopo otto gol agli hamburger (si può dire?). Lo chiameremo CarlOtto AncelOtto.

José Mourinho (54 anni) e Claudio Ranieri (65): abbraccio tra i due (ex) nemici. Il portoghese, tecnico del Manchester United, ha inviato un messaggio affettuoso (sotto) al collega licenziato dal Leicester. In basso: Carlo Ancelotti nel 1979, appena arrivato alla Roma da Parma. Aveva 20 anni

Dimissioni: le raccomandai a Bearzot quando vinse il Mundial '82, perché i dirigenti che l'applaudivano - dopo averlo criticato - non vedevano l'ora di liberarsene (e perché i primi sceicchi calciofili gli avevano fatto offerte d'oro rispetto al modesto ingaggio federale). Restò, invece, e nell'86, a Messico, l'Italia della gratitudine crollò.
C'è un'altra cosa da dire, e non chiamatemi cinico: come sarebbe finita, la favola del Leicester e del suo Mago italiano, il giorno della possibile retrocessione? In un bagno di tristezza, mentre il forzato addio gli ha procurato l'amicizia e la riconoscenza di milioni di amici, come raccontano i giornali e i social più popolari. Cancelliamo una brutta pagina di cronaca, andiamo orgogliosi di avere un amico nella Storia.

PARLIAMO DI BIANCIARDI

Caro Guerin, caro Cucci, intanto grazie per lo splendido lavoro che portate avanti da sempre e che secondo me è impreziosito dagli approfondimenti storici. Vorrei parlare di tre cose. Da interista ovviamente non ho apprezzato il giallo a Perisic in Inter-Roma, ma sono ignorante, lo confesso, e non conoscevo questa nuova (?) sfaccettatura del regolamento. Mi chiedo e vi chiedo: non si sta snaturando troppo il gioco, sofisticando sulle intenzioni, come sui falli di mano, o sul fuorigioco? Qualche tempo fa promettesté di ripubblicare scritti di Bianciardi e Brera, c'è ancora il progetto? Il primo forse è poco noto al pubblico giovane ma si farebbe conoscere e amare subito, credo. Terza cosa...

Attilio Cucchi

Caro amico, della terza cosa s'interesserà la redazione. Delle regole s'interessano gli arbitri, applicandole - come ha fatto Tagliavento in Inter-Roma, punendo un gesto antisportivo di Perisic - o ignorandole, come l'arbitro di Sassuolo-Milan, Calvarese, che ha permesso a Bacca di realizzare il rigore con doppio tocco. Errore raffinato, verrebbe da dire. Gianni Brera può essere rivisitato nei numerosi libri pubblicati da Baldini & Castoldi, compreso "L'Arcimatto", raccolta degli articoli più breriani del Guerin Sportivo.
Ma parliamo piuttosto di Luciano Bianciardi che, in un momento difficile della sua amara vita, fu chiamato dal Conte Rognoni, editore del Guerino, a sostituire Gianni Brera nella rubrica delle lettere. Dalla "Bocca del leone" si passò al "Cosí è se vi pare". Era l'autunno del Settanta, io me n'ero andato da Piazza Duca d'Aosta, appena finito il Mundial messicano, per seguire Enzo Biagi al "Carlino" e, dopo la tradizionale pausa estiva, la pagina più seguita del giornale fu affidata a quello scrittore raffinato ma non snob che trovò nella letteratura sportiva, spesso denigrata dagli intellettuali, la sede perfetta per avvicinare, come avevano fatto altri popolari scrittori, un mondo nuovo: con le sue idee spesso scomode, con la sua sincerità a dir poco rivoluzionaria in tempi dati al conformismo: un anarchico ormai stanco e tuttavia felice di dare a questo "strano" giornale -rara palestra di libertà di pensiero - quel che gli restava, insieme all'ultimo soffio di vita: la sua ultima rubrica uscì il giorno dopo la sua morte, avvenuta il 14 novembre del 1971. La sua posta è stata raccolta in un libro prezioso, "Il fuorigioco mi sta antipatico", edito nel 2006 da Stampa Alternativa.

ADESSO ANCHE ZICO È MEGLIO 'E MARADONA

Caro Guerino, il bello del calcio è che tutti possono dare la loro opinione, anche chi ha visto un pallone da vicino solo attraverso la vetrina di un negozio. Dopo questa premessa,

vorrei commentare il paragrafo "La rivelazione - Castigo di Rio", contenuto nell'ultimo fascicolo della Grande storia del calcio italiano. Sinceramente non capisco come Maradona potesse contendere a Zico lo scettro di miglior giocatore del mondo, anche perchè a Barcellona (dove giocava in quel momento) credo abbia lasciato un ricordo tutt'altro che indelebile; sul fatto poi che ci fossero incognite riguardo all'adattabilità di Zico al calcio italiano, in quanto proveniva da un campionato meno duro, tanto che al mondiale 1982 venne neutralizzato da Gentile, scommetto sull'inesistenza di simili dubbi inerenti il rendimento di Maradona quando arrivò in Italia: mi pare invece che in quel mondiale con Gentile abbia fatto la stessa figura di Zico, se non peggiore (eh sì, sono un eretico contrario all'esistenza del dogma calcistico sul giocatore argentino). Se qualcuno doveva contendere il titolo di migliore a Zico in quel periodo penso che questo fosse Platini (letteralmente ignorato), il quale aveva già vinto il suo primo titolo di capocannoniere in Italia e avrebbe vinto il primo dei suoi tre palloni d'oro consecutivi alla fine del 1983 (anche se per qualcuno li ha vinti solo perché era un premio assegnato da un giornale francese; infatti in 60 anni lo hanno ottenuto solo quattro giocatori transalpini), per

GUERIN BAGGIO

Per me Baggio è il più grande giocatore italiano di tutti i tempi e anche uno dei 10 migliori nel mondo. Ma anche il più incompreso che tutte le nazionali del mondo avrebbero voluto mentre la nostra lo ha crocifisso per un rigore sbagliato. Mi è piaciuto in un servizio della Rai Agroppi: ha detto "mi scusi Baggio che non l' ho capito subito", un gesto di umiltà che tanti allenatori non hanno avuto per orgoglio anche se in certe circostanze Robby gli ha salvato la stagione; dico in particolare Lippi che non mi è mai piaciuto. (...) Baggio ha giocato in squadre medie e grandi e... piccole ma ha sempre fatto il professionista e con le sue magie ci ha divertito e entusiasmato. Bravo Robby. Tanti auguri per i 50.

Fabrizio Moroldo- Bigfork - Montana (USA)

Imperituro disprezzo per Lippi ed Ulivieri che lo umilarono con Inter e Bologna. Ma che Baggio non potè fare a meno (obtorto collo) di ripagare. Ma no, non obtorto collo, il CALCIO vince sempre. (Ero in curva a Rimini quando si ruppe il ginocchio, 5 maggio come Ronaldo: il Neri ammutolì)

Guidaus Quidam - Cattolica

Un giocatore fuoriclasse come Roby Baggio fa rimpiangere il campo , il prato , il pallone e tutti quelli che hanno giocato con lui o contro lui.

Seray El Kershini- Bengasi (Libia)

Buon compleanno, Roby

Mohamed Lamine Kone - Kati (Mali)

Caro Italo, non amo molto il calcio ma, da insegnante di educazione fisica da quarant'anni, vorrei che Baggio rappresentasse quell'idea di sport pulito, fatto di passione e sacrificio, di vittorie e sconfitte ed esempio di vita per tutti i ragazzi che si avvicinano allo sport !!

Michela Carattoni - Sansepolcro (AR)

Il brasiliano Arthur Antunes Coimbra, meglio noto come Zico, 64 anni, è stato accolto lo scorso febbraio con entusiasmo a Udine, una delle tappe della sua grandissima carriera cominciata nel Flamengo: giocò in Friuli dal 1983 al 1985 con 22 gol in 39 partite di campionato

poi vincere nel 1984 il secondo titolo di capocannoniere, lo scudetto e la Coppa delle Coppe con la Juventus e l'Europeo con la Francia segnando 9 reti in 5 partite. Per concludere, ritengo che Zico sia nell'Olimpo dei migliori giocatori della storia, anche se ha avuto due "problemi": il primo, non essere un personaggio dalle dichiarazioni roboanti che tanto piacciono alla stampa; il secondo, aver giocato nell'Udinese, cioè una squadra provinciale che non suscita l'interesse del grande pubblico.

MIchele Gatto - Milano

Nessuno può vietarti di adorare Zico, uno degli dei del pallone. È tornato a Udine da poco a riscuotere applausi e nostalgia ed è bello il tuo ricordo un po'... esagerato. Negli stessi giorni Maradona è stato accolto a Napoli come un Santo ma da una parte si è ritrovato un professionista saggio e equilibrato, tecnicamente dotatissimo, fermato dalla sfortuna (e da Gentile); dall'altra il solito Diego senza freni, fervido vitaiolo che a Madrid, a seguito del Napoli, ha dato scandalo. Due campionissimi non confrontabili. Unicuique suum.

PELÉ O MARADONA? ALFREDO DI STEFANO!

Gentile Cucci, sono un lettore mi chiamo Fabio Maiorano. Se non disturbo vorrei farle una domanda: meglio Pelé o Maradona?

Fabio Maiorano@gmail

Interrogativo consumatissimo che affrontammo una quarantina d'anni fa, per accontentare lettori come te, non esprimendo una nostra opinione ma raccogliendo i pareri di decine di giornalisti di tutto il mondo. L'esito fu a dir poco spiazzante perché a larga maggioranza fu votato come miglior calciatore di tutti i tempi Alfredo Di Stefano. Protestarono i colleghi e i lettori di "Placar", il settimanale brasiliano, mentre si arresero al verdetto gli amici del settimanale "El Grafico" di Buenos Aires, visto che il mitico Alfredo era argentino. L'avevo conosciuto appena nel 1965, lo ritrovai a Città del Messico, nell'Ottantasei, in una tavolata di "eroi" insieme al caro amico Luis Carniglia che aveva giocato con lui dal '49 al '53 nei Millionarios di Bogotà, la squadra "illegale" fondata da José Gonzalo Rodriguez Gacha, narcotrafficante del Cartello di Medellin poi sostituito dai politici colombiani. Altro mondo, altra storia, altro calcio. Indimenticabile.

Roberto Baggio in una foto del 1986 con il Guerino (a sinistra alcune copertine a lui dedicate dal 1990 al 1998); mentre mostra il Pallone d'Oro 1993 e (sotto) il Guerin d'Oro di C nel 1985

Ho scritto fin troppo, di Baggio, per i suoi cinquant'anni, non riuscendo ad esprimerne la grandezza come ha fatto lui con un solo gesto: andando in visita ai terremotati di Amatrice. Non una passerella da politico, un'affranta presenza da grande rappresentante delle istituzioni: semplicemente una donazione di sorrisi, abbracci, strette di mano. Anche qualche lacrima. Ha ragione chi ha scritto che Robi ha ricevuto dal calcio italiano solo una piccola parte degli onori che meritava. Il consenso e l'amore gliel'hanno dato il mondo, non i tecnici che hanno invidiato le sue immense qualità e hanno cercato di farlo fuori. Ci è riuscito, involontariamente, il buon Trapattoni quando si è fatto convincere da alcuni critici a lasciarlo a casa invece di portarlo in Portogallo agli Europei poi malamente perduti. Convinsero Baggio a giocare l'amichevole d'addio all'azzurro a Genova, il 20 aprile del 2004, spacciandola per grande onore. E invece se lo toglievano di torno, con la sua grande bellezza di gioco, la sua mitezza di carattere, la sua passione sopravvissuta a mille dolori e la misteriosa capacità di incantare i bambini. Basta così. Grazie sempre, Robi.

CASSANO, MONUMENTO ALLO SPRECO

IL GENIO HA PRESO A CALCI LA LAMPADA

C'era una volta Antonio Cassano. E invece no, è sempre lì che gira e fa girare, monumento ambulante allo spreco. Ha rescisso il contratto con la Sampdoria, ultima schiava-padrona, il 12 luglio compirà 35 anni. Ha rifiutato i milioni facili della Cina, e questo gli vale una medaglia. Indimenticabile quella sera, quando si mangiò mezza Inter e mandò Bari sulla luna. Antonio è un Aladino che ha preso a calci la lampada, un genio bizzarro che si è buttato via, a piccole dosi, con metodo, una cassanata dopo l'altra, felice di tanto sperpero. Bari, Roma, Real Madrid, Sampdoria, Milan, Inter, Parma, ancora Sampdoria. Non si può imporre uno stile e, dunque, lungi da me l'idea di rinfacciargli una carriera così dissoluta, così eccessiva. Aveva tutto per allungare la collana dei numeri 10 che hanno fatto la storia, la nostra storia, lui dopo Francesco Totti. Tiro, dribbling, arroganza, visione e perversione, bari-centro. Il suo testamento, consegnato a «Striscia la notizia»: «Non mi cercano, ma quante pippe in giro». I rimpianti scuotono i rimorsi. La morale, senza morale, è che Antonio si è piace così.

VADE RETRO, ARANCIONE

Abbasso il cartellino arancione. Le espulsioni a tempo lasciamole alla pallanuoto, con tutto il rispetto (e l'affetto). Come l'idea di abolire il fuorigioco, cara a Marco Van Basten. Non è proprio il caso. Passava, il calcio, per uno sport conservatore: se non, addirittura, per lo sport più conservatore. E fino ai Novanta era proprio così. Dai Mondiali delle «notte magiche», non più. Joseph Blatter avviò una sorte di rivoluzione «silenziosa» che ne ha reso la lettura instabile, equivoca, quasi isterica. La punta dell'iceberg fu il limite al passaggio al portiere. Guai, però, a trascurare l'iceberg, «summa» di un sacco di postille cavalcate e interpretate a seconda dello spirito del momento: tackle from behind, mani-comio, fuorigiochicidio, chiara occasione da gol, con tutte le capriole del caso e dei casi. Fino alla goal line technology e alla moviola in campo (cioè Var, video assistant referees). E' giunto il momento di darsi una calmata. Il calcio ha bisogno di ridurre le interpretazioni, non di moltiplicare le norme che le producono. E allora: vade retro, arancione. Manifesto dei telecronisti ambigui.

L'ITALIA DELLE PANCHINE CADENTI

Dal rapporto finanziario Uefa per il 2015 emerge un dato che sa di naftalina, tanto l'odore ci è caro. Siamo il Paese delle panchine cadenti. Il 65% degli allenatori italiani cambia nel corso dell'anno, rispetto al 56% della Germania, al 50% della Spagna, al 40% dell'Inghilterra, la più fedele (caso Ranieri a parte). E a una media europea del 63%. Non è un primato per il quale si debba gonfiare il petto. Restiamo il popolo che, più di ogni altro, crede che i tecnici abbiano poteri tali da dover scontare ogni genere di errore. Tutti: anche dei giocatori scarsi, anche dei dirigenti stolti. Pagati per pagare, appunto. Fin dai tempi di Giulio Cesare abbiamo bisogno di un capo da trasformare, se fa comodo, in capro espiatorio. Massimo Moratti li cacciava persino quando vincevano (Gigi Simoni). Maurizio Zamparini rimane, in materia, il numero uno al mondo. Nel corso della stagione 2016-2017 ne ha già ruotati quattro: Davide Ballardini, Roberto De Zerbi, Eugenio Corini, Diego Lopez. Ed Enrico Preziosi? Ha spolpato il Genoa a gennaio e licenziato Ivan Juric a febbraio, dopo lo 0-5 di Pescara. Che coraggio.

IL BAR NICCHI

Dunque. La sera di domenica 5 febbraio Nicola Rizzoli dirige, allo Stadium, Juventus-Inter 1-0. Come è scritto nei cartoncini d'invito, seguiranno polemiche. Il pomeriggio di lunedì 6 febbraio Marcello Nicchi, presidente dell'Associazione italiana arbitri, comunica alle agenzie che lo comunicano ai giornali che lo comunicano ai lettori che il Rizzoli di cui sopra rinuncerà ai Mondiali del 2018. La notizia, assicurano gli esperti del ramo, è una non notizia, dal momento che già a gennaio l'architetto nato a Mirandola 46 anni orsono aveva deciso di ritirarsi (dal Mondiale russo, non dall'arbitraggio). E allora sorge spontanea una domanda: c'era proprio bisogno di una coincidenza così maliziosa, polpa ideale per i razzistelli da tastiera? Avanti pure: l'11 febbraio Rizzoli, sempre lui, si fa intervistare dalle Iene (senza permesso) e spiega che l'Inter sta facendo di tutto per avere sconti agli squalificati (Mauro Icardi, Ivan Perisic). Stop? Macché. «Domenica sportiva» del 12 febbraio, una settimana esatta dopo. Nicchi: «Su D'Ambrosio poteva starci il rigore. Ma che bravo Rizzoli». Il bar Nicchi.

Un'immagine del 18 dicembre 1999: Antonio Cassano supera il difensore interista Laurent Blanc e va a segnare il suo primo gol in serie A che vale la vittoria (2-1) del Bari. Sotto, un giovanissimo Frank Lampard con la maglia del West Ham (1996-2001). In basso a sinistra: Marcello Nicchi, 64 anni, presidente degli arbitri italiani

PERCHÉ ODIO IL MERCATO

Odio il mercato e, per questo, brindo sempre alla sua chiusura. Lo detesto dall'estate del 1962, quando avevo undici anni e mezzo e il Brasile vinse il Mondiale in Cile. Mi ero invaghito di Amarildo, che aveva sostituito Pelè, infortunato, e con Garrincha aveva accompagnato la seleçao verso il bis. I giornali sportivi erano quattro: «Corriere dello Sport» a Roma, «Gazzetta dello Sport» a Milano, «Stadio» a Bologna, «Tuttosport» a Torino. Non ce n'era uno che, in sede di mercato (appunto), non desse Amarildo alla Juventus. Un giorno, «sembrava fatta». Il giorno dopo, era «solo questione di ore». E dal momento che ero (già) juventino, non stavo più nella pelle. I giorni passavano, ma «il» giorno tardava. Morale della favola: Amarildo continuò a giocare nel Botafogo fino al 1963, allorché passò al Milan. Ripeto: al Milan. E dal Milan alla Fiorentina, con la quale avrebbe poi vinto lo scudetto del 1969, e dalla Fiorentina alla Roma. Nessuna traccia della Juventus. Ci rimasi così male che, da quella stagione, decisi di odiare il mercato e i suoi megafoni. Mi avevano promesso Amarildo. Ci avevo creduto. L'avrebbero pagata.

L'EMOZIONE RIVA

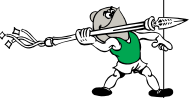
Ci sono attimi che non fuggono. Dodici febbraio: la sera di Cagliari-Juventus, la festa attorno a Gigi Riva per la consegna del Collare d'oro da parte di Giovanni Malagò, presidente del Coni. L'applauso dello stadio come un rombo (di tuono, naturalmente), l'abbraccio fra Gigi e l'altro Gigi, Buffon. Ha 72 anni, il tesoro dell'isola, e lo marcavano tutti, vip e non vip. Era imbarazzato, la voce rotta dall'emozione. Il calcio sa essere galantuomo, come il tempo. Riva è stato un modo, non una moda, e ha saputo dosarsi, centellinarsi. Per questo, le rare volte che appare scatena entusiasmo, non un avversario che non ne riconosca la statura. Nel mondo dell'immagine, il suo mondo rimane fortemente roccia solitaria. Portò il Cagliari a vincere uno scudetto che ancora oggi è argomento di romanzo e non, banalmente, di racconto. Diede alla Nazionale due gambe. Sfiorò il Pallone d'oro. Rifiutò la Juventus (non perché la amasse di meno, ma perché amava la Sardegna di più, parafrasando il Bruto di William Shakespeare). Da Leggiuno, provincia di Varese, a Cagliari. Era il 1963. Voleva scappare. E' ancora lì.

LAMPARD E IL SUO GOL-SCINTILLA

Preferivo i ritiri di una volta, dal campo, come Michel Platini quella domenica di fango dopo Juventus-Brescia. Oggi si saluta da Facebook, dal Web. Come Frank Lampard, di anni 38. In Italia, sul piano tecnico e tattico, c'è uno che gli assomiglia: si chiama Marek Hamsik e sventola a Napoli. Cresciuto nella fertile academy del West Ham, Lampard ha legato la carriera al Chelsea, soprattutto, club del quale detiene il record di gol (211). Fu Claudio Ranieri a scovarlo. Frank è stato un centrocampista dal raggio ampio e verticale. Un passista di idee chiare, semplici, e tiro immediato. Con quelle spalle un po' così, non rubava l'occhio ai benpensanti: rubava il tempo ai rivali. Nel blue dipinto di blue, ha vinto 3 campionati, 4 Coppe d'Inghilterra (e 2 di Lega), una Champions e un'Europa League. Il suo gol più celebre, non visto, sabotò la trama di Germania-Inghilterra ai Mondiali sudafricani del 2010: sarebbe stato il 2-2, finì 4-1 per i tedeschi. Gli sponsor, indignati, minacciarono rappresaglie, e così il «gol di Lampard» spinse il riluttante Joseph Blatter a cambiare linea. Tecnologia, please. E tecnologia fu.

GIGI 6 MONDIALE

Nessuno ha mai raggiunto la sesta fase finale: lui può «Mosca 2018 traguardo magnifico e limite ultimo della mia carriera. E voglio anche il sesto scudetto di fila: impresa leggendaria, noi della Juve ci teniamo troppo»

di **ANTONIO BARILLÀ**

BUFFON
GUERIN SPORTIVO
15
APRILE
2017

Soltanto la collezione di primati ricorda che Gigi Buffon è un portiere senza tempo: i riflessi e l'entusiasmo sono quelli dei vent'anni, sorprendenti perfino per i campioni che lo circondano. «Voi non sapete cosa fa ogni giorno, è impressionante - la confidenza di Gonzalo Higuain - Ha vinto tutto, eppure si allena come un bambino». Questione di dna e di carattere, d'integrità fisica e di voglia matta: il campione è già monumento, il monumento è ancora campione. Fino al Mondiale 2018, però: è la dead line che il portierone ha tracciato. Lascerà dopo l'ultimo record - nessun calciatore, nella storia, ha disputato la manifestazione iridata sei volte - e comincerà una vita nuova, sempre con il pallone sullo sfondo perché quello, da sempre, è il suo mondo. La speranza, inutile nasconderlo, è chiudere con un trionfo, rivivere a quarant'anni una notte magica come quella di Berlino, alzare ancora la coppa all'età che aveva Dino Zoff quando gli azzurri si imposero in Spagna. Non sarà semplice, ma c'è spazio per sognare, anche perché sta crescendo una generazione nuova e promettente: dopo anni in cui si diceva mancassero talenti, l'Italia può guardare al futuro con un sorriso.

Gigi Buffon, capitano azzurro, cosa pensa dei giovani che s'affacciano e del ciclo che si sta aprendo in Nazionale?

«Ci sono annate migliori rispetto ad altre, in cui sbocciano più talenti. In questo campionato, ad esempio, sono tanti i giovani italiani che stanno emergendo. Spesso, però, i giovani vengono caricati di grandi aspettative e questo, a volte, può acuire alcune fragilità. Devono lavorare molto per arrivare a grandi risultati: il talento non sempre basta. Quando ho esordito in Serie A o in Nazionale, non avrei mai immaginato di fare tanta strada. Il segreto è non rendere le cose asfissianti, vivere senza proiettarsi troppo in avanti: se sei troppo consapevole di quello che ti aspetta, di tutto quello che devi fare per raggiungere un obiettivo specifico, mentalmente è più difficile».

Gagliardini è il simbolo della nuova

> L'ITALIA DEL CALCIO HA UN GRANDE FUTURO CON GIOVANI DI VALORE: DONNARUMMA, GAGLIARDINI, BERNARDESCHI

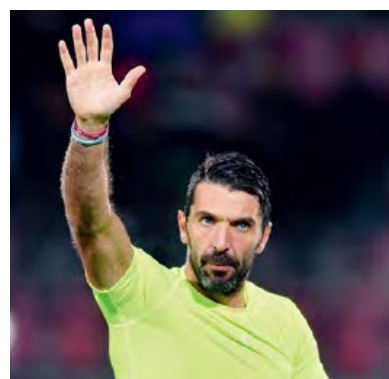
Gigi Buffon, 39 anni, in versione Juve e in Nazionale. Sopra: con il suo "doppio" compagno Leonardo Bonucci (29). A destra, festa con Alessandro Florenzi (26) e Daniele De Rossi (33)

generazione. Che ne pensa? E quali altri ragazzi l'hanno impressionata?
«Credo che l'Italia del calcio possa pensare in maniera positiva al proprio futuro. E questo grazie soprattutto ai tanti giovani che si stanno poco per volta affermando: certamente Gagliardini, ma anche Rugani, Donnarumma, Spinazzola, Conti, Bernardeschi, Chiesa... Non bisogna però avere fretta: ogni ciclo necessita della giusta calma e tranquillità che permetta a tutti di vivere le proprie esperienze, i propri errori e le proprie soddisfazioni».

Donnarumma è considerato il suo erede: ci fa un ritratto del portiere del Milan?
«Sta facendo una grande stagione, ha dimostrato di reggere le pressioni e sta mettendo in mostra qualità importantissime. E' un ragazzo molto serio e questo lo aiuterà».

Lei ha spesso indicato il Mondiale in Russia come traguardo della carriera...
«Sei mondiali rappresentano un traguardo magnifico che mi sono posto come obiettivo. Ad oggi, quello sarà anche il limite ultimo della mia carriera: ho esordito in serie A nel lontanissimo '95. Sono passati più di 21 anni e nel 2018 saranno quasi 23».

Che bilancio fa, al momento, delle qualificazioni e della gestione Ventura?
«Il giudizio è estremamente positivo. Il mister ha dovuto necessariamente avviare un nuovo ciclo e questo comporta sempre alcune difficoltà inziali. Ha saputo osare chiamando tanti ragazzi e li ha aiutati, insegnando loro calcio. Quello vero. Quello che alla fine dà un grosso aiuto alla crescita dei nuovi arrivati. Questo lavoro non fa altro che consolidare il gruppo permettendo a coloro i quali non hanno tanta esperienza in campo internazionale di sentirsi a proprio agio anche in gare importanti come quelle di qualificazione».

Il Mondiale 2022, il primo senza Buffon, si giocherà a Doha...
«Sarà qualcosa di straordinario, di totalmente diverso da ciò a cui siamo abituati. E' anche vero che il mondo sta evolvendo e le opportunità vanno date a chi in certi momenti ha la forza, le energie e la fantasia per proporre un prodotto qualitativamente più alto e magari migliore. Le somme, chiaramen-

DAL 1970 L'ITALIA IN FINALE OGNI 12 ANNI. E NEL 2018...

1970

CITTÀ DEL MESSICO, 21 GIUGNO 1970

BRASILE-ITALIA 4-1 dts

BRASILE
Felix – Carlos Alberto, Everaldo – Clodoaldo, Piazza, Brito – Jairzinho, Gerson, Tostão, Pelè, Rivelinho.
Ct: Zagalo.

ITALIA
Albertosi – Burgnich, Facchetti – Bertini (74' Juliano), Rosato, Cera – Domenghini, Mazzola, Boninsegna (84' Rivera), De Sisti, Riva.
Ct: Valcareggi.

Arbitro:
Glöckner (Germania Est).
Reti
18' Pelé (B), 37' Boninsegna (I), 66' Gerson (B), 71' Jairzinho (B), 86' Carlos Alberto (B).

1982

MADRID, 11 LUGLIO 1982

ITALIA-GERMANIA OVEST 3-1

ITALIA
Zoff – Scirea – Bergomi, Gentile, Collovati, Cabrini – Conti, Oriali, Tardelli – Rossi, Graziani (7' Altobelli, 88' Causio).
Ct: Bearzot.

GERMANIA OVEST:
Schumacher – Stielike – Kaltz, KH. Foerster, B. Foerster – Briegel, Dremmler (62' Hrubesch), Breitner – Littbarski, Fischer, Rummenigge (70' H. Muller).
Ct: Derwall.

Arbitro
Coelho (Brasile).
Reti
56' Rossi (I), 69' Tardelli (I), 80' Altobelli (I), 83' Breitner (GO).

te, si tireranno alla fine, si vedrà se sarà stato un successo oppure no, però le credenziali sono ottime. Ho avuto la conferma osservando i lavori in occasione della Supercoppa».

Al di là dell'azzurro, la sua Juventus vola: vuol tracciare un primo bilancio?
«I bilanci si fanno alla fine della stagione. La Juventus, come da suo dna, cerca sempre di arrivare in fondo a tutte le competizioni a cui partecipa e anche quest'anno cercheremo di dare il nostro massimo per raggiungere tutti gli obiettivi».

Avete avuto un rendimento altissimo, eppure non sono mancati momenti delicati, in cui vi siete ritrovati al centro delle critiche. Siete sempre condannati a vincere, la Juve non può permettersi di sbagliare una partita...
«Non mi infastidisce, anzi mi piace: sapere di essere aggredibile al minimo errore è la cosa che mi dà ancora più stimolo a questa età. Quando hai l'opportunità di giocare e di fare parte di una grande squadra, è l'elemento fondamentale che ti tiene vivo e al quale, anche in maniera un po' masochistica, vai anche incontro, per cui le critiche non devono mancare».

Nel suo straordinario palmares manca la Champions...
«E' una manifestazione che qualsiasi calciatore vive in un modo diverso rispetto a tutte le altre partite di campionato o di coppe nazionali: credo sia normale, perché è l'esame più difficile, nel quale vuoi fare più bella figura. Ho troppa esperienza

Gigi Buffon con l'attuale ct azzurro Gian Piero Ventura (69 anni). A sinistra, in alto: l'esordio di Gigi in azzurro: il 29 ottobre 1997, aveva 19 anni, a Mosca (per i Mondiali '98) entrò al 32' pt per sostituire l'infortunato Pagliuca. Finì 1-1 con la Russia. Prese dunque un gol, ma era... un'autorete di Cannavaro!

QUALIFICAZIONI C'È ITALIA-ALBANIA

GRUPPO G

Spagna-Liechtenstein	8-0
Albania-Macedonia	2-1
Israele-Italia	1-3
Liechtenstein-Albania	0-2
Italia-Spagna	1-1
Macedonia-Israele	1-2
Israele-Liechtenstein	2-1
Macedonia-Italia	2-3
Albania-Spagna	0-2
Albania-Israele	0-3
Spagna-Macedonia	4-0
Liechtenstein-Italia	0-4

24/3/17	Liechtenstein-Macedonia
24/3/17	Spagna-Israele
24/3/17	Italia-Albania
11/6/17	Italia-Liechtenstein
11/6/17	Israele-Albania
11/6/17	Macedonia-Spagna
2/9/17	Albania-Liechtenstein
2/9/17	Israele-Macedonia
2/9/17	Spagna-Italia
5/9/17	Italia-Israele
5/9/17	Macedonia-Albania
5/9/17	Liechtenstein-Spagna
6/10/17	Liechtenstein-Israele
6/10/17	Italia-Macedonia
6/10/17	Spagna-Albania
9/10/17	Israele-Spagna
9/10/17	Albania-Italia
9/10/17	Macedonia-Liechtenstein

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SPAGNA	10	4	3	1	0	15	1
ITALIA	10	4	3	1	0	11	4
ISRAELE	9	4	3	0	1	8	5
ALBANIA	6	4	2	0	2	4	6
MACEDONIA	0	4	0	0	4	4	11
LIECHTENSTEIN	0	4	0	0	4	1	16

REGOLAMENTO: alla fase finale a 32 del Mondiale (14 giugno-15 luglio 2018 in Russia, sorteggio 1 dicembre 2017 a Mosca) 14 squadre europee. Con i padroni di casa russi, parteciperanno la prima di ciascuno dei 9 gironi e le 4 vincenti i play off tre le 8 migliori seconde (determinate in base alle sfide con prima, terza, quarta e quinta dei rispettivi gironi. Andata e ritorno play off tra il 9 e il 14 novembre 2017). In caso di parità di punti (a), valgono, nell'ordine: b) miglior differenza reti; c) maggior numero di reti segnate. Se sussiste parità: d) punti scontri diretti; e) differenza reti scontri diretti; f) numero di reti negli scontri diretti; g) numero di reti in trasferta negli scontri diretti.

LOS ANGELES, 17 GIUGNO 1994

BRASILE-ITALIA 3-2 (0-0 DTS, 3-2 RIG)

BRASILE
Taffarel - Jorginho (20' Cafù), Branco - Mauro Silva, Aldair, Marcio Santos - Mazinho, Dunga, Romario, Zinho (106' Viola) Bebeto.
Ct: Parreira.

ITALIA
Pagliuca - Mussi (34' Apolloni), Benarrivo - Albertini, Maldini, Baresi II - Donadoni, D. Baggio (95' Evani), Massaro, R. Baggio, Berti.
Ct: Sacchi.

Arbitro: Puhl (Ungheria).
Reti: 7' Zidane (F) rig, 19' Materazzi (I).
Sequenza rigori: Baresi II (I) alto, Marcio Santos (B) parato, Albertini (I) gol, Romario (B) gol, Evani (I) gol, Branco (B) gol, Massaro (I) parato, Dunga (B) gol, R. Baggio (I) alto.

BERLINO, 9 LUGLIO 2006

ITALIA-FRANCIA 6-4 (1-1 DTS, 5-3 RIG)

ITALIA
Buffon - Zambrotta, Materazzi, Cannavaro, Grosso - Camoranesi (86' Del Piero), Pirlo, Gattuso, Perrotta (61' De Rossi) - Totti (61' Iaquinta) - Toni.
Ct: Lippi.

FRANCIA
Berthez - Sagnol, Thuram, Gallas, Abidal - Vieira (56' Diarra), Makelele - Ribery (100' Trezeguet), Zidane, Malouda - Henry (107' Wiltord).
Ct: Domenech.

Arbitro: Elizondo (Argentina).
Reti: 7' Zidane (F) rig, 19' Materazzi (I).
Sequenza rigori: Pirlo (I) gol, Wiltord (F) gol, Materazzi (I) gol, Trezeguet (F) traversa, De Rossi (I) gol, Abidal (F) gol, Del Piero (I) gol, Sagnol (F) gol, Grosso (I) gol.

Buffon saluta il suo erede in azzurro Gigio Donnarumma, 18 anni. Sotto, in allenamento con i due c'è anche Mattia Perin (24). A destra, con la Coppa vinta a Berlino il 9 luglio 2006

per dire che vinciamo, dipende da troppi dettagli, però possiamo giocarcela alla pari: la società ha investito molto, allestendo una squadra in grado di coltivare l'ambizione, adesso sta a noi migliorare sempre di più nel percorso europeo».

Una crescita costante, quella bianconera...
«Sportiva e anche finanziaria: frutto di programmazione, fondamentale in ogni aspetto della vita. Già con lo stadio, ormai sei anni fa, la società diede un segno di svolta».

Considerati anche i preliminari, ha da poco varcato le cento presenze in Champions con la Juve: nessun bianconero ci era riuscito in passato...
(sorride) «Sinceramente, ci sono rimasto male: pensavo di averne

NEL 1998 IN FRANCIA FECE SOLO PANCHINA NEL 2006 FESTEGGIÒ LA COPPA IN GERMANIA

FRANCIA 1998

1	**TOLDO** Francesco	(Fiorentina)
2	**BERGOMI** Giuseppe	(Inter)
3	**MALDINI** Paolo	(Milan)
4	**CANNAVARO** Fabio	(Parma)
5	**COSTACURTA** Alessandro	(Milan)
6	**NESTA** Alessandro	(Lazio)
7	**PESSOTTO** Gianluca	(Juventus)
8	**TORRICELLI** Moreno	(Juventus)
9	**ALBERTINI** Demetrio	(Milan)
10	**DEL PIERO** Alessandro	(Juventus)
11	**BAGGIO** Dino	(Parma)
12	**PAGLIUCA** Gianluca	(Inter)
13	**COIS** Sandro	(Fiorentina)
14	**DI BIAGIO** Luigi	(Roma)
15	**DI LIVIO** Angelo	(Juventus)
16	**DI MATTEO** Roberto	(Chelsea)
17	**MORIERO** Francesco	(Inter)
18	**BAGGIO** Roberto	(Bologna)
19	**INZAGHI** Filippo	(Juventus)
20	**CHIESA** Enrico	(Parma)
21	**VIERI** Christian	(Atletico Madrid)
22	**BUFFON** Gianluigi	(Parma)

Ct Cesare **MALDINI**

GIAPPONE-SUD COREA 2002

1	**BUFFON** Gianluigi	(Juventus)
2	**PANUCCI** Christian	(Roma)
3	**MALDINI** Paolo	(Milan)
4	**COCO** Francesco	(Barcellona)
5	**CANNAVARO** Fabio	(Parma)
6	**ZANETTI** Cristiano	(Inter)
7	**DEL PIERO** Alessandro	(Juventus)
8	**GATTUSO** Gennaro Ivan	(Milan)
9	**INZAGHI** Filippo	(Milan)
10	**TOTTI** Francesco	(Roma)
11	**DONI** Cristiano	(Atalanta)
12	**ABBIATI** Christian	(Milan)
13	**NESTA** Alessandro	(Lazio)
14	**DI BIAGI**o Luigi	(Inter)
15	**IULIANO** Mark	(Juventus)
16	**DI LIVIO** Angelo	(Fiorentina)
17	**TOMMASI** Damiano	(Roma)
18	**DELVECCHIO** Marco	(Roma)
19	**ZAMBROTTA** Gianluca	(Juventus)
20	**MONTELLA** Vincenzo	(Roma)
21	**VIERI** Christian	(Inter)
22	**TOLDO** Francesco	(Inter)
23	**MATERAZZI** Marco	(Inter)

Ct Giovanni **TRAPATTONI**

GERMANIA 2006

1	**BUFFON** Gianluigi	(Juventus)
2	**ZACCARDO** Cristian	(Palermo)
3	**GROSSO** Fabio	(Palermo)
4	**DE ROSSI** Daniele	(Roma)
5	**CANNAVARO** Fabio	(Juventus)
6	**BARZAGLI** Andrea	(Palermo)
7	**DEL PIERO** Alessandro	(Juventus)
8	**GATTUSO** Gennaro Ivan	(Milan)
9	**TONI** Luca	(Fiorentina)
10	**TOTTI** Francesco	(Roma)
11	**GILARDINO** Alberto	(Milan)
12	**PERUZZI** Angelo	(Lazio)
13	**NESTA** Alessandro	(Milan)
14	**AMELIA** Marco	(Livorno)
15	**IAQUINTA** Vincenzo	(Udinese)
16	**CAMORANESI** Mauro	(Juventus)
17	**BARONE** Simone	(Palermo)
18	**INZAGHI** Filippo	(Milan)
19	**ZAMBROTTA** Gianluca	(Juventus)
20	**PERROTTA** Simone	(Roma)
21	**PIRLO** Andrea	(Milan)
22	**ODDO** Massimo	(Lazio)
23	**MATERAZZI** Marco	(Inter)

Ct Marcello **LIPPI**

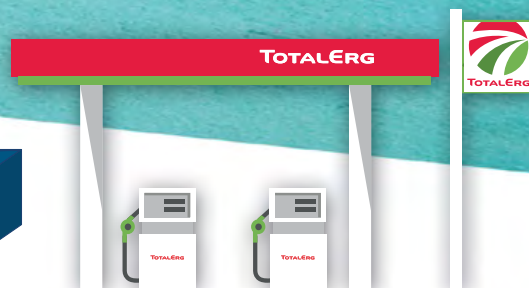
SUDAFRICA 2010

1	**BUFFON** Gianluigi	(Juventus)
2	**MAGGIO** Christian	(Napoli)
3	**CRISCITO** Domenico	(Genoa)
4	**CHIELLINI** Giorgio	(Juventus)
5	**CANNAVARO** Fabio	(Juventus)
6	**DE ROSSI** Daniele	(Roma)
7	**PEPE** Simone	(Udinese)
8	**GATTUSO** Gennaro Ivan	(Milan)
9	**IAQUINTA** Vincenzo	(Juventus)
10	**DI NATALE** Antonio	(Udinese)
11	**GILARDINO** Alberto	(Fiorentina)
12	**MARCHETTI** Federico	(Cagliari)
13	**BOCCHETTI** Salvatore	(Genoa)
14	**DE SANCTIS** Morgan	(Napoli)
15	**MARCHISIO** Claudio	(Juventus)
16	**CAMORANESI** Mauro	(Juventus)
17	**PALOMBO** Angelo	(Sampdoria)
18	**QUAGLIARELLA** Fabio	(Napoli)
19	**ZAMBROTTA** Gianluca	(Milan)
20	**PAZZINI** Giampaolo	(Sampdoria)
21	**PIRLO** Andrea	(Milan)
22	**MONTOLIVO** Riccardo	(Fiorentina)
23	**BONUCCI** Leonardo	(Bari)

Ct Marcello **LIPPI**

BRASILE 2014

1	**BUFFON** Gianluigi	(Juventus)
2	**DE SCIGLIO** Mattia	(Milan)
3	**CHIELLINI** Giorgio	(Juventus)
4	**DARMIAN** Matteo	(Torino)
5	**THIAGO** Motta	(Paris SG)
6	**CANDREVA** Antonio	(Lazio)
7	**ABATE** Ignazio	(Milan)
8	**MARCHISIO** Claudio	(Juventus)
9	**BALOTELLI** Mario	(Milan)
10	**CASSANO** Antonio	(Parma)
11	**CERCI** Alessio	(Torino)
12	**SIRIGU** Salvatore	(Paris SG)
13	**PERIN** Mattia	(Genoa)
14	**AQUILANI** Alberto	(Fiorentina)
15	**BARZAGLI** Andrea	(Juventus)
16	**DE ROSSI** Daniele	(Roma)
17	**IMMOBILE** Ciro	(Torino)
18	**PAROLO** Marco	(Parma)
19	**BONUCCI** Leonardo	(Juventus)
20	**PALETTA** Gabriel	(Parma)
21	**PIRLO** Andrea	(Juventus)
22	**INSIGNE** Lorenzo	(Napoli)
23	**VERRATTI** Marco	(Paris SG)

Ct Cesare **PRANDELLI**

DYBALA E HIGUAIN UNA COPPIA COMPLICE E AFFIATATA UN FUTURO DA DIRIGENTE? SARÀ LA JUVE A SCEGLIERE

Un affettuoso striscione della curva juventina dedicato a Buffon. Sotto: Gigi lascia le impronte delle sue mani sulla Champions Promenade del Principato di Monaco per il Golden Foot 2016. A destra, con la sua compagna, la giornalista e conduttrice tv Ilaria D'Amico, 43 anni

fatte molte di più, il mio ego ha subito un brutto colpo».

La Juventus è in piena corsa per lo scudetto: sarebbe il sesto di fila...
«Ci teniamo in particolare perché diventerebbe qualcosa di leggendario: un'impresa mai realizzata nella storia della Serie A. Dovremo rimanere concentrati fino all'ultimo».

Lei è bianconero dal 2001: cosa c'è dietro una bandiera?
«La riconoscenza e il rispetto, valori a cui tengo tantissimo».

Cosa rimpiange dei vent'anni?
«La spensieratezza. Però, per altre cose, mi piace la maturità di oggi».

In che posizione colloca Dybala e Higuain tra le grandi coppie di attaccanti con cui ha giocato?
«Non si possono tracciare gerarchie: ho giocato con campioni straordinari e ognuno è stato tale nel proprio tempo. Sicuramente però è una coppia complice e affiatata, assortita come meglio non si potrebbe».

Il calcio è sempre più globalizzato, L'Inter ha una proprietà cinese, il Milan sta per imitarla. Cosa pensa di queste nuove frontiere?
«Il mondo, la società e il calcio stanno cambiando: in queste fasi vengono prese iniziative diverse alle quali non siamo abituati, ma non vuol dire che siano peggiori. Vanno valutate a seconda dei risultati che danno e da ciò che suscitano a livello economico e in termini di entusiasmo».

Beppe Marotta, ad della Juventus, ha detto: "Il prolema non sarà sostituire Buffon, ma il più grande portiere di sempre".
«Lo ringrazio pubblicamente, apprezzo moltissimo che una persona del suo spessore abbia parlato così. Ho un anno e mezzo di contratto: insieme con la società, al momento della firma, abbiamo ritenuto fosse il tempo giusto».

Quando lascerà il calcio, si profila un futuro da dirigente bianconero...
«Sarà la società a scegliere: io la ringrazierò sempre per quello che mi ha dato e che mi sta dando, nulla mi è dovuto. Ora, però, mi vedo solo come calciatore».

ANTONIO BARILLÀ

Rinasce il made in Italy arrivano meno stranieri le società si rivolgono a vivai e mercato interno E Ventura adesso ha materiale in abbondanza per la sua Nazionale

di **ALBERTO POLVEROSI**

L'ultimo Lippi sudafricano si lamentava, il suo successore Prandelli di più, quanto a Conte, beh, lui usava il suo modo diretto: sbraitava. Gli ultimi tre ct della Nazionale potevano contare su un numero sempre più ristretto di azzurri convocabili, con la Serie A piena zeppa di stranieri. Così, un anno mancavano gli attaccanti, l'anno dopo i difensori, poi le ali. Ecco, proprio dalle ali, o con le ali, è rinato il calcio italiano made in Italy.

NEXT GEN

Da sinistra:
Domenico Berardi (22 anni)
Leonardo Spinazzola (24)
Manuel Locatelli (18)
Roberto Gagliardini (22)

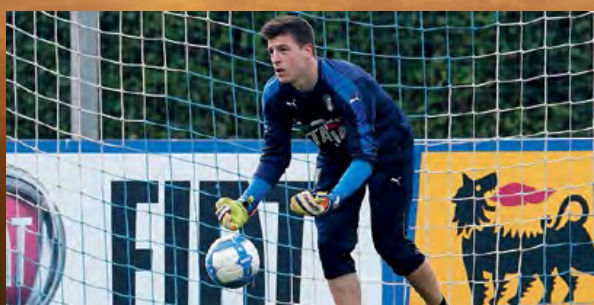
ERATION

Ed è stata una rinascita rapida: Florenzi (ala, terzino, mediano), Insigne (ala d'attacco), El Shaarawy, Berardi, Bernardeschi, Di Francesco, infine il giovanissimo Chiesa. Siamo arrivati all'Europeo di Francia e un focherello già scaldava il cuore degli italianisti, Conte aveva convocato dei ragazzi come Bernardeschi, De Sciglio e Insigne (questi ultimi due già chiamati da Prandelli per il Mondiale in Brasile) e quando il salentino ha lasciato la panchina azzurra a Ventura ecco la riesplosione dei giovani calciatori (e di alcuni talenti) italiani. Qualche esempio: dopo il fantastico Europeo del 2012 non avevamo più centravanti, ora invece Ventura può contare su un suo prodotto... personale, Belotti, non proprio una figura di secondo piano; pensavamo con apprensione a chi avremmo affidato la porta della Nazionale dopo i saluti di Buffon alla fine del Mondiale del 2018 (come da lui stesso annunciato), ora invece ci sentiamo più sicuri con il ragazzino-ragazzone Donnarumma; temevamo il giorno in cui la BBC avrebbe iniziato a scricchiolare, ora invece la crescita di Romagnoli e Rugani ci tranquillizza. «Chi lo avrebbe mai detto solo sei mesi fa», commentava Ventura a Coverciano.
Cosa sia cambiato in questo ultimo anno ce lo spiega un maestro del calciomercato, Pantaleo Corvino, attuale direttore generale dell'area tecnica della Fiorentina: «Le domande da porsi sono due. La prima: perché fino a poco tempo fa quasi tutti i club italiani compravano quasi esclusivamente all'estero? La seconda: perché ora si guarda molto di più in casa nostra? Una risposta sintetica può essere questa: la crisi economica ci ha aiutato a ritrovare la strada di casa. Fino a qualche anno fa, il campionato italiano era l'obiettivo dei giocatori più forti del mondo. Quando la crisi ha cominciato a farsi sentire, il nostro calcio ha tardato a capirlo e ha proseguito sulla strada straniera, anche se si era fatta impervia. Alla fine però non avevamo scelta e siamo tornati a guardare nel giardino di casa nostra, che peraltro è bello verde. A Firenze, per esempio, stiamo raccogliendo i frutti del lavoro che avevo iniziato durante la mia prima gestione, con giocatori come Bernardeschi».
Oggi squadre che fino a poco tempo fa erano formate da soli stranieri, fanno posto a giovani italiani. Un paio di anni fa, un ragazzino come Gagliardini, appena arrivato dall'Atalanta sarebbe mai diventato titolare fisso nel centrocampo dell'Inter? Allo stesso modo, un ventenne come Chiesa, prodotto di casa, avrebbe mai strappato il posto nella Fiorentina a un ex del Barcello-

Andrea Petagna (21 anni), ottimo campionato con l'Atalanta. Sotto, da sinistra: Alessio Cragno (23), Federico Ceccherini (25), Cristiano Biraghi (25), Kevin Bonifazi (21), Armando Izzo (25), Andrea Conti (23), Danilo Cataldi (23)

GLI UNDER 26 PER **VENTURA** (DA RUSSIA '18 A EURO '20)

PORTIERI

Gianluigi **DONNARUMMA**	18 anni	**MILAN**
Alex **MERET**	20 anni	**SPAL**
Simone **SCUFFET**	21 anni	**UDINESE**
Pierluigi **GOLLINI**	22 anni	**ATALANTA**
Alessio **CRAGNO**	23 anni	**BENEVENTO**
Marco **SPORTIELLO**	25 anni	**FIORENTINA**
Mattia **PERIN**	25 anni	**GENOA**

DIFENSORI CENTRALI

Kevin **BONIFAZI**	21 anni	**SPAL**
Alessio **ROMAGNOLI**	22 anni	**MILAN**
Daniele **RUGANI**	23 anni	**JUVENTUS**
Mattia **CALDARA**	23 anni	**ATALANTA**
Federico **BARBA**	23 anni	**EMPOLI**
Edoardo **GOLDANIGA**	24 anni	**PALERMO**
Federico **CECCHERINI**	25 anni	**CROTONE**

na come Tello? Quest'anno è successo e ne gode Giampiero Ventura. Per Russia 2018 (se ci qualifichiamo) il gruppo azzurro deve restare aperto, sono troppi i giovani che stanno spingendo. Ancora di più per l'Europeo del 2020.

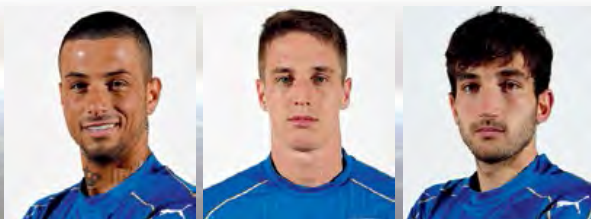
Donnarumma e Meret

Andiamo per ruoli. Donnarumma sa di... Buffon, nel senso che appena avrà preso il posto del capitano della Juve e della Nazionale non lo lascerà a nessuno fin quando non avrà l'età di Buffon. Se diventa titolare dopo il Mondiale del 2018, a 21 anni, avrà la possibilità di giocare fino al 2036, quindi 4 mondiali e 5 europei. Buffon, nel suo ventennio azzurro, ha schiantato una riserva dietro l'altra e lo stesso dovrà fare Donnarumma anche se alle sue spalle ci sono dei colleghi interessanti come lo spallino Meret, Cragno e Gollini.

Romagnoli e Rugani

In difesa abbiamo alzato per anni la diga più solida d'Europa. Nessuno aveva Buffon dietro a Barzagli-Bonucci-Chiellini: è stata (ed è tuttora) la forza della Juve e della Nazionale. Barzagli è dell'81, Chiellini dell'84, ogni tanto devono fermarsi. Bonucci invece deve compiere 30 anni e in queste ultime due stagioni ha fatto un altro passo avanti come dimensione tecnica, un passo che gli consente di poter gestire e guidare la nuova coppia di centrali, prelevata interamente dalla Under 21, Romagnoli e Rugani. Va detto che alle loro spalle c'è una sola alternativa dello stesso livello, l'atalantino e futuro juventino Caldara, ma potrebbe spuntare qualcos'altro da qui all'Europeo del 2020. Per esempio Kevin Bonifazi, centrale della Spal: quando è in possesso di palla ricorda Chiellini, con una maggiore proprietà tecnica, avanza sempre e non sbaglia il passaggio.

Conti e De Sciglio

Con una difesa a tre, Ventura avrebbe delle buone soluzioni per gli esterni, potrebbe scegliere la coppia offensiva (Bernardeschi-Insigne), quella difensiva (Florenzi-Spinazzola) o quella mista. Il discorso si complica un po' pensando a una difesa a 4. In questo caso abbiamo terzini buoni, ma non eccelsi. O meglio, ne abbiamo uno veramente forte, l'atalantino Conti, per la fascia

TERZINI

Nome	Età	Squadra
Federico DIMARCO	20 anni	EMPOLI
Giuseppe PEZZELLA	20 anni	PALERMO
Davide CALABRIA	21 anni	MILAN
Antonio BARRECA	22 anni	TORINO
Nicola MURRU	23 anni	CAGLIARI
Andrea CONTI	23 anni	ATALANTA
Adam MASINA	23 anni	BOLOGNA
Federico ZAMPANO	24 anni	PESCARA
Cristiano BIRAGHI	25 anni	PESCARA
Mattia DE SCIGLIO	25 anni	MILAN
Davide ZAPPACOSTA	25 anni	TORINO
Armando IZZO	25 anni	GENOA
Davide SANTON	26 anni	INTER
Alessandro CRESCENZI	26 anni	PESCARA

CENTROCAMPISTI CENTRALI

Nome	Età	Squadra
Manuel LOCATELLI	19 anni	MILAN
Rolando MANDRAGORA	20 anni	JUVENTUS
José MAURI	21 anni	EMPOLI
Stefano SENSI	22 anni	SASSUOLO
Leonardo CAPEZZI	22 anni	CROTONE
Valerio VERRE	23 anni	PESCARA
Danilo CATALDI	23 anni	GENOA
Marco BENASSI	23 anni	TORINO
Roberto GAGLIARDINI	23 anni	INTER
Jacopo DEZI	25 anni	PERUGIA
Federico VIVIANI	25 anni	BOLOGNA
Daniel BASELLI	25 anni	TORINO
Marco VERRATTI	25 anni	PARIS SAINT GERMAIN

destra e un altro di esperienza come De Sciglio, che però non è più tornato sui suoi mostruosi livelli di inizio carriera. Dobbiamo sperare che ragazzi come Barreca, Murru e Zampano facciano in fretta a coprire la distanza fra loro e il resto del gruppo. Per quel ruolo, Ventura sta provando anche Spinazzola.

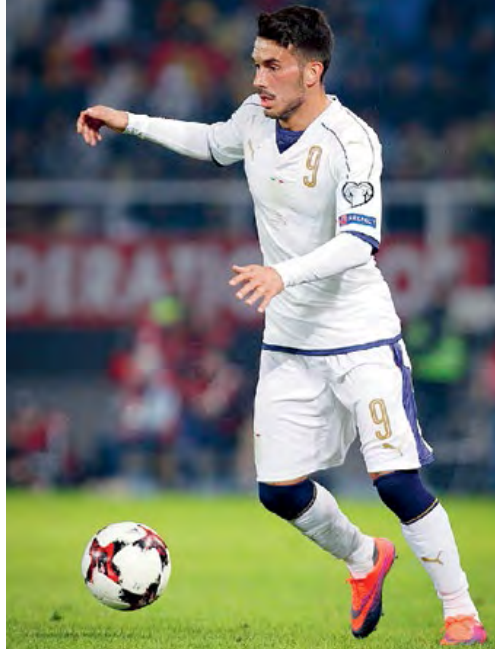
Verratti e Gagliardini

Per il regista, il problema è che abbiamo avuto il migliore del mondo, Andrea Pirlo. Insieme a Xavi, e ora insieme a Modric, è stato irraggiungibile per qualità pura. Ma se lasciamo da parte ogni confronto, oggi non possiamo preoccuparci come invece accadeva un po' di tempo fa. Oggi Ventura può contare sulla mente del Paris Saint Germain, Marco Verratti. Era stato Prandelli a portarlo in Nazionale quando era un bambino o poco più, Conte lo ha confermato, ma solo Ventura può sfruttarne l'intero talento unito all'esperienza. Quando Verratti giocava nell'Italia di Prandelli aveva sempre lo stesso difetto: entrava in scivolata. In questo modo o beccava il giallo o si faceva saltare in un attimo. Prendemmo un gol così all'Olimpico contro l'Argentina, per un suo intervento in scivolata sul contropiede della Seleccion. Adesso Verratti è uno dei migliori registi d'Europa. Il suo è un ruolo in cui abbiamo perfino abbondanza: Locatelli, Mandragora, Sensi, Cataldi, Gagliardini, la copertura è a livelli alti se si guarda in prospettiva.

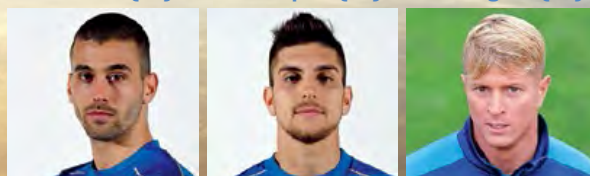
Spinazzola e Pellegrini

L'abbondanza di centrocampisti di media, buona ed elevata qualità consente al ct di dedicarsi a più di un modulo. Può scegliere il centrocampista che si inserisce o quello che tiene la posizione, un altro costruttore al fianco del regista o un distruttore del gioco degli avversari. Pellegrini, Mazzitelli e Ricci sono il futuro del Sassuolo e forse anche della Nazionale, così come Spinazzola che Gasperini impiega come esterno di centrocampo e che Ventura, come detto, sta impostando come terzino destro.

Saponara e Verdi

La novità tecnica di quest'ultima sfornata di talenti riguarda il ruolo

Sopra, dall'alto: Nicola Sansone (26), Simone Verdi (25). A destra: Federico Bernardeschi (23). Sotto: Leonardo Spinazzola (24), Lorenzo Pellegrini (21), Amato Ciciretti (24), Federico Di Francesco (23), Gianluca Caprari (24), Roberto Inglese (26)

CENTROCAMPISTI INTERNI/ESTERNI

Alessandro **MURGIA**	21 anni	**LAZIO**
Lorenzo **PELLEGRINI**	21 anni	**SASSUOLO**
Alberto **GRASSI**	21 anni	**ATALANTA**
Luca **MAZZITELLI**	22 anni	**SASSUOLO**
Niccolò **FAZZI**	22 anni	**PERUGIA**
Andrea **BEGHETTO**	23 anni	**GENOA**
Federico **RICCI**	23 anni	**SASSUOLO**
Leonardo **SPINAZZOLA**	24 anni	**ATALANTA**
Stefano **STURARO**	24 anni	**JUVENTUS**
Manuel **LAZZARI**	24 anni	**SPAL**
Dimitri **BISOLI**	25 anni	**BRESCIA**
Marco **D'ALESSANDRO**	26 anni	**ATALANTA**
Alessandro **FLORENZI**	26 anni	**ROMA**
Andrea **BERTOLACCI**	26 anni	**MILAN**

TREQUARTISTI

Nicolò **BARELLA**	20 anni	**CAGLIARI**
Riccardo **ORSOLINI**	20 anni	**ASCOLI**
Daniele **VERDE**	20 anni	**AVELLINO**
Leonardo **MOROSINI**	22 anni	**GENOA**
Bryan **CRISTANTE**	22 anni	**ATALANTA**
Amato **CICIRETTI**	24 anni	**BENEVENTO**
Paolo **FARAGÒ**	24 anni	**CAGLIARI**
Simone **VERDI**	25 anni	**BOLOGNA**
Riccardo **SAPONARA**	26 anni	**FIORENTINA**

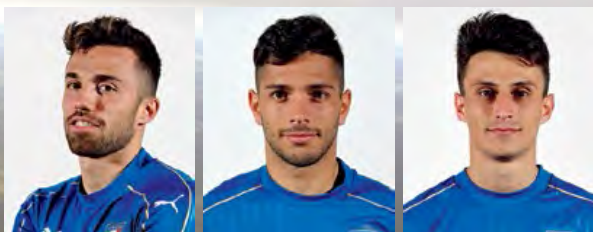
del trequartista. Fino a poco tempo fa, non era possibile prevedere in Nazionale questo tipo di giocatore per la carestia che aveva colpito il numero 10 italiano. Ce n'era uno solo, pur forte, Riccardo Saponara. Ma nonostante la sua eccellente stagione nell'Empoli (10 assist e 5 gol), Conte non lo ha mai preso in considerazione. Ora Saponara ha altri compagni di ruolo, tutti più giovani di lui, compreso Verdi, altro ex empolese, che ha un anno in meno del neo viola e che nel 4-3-3 del Bologna Donadoni utilizza come esterno di fantasia. Barella, Orsolini, Cristante, Ciciretti, l'inventiva non manca più nemmeno in mezzo al campo.

Bernardeschi e Insigne

Ma la vera fioritura dell'ultima e penultima generazione è avvenuta sulle fasce. Abbiamo dei giocatori fortissimi, ragazzi già esperti come Insigne (era in Brasile nel 2014) o comunque già collaudati come Bernardeschi (era in Francia per l'Europeo). C'è da leccarsi i baffi a pensare a questa coppia in azzurro: Bernardeschi a destra per accentrarsi e calciare di sinistro, Insigne a sinistra per accentrarsi e calciare di destro. Il massimo. Poi Berardi, El Shaarawy e in futuro, ma un futuro imminente, Federico Chiesa.

Belotti e Petagna

Non avevamo un centravanti vero. Prandelli, per risolvere il problema, si era inventato la coppia di finti centravanti, Cassano e Rossi, con cui si qualificò per l'Europeo del 2012. Erano preziosi perché non davano punti di riferimento, ma soprattutto perché non avevamo alternative. Nemmeno Balotelli era un centravanti e poi l'ultimo grande Supermario si è visto nella semifinale di Euro 2012, cinque anni fa. Tirarlo ancora in mezzo quando si parla di Nazionale gli si fa solo del male: ce ne sono troppi più forti di lui. Adesso, grazie proprio a Ventura che lo ha migliorato nel Torino, abbiamo un fior di centravanti come Belotti e alle sue spalle un prodigio come Petagna che deve solo capire che un centravanti è lì soprattutto per far gol, non solo per aiutare la squadra. E' forte, molto forte, e appena prenderà convinzione di questo sarà il primo rivale di Belotti.

ALBERTO POLVEROSI

ATTACCANTI ESTERNI

Giocatore	Età	Squadra
Federico **CHIESA**	20 anni	**FIORENTINA**
Vittorio **PARIGINI**	21 anni	**BARI**
Cristiano **LOMBARDI**	22 anni	**LAZIO**
Domenico **BERARDI**	23 anni	**SASSUOLO**
Federico **BERNARDESCHI**	23 anni	**FIORENTINA**
Federico **DI FRANCESCO**	23 anni	**BOLOGNA**
Matteo **POLITANO**	24 anni	**SASSUOLO**
Stephan **EL SHAARAWY**	25 anni	**ROMA**
Lorenzo **INSIGNE**	26 anni	**NAPOLI**
Manolo **GABBIADINI**	26 anni	**SOUTHAMPTON**
Nicola **SANSONE**	26 anni	**VILLARREAL**

ATTACCANTI CENTRALI

Giocatore	Età	Squadra
Andrea **PINAMONTI**	18 anni	**INTER**
Andrea **FAVILLI**	20 anni	**ASCOLI**
Alberto **CERRI**	21 anni	**PESCARA**
Andrea **PETAGNA**	22 anni	**ATALANTA**
Gianluca **CAPRARI**	24 anni	**PESCARA**
Andrea **BELOTTI**	24 anni	**TORINO**
Kevin **LASAGNA**	25 anni	**CARPI**
Diego **FALCINELLI**	26 anni	**CROTONE**
Simone **ZAZA**	26 anni	**VALENCIA**
Roberto **INGLESE**	26 anni	**CHIEVO**

L'ESTATE DELLA PULCE

Un clamoroso colpo all'orizzonte: **Messi** potrebbe lasciare il Barça City già al lavoro, anche l'Inter in corsa. Ma Psg, United e Bayern si lancerebbero di sicuro in un'asta dalle cifre folli. E poi **Verratti** (in Italia o da Ancelotti?), **Aguero**, **Sanchez**. C'è un sogno per tutti

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

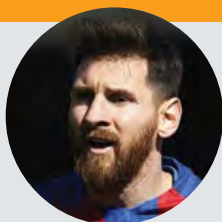
Una nuova estate di calciomercato all'orizzonte. Sempre più ricca di colpi e di emozioni. Perché ormai questo è il trend. E la sfida tra i grandi campionati e i grandi club alza il tiro anno dopo anno. Tre miliardi e mezzo di spese e due e mezzo di entrate con un miliardo di passivo, questo il bilancio portato tra luglio e agosto 2016 al sistema planetario del football da Premier League, Serie A, Bundesliga, Liga, Ligue 1 e Super League cinese, la new entry. I potentati mondiali sono questi, solo la Francia ha presentato un utile di 135 milioni al saldo entrate-uscite (sempre al netto dei bonus compresi dentro gli affari). Una torta su cui gli 800 milioni di passivo dell'Inghilterra pesano un bel po'. Sarà pure un'Europa in recessione, ma miracolosamente il calcio finisce sempre per raccontare numeri diversi, e tra prestiti, dilazioni e alchimie finanziarie, la ruota gira e lo show va.

Attenzione all'estate che verrà. Perché potrebbe essere ricordata come quella del trasferimento di Lionel Messi. Già, proprio la Pulce. Il rinnovo con il Barça ancora non arriva, la coppia Soriano-Begiristain lavora a questo ambiziosissimo progetto da un bel po', per tenere vivi l'entusiasmo e le ambizioni di Pep Guardiola.

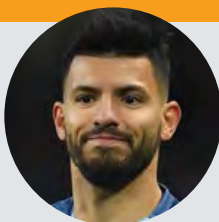
I numeri dell'operazione Messi (cartellino a parte, c'è l'ingaggio da mettere a posto),

Il fuoriclasse argentino Leo Messi, 29 anni, soprannominato "la Pulce" per via della sua statura. Con il Barcellona dal 2000 ha conquistato 29 trofei: 8 titoli spagnoli; 4 Champions; 3 Supercoppe Uefa; 3 Mondiali per club; 4 Coppe e 7 Supercoppe di Spagna

10 COLPI PER L'ESTATE

ATTACCANTI

LIONEL **MESSI**

classe 1987

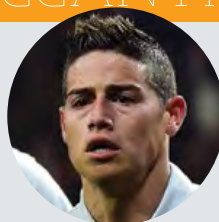
> nazionalità	**argentino**
> club	**BARCELLONA**
> scadenza contratto	**2018**
> costa	**180 MLN**
> piace a	**CITY, INTER, PSG**

SERGIO **AGUERO**

classe 1988

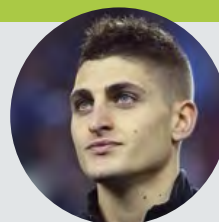
> nazionalità	**argentino**
> club	**MAN CITY**
> scadenza contratto	**2019**
> costa	**90 MLN**
> piace a	**BARCELLONA, REAL, INTER**

ALEXIS **SANCHEZ**

classe 1988

> nazionalità	**cileno**
> club	**ARSENAL**
> scadenza contratto	**2018**
> costa	**65 MLN**
> piace a	**INTER, JUVE, PSG, CITY**

JAMES **RODRIGUEZ**

classe 1991

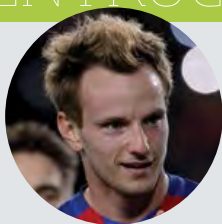
> nazionalità	**colombiano**
> club	**REAL MADRID**
> scadenza contratto	**2020**
> costa	**65 MLN**
> piace a	**BAYERN, JUVENTUS, CHELSEA, PSG**

MARCO **VERRATTI**

classe 1992

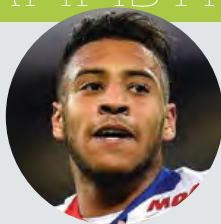
> nazionalità	**italiano**
> club	**PSG**
> scadenza contratto	**2021**
> costa	**90 MLN**
> piace a	**INTER, JUVE, BAYERN, UNITED, BARCELLONA**

non sono nemmeno immaginabili se ci si mettere a ragionare troppo sopra: meglio scriverli di botto e farsi cullare dal sogno perché su base pluriennale il miliardo di euro sballa. E attenzione perché in questo momento al City hanno anche la consapevolezza di non essere soli. C'è... l'Inter! E non è un mistero.
Il sogno Messi è di morattiana memoria, Suning avrebbe la forza oper farlo diventare realtà. Anche in questo caso il lavoro è lento, ma inesorabile. Ed enormemente sotto traccia. Perché se Messi diventa appetibile nel senso che il grande mercatino del calcio acquisisce la certezza che c'è davvero il futuro della Pulce in vendita, allora si può impazzire: perché il Psg (soprattutto), lo United o il Bayern non dovrebbero provarci? Ma c'è una cosa su tutte che va capita: cosa dice la testa di Messi. Ecco, chi è dentro le cose dice che nella testa di Messi un'apertura su un futuro diverso si sta facendo strada.

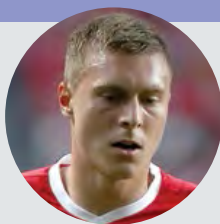
Piccolo grande Marco

C'è un'altra stella che accenderà il mercato estivo in arrivo. E' una delle stelle di casa nostra che abbiamo fatto brillare altrove, in Francia.
Per quel vizio che per fortuna stiamo perdendo, di non fidarci troppo dei nostri ragazzi, salvo farli partire ed accorgersi poi di quanto fossero forti. E allora, un nome e un cognome: Marco Verratti. Niente Napo-

IVAN **RAKITIC**

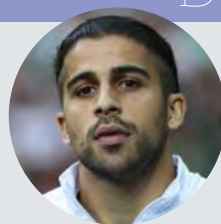
classe 1988

> nazionalità	croato
> club	BARCELLONA
> scadenza contratto	2019
> costa	50 MLN
> piace a	JUVE, CITY, UNITED

CORENTIN **TOLISSO**

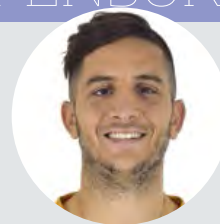
classe 1994

> nazionalità	francese
> club	OL. LIONE
> scadenza contratto	2018
> costa	40 MLN
> piace a	JUVE, NAPOLI, MILAN, ARSENAL

VICTOR **LINDELÖF**

classe 1994

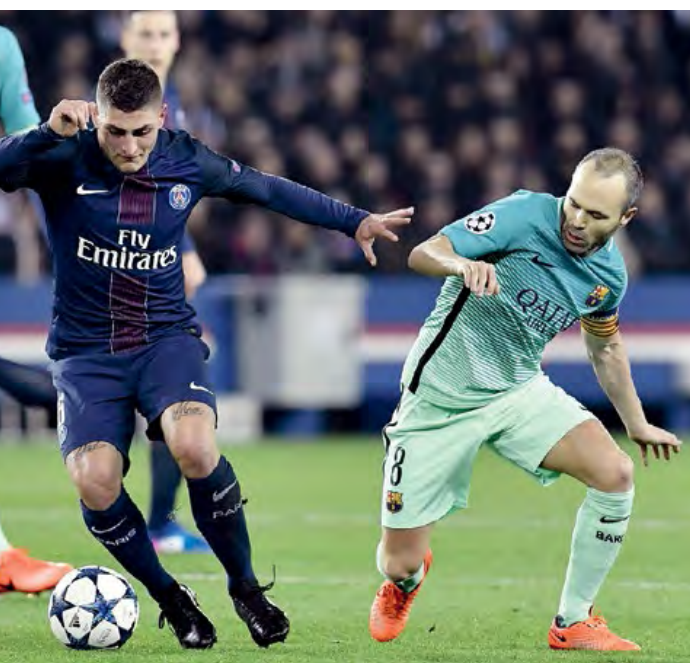
> nazionalità	svedese
> club	BENFICA
> scadenza contratto	2020
> costa	30 MLN
> piace a	ROMA, MILAN, ARSENAL, UNITED

RICARDO **RODRIGUEZ**

classe 1992

> nazionalità	svizzero-spagnolo
> club	WOLFSBURG
> scadenza contratto	2019
> costa	22 MLN
> piace a	INTER, MILAN, JUVE, ATLETICO MADRID

KOSTAS **MANOLAS**

classe 1991

> nazionalità	greco
> club	ROMA
> scadenza contratto	2019
> costa	40 MLN
> piace a	INTER, ARSENAL, CHELSEA

Da sinistra: André Gomes, 23 anni, centrocampista portoghese del Barcellona; Corentin Tolisso (22), mediano del Lione. Sotto: Marco Verratti (24), faro del Psg, sfugge ad Andrés Iniesta (32). A destra: l'argentino Sergio Aguero (28), punta del City

li, niente Juve, niente Roma... Parigi, per prendersi la scena.
E ora? Il contratto è lungo e tutto sommato appena rinnovato. La valutazione è da top player, si parla di 80-90 milioni. La Juventus è tornata forte su Verratti, al netto delle trattative mai semplici con il Psg (a cui il "ratto" di Coman rimase indigesto). E c'è anche l'Inter. Ma non basta, la corsa è ben più complicata. Perché pare che il Bayern voglia mettere in campo tutte le sue forze per prendere Verratti dal Psg: in questo momento è paradossale come il tedeschi non siano usciti allo scoperto ma rappresentino l'avversario più agguerrito per i due club italiani. E poi lo United dell'ex compagno di squadra Ibra (se resta) e Mourinho. E il Barcellona. Che oltre alla panchina potrebbe fare un restyling importante sulla mediana: Rakitic e André Gomes hanno poco spazio, su entrambi la Juventus in passato aveva mosso passi importanti, il croato potrebbe innescare il derby di Manchester, anche il portoghese era stato a lungo nelle mire della Juventus e ha estimatori a Parigi.

A colpi di gol

Abbiamo detto di Lione Messi, ma le punte in ballo nel mercato che verrà possono davvero innescare una sarabanda mica male. Il Kün Aguero ha la valigia e un contratto 2019 che andrebbe rinnovato ma non si rinnova (almeno per ora). Pare che i rapporti non siano

A destra: Alexis Sanchez (28 anni), attaccante cileno dell'Arsenal. Sotto: Ivan Rakitic (28), centrocampista croato del Barcellona; James Rodriguez (25), fantasista colombiano del Real Madrid

più idilliaci e l'avventura in Premier possa essere agli sgoccioli. Aguero ha sempre stuzzicato molto l'Inter, ma prima dei nerazzurri c'è sicuramente il Barcellona che non vorrà intersecare la vicenda del Kün con quella di Messi per Guardiola (non si fa mai...). Ma all'attaccante argentino pensa non da oggi. Attenzione al Clasico di mercato, perché Aguero è nella lista anche del Real. Restando in Premier, ecco un altro caso spinoso, quello di Alexis Sanchez, che ha il contratto in scadenza tra poco più di un anno. Anche per il cileno, che in Italia ha vestito la maglia dell'Udinese - furono proprio i Pozzo a scoprirlo e a portarlo in serie A prima di venderlo al Barcellona - c'è uno Juve-Inter all'orizzonte: con il Psg in agguato e il City che lo voleva quando poi andò al Barcellona e continua a ragionarci su. I Gunners potrebbero perdere anche Lucas Perez, lo spagnolo che piace, per esempio, al Milan.
Spostiamoci proprio in Spagna dove il colombiano James Rodriguez, a dispetto di un contratto che recita 2020, soffre un minutaggio con il contagocce. La Juventus ha mosso passi e aspetta di vedere, forte anche del buon rapporto con il Real. Anche Antonio Conte ha chiesto al Chelsea di monitorare la situazione che interessa molto pure Emery per il suo Psg. E attenzione ad Alvaro Morata: lui ha persino ristrizzato l'occhio alla Juventus, ma non è escluso che a questo giro possa davvero accettare la Premier che aveva messo gli occhi su di lui mentre il Real lo stava ricomprando dalla

LA JUVE SI MUOVE PER JAMES RODRIGUEZ E MORATA TORNEREBBE NAPOLI E ROMA SU DOLBERG. LUCAS PEREZ NEL MIRINO DEL MILAN

A sinistra: lo spagnolo Lucas Perez Martinez (28 anni), ala dell'Arsenal. A destra: il danese Kasper Dolberg (19), attaccante dell'Ajax. Sotto: Alvaro Morata (24), punta del Real, potrebbe tornare alla Juve o finire in Premier

A fianco: il bomber del Borussia Dortmund Pierre-Emerick Aubameyang (27), francese naturalizzato gabonese, con le giovanili del Milan nel suo passato

Juve. Anche Morata vede poco campo e soffre. Come Isco, altro "caso" Real: con la Juve sempre allerta e il Chelsea attento.
In Germania c'è Aubameyang che stavolta potrebbe davvero spiccare il volo dal Borussia Dortmund (proprio verso Madrid, sponda Real). E tra i nuovi mostri occhio a Kasper Dolberg dell'Ajax, il club che partorì... Ibrahimovic: piace al Napoli, alla Roma, all'Arsenal. In Italia il Milan sferrerà l'attacco al laziale Keita, che non rinnova, e Defrel accenderà la corsa di squadre come Roma e Fiorentina, restando sempre nel mirino di qualche club di Premier e Ligue 1.
E... si riaprirà il tormentone Kalinic-Cina? Assolutamente plausibile.

Fosforo e muscoli

Tra centrocampo e difesa tanti affare da mettere in cantiere. C'è Tolisso che da Lione accende la fantasia delle italiane: Juve, Napoli, Milan, che corsa! E l'Arsenal sta a guardare... Fabregas potrebbe davvero lasciare il Chelsea e approdare in Italia, magari in quel Milan che lo segue e insegue da anni. I rossoneri hanno due sogni tedeschi da cogliere al volo, Kramer e Dahoud, quest'ultimo anche nei piani della Juventus ma, pare, vicinissimo al Borussa Dortmund. Occhio a Pellegrini e a come finirà la storia del diritto di riacquisto della Roma fissato a 10 milioni. Kessie appare diretto verso la Roma dove sarà in prospettiva il nuovo Nainggolan.

Zlatan Ibrahimovic, 35 anni, attaccante svedese del Manchester United: contratto fino a giugno. A destra, Gonzalo Higuain (29), colpo della Juve nel 2016. In basso, Blaise Matuidi (29) del Psg e Mesut Özil (28) dell'Arsenal: contratti fino al 2018

ESTATE 2016

CAMPIONATO	SPESE	ENTRATE	SALDO
PREMIER LEAGUE	1,37 MLD	562,39 MLN	-805,8 MLN
SERIE A	712,87 MLN	668,69 MLN	-44,18 MLN
BUNDESLIGA	536,38 MLN	461,35 MLN	-75,03 MLN
LIGA	481,9 MLN	449 MLN	-32,9 MLN
LIGUE 1	199,47 MLN	334,82 MLN	+135,35 MLN
CHINESE S.L.	129,54 MLN	1,35 MLN	-128,19 MLN
TOTALE	3,43 MLD	2,47 MLD	-960 MLN

Mentre Bernardeschi... Lì il discorso è articolato, nel senso che la Fiorentina vuole e si impegnerà al il massimo per blindarlo, ma il Bayern finché potrà coltivare una speranza lo farà. Biglia con il rinnovo in tasca non dovrebbe più rappresentare un problema per il presidente Lotito: ma Inter e Juve una carta potranno provare a giocarsela, a seconda di che piega prenderà il mercato.
Quello dei difensori è sempre molto vivo, come dimostra la quantità di richieste che ogni anno piove sui top di ruolo. Manolas, per dire uno dei più richiesti: in Premier, da Arsenal e Chelsea, e in Italia dall'Inter che in questo momento sembra la società più vicina a poter chiudere l'operazione. Si tratta di un affare da 40 milioni, non meno, per la Roma. Roma che pensa allo svedese Lindelöf, al di là della clausola da 30 milioni messa dal Benfica: c'è da battere la concorrenza di Arsenal e United, oltre a quella del Milan in Italia. Attenzione a Marquinhos, che ha sempre stuzzicato i sogni del Barcellona, e a Bonucci, che l'estate scorsa aveva ragionato serenamente con la Juve sulle proposte di City e Chelsea. L'Inter guarda ai terzini: Ricardo Rodriguez ed Henrichs, uno del Wolfsburg, l'altro del Bayer Leverkusen.

Tra affari e parametri zero

Da Ibra a Robben, da Yaya Touré a Ivanovic e Zabaleta:

I 10 GRANDI COLPI DI UN ANNO FA

GIOCATORE	COSTO (mln)	DA	A
POGBA	105	JUVENTUS	MANCHESTER UNITED
HIGUAIN	90	NAPOLI	JUVENTUS
HULK	55,8	ZENIT	SHANGHAI SIPG
STONES	55,6	EVERTON	CITY
JOAO MARIO	40 (+5 di bonus)	SPORTING LISBONA	INTER
HUMMELS	35	BORUSSIA DORTMUND	BAYERN
ANDRE' GOMES	35 (+25 legati al rendimento)	VALENCIA	BARCELLONA
RENATO SANCHES	35 (+ bonus fino a 45 milioni)	BENFICA	BAYERN
PJANIC	32	ROMA	JUVENTUS
GAMEIRO	32 (+5 MLN di bonus)	SIVIGLIA	ATLETICO MADRID

sono le occasioni a parametro zero, i calciatori sparsi per l'Europa con il contratto in scadenza a giugno prossimo. Qualcuno magari lo rinnoverà in extremis, qualcuno anche, magari, mentre il Guerino andrà in stampa. Sono nomi appetibili per i nuovi mercati, Cina, Emirati, States, ma anche occasioni da valutare per l'Italia e non solo.
A Zabaleta, per dire, avevano pensato Roma e Inter, gli stessi nerazzurri sono stati a lungo sulle tracce di Yaya Touré. Anche Ivanovic è un nome a turno speso per la nostra serie A.
A Roma ci sono due situazioni speciali da valutare nei giorni a venire, anagraficamente differenti ma nello stesso identico stato di scadenza fra tre mesi: Francesco Totti e Daniele De Rossi. Uno deve decidere se continuare (ed è quello che vorrebbe di più) o iniziare la sua vita da dirigente. Per l'altro si dice che il rinnovo è nelle cose e arriverà, ma finché non arriva c'è tempo per riflettere. Fuori dall'Italia, questo sì, eventualmente per entrambi. States? Perché no.
E così ci sono, da valutare con attenzione per prenderli a prezzi agevolati, i calciatori con il contratto in scadenza nel 2018: Özil, Matuidi e Cavani (le due stelle del Psg finite entrambe nel mirino della Juve e dell'Inter), Sirigu, che il Cagliari vorrebbe riportare a casa. Le strade del mercato sono davvero infinite... E l'estate è alle porte.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

L'ATALANTA sta per compiere 110 anni con una squadra di giovani che punta all'Europa e fa impazzire i tifosi
E' il miracolo, targato Percassi, di 7 stagioni di duro lavoro
Investimenti e plusvalenze: facciamo i conti alla società del momento. Che presto avrà uno stadio tutto suo

di **XAVIER JACOBELLI**

L'Atalanta compirà 110 anni in ottobre, eppure, non si è mai sentita così giovane. Così bella. Così Dea.
Punto per punto, ecco a voi non il miracolo bergamasco, ché sarebbe riduttivo e improvvido definire tale, ma il sensazionale risultato di quasi sette anni di lavoro durissimo e di chirurgica precisione, marchiato Percassi (subito la promozione in B e sei salvezze consecutive: la sesta virtualmente conquistata addirittura nel girone d'andata).
Con il sostegno di una tifoseria, talmente impazzita di felicità, da traslocare la Curva Nord all'aeroporto di Orio al Serio, la sera del 25 febbraio scorso, data del delirio collettivo scatenato dalla vittoria di Napoli e dall'accoglienza trionfale riservata alla Banda Gasp.

NELLA FABBRICA DEI GIOIELLI

20 milioni
il valore del centro sportivo di Zingonia.

35 milioni
gli investimenti di Percassi nel centro sportivo di Zingonia dal giugno 2010, quando ha riacquistato la società.

14 le squadre
del settore giovanile nerazzurro: Primavera, Under 17, Under 16, Under 15, Giovanissimi Regionali (2 formazioni), Giovanissimi Provinciali, Esordienti a 11 (2 formazioni), Esordienti a 9 (3 formazioni); Pulcini a 7 (2 formazioni). Primi calci e piccoli amici non disputano campionato agonistici.

313 i giocatori tesserati nel settore giovanile (270 italiani, 43 fra comunitari ed extracomunitari).

27 i tecnici
(17 allenatori, 6 preparatori atletici, 4 preparatori dei portieri).

27 i membri dello staff sanitario
(fra i quali 5 medici, 6 fra fisioterapista e massofisioterapisti)

3 dirigenti
1 responsabile settore giovanile, 1 responsabile tecnico, 1 responsabile dell'attività di base

3 magazzinieri

1 segretario

30 dirigenti accompagnatori

5 educatori
(di cui una psicopedagogista e un nutrizionista)

30 mezzi di trasporto per gli allenamenti

1 bus
da 50 posti

2 pulmini
da 8 posti

2 automobili di servizio

1

Il campionato delle meraviglie, già consegnato alla storia del nostro calcio, qualunque sia il piazzamento finale, con un record di punti che alla trentottesima giornata oscurerà la Quota 52 toccata sul campo dalla squadra allenata da Colantuono nell'anno della penalizzazione -6.

2

Gasperini Panchina d'Oro: che gliel'assegnino o no a fine anno, a Coverciano.

3

L'elettrizzante corsa all'Europa, con la clamorosa possibilità di sconfinamento addirittura in zona Champions League: intanto, per non saper né leggere né scrivere e incuranti della scaramanzia, due mesi fa la società aveva chiesto al Sassuolo ospitalità al Mapei Stadium, omologato Uefa. Giovanni Carnevali, amministratore delegato del club del bergamasco Squinzi, ha subito whatsappato: "Saremo felici di mettere a vostra disposizione il nostro impianto e vi auguriamo di fare un lungo cammino in campo internazionale".

4

Le plusvalenze record di Gagliardini, subito all'Inter in gennaio e Caldara, juventino dal 1° luglio 2018 (totale nelle casse societarie: 55 milioni di euro e, sia il centrocampista sia il difensore, non sono costati nulla, essendo cresciuti nel settore giovanile). Aggiungete il colpo De Roon (ceduto nel luglio scorso al Middlesbrough per 15 milioni di euro, cioè 5 volte più di quanto l'olandese fosse stato pagato nel 2015 all'Heerenven). Annotate che, se in luglio, come sembra molto probabile, Kessie verrà ceduto in Italia o all'estero, la base d'asta non sarà inferiore ai 30 milioni di euro e l'Atalanta si divertirà molto a smistare il traffico proveniente da Roma, Napoli, Manchester United, Chelsea e Liverpool.

5

L'esplosione simultanea di Caldara, Conti, Petagna e Spinazzola, stabilmente sul taccuino di Ventura.

6

L'acquisto dello stadio che prenderà corpo il mese prossimo poiché, finalmente, dopo cinquant'anni di parole e promesse, la Casta locale è stata schiodata dal suo immobilismo e, nel 2020, quando l'impianto sarà pronto e sarà modernissimo con le curve modello Muro Giallo Borussia Dortmund, farà a pugni per scroccare biglietti in tribuna.

7

La crescita dei Ragazzi del '99 (Bastoni, Capone, Latte Lath, Melegoni), che già si sono affacciati alle spalle dei fratelli maggiori.

8

Gli investimenti su un'altra onda verde, con gli arrivi di Gollini (1995) e Cristante (1995) già in gennaio; di Mancini (1996) e Fazzi (1995) dal Perugia; Carnesecchi (2000) e Giovane (2003) dal Cesena.

9

Lo scudetto del bilancio.

10

Gli stipendi e i contributi pagati pagati sempre puntualmente.

11

Il centro sportivo Achille e Cesare di Zingonia che oggi vale 20 milioni, ma è destinato a valerne molti di più, stanti i nuovi interventi decisi dalla società che, dal 2010 ad oggi, nel vivaio ha creduto a tal punto da investirvi 35 milioni di euro.

12

I 120 fra tecnici, accompagnatori, dirigenti, medici, osservatori, segnalatori (sono i volontari che battono a tappeto i terreni dei campionati giovanili e, letteralmente, segnalano i ragazzi ritenuti interessanti agli scout che fanno capo a Maurizio Costanzi. E', questi, il signore che, dopo avere portato lo scudetto Primavera al Chievo, ha seguito Giovanni Sartori a Bergamo e ha brillantemente raccolto la straordinaria eredità di Mino Favini, 81 anni, il più grande scopritore di pepite nella miniera d'oro atlantica), nonché gli insegnamenti trasmessi dal maestro Raffaello Bonifaccio. Giancarlo Finardi, ex nerazzurro, coordinatore del settore giovanile, e Stefano Bonaccorso, responsabile dell'attività di base del settore giovanile, dove lavora da venticinque anni, sono gli altri cardini di un'organizzazione che ha calamitato l'attenzione di diversi club stranieri. Last but not least, i cinesi. Sta diventando sempre più proficuo l'accordo di collaborazione sottoscritto con lo Yanbian Funde Football Club, club della Chinese Super League, espressione calcistica di una città di due milioni di abitanti della Cina nordorientale: un battaglione di ragazzi del Dragone è già stato ospite dei camp estivi nerazzurri, mentre è in continuo sviluppo il merchandising atalantino in Cina nella stessa misura in cui si espandono le attività commerciali del settore giovanile, coordinate da Gianmaria Vavassori.

13

La commercializzazione del marchio Dea e, più in generale, tutto ciò che attiene alle iniziative promozionali, alla comunicazione e all'immagine del club sono uno dei punti di forza dello sviluppo atalantino. Stefano Percassi e Matteo Percassi - fratelli di Luca assieme al quale siedono nel consiglio di amministrazione - in questi anni hanno sviluppato una task force che trova il manager operativo in Romano Zanforlin, direttore marketing dal 2014. Matteo Percassi e Zanforlin hanno fatto da apripista in Cina. Elisa Persico e Andrea Lazzaroni, rispettivamente, responsabile della comunicazione e capo dell'ufficio stampa sono due autentiche machine da guerra. Esemplare, sotto questo aspetto, la copertura social della vita atalantina, seguita in Rete passo dopo passo: dal sito a Facebook, Twitter, Instagram, alla web tv: la sera della vittoria sul Napoli sono stati letteralmente assaltati. Come dicono a Bergamo, questo è il migliore anno della nostra vita.

QUELLI DEL '99
DA LATTE LATH A MELEGONI

In rigoroso ordine alfabetico, ecco i quattro Ragazzi del '99, figli del Baby Boom atalantino che sta facendo impazzire Bergamo. Giocano nella Primavera allenata da Valter Bonacina, 54 anni, ex centrocampista dell'Atalanta (331 presenze, record assoluto sino al 2010, battuto poi da Gianpaolo Bellini che è arrivato a quota 396) e della Roma, tecnico del Foggia nella stagione 2011-2012 al posto di Zeman. I nuovi gioielli scoperti a Zingonia sono: Alessandro Bastoni, cremonese, difensore centrale, ha debuttato in A contro la Sampdoria, il 22 gennaio scorso (1-0, gol di Gomez); Christian Capone, pavese, attaccante, capocannoniere della squadra di Bonacina; Junior Emmanuel Delan Latte Lath, ivoriano, attaccante, in gol allo Stadium contro la Juve in Coppa Italia, l'11 gennaio scorso, nella prima partita ufficiale con la formazione di Gasperini ; Filippo Melegoni, bergamasco, centrocampista, anche lui esordiente in A contro la Sampdoria, al pari di Bastoni.

Il centrocampista Filippo Melegoni ha appena compiuto 18 anni. Sopra: il centro di Zingonia. In apertura: gioia Atalanta dopo un gol di Conti

BEN **55 MILIONI** PER **CALDARA** E **GAGLIARDINI**

Nella sessione invernale di mercato 2017, chiusa il 31 gennaio scorso, l'Atalanta ha firmato due storiche plusvalenze, record assoluto nei 109 anni di storia del club. Roberto Gagliardini, 22 anni, centrocampista, bergamasco, entrato nel vivaio nerazzurro a 7 anni, è stato ceduto all'Inter per complessivi 30 milioni di euro fra prestito, riscatto obbligatorio e bonus di valorizzazione. Cesena, Spezia e Vicenza sono state le tappe intermedie della carriera del giocatore, prima di rientrare a Bergamo ed essere lanciato in orbita da Gian Piero Gasperini, guadagnandosi la chiamata in Nazionale. Anche il difensore Mattia Caldara è bergamasco, è coetaneo di Gagliardini e, come lui, è cresciuto a Zingonia. Trapani e Cesena sono state le squadre cui è andato in prestito, prima di consacrarsi all'attenzione generale in questa stagione e, al pari di Gagliardini, di guadagnare la considerazione del ct Ventura. Dal 1º luglio 2018, Caldara indosserà la maglia della Juventus: un'operazione che frutterà all'Atalanta 25 milioni di euro.

Luca Percassi: Premiato il coraggio di **Gasperini**

Il difensore Mattia Caldara, 22 anni, che ha già firmato per la Juve, esulta dopo la doppietta contro il Napoli al San Paolo che ha regalato una strepitosa vittoria esterna all'Atalanta. A destra, il tecnico Gian Piero Gasperini (59)

«Ha detto bene mio padre: a Bergamo sta accadendo qualcosa di straordinario che mai avremmo immaginato sarebbe potuto accadere». Il sorriso di Luca Percassi è luminoso, come la classifica della Dea che onora il suo nome e corre verso l'Europa senza fermarsi mai. Trentasei anni, amministrare delegato del club, vicepresidente della holding di famiglia assieme al fratello Stefano, il genio del marketing, Luca guarda la classifica e non smette di sgranare gli occhi. Seduto dietro la scrivania, al primo piano di una delle sedi operative del Gruppo, in Via Paglia, nel centro di Bergamo, l'ex difensore che, da ragazzo, per due anni ha indossato la maglia del Chelsea e ha giocato anche in Coppa d'Inghilterra (19 gennaio 2000, Chelsea-Nottingham Forrest 2-0), conferma ciò che dicono di lui. E' uno che preferisce essere piuttosto che apparire. E' uno che non se la tira mai e va dritto al sodo. Ha in corpo la cultura del lavoro, peculiarità del patrimonio familiare ed evidente fattore ereditario, considerato ciò che ha costruito il padre Antonio, il cui Gruppo occupa 9 mila dipendenti. Luca confida: «Sa quali sono gli aspetti per noi più esaltanti di questa stagione pazzesca, al di là della classifica? La gioia che l'Atalanta sta donando alla nostra gente: la respiriamo giorno dopo giorno, la misuriamo dall'aria che tira in città, nei paesi, allo stadio, nei rapporti quotidiani di lavoro: a poco a poco, ci rendiamo conto che stiamo regalando un sogno senza eguali. E poi, l'orgoglio di scoprire talenti, di lanciare in prima squadra i ragazzi che a Zingonia sono entrati quand'erano bambini e glielo dice uno che è stato figlio

Dall'alto, il presidente Antonio Percassi, 63 anni, consegna una maglia speciale a Mino Favini (81), storico scopritore di talenti nerazzurri; il patron tra i figli Luca (36), Stefano (41) e Matteo (39). Sotto, l'attaccante Christian Capone (17)

di Zingonia; la soddisfazione di parlare con i dirigenti dell'Inter, a proposito di Gagliardini o di altre squadre in cui siano approdati nostri giocatori e sentirsi dire: si vede che vengono dall'Atalanta. Il nostro è diventato un marchio di fabbrica. Scoprire che anche in Cina parlino di noi, dedicandoci pagine di giornale, ci fa capire sin dove rimbombi l'eco dei risultati di Gasperini». Già, Gasperini. Luca è apodittico: «L'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto». Sorride quando gli ricordi che, prima della partita d'andata con il Napoli, appresa la formazione, rivoluzionata con la presenza simultanea di Caldara, Conti, Gagliardini e Petagna (a quest'ultimo subentrò Grassi dal 68'), Antonio Percassi sbottò: «Ma il mister è diventato matto?». E Luca: «A dire la verità, non era stato mica l'unico a pensarlo» Ride divertito. Riprende: «Il coraggio del tecnico è stato premiato. E di coraggio, Gasperini ne ha avuto da vendere. Nel nostro calcio non esiste un altro tecnico capace di valorizzare i giovani come li valorizza il nostro e di divertire il pubblico come diverte il gioco dell'Atalanta. A Napoli, siamo usciti fra gli applausi dei tifosi di una squadra che, prima di affrontarci, in campionato aveva inanellato 14 risultati utili in classifica, sul mercato aveva speso più di 120 milioni di euro, in Champios League ha sfidato il Real Madrid, campione d'Europa e del mondo». Il contratto di Gasperini sino al 2020 è la tappa di un cammino che Luca si augura sia "molto, molto lungo". Parola del Giovane Re delle Plusvalenze, i cui capolavori si chiamano Gagliardini e Caldara, aspettando il superbotto d'estate a nome Kessie.
Il denaro ricavato verrà reinvestito nel nuovo stadio: l'Atalanta lo comprerà in aprile. Il progetto di ristrutturazione è pronto da più di un anno: alla fine anche la burocrazia e le mene della politica si sono dovute arrendere alla Dea. «Vogliamo costruire un impianto di standard europeo, che viva tutto l'anno, che sia la casa di tutti gli atalantini. Un gioiello che divenga un simbolo di Bergamo e dei bergamaschi. Se lo meritano tutto».

PAPÀ PERCASSI DA DIFENSORE A IMPRENDITORE

Bergamasco di Clusone, Valle Seriana, 63 anni, ultimo di una famiglia di sei figli, difensore dell'Atalanta dal '70 al '77 (110 presenze), presidente dell'Atalanta dal '90 al '94 e di nuovo dal 2010, ingegnere edile honoris causa, Antonio Percassi è il presidente della holding Odissea, cui appartiene l'Atalanta Bergamasca Calcio. Fra i propri marchi, annovera Kiko, Madina, Womo, Orio Center e altri quattro outlet, oltre alle partnership con Benetton, Zara, Starbucks, Swatch, Nike, Ferrari, Gucci, Ralph Lauren, Victoria's Secret, Wagamama, Billionaire Italian Couture. Nel 2016, il Gruppo Percassi ha registrato un fatturato oscillante attorno ai 900 milioni di euro; dà lavoro a 8.100 dipendenti in 17 Paesi, conta una catena di 1.113 negozi, in Italia e all'estero. Il quartier generale è a Bergamo, le sedi internazionali sono dislocate a New York, Madrid, Lisbona, Parigi, Londra, Berlino, St. Moritz, Bruxelles, Vienna, Varsavia, Shangai, Hong Kong, Scottsdale (Arizona, Usa). Percassi ha sei figli, cinque dei quali impegnati nelle aziende del Gruppo: Stefano, amministratore delegato di Kiko Milano e Billionaire Italian Couture; Matteo nel settore no-food e nel merchandising; Giuliana e Federica nelle attività retail della holding; Luca è l'amministratore delegato dell'Atalanta. Dal 2013, insieme con Stefano, è vicepresidente di Odissea.

ANCHE **KESSIE** PARTIRÀ IN ESTATE UNITED O ROMA

I suoi modelli sono Yaya Touré ed Essien, ma, al ct della nazionale ivoriana, con la quale ha già giocato 15 partite, ricorda il primo Ruud Gullit che giocava libero nel Psv Eindhoven prima di fulminare Silvio Berlusconi, che lo volle al Milan nell'estate '87. Un fatto è certo: Franck Yannick Kessie (si pronuncia Kessì), 20 anni compiuti lo scorso 19 dicembre, centrocampista di potenza esplosiva, è un predestinato. Ed è il diamante dell'Atalanta: per averlo, in gennaio, il Chelsea e l'Arsenal erano arrivati ad offrire 30 milioni di euro ai bergamaschi, ma la sua quotazione schizza veloce verso i 40 milioni di euro. Il Manchester United è pronto, ma la Roma sul piatto, come contropartita tecnica, ha messo i cartellini del difensore Marchizza e dell'attaccante Tumminello, talenti della Primavera di Alberto De Rossi. Per bocca di Giovanni Sartori, lo stratega del mercato nerazzurro, Kessie non è stato ancora ceduto ufficialmente a nessuno, ma in estate partirà. E l'ultima parola spetterà al ragazzo di Ouragahio, villaggio a tre ore e mezzo d'auto da Abidjan, ultimo di sei figli (tre fratelli e tre sorelle) che, dopo avere segnato un gol, fa il saluto militare per onorare la memoria del papà soldato, scomparso quando Franck aveva 11 anni.

Con l'incasso dell'Atalanta un campo per **Amatrice**

La campagna si chiama: «Un campo per Amatrice». Il 5 marzo, in occasione di Atalanta-Fiorentina, la società nerazzurra ha devoluto al centro terremotato reatino l'intero incasso della partita, al netto delle imposte, degli oneri e delle spese di gestione.
Obiettivo: ricostruire il campo sportivo del paese devastato dal sisma il 24 agosto 2016. Il 4 ottobre 2016, gli ultrà della Curva Nord sono stati in visita ad Amatrice e hanno incontrato il sindaco Sergio Pirozzi (sino al giorno del terremoto allenatore del Trastevere Roma, mattatore del girone H della serie D) al quale hanno consegnato 27 mila euro, frutto della raccolta promossa dalla tifoseria bergamasca e destinati alla realizzazione di un centro sportivo polivalente. Sotto la guida di Claudio Galimberti, detto il Bocia, capo storico della Curva Nord, in questi anni gli ultrà si sono distinti per le numerose iniziative umanitarie che hanno intrapreso. In segno di gratitudine per il sostegno e per l'appoggio costante ai terremotati abruzzesi, l'Aquila Rugby, storico club della palla ovale, ha apposto il logo della Curva Nord sulla propria maglia: «Era il minimo che potessimo fare per i tifosi bergamaschi che nei nostri confronti si sono comportati da fratelli», ha spiegato Marco Molina, dirigente della società neroverde. L'Atalanta è particolarmente impegnata anche nell'educazione sportiva. "La scuola allo stadio" ha coinvolto sinora 17.533 studenti di 337 istituti di Bergamo e della provincia. Il progetto di Lucia Castelli, psicopedagogista del settore giovanile, punta a favorire la collaborazione fra l'Atalanta e la scuola; ad evidenziare il valore educativo e culturale del calcio; ad educare i ragazzi a vivere l'evento sportivo in un clima di civiltà e di rispetto, contro ogni razzismo. L'impegno sociale del club di Percassi è particolarmente attivo nel sostegno agli Amici della Pediatria, l'associazione che segue e assiste i bimbi del reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale Giovanni XXIII.

LO **STADIO** AVRÀ STAMFORD BRIDGE COME MODELLO

Il progetto dell'Atalanta è pronto da oltre un anno ed è splendido. Per colpa dei ritardi della burocrazia, soltanto il 21 aprile prossimo si conoscerà il nome dell'acquirente dello Stadio Comunale di Bergamo: ufficialmente, è intitolato agli Atleti Azzurri d'Italia, ma, per i tifosi nerazzurri, si chiama soltanto Achille e Cesare Bortolotti, padre e figlio presidenti che appartengono alla storia della Dea. Alla buon'ora, il 20 febbraio scorso Il Comune ha bandito l'asta e l'Atalanta ha tutte le intenzioni di vincerla. Base d'acquisto: 7 milioni 826 mila euro. A proprie spese, la società ha già provveduto alla ristrutturazione della tribuna centrale dell'impianto, con la spettacolare pitch view che consente agli spettatori di seguire la partita direttamente alle spalle degli allenatori e dei giocatori in panchina. I lavori per la ristrutturazione dello stadio, inaugurato il lontano 23 dicembre 1928, costeranno circa 30 milioni di euro. Il cantiere aprirà nell'estate 2018 con la realizzazione della nuova Curva Nord; a seguire, nell'estate 2019, la nuova Curva Sud e, nell'estate 2020, la nuova Tribuna Creberg, opposta alla tribuna centrale. Il nuovo impianto sarà completato per il calcio d'inizio della stagione 2020-2021. Il modello è il londinese, Stamford Bridge, dove gioca il Chelsea. La capienza massima sarà di 23 mila posti. L'Atalanta è sicura: sarà un gioiello e le Curve modello Muro Giallo del Borussia Dortmund lo trasformeranno in una bomboniera di passione.

Sopra , lo stadio Atleti Azzurri d'Italia. A sinistra, Frank Kessie, 20 anni. A destra, Alessandro Bastoni (17). Sotto, Emmanuel Latte Lath (18); un'altra immagine di Zingonia

UN VICE È PER

Stefano Pioli (51 anni) e Giacomo Murelli (52 anni) sono all'Inter dall'8 novembre 2016

Alla scoperta degli "allenatori in seconda" della serie A. Presenze tanto discrete quanto indispensabili: si prendono la scena se il "capo" viene allontanato dall'arbitro Un tandem spesso indivisibile: il tecnico che cambia club si porta dietro il suo aiutante

di **ETTORE INTORCIA**

SEMPRE

Presenze discrete, quasi silenziose, eppure indispensabili nella quotidianità di un lavoro fatto sul campo ma lontano dai riflettori, dagli occhi dei tifosi e dal grande fratello che è il circo televisivo che ruota intorno al calcio. Presenze discrete, perse sulla panchina: i primi a sentire le sfuriate del capo, magari a subirle, sempre pronti però a sbracciarsi e a urlare per dare un'indicazione a chi in campo sembra non sentire o non voler sentire. Poi magari una ribalta improvvisa: il boss che si fa buttare fuori, e allora c'è da prendere in mano la situazione e mettersi in piedi lungo la linea laterale, mentre la solita staffetta, un po' a voce e un po' di nascosto con un telefonino, avvia il passaparola con chi s'è nascosto in tribuna o dentro al tunnel degli spogliatoi. E a quel punto, con il grande capo che non può nemmeno presentarsi in sala stampa, c'è da rompere il ghiaccio e flirtare con le telecamere. E allora ecco che tutti imparano a conoscere quel volto misterioso, il "vice" che c'è dietro ogni grande allenatore: la prima persona con cui si confronta sulla formazione

ATALANTA

TULLIO
GRITTI
Anni: **58**

è il vice di **GASPERINI** dal **2004**
Genoa, Palermo

carriera
> da calciatore
Arezzo, Brescia, Torino, Verona, Mantova
ATTACCANTE

BOLOGNA

LUCA
GOTTI
Anni: **49**

è il vice di **DONADONI** dal **2010**
Cagliari, Parma

carriera
> da allenatore
Under 17, Reggina, Treviso
> da calciatore
San Donà, Caerano
CENTROCAMPISTA

CAGLIARI

NICOLA
LEGROTTAGLIE
Anni: **40**

è il vice di **RASTELLI** dal **2017**

carriera
> da allenatore
Bari giovanili, Akragas
> da calciatore
Bari, Pistoiese, Prato, Chievo, Reggiana, Modena, Juventus, Bologna, Siena, Milan, Catania
DIFENSORE

(a parte il presidente, s'intende...), la prima persona con cui ragiona a voce alta su cosa cambiare e chi mandare in campo, la prima persona con cui dividere i momenti più complicati e pure i divorzi da un club che non ti vuole più.
Un vice è per sempre, funziona quasi sempre così nel calcio. Quando un tecnico va via, tutto il suo staff fa le valigie: è ancora una delle poche certezze di questo mondo, sebbene negli anni, e a tutti i livelli, qualche società abbia provato a costruire un proprio staff tecnico e a imporlo di volta in volta all'allenatore di turno. Un modo per investire su un gruppo di lavoro, certamente uno stratagemma per controllare meglio un tecnico ambizioso ma alle prime armi, indiscutibilmente una strategia per provare a contenere i costi al momento dell'esonero. Perché nel nome, spoil system: via il capo, via tutti, una nuova squadra al governo. Il problema, però, è che quando un allenatore va via, con gli staff tecnici che si sono allargati sempre di più (tra vice, collaboratori tecnici, analisti video, tattici, preparatori atletici e dei portieri), la cosa diventa un trasloco di massa. Prendete Donadoni, ad esempio: se qualcuno volesse soffiarlo al Bologna - che lo blinderà presto con un nuovo contratto - do-

Massimiliano Farris (46 anni) e Simone Inzaghi (40). A sinistra: Max Allegri (49) e Marco Landucci (52). In basso: Paulo Sousa (46) e Sanchez Lladò (36) con il quaderno

CHIEVO

CHRISTIAN
MARANER
Anni: **46**

è il vice di
MARAN
dal **2007**
Triestina, Vicenza, Varese, Catania

carriera
> da allenatore
Trento, Mezzocorona
> da calciatore
Alto Adige
CENTROCAMPISTA

CROTONE

MANUELE
CACICIA
Anni: **38**

è il vice di
NICOLA
dal **2012**
Livorno, Bari

EMPOLI

SALVATORE
RUSSO
Anni: **46**

è il vice di
MARTUSCIELLO
dal **2016**

carriera
> da calciatore
Andria, Napoli Primavera, Ischia, Boys Caivanese, Battipagliese, Nocerina, Ancona, Salernitana, Paganese
DIFENSORE

PIOLI HA PORTATO ALL'INTER MURELLI E IL SUO STAFF COMPLETO NICOLINI, DORIANO DOC, HA DETTO NO A MANDORLINI E AL GENOA

vrebbe garantire il contratto a una decina di persone. Quante società possono permetterselo? Poche.

Nati insieme

L'ultimo trasloco importante in Serie A si è concretizzato a Milano, sponda Inter. Stefano Pioli ha portato in nerazzurro il suo staff al completo, guidato da Giacomo Murelli. Insieme lavorano dal 2004, da quando Pioli debuttò alla guida del Modena. Ma forse sarebbe più giusto dire che si conoscono da una vita. Non tutti i vice hanno avuto una solida carriera da calciatore professionista, ma Murelli sì: era un difensore, proprio come Pioli, e insieme hanno giocato nel Parma. Poi un lungo percorso professionale, dividendo gioie e dolori fino alla grande occasione di un'intera carriera: l'Inter. Con un contratto fino al 2018 e la promessa di un rinnovo in caso di qualificazione alla Champions.
Ma in Serie A ci sono coppie che stanno insieme addirittura da vent'anni. Marco Domenichini, ex centrocampista, passato pure lui per Empoli ma in momenti diversi delle rispettive carriere, lavora con Luciano Spalletti dal 1997, proprio quando il tecnico di Certaldo s'era accomodato sulla panchina del club toscano con il quale aveva chiuso i suoi giorni da calciatore. Da quel momento, sempre insieme: Samp, Venezia, Udinese, Ancona, la prima esperienza alla Roma, quindi lo Zenit e il ritorno in Italia. Non scherzano nemmeno Maurizio Sarri e il suo vice, Francesco Calzona: insieme dal 1999, con una storia tutta particolare che racconteremo a parte.
Restando alle big, ci sono coppie più "giovani" ma ormai affiatatissime. L'uomo che divide gioie e sfuriate con Max Allegri si chiama Marco Landucci: era stato il suo vice a Cagliari, l'ha seguito al Milan (ma con compiti differenti perché in quel ruolo "istituzionale" c'era Tassotti) e quindi alla Juve. E' un ex portiere, toscano pure lui ma di Lucca e non di Livorno, passato per il vivaio della Fiorentina e nel settore tecnico del Grosseto come preparatore dei portieri. Con Allegri il grande salto. Vincenzo Montella da sei anni, invece, ha sempre accanto a sé Daniele Russo, ex centrocampista con una lunga militanza soprattutto in Serie C: dall'esordio alla guida della Roma sino al Milan, passando per Catania, Fiorentina e Sampdoria, hanno sempre lavorato in sinergia.

FIORENTINA

V.M. **SANCHEZ LLADÒ** (Spagna)
Anni: **36**

è il vice di **PAULO SOUSA**
dal 2011
Videoton, Maccabi Tel Aviv, Basilea

GENOA

ALBERTO **MARESI**
Anni: **49**

è il vice di **MANDORLINI**
dal 2017

carriera
> da allenatore
Carpi
> da calciatore
Salernitana, Sassuolo, Trento, Baracca Lugo, Imolese, Forlì, Castel San Pietro, Castellana, Carpi
CENTROCAMPISTA

INTER

GIACOMO **MURELLI**
Anni: **52**

è il vice di **PIOLI**
dal **2004**
Modena, Parma, Grosseto, Piacenza, Sassuolo, Chievo, Palermo, Bologna, Lazio

carriera
> da allenatore
Suzzara
> da calciatore
Parma, Avellino, Padova, Taranto, Bologna, Brescello
DIFENSORE

JUVENTUS

MARCO **LANDUCCI**
Anni: **52**

è il vice di **ALLEGRI**
dal 2008
Cagliari, Milan

carriera
> da calciatore
Viareggio, Rondinella, Parma, Fiorentina, Lucchese, Brescia, Avellino, Inter, Venezia, Verona, Cuoiopelli
PORTIERE

LAZIO

MASSIMILIANO **FARRIS**
Anni: **46**

è il vice di **INZAGHI**
dal **2014**
Lazio primavera

carriera
> da allenatore
Pomezia, Pomigliano, Viterbese, Sora
> da calciatore
Pro Vercelli, Torino, Barletta, Ternana, Pisa, Pescara, Atl. Catania, Fiorenzuola, Avellino, Lodigiani, Carrarese, Imolese, Nocerina, Sangiovannese, Viterbese
DIFENSORE

MILAN

DANIELE **RUSSO**
Anni: **43**

è il vice di **MONTELLA**
dal **2011**
Roma, Catania, Fiorentina, Sampdoria

carriera
> da calciatore
Centese, Perugia, Pistoiese, Castel di Sangro, Fidelis Andria, Viterbese, L'Aquila, Pescara, Cisco Roma
CENTROCAMPISTA

Vincenzo Montella (42) e Daniele Russo (43) con la Supercoppa Italiana vinta dal Milan a Doha

NAPOLI

FRANCESCO
CALZONA
Anni: **48**

è il vice di
SARRI
dal **1999**
Tegoleto, Verona, Avellino, Perugia, Grosseto, Alessandria, Sorrento, Empoli

ECCO **CALZONA**, L'UOMO DEL DRONE CHE RACCOMANDÒ **SARRI** AL TEGOLETO

A Coverciano ha fatto talmente parlare di sé che la Figc ha deciso che la sua tesi per il master, superato brillantemente a settembre 2016, andava pubblicata on line. Francesco Calzona abbiamo imparato a conoscerlo quando Sarri si è beccato le prime squalifiche in A: all'improvviso, il collaboratore più fidato, tattico scrupoloso e maniaco del lavoro e della tecnologia, è comparso in tv. La sua è una storia bellissima, che parte da lontano. Lui e Sarri si conoscono dal 1999, da quando per entrambi il calcio non era ancora il primo lavoro e i campi da calcare erano quelli dell'Eccellenza toscana: al Tegoleto, che cercava un allenatore, Francesco Calzona, che nella vita faceva il rappresentante di caffè, suggerì di affidare la guida della squadra in cui lui giocava a Maurizio Sarri, che nella vita all'epoca lavorava in banca. Il futuro, per entrambi, era un altro: il calcio. Sarri è riuscito ad avere Calzona con sé una volta diventato professionista: Verona, Avellino, Perugia, Grosseto, Alessandria, Sorrento, Empoli, e ovviamente Napoli. Al Master di Coverciano s'è fatto apprezzare con una tesi dal titolo "Allenare la linea difensiva a 4 con orientamento sulla palla", un metodo di lavoro che «comporta che il resto della squadra sia mentalizzata e pronta a utilizzare lo stesso sistema anche nelle altre zone di campo». Nella sua tesi Calzona sottolinea la necessità «che uno dei collaboratori affianchi l'allenatore nello sviluppo dell'esercizio, in modo che uno possa essere impegnato nel proporre, l'altro nel controllo dello sviluppo comunicando ai protagonisti eventuali correttivi». Calzona, per inciso, è anche l'uomo del drone, utilizzato in ritiro per riprendere gli allenamenti dall'alto: «Uno strumento di importanza determinante».

et.in.

PALERMO

MICHELE
FINI
Anni: **42**

è il vice di
LOPEZ
dal **2014**
Bologna

carriera
> da calciatore
Torres, Ancona, Salernitana, Cosenza, Fermana, Avellino, Catania, Ascoli, Cagliari, Siena
CENTROCAMPISTA

Quei pochi solisti

Sono pochi i vice che hanno tentato una carriera da solista, diciamo così. Uno è Attilio Lombardo, tra i pochi a essere stato anche un calciatore di altissimo livello: aveva iniziato al Crystal Palace, ultima esperienza allo Spezia. Ora è il vice di Mihajlovic al Toro, l'ha raggiunto quest'anno. Però aveva lavorato, con mansioni diverse, negli staff tecnici di Mancini, tra City e Galatasaray, e di Roberto Di Matteo allo Schalke 04. La costante? Una rete di solidi rapporti costruiti sul campo. Insieme da calciatori, ancora insieme una volta diventati grandi e aver abbandonato i calzoncini per la giacca e la cravatta.
Ci aveva provato, tra Ternana, Manfredonia e Vigor Lamezia, Danielo Pierini, ex difensore, oggi 62nne vice di Eusebio Di Francesco, con il quale ha lavorato dagli esordi a Lecce seguendolo a Pescara e quindi a Sassuolo. Un percorso nelle serie minori come quello di Massimiliano Farris, che è il primo assistente di Simone Inzaghi: si era mosso soprattutto nel Lazio, chiudendo tra Viterbese e Sora, poi dal 2014 è entrato nello staff di Simone quando l'ex attaccante aveva preso in mano la Primavera biancoceleste.
Ci sono poi delle eccezioni clamorose, perché nel calcio postmoderno emergono figure professionali sempre più specializzate e all'improvviso si può essere catapultati accanto al grande capo in panchina. Victor Sanchez Lladò è giovanissimo, ha appena 36 anni: praticamente non ha un passato da calciatore e non nasce neanche come allenatore. Paulo Sousa lo aveva avuto con sé al Videoton, a partire dal 2011, come video-analyst: è il grande esperto di tecnologia, e di tattica dello staff viola. A Tel Aviv, e poi a Basilea, la promozione a numero due dello staff del portoghese.

Le nuove coppie

Ci sono coppie recentissime, a volte nate per caso. A Udine, per esempio, Gigi Del Neri ha trovato quest'anno Giuseppe Carillo, 51 anni, ex centrocampista che ha giocato tra B e C: era stato per anni lo storico vice di

PESCARA

VINCENZO **CANGELOSI**
Anni: **53**
è il vice di **ZEMAN** dal **2004**
Lecce, Stella Rossa, Foggia, Pescara, Roma, Lugano

carriera
> da calciatore
Palermo, Crotone, Foggia, Siracusa
PORTIERE

ROMA

MARCO **DOMENICHINI**
Anni: **58**
è il vice di **SPALLETTI** dal **1997**
Empoli, Sampdoria, Venezia, Udinese, Ancona, Zenit

carriera
> da calciatore
Fiorentina, Pescara, Empoli, Paganese, Rondinella, Massese
CENTROCAMPISTA

SAMPDORIA

FRANCESCO **CONTI**
Anni: **54**
è il vice di **GIAMPAOLO** dal **2016**

carriera
> da allenatore
Vigor Senigallia
> da calciatore
Genoa, Imperia, Sanremese, Francavilla, Fano, Ravenna, Nocerina, Forlì
CENTROCAMPISTA

SASSUOLO

DANILO **PIERINI**
Anni: **62**
è il vice di **DI FRANCESCO** dal **2011**
Lecce, Pescara

carriera
> da allenatore
Ternana, Manfredonia, Vigor Lamezia
> da calciatore
Asti, Ternana, Mantova, Fano, Pro Vasto
DIFENSORE

TORINO

ATTILIO **LOMBARDO**
Anni: **51**
è il vice di **MIHAJLOVIC** dal **2016**

carriera
> da allenatore
Crystal Palace, Chiasso, Castelnuovo Garfagnana, Legnano, Spezia
> da calciatore
Pergocrema, Cremonese, Sampdoria, Juventus, Crystal Palace, Lazio
CENTROCAMPISTA

UDINESE

GIUSEPPE **CARILLO**
Anni: **51**
è il vice di **DEL NERI** dal **2016**

carriera
> da calciatore
Ascoli, Torino, Venezia, Ternana, Fidelis Andria, Maceratese, Santegidiese, Chieti
CENTROCAMPISTA

A sinistra: Attilio Lombardo (51) e Sinisa Mihajlovic (48). A destra: Massimo Carrera (52), allenatore dello Spartak Mosca capolista in Russia. Sotto: Zdenek Zeman (69) e Vincenzo Cangelosi (53); Roberto Donadoni (53) e Luca Gotti (49)

Beppe Iachini (dopo esserlo stato di Piero Braglia) che il club friulano ha esonerato a ottobre. Uno dei pochi casi in cui il boss se ne va, ma il vice resta. Alla Sampdoria, invece, Marco Giampaolo ha trovato Francesco Conti, 56 anni, che era stato lo storico assistente di Del Neri, ex tecnico blucerchiato, dagli anni d'oro del Chievo fino appunto all'esperienza a Genova, passando ovviamente anche per la Juve. Incontro casuale? No: i due in realtà si erano conosciuti al Chievo quando Giampaolo andava a studiare i metodi di Del Neri. Poi ci sono un paio di coppie nate proprio in questi mesi. Nicola Legrottaglie, ex difensore juventino, aveva tentato la carriera di capo allenatore, ultima esperienza in Lega Pro all'Akragas. Poi a gennaio ha accettato la proposta di Massimo Rastelli, entrando a far parte dello staff tecnico del Cagliari: un'esperienza utilissima, un modo per entrare subito nel giro della Serie A sapendo che tanti altri colleghi, pur avendo iniziato come numero due, hanno poi saputo spiccare il volo diventando i numeri uno.

Al Genoa, invece, Alberto Maresi è diventato il nuovo vice di Andrea Mandorlini, ultimo tecnico in ordine di tempo ad accomodarsi su una panchina della Serie A, chiamato da Preziosi a risollevare il Genoa dopo l'esonero di Juric. L'ex allenatore del Verona un fido collaboratore ce l'aveva, e da tempo: Enrico Nicolini, suo compagno d'avventure al Cluj e poi all'Hellas. Ma Nicolini, ex calciatore blucerchiato, è un tifoso doriano doc: non avrebbe mai potuto tradire la Samp, ha spiegato, e sentiva che accettare l'offerta del Genoa sarebbe stata anche una mancanza di rispetto nei confronti del popolo rossoblù. Doveva scegliere tra Mandorlini e il suo cuore, ha ascoltato quest'ultimo, anche a costo di restare a spasso a lungo. Chissà se le loro strade si sono divise per sempre o se s'incroceranno di nuovo.

ETTORE INTORCIA

CONTE ERA VICE-DI CANIO A SIENA. POI LUI STESSO LANCIÒ CARRERA (ORA ALLO SPARTAK)

Con la vocazione da vice forse ci si nasce, ma non è detto che si debba restare sempre il numero due. E' comunque un modo per conquistarsi un'occasione, perché mica a tutti è concesso il lusso di avere subito una panchina tutta per sé. Ha iniziato così Antonio Conte, l'ex ct che ha riportato la Juve allo scudetto e che ora sta per vincere in Inghilterra. Avrebbe potuto avere la carriera spianata, lui ex capitano della Juve che conquistò la Champions 1996, invece mosse i primi passi a Siena, al fianco di Gigi De Canio. Era il 2005-06, poi il resto è storia: Arezzo, la promozione in A con il Bari, l'Atalanta, una nuova promozione dalla B con il Siena, quindi la Juve e la Nazionale. Curiosamente lo stesso Conte ha lanciato un nuovo tecnico emergente, Massimo Carrera, ex compagno nella Juve e collaboratore sia in bianconero che in Nazionale. Quando Conte e il suo vice Alessio erano squalificati, fu proprio Carrera ad andare in panchina. La scorsa estate l'ex difensore è andato a fare il vice allo Spartak Mosca che poi l'ha promosso allenatore capo: ora Carrera è primo in classifica. Mihajlovic, prima di esordire a Bologna, era stato per due anni vice di Mancini all'Inter, subito dopo aver smesso di giocare. Ci sono poi vice storici, con un ruolo istituzionale: Tassotti al Milan, già vice di Ancelotti, ha accompagnato tutti, da Allegri a Seedorf e Pippo Inzaghi. Ora è il vice di Shevchenko nell'Ucraina. All'Inter un ruolo simile lo ha avuto per anni Beppe Baresi, vice di Mourinho e assistente tecnico con Benitez e Mazzarri. Dallo staff della prima squadra è uscito con il ritorno di Mancini. et.in.

FUI L'EROE DEL '68 EPPURE VI SIETE SCORDATI DI ME!

«Sono stato sempre sottovalutato, durante e dopo la carriera. Quando si parla di Messico '70, della grande Inter, del Cagliari tricolore vengono fuori altri nomi, quasi mai il mio. Non ci sto! Il calcio è uno sport di squadra... Vi racconto quel gol su punizione che nella prima finale ci fece riagguantare la Jugoslavia. E poi il trionfo europeo»

di **NICOLA CALZARETTA**

Duemilacentosessanta chilometri quadrati: questa l'estensione del comune di Lallio, prima periferia di Bergamo, uno dei più piccoli della Lombardia. Radici romane nel nome, dal latino alea. Sorte, ma anche dadi; non a caso nello stemma comunale spicca una scacchiera. Poco più di quattromila i suoi abitanti. Tra questi anche Angelo Domenghini. Vive da solo, in un appartamento al secondo piano di un condominio dai mattoni rossi. Ci mettiamo a sedere in cucina. Sul tavolo due pacchetti di Marlboro, la prima cicca è delle nove, dopo colazione. Dalla finestra si vede il campanile della chiesa parrocchiale. Lì nella piazza c'è stata per anni l'osteria del babbo, punto di riferimento dell'intero paese. Qui a Lallio sverna, perché con la bella stagione Domingo se ne va nella sua amata Sardegna, Costa Smeralda. Mare, sole, funghi - «Mi ha insegnato tutto il mio ex compagno Cesare Poli» - e nipotame assortito. 75 anni compiuti lo scorso anno, Domenghini è stata l'ala destra che ha segnato più di tutti in carriera: un centinaio di gol tra il 1961 e il 1977 con Atalanta, Inter, Cagliari e poi Roma, Verona e Foggia (prima di chiudere nelle serie minori con Olbia e Trento). Tante reti e una bella sacca di trofei a livello di club: coppe nazionali e internazionali, oltre a 3 scudetti, compreso quello storico con il Cagliari nel 1970. Gol e successi che gli hanno fruttato una trentina di maglie azzurre, un buon grappolo di gol e il titolo di Campione d'Europa nel 1968, l'unico che ancora vanta la nostra Nazionale. E lui, con la sigaretta che gli pende da un lato della bocca, dice di non vedere l'ora che finisca questa storia. Ma è una mezza bugia.

ANGELO DOMENGHINI

Angelo Domenghini con la maglia dell'Inter: dal 1964 al 1969 ha vinto due scudetti, una Coppa dei Campioni, due Coppe Intercontinentali

Angelo che cosa rappresenta per te la maglia azzurra?
«Semplicemente il massimo. La convocazione era la certificazione che con la tua squadra stavi facendo bene. Giocare, poi, significava che in quel ruolo, in quel momento, eri il migliore. E poi rappresentavi il tuo Paese, la tua gente, tutta, senza distinzione di tifo, città, colori».

Che ricordi hai dell'Europeo casalingo?
«Ricordi bellissimi. Dalle gare di qualificazione che feci da titolare con alcune reti pesanti, alle partite infinite della fase finale in Italia. In tutti e due i casi non bastarono i supplementari. Ma non c'erano ancora i rigori: per la semifinale che giocammo contro l'Urss era previsto addirittura il sorteggio. Ricordo ancora il boato quando apparve Facchetti esultante dopo il lancio della monetina. Voleva dire finale, era la prima volta nella storia della nostra Nazionale».

A contendervi la Coppa c'era la Jugoslavia.
«Una formazione fortissima. Dzajic, il loro capitano, un fuoriclasse. Andarono in vantaggio, sfiorarono il raddoppio. Noi non c'eravamo proprio. Meritavano loro».

Ma ci hai pensato tu a rimettere in pista l'Italia a pochi minuti dalla fine con una punizione dal limite.
«Fu Aristide Guarneri, che fino all'anno prima era stato mio compagno all'Inter e che conosceva bene le mie caratteristiche, a dirmi di tirare dritto in porta. Destro forte a bucare la barriera, che difatti si aprì e ingannò il portiere. 1-1. Supplementari, ma nulla di fatto. E in quel caso il regolamento prevedeva la ripetizione della gara».

Due giorni dopo, ecco il trionfo. Era il 10 giugno 1968.
«Valcareggi cambiò mezza squadra. La Jugoslavia uno soltanto. Io ero stanchissimo, ma giocai anche la finale bis. 2-0 senza storia, loro erano cotti. E alla fine l'Olimpico di Roma si accese con migliaia di fiammelle. Ho ancora i brividi oggi, che emozione. Fu un trionfo, una gioia incredibile. E due anni dopo sfioriamo il tetto del mondo, secondi solo al Brasile».

Con Domenghini titolare inamovibile.
«Facevo tutta la fascia, dalla difesa all'attacco e ritorno. E vedevo anche la porta. Non c'erano molti attaccanti disposti a fare l'ala destra. Per qualcuno suonava riduttivo indossare la maglia numero sette».

Messico '70 è anche il mondiale della staffetta e delle polemiche.
«Messico '70 è stato il primo mondiale dopo la Corea. E' vero, eravamo campioni d'Europa, ma nelle edizioni dei campionati del mondo del dopoguerra a cui abbiamo partecipato, non eravamo mai andati oltre il primo turno. Quindi c'era una paura matta che ciò potesse accadere di nuovo».

E difatti nelle prime tre gare l'Italia non brilla.
«Ma passa al secondo turno. Bastano due pareggi e una vittoria, contro la Svezia all'esordio. Gol mio. Ricordo che alla fine di quella partita non riuscivo a trovare lo spogliatoio. Stavo malissimo, mi venne un gran febbrone, non feci nemmeno la doccia. Poi per fortuna mi sono ripreso».

Il cammino successivo fu trionfale.
«La svolta ci fu contro il Messico nei Quarti di finale. Vincemmo 4-1. Nel tabellino viene riportata un'autorete. Oggi sarebbe gol mio. Poi il 4-3 con la Germania con la sua folle corsa dei supplementari e l'ultimo atto contro il Brasile. Erano forti, soprattutto dalla cintola in su. Fino al 2-1 abbiamo tenuto testa, poi ci siamo arresi».

La finale si porta dietro i famosi "sei minuti" di Rivera.
«Io non sarei entrato. Nessuno ha mai capito il perché di quella scelta. Valcareggi in certi frangenti ha dato l'impressione di non avere le idee chiare».

Hai qualche esempio diretto?
«Quattro anni prima ero nel gruppone dei preconvocati per il mondiale in Inghilterra. Valcareggi, all'epoca vice del CT Edmondo Fabbri, mi dette rassicurazioni sulle mia certa convocazione. E, invece, niente. Rimasi a casa, per far posto a chi poi? Perani, Barison?».

Immagino la delusione
«Ci tenevo. Ero nel giro della Nazionale da diversi mesi, anche se il mio esordio era avvenuto nel novembre del 1963 contro l'Unione Sovietica. Giocai tutta la gara, Jascin mi fece una parata incredibile. Sarebbe stato un debutto fantastico se avessi segnato. Anche per l'Atalanta, il mio club di allora, con cui avevo esordito in A diciannovenne e con cui pochi

NEL TABELLINO DI MESSICO-ITALIA C'È UN'AUTORETE: OGGI SAREBBE GOL MIO. LA COPPA CON L'ATALANTA

L'IDENTIKIT

ANGELO **DOMENGHINI**

LUOGO DI NASCITA: **Lallio (BG)**
DATA DI NASCITA: **25 agosto 1941**
ALTEZZA E PESO: **m 1,75 kg 66**
RUOLO: **attaccante**
SQUADRE DA GIOCATORE: **Atalanta (A), Inter (A), Cagliari (A), Roma (A), Verona (B e A), Foggia (A), Olbia (C) e Trento (C1).**

PALMARÉS: **3 scudetti (Inter, 1964-65 e 1965-66 e Cagliari, 1969-70) 1 Coppa Italia (Atalanta, 1962-63) 1 Coppa dei Campioni (Inter, 1964-65) 2 Coppe Intercontinentali (Inter, 1964 e 1965)**

PRESENZE E RETI: **Atalanta (69/17), Inter (134/50), Cagliari (99/18), Roma (30/4), Verona (28/3), Foggia (17/4), Olbia (21/10) e Trento (19/3) - (Esordio in A: Udinese-Atalanta 2-1, 4.6.1961)**

CON LA NAZIONALE A: **33 presenze e 7 reti. Vincitore del Campionato Europeo nel 1968; secondo posto ai Mondiali di Messico '70 - (Esordio con la Nazionale: Italia-URSS 1-1, 10.11.1963)**

Lo schieramento dell'Italia nella finale bis contro la Jugoslavia il 10 giugno 1968. In piedi, da sinistra: Salvadore, Zoff, Riva, Rosato, Guarneri, Facchetti. Accosciati: Anastasi, De Sisti, Domenghini, Mazzola, Burgnich. A destra, festa con Gardoni e la Coppa Italia 1963 dell'Atalanta (sotto, il terzo gol di Domenghini nel 3-1 al Torino)

mesi prima avevo vinto la Coppa Italia con una mia tripletta».

Sei cresciuto nel vivaio atalantino?
«No, non ho mai conosciuto il settore giovanile vero e proprio. Ho giocato nella squadra dell'oratorio di Don Antonio, a sette. Poi ci fu un torneo estivo. Giocammo contro la Verdellese del dottor Brolis. Si perse. E noi ci rifacemmo rubandogli le galline. Il giorno dopo vedo dalla finestra Don Antonio venire verso casa mia. Ci hanno beccato, penso e mi tremano le gambe dalla paura. Invece mi dice che quelli di Verdello mi vogliono. Andai, ma ero già grandicello».

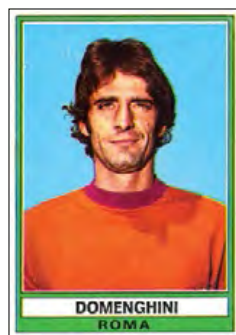
Era il tuo sogno giocare a calcio?
«La passione c'era. Tifavo per la Juventus. Ma c'era anche una famiglia numerosa, nove tra fratelli e sorelle, e l'osteria del babbo nella piazza del paese come unica fonte. C'era l'esigenza di lavorare».

E tu davi una mano nell'osteria?
«Io combinavo disastri in continuazione. In osteria ci andavo per procurarmi le sigarette che prendevo direttamente dal cassetto. Avevo un carattere particolare, ero sempre in movimento: il pallone, ma anche le corse, la frutta da rubare dagli alberi, la barbetta del granturco da fumare. Davo dei bei pensieri ai miei. E giù botte. Prima il babbo, poi le sorelle».

Come hai fatto allora a sfondare?
«Per prima cosa ho trovato lavoro in una tipografia. Ho continuato a giocare a Verdello fino a che andai a fare un provino con l'Atalanta sotto gli occhi del signor Tentorio. Ci andai con il triciclo che usavo per le consegne. Finita la partita, senza doccia, riprendo il triciclo e finisco la giornata».

Quindi?
«Tentorio mi prende. Ho 17 anni, peso 52 kg e non sono an-

CON HERRERA DIVENTAVI GRANDE PER FORZA DOPING? IO AVEVO IL MIO: CAFFÈ E SIGARETTE

L'Italia della finale 1970 persa 4-1 contro il Brasile di Pelé. In piedi da sinistra, **Albertosi, Boninsegna, Rosato, Facchetti, Domenghini, Riva;** accosciati: **Mazzola, Bertini, De Sisti, Cera, Burgnich.** Sopra, l'Inter 1967-68: **Sarti, Facchetti, Benitez, Burgnich, Landini; accosciati: Corso, Domenghini, Suarez, Dotti, Ferruccio Mazzola e Sandro Mazzola.** A destra: **Angelo Domenghini con le maglie di Verona, Roma, Atalanta, Cagliari e Inter. E un'immagine di oggi: l'ex campione azzurro ha 75 anni**

cora sviluppato. Mi consigliano di mangiare tante bistecche. Ma ho grinta, determinazione e l'argento vivo addosso, oltre a un bel tiro e a un discreto fiuto del gol. Intanto lavoro come operaio alla Magrini, mezza giornata, sostituisco una della mie sorelle che è incinta. La svolta vera e propria ci fu quando, tempo dopo, il capo della ditta chiamò Tentorio dicendogli che si dovevano decidere: o fabbrica o pallone. E' andata per il calcio. Meglio così, piuttosto che lavorare (sorride)».

Il 4 giugno 1961 debutti in A

«Giocai contro l'Udinese, fu l'unica presenza in quella stagione. Mi allenavo tanto. Soprattutto con l'ungherese Kincses, ex calciatore atalantino che curava i giovani. Mi ha dato ottimi suggerimenti. Ho fatto molto "muro" e pallone con la corda. L'anno dopo altre tre partite, le belle parole di Titta Rota e Umberto Colombo, due big della Prima Squadra, quindi il boom nella stagione '62-63 chiusa con la conquista della Coppa Italia».

Il tuo primo trofeo con tripletta decisiva contro il Torino, niente male.

«Una giornata indimenticabile, un'enorme gratificazione per me e per chi aveva creduto in me. I gol me li ricordo ancora: il primo di testa, il secondo con un sinistro al volo "rubando" il pallone al mio compagno Magistrelli; il terzo dopo aver scartato anche il portiere, sempre di sinistro. Su di me si accesero i fari, iniziarono a circolare le prime voci, si fecero i nomi dello stesso Torino e del Milan. Ma non successe nulla. Rimasi un altro anno a Bergamo e poi nel 1964 ecco il trasferimento all'Inter».

Cosa ricordi di quei momenti?

«All'epoca noi calciatori eravamo gli ultimi a sapere. A me lo comunicò il signor Tentorio. E, dico la verità, mi sarei aspet-

tato da parte sua un riconoscimento. Don Antonio, quando andai all'Atalanta, mi dette duecentomila lire».

Come fu il primo approccio con l'Inter?
«Traumatico. Mi convoca il presidente Moratti nel suo ufficio. Entro, mi metto a sedere, ma me la faccio addosso. Sul tavolo brillano quattro monete d'oro. Capisco che sono per me, ringrazio, e le metto in tasca. Poi arriva il momento della richiesta. A Bergamo mi davano sei milioni all'anno. Gli dico: "Quaranta milioni per due anni". Attimo di silenzio, poi mi punta lo sguardo e fa: "Alzati e prendi l'ascensore montato di Bergamo!"».

E a quel punto?
«Sono uscito preoccupato. Non mi sembrava di avere chiesto troppo. La conferma la ebbi qualche settimana dopo durante il ritiro di San Pellegrino, quando firmai in bianco e sul contratto c'era la cifra di quindici milioni per la stagione».

Curiosità: che ne hai fatto dei primi soldi?
«Quando ero all'Atalanta qualcosa ho lasciato in famiglia. Per l'osteria, poi, comprai un televisore, ma mio padre non voleva. Era contrario alla novità, e poi aveva paura di dover spendere altri soldi. All'Inter, invece, mi tolsi uno sfizio. Avevo una Fiat 600 e mi comprai una spider azzurra, l'avevo vista a Mazzola. Anche in quel caso mio babbo si arrabbiò con me. Ci rimasi male, ma in quel caso aveva ragione lui».

Torniamo all'Inter che con te acquista un bel jolly d'attacco.
«Era la Grande Inter quella lì. L'anno prima aveva vinto la Coppa dei Campioni battendo il Real Madrid. Lo scudetto le era sfuggito solo allo spareggio contro il Bologna. Io all'inizio giocavo di punta. Nel mio primo anno segnai nove gol. Uno di questi lo realizzai nel derby di ritorno e il lunedì dopo fecero un fotoservizio qui a Lallio, andammo anche nella Chiesa dove furono accesi i ceri, come se fosse accaduto un "miracolo". Una cosa spiritosa, che ricordo con piacere».

Com'era lo spogliatoio dell'Inter?
«Era quello di una grande squadra. Su tutti Armando Picchi, il capitano carismatico, un gran signore. Poi Luisito Suarez, professionista esemplare, da lui ho imparato molto. Quindi Giacinto Facchetti, con cui abbiamo condiviso i viaggi da casa alla Pinetina, una volta con la sua auto, una volta con la mia. E che duelli durante gli allenamenti. Facevamo dei testa a testa a mille all'ora. Se riuscivi a scappare, dopo tre falcate ti aveva ripreso. Un grande terzino».

E il Mago Herrera?
«Un tecnico all'avanguardia con una incredibile capacità di convincimento. Con lui diventavi forte e grande per forza. Una volta, però, mi fece arrabbiare di brutto. Preferì schierare il difensore Landini al mio posto. E io gli dissi che così avrebbe perso. Andò proprio in questa maniera».

E dei ritiri?
«Li inventò lui, era fissato. Ma quella volta che lo vedemmo in televisione per un veglione di San Silvestro, gliela facemmo pagare cara. Doveva essere alla Pinetina con noi, invece se ne uscì alla zitta. Quando tornò, trovò davanti la sua porta una decina di bottiglie di vino vuote e altro ancora, frutto del nostro raid notturno in cucina».

E delle presunte pratiche speciali del Mago, tu che cosa dici?
«Non dico nulla perché non ho visto nulla. C'erano le pastiglie rosse del micoren, quelle sì, ma erano lecite Poi io, come altri, talvolta ho fatto la cazzata di sciogliere l'aspirina nella Coca Cola. Il mio doping vero era un altro: i caffè e, soprattutto le sigarette. Ho sempre fumato. Entravo in campo e cercavo il fotografo o chiunque altro avesse una cicca accesa per fare un ultimo tiro. Nell'intervallo mi chiudevo nel bagno e lo spogliatoio veniva invaso da una nuvola di fumo».

Che bilancio fai del tuo periodo interista?
«Cinque stagioni, due scudetti, una Coppa dei Campioni, due Intercontinentali. In campionato 50 reti in poco più di 130 partite. Ho giocato di punta, quindi da ala destra. Puntavo l'uomo in modo largo e poi affondavo il colpo. Mi ha penalizzato la regola degli stranieri: in campo internazionale ne potevano giocare tre, invece dei due ammessi per il campionato. Così ad uscire spesso toccava a me. Ma non è questo il rammarico maggiore».

E qual è?
«L'essere stato costantemente sottovalutato. Durante e anche dopo la carriera. Se parli della Grande Inter vengono

fuori i nomi di Mazzola, Corso, Suarez, Picchi. Poi qualcuno si ricorda anche del sottoscritto. Stessa cosa per la Nazionale: Rivera, Riva, Mazzola, Boninsegna e forse anche Domenghini. Lo scudetto vinto a Cagliari è lo scudetto di Riva. No, non ci sto. Il calcio è uno sport di squadra. Hanno tutti il loro peso e importanza. Conosci per caso un Inter Club che porta il mio nome?».

Il tuo carattere pensi abbia inciso?
«Ma anche fosse, il mio è un concetto che va al di là dei limiti caratteriali. Qui si parla di riconoscimento e riconoscenza. Possibile che il mio tiro in porta sia sempre una "ciabattata"? Eppure era così, una bella etichetta e via. Poi un giorno leggi che la moglie del tuo presidente all'Inter (lady Renata Fraizzoli, ndr), dichiara ai giornali: "Meglio un quarto d'ora di Corso che un'ora di Domenghini" e capisci che la tua è una battaglia persa».

Per questo sei andato via dall'Inter nel 1969?
«No. Lì c'è stato lo scambio con Boninsegna. Ero in vacanza a Riccione quando lo seppi. Chiamai Fraizzoli e gli dissi che ci andasse lui in Sardegna. Ma fu uno sfogo fine a se stesso. Eri proprietà della società e andavi dove ti mandavano se non volevi stare fermo e perdere anche dei bei soldi».

A Cagliari, pronti via e vinci uno storico scudetto.
«L'impianto era buono. Ma con il mio innesto e quello di Bobo Gori (anche lui inserito nello scambio con Boninsegna, ndr), la forza d'urto di Gigi Riva diventò ancora più devastante. Poi, con l'arretramento di Cera a libero e l'inserimento di Brugnera a centrocampo diventammo ancora più competitivi».

A guidare la truppa poi c'era Manlio Scopigno.
«Altro immenso personaggio, intelligente, arguto, ma anche molto bravo a mettere in campo la squadra. Con lui si lavorava bene. Non c'erano ritiri, ognuno raggiungeva lo stadio con la propria macchina. Molti di noi vivevano nella foresteria, c'era veramente un bel gruppo. Lo si vede anche ora, quando ci troviamo tutti insieme».

Che ricordi hai di quel trionfo?
«Avevo già vinto due scudetti, ma quello ebbe tutto un altro sapore. Fu la vittoria di una città, di una Regione, di tanti tifosi che ci hanno dato un calore unico. A loro devo molto, compreso l'onore di avermi inserito nella Hall of Fame del Cagliari. E poi l'Amsicora, uno dei veri segreti del successo. Stadio raccolto, campo piccolo. Il risultato lì si faceva comunque. Ce ne siamo accorti soprattutto l'anno dopo con il Sant'Elia. Peccato. Anche perché il declino è stato abbastanza veloce».

La tua ultima stagione a Cagliari, 1972-73, è stata tormentata: perché?
«Perché l'allenatore Fabbri non mi voleva. Gioco la prima, poi nella seconda sono in panchina ed entro nel finale. Alla vigilia della terza il mister mi dice che giocherà Roffi e io no. Sento puzza di bruciato. Le regole non consentivano il passaggio a stagione in corso tra società della stessa serie se uno avesse già giocato».

Andiamo avanti
«Vengo a sapere che mi hanno ceduto al Mantova in Serie B. Ma siamo matti? Punto i piedi, quindi dico che ci vado, ma che mi diano gli stessi soldi che prendo a Cagliari. Segue braccio di ferro, intervento dell'Aic e io me ne vado a casa. Dopo un po' mi richiamano in Sardegna. Torno e vorrebbero che leggessi una dichiarazione di comodo che ha preparato la società. Io faccio la conferenza stampa e racconto tutta la verità. Altro caos, ma vengo reintegrato. Gioco fino alla fine del campionato e poi, chiamato da Scopigno, vado alla Roma».

Sopra, **il Cagliari dello scudetto 1969-70.** In piedi, **Nenè, Albertosi, Gori, Domenghini, Tomasini, Riva;** accosciati: **Cera, Mancin, Greatti, Brugnera, Martiradonna.** A sinistra, **Domenghini con la maglia del Foggia (Bologna-Foggia 0-0 del 31-10-1976); dietro di lui Claudio Maselli.** A destra, **con quella del Cagliari scudettato (70-71) e dell'Inter (65-66).** In alto, **con Gigi Riva (di spalle, con il classico numero 11).** Sotto, **in posa con una fiammante Alfa Romeo**

Una scelta poco felice.
«E ci ho anche rimesso dei soldi. Ma è andata così. Scopigno durò poco, Liedholm che lo sostituì a stagione finita mi disse di andare in vacanza tranquillo. Così tranquillo da trovarmi ceduto al Verona che, poco dopo, venne anche retrocesso in B per un illecito sportivo».

E tu?
«Io giocai al massimo e tornammo subito in A. Poi è iniziato il calvario con un infortunio che nessuno ha saputo diagnosticare. Tutti a parlare di problemi al ginocchio, con tanto di ingessatura, e invece poi il guaio era di natura muscolare e riguardava il polpaccio. Lo scoprii da solo, a mie spe-

A CAGLIARI CALORE UNICO, SCOPIGNO IMMENSO CON VALCAREGGI A VERONA LITIGAI DI BRUTTO

Quello della sottovalutazione, al pari del fenomeno inverso, è una costante nello sport e nel calcio in particolare. Questione di visibilità, di carattere, di superficialità nel giudizio, talvolta di etichette. Quella che viene proposta è una delle possibili Top 11 dei "sottovalutati" (a vario titolo) della storia del nostro campionato.

se. Lo feci perché avevo ancora una gran voglia di giocare».

Nel tuo tabellino alla stagione 1975-76 con la maglia del Verona però ci sono 0 presenze.
«Valcareggi non mi dette la possibilità di dimostrare che ero tornato in perfetta forma. Una volta mi fece fare una partita con la Primavera e poi niente. Andò peggio tempo dopo per una gara di Coppa Italia a Genova: mi disse vieni con noi, ma rimani in panchina. Ci litigai di brutto. Fui messo anche al minimo di stipendio dalla società. Ma io ho tenuto duro. Non ero un giocatore finito. Glielo dimostrai l'anno dopo».

In che modo?
«Trovai un ingaggio a Foggia. Quindicesima giornata, giochiamo in casa contro il Verona. Al 60' realizzo il gol del 3-1 e allora corro incontro al mio vecchio allenatore con il pallone in mano e glielo consegno».

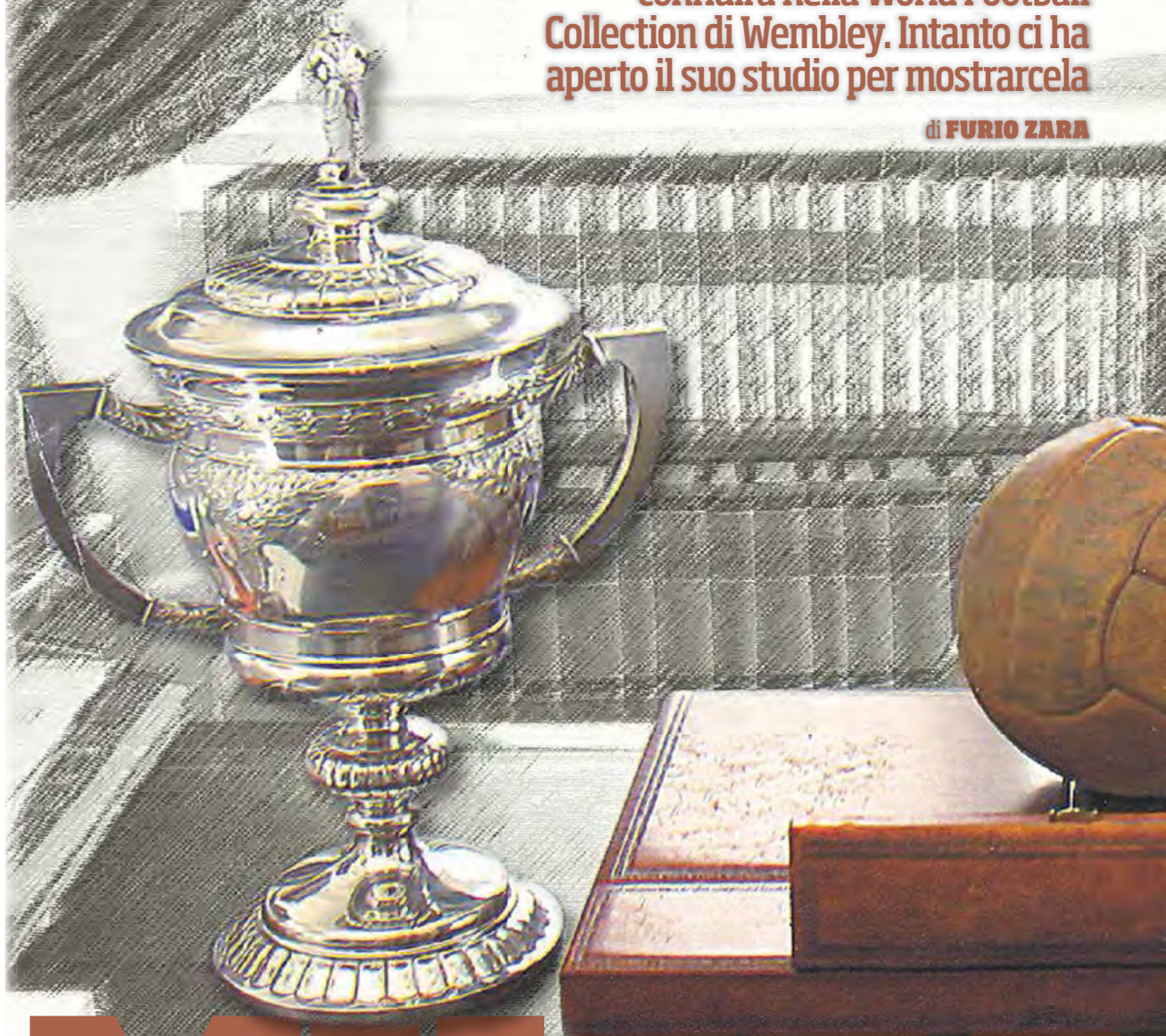
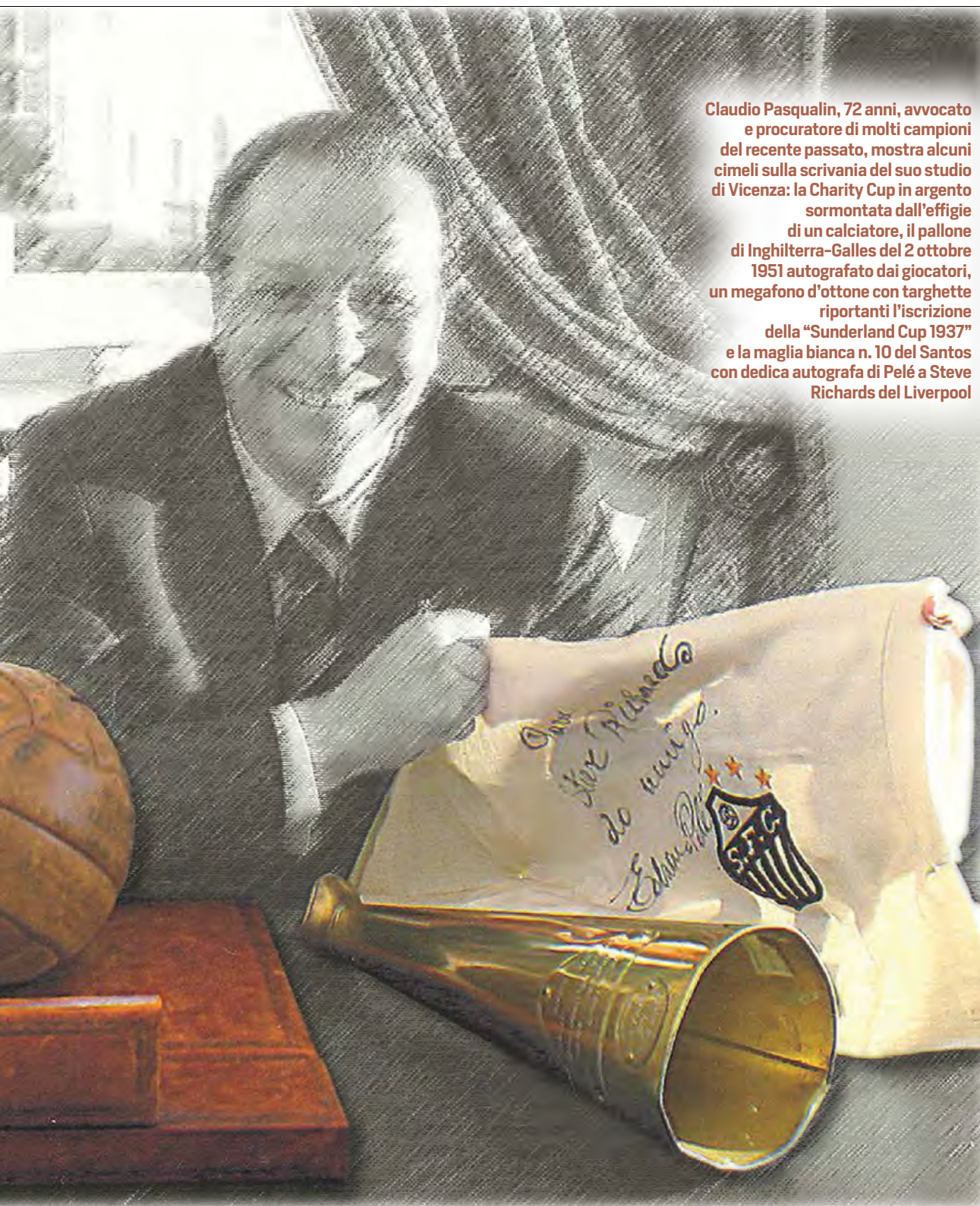
Nel 1977 la tua carriera ad alti livelli si chiude.
«Con il Foggia avevo ritrovato stimoli e soddisfazioni. Ma non ero benvoluto da tutti, quindi nonostante la salvezza, non fui confermato. Feci altri due anni nelle serie minori, prima di allenare e di lavorare poi per l'Inter, allenando anche la Primavera e andando alla ricerca di nuovi talenti».

A proposito di giovani: cosa ha di speciale l'Atalanta?
«Intanto che ci ha sempre creduto. Ha osservatori dappertutto, ha creato sinergie con altre società italiane e poi da oltre venti anni si è affidata ad un maestro del settore, Mino Favini».

Ultima domanda: cosa ti ha dato il calcio e cosa ti ha tolto.
«Dato tutto: soldi, notorietà, benessere, sorrisi e successi. Tolto niente, peccato che con i compagni dei giorni migliori poi ci si perda. Questo mi dispiace davvero».

NICOLA CALZARETTA

Il re dei procuratori e del calciomercato si è trasformato in un appassionato di memorabilia del pallone Una collezione trentennale, la più importante del pianeta, che presto confluirà nella World Football Collection di Wembley. Intanto ci ha aperto il suo studio per mostrarcela

di **FURIO ZARA**

MUSEO

Claudio Pasqualin, 72 anni, avvocato e procuratore di molti campioni del recente passato, mostra alcuni cimeli sulla scrivania del suo studio di Vicenza: la Charity Cup in argento sormontata dall'effigie di un calciatore, il pallone di Inghilterra-Galles del 2 ottobre 1951 autografato dai giocatori, un megafono d'ottone con targhette riportanti l'iscrizione della "Sunderland Cup 1937" e la maglia bianca n. 10 del Santos con dedica autografa di Pelé a Steve Richards del Liverpool

PASQUALIN

COMINCIAI 30 ANNI FA CON UN PORTIERE DI CERAMICA DA UN RIGATTIERE DI VIENNA. POI HO GIRATO IL MONDO...

tavo passeggiando per le vie di Vienna» Sembra l'inizio di un romanzo di fine '900. «Passo davanti al negozio di un rigattiere, da amante dell'arte quale sono butto l'occhio su una ballerina di ceramica» Ah, le donne. (ride): «Infatti: non era una donna. Era un portiere nell'atto di una presa alta, in divisa d'epoca, con le scarpe bullonate. Aveva una tale grazia che rimasi incantato».

Claudio Pasqualin è, nell'ordine: 1) L'avvocato Pasqualin, «furlan» di Udine, ex portiere - eccole, le coincidenze sentimentali - con frequentazioni nobili: «Giocavo nella De Martino dell'Udinese, c'era pure Dino Zoff. E con noi un trio di «bisiachi» che pare una filastrocca: Culot, Bigon, Sverzut»; 2) Il procuratore sportivo - Del Piero, Lentini, Vialli, Gattuso, Bierhoff, Toldo, Montero tra i suoi assistiti - che per un paio di decenni è stato considerato il re di quel salottino - ora giungla di iene e belle gioie - dove si trattavano i giocatori: «Ma è cambiato tutto: nel mio mondo c'erano delle regole, e noi le seguivamo. Ora le regole non esistono più: in Federazione si nascondono dietro le gonne della Fifa» e 3) Il collezionista appassionato di memorabilia del calcio, tenutario di una preziosa collezione - tra le più importanti al mondo - che ora è confluita nella World Football Collection di Wembley.

Eravamo rimasti a Vienna.

«Entrai, trattai e comprai quella statua del portiere. Il primo pezzo della mia collezione. Succedeva trent'anni fa».

Differenza esistenziale: c'è chi batte i mercatini e chi compra alle aste.

«Certo, sono due modi di vivere la passione. Il vero collezionista va per mercatini, poi è chiaro: si compra ovunque. Grazie al lavoro che faccio, ho avuto il privilegio di girare il

Da sinistra, Pasqualin con l'originale della Coppa Rimet data dalla Fifa alla Federazione Brasiliana nel 1962 (Mondiali in Cile); con il pallone di Cosmos-Santos in onore di Pelé (1977). Sotto: la scatola portaoggetti in argento massiccio con scene di calcio e la dedica incisa al capitano dell'Uruguay Josè Nasazzi (campione del mondo 1930); il portasigarette d'argento donato da Liberti, presidente del River Plate, a Omar Sivori per il Pallone d'Oro 1961

mondo. Europa, Africa, Sudamerica: ne ho sempre approfittato per correre dietro alla mia passione»..

La prima trattativa serrata?
«Una volta sono con Del Piero a Glasgow e scopro che c'è un'asta di memorabilia, noto un trofeo fantastico, in mogano con inserti d'argento. Penso: lo voglio. Ma l'asta si tiene dopo qualche giorno. Così torno in Italia e la seguo al telefono, ma c'è un problema...».

Cioè?
«Siamo in pieno calciomercato, stiamo chiudendo un trasferimento, ma io mi distraggo, vado in un'altra stanza, dove sono in collegamento con l'asta di Glasgow, tratto, rilancio, finché il mio socio Andrea D'Amico mi strappa il telefono dalle mani. Eravamo arrivati a cifre folli, alla fine persi il trofeo».

Quanto ha speso per la sua passione?
«In verità ho speso con parsimonia».

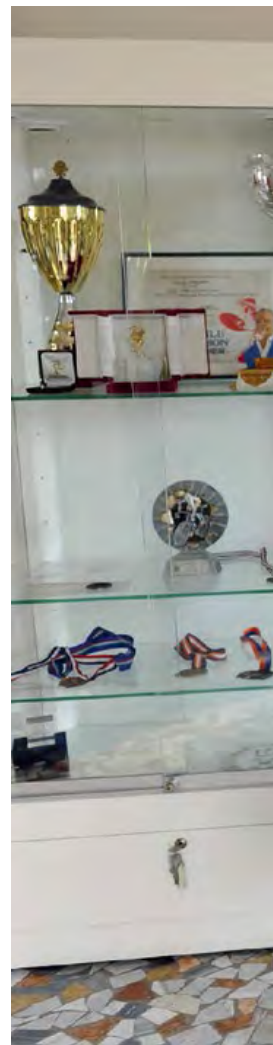
Il pezzo più costoso?
«Circa tre milioni di vecchie lire per una maglia di Pelè, la 10 ovviamente, del Santos, che «O' Rei». diede a un calciatore del Liverpool, dopo un'amichevole. C'è pure la dedica: para meu amigo Steve Richards».

Una memorabilia di cui va fiero?
«E' un pezzo unico di «calciobalilla». che risale agli anni '30. E' costruito artigianalmente in ferro e ghisa con leve mobili laterali e pedali per provocare il calcio degli ometti: bellissimo».

L'oggetto a cui è più affezionato?
«Una coppa d'argento del 1921 sormontata dalla statuina di un calciatore, pesa circa un chilo, me l'ha regalata mia moglie per i miei cinquant'anni».

Lo dica: per le sue scorribande sentimentali ha assoldato pure sua moglie.
«Lo ammetto: sì. C'è stato un periodo che rigattieri e collezionisti si davano di gomito: oh, arriva Pasqualin (ride), tirate fuori quel pezzo taroccato che glielo vendiamo. Così io adocchiavo il pezzo, e mandavo lei a trattare».

Cosa significa collezionare memorabilia del calcio?

A sinistra: Pasqualin nel suo studio davanti a un paio di vetrinette con oggetti della collezione e appoggiato su un "pezzo unico" di calciobalilla anni Trenta, costruito artigianalmente in ferro e ghisa con leve mobili laterali e pedali per provocare il calcio degli "ometti". Sopra: la placca della Federazione Francese a Lucien Laurent per il primo gol della Coppa del Mondo 1930. A destra: la maglia indossata da Iniesta nel primo tempo della finale Mondiale 2010 (Spagna-Olanda 1-0 dopo i supplementari, segnò proprio l'asso del Barcellona)

«Il calcio è una forma d'arte, quindi significa amare l'arte».

Immaginiamo che i truffatori non manchino. Di cosa ci si fida per stabilire la veridicità di una statua o un gagliardetto?
«Dell'istinto, nient'altro. E del giro fidato dei veri collezionisti. Una volta mi volevano vendere un pallone, spacciandolo per quello del '34, l'anno in cui l'Italia di Pozzo vinse il primo mondiale: mi salvò il tam-tam dei collezionisti amici».

E tra i calciatori che ha assistito, c'era qualche collezionista?
«No, però, per esempio devo ringraziare Marco Branca. Lo portai all'Udinese, stavamo discutendo il contratto nell'ufficio di Pozzo, vidi una statuina, con un bambolotto biondo seduto su un pallone. Me ne innamorai. A Pozzo dissi: Branca giocherà con voi, ma lei mi inserisce nel contratto la statuina. Affare fatto, tutti felici e contenti».

Perché all'estero ci sono una cultura e una sensibilità diverse in materia di memorabilia?
«Soprattutto in Gran Bretagna ci tengono di più, coltivano con più amore la memoria storica. Pensi che una quindicina d'anni fa venni a sapere che da Christie's vendevano la Coppa Italia del Grande Torino vinta nel '43».

E come era arrivata là?
«E chi lo sa? Pare che per un certo periodo l'avesse avuta Natalino Fossati, l'ex capitano granata negli anni '60, disse di averla ricevuta come regalo dall'allora presidente del Toro Orfeo Pianelli, poi se ne erano perse le tracce».

E lei che fece?
«Chiamai il presidente di allora, Tilli Romero. Gli dissi: mi sembra logico che quella coppa dobbiate averla voi in bacheca. Io vado, lei che fa? Sì, vediamo, adesso ci penso, ci sentiamo; ma non mi sembrava convinto. Bene, parto, vado all'asta. Ma quelli del Toro non si fanno vedere».

Come finì?
«Finì che andai lì, me la giocai, come si dice, rilanciai le offerte, il prezzo saliva, poi mi dissero che c'erano quelli del Toro al telefono. Allora mi astenni, feci un passo indietro,

Romero mi ringraziò e la comprò: a saperlo prima, avrebbero risparmiato un bel po' di soldi».

Pasqualin, come è diventato procuratore?
«Avevo il mio studio di avvocato, a Vicenza. Un giorno venne da me Eligio Nicolini, centrocampista biancorosso. Era la metà degli anni '80, qualche anno prima ero stato chiamato alla Segreteria dell'Aic da Sergio Campana. Nicolini suonò il campanello, salì e mi chiese: avvocato, devo discutere il contratto col Vicenza, le va di assistermi? Sì, certo. Chiusa la trattativa Nicolini venne da me: avvocato, quanto le devo? E io: che ne so?, faccia lei. Fece due conti e mi staccò un assegno da tre milioni di lire. All'epoca erano davvero tanti soldi. Qualche giorno dopo ero in macchina, roso dai tormenti. Ero ad un bivio, ma sul serio. Da una parte c'era la strada che portava al Tribunale di Vicenza dove avrei continuato a fare l'avvocato, dall'altra si andava a Ferrara, dove c'era un raduno di nazionali giovanili e tanti calciatori da giudicare ed eventualmente contrattualizzare».

Andò a Ferrara.
«Ebbene sì, quello è stato l'inizio. Ma oggi faccio fatica a riconoscermi in questo mondo. La differenza è che noi stavamo da una parte sola, oggi non è più così; il procuratore sta da troppe parti».

Servitore di due padroni: ma quello era Arlecchino.
«In questi anni purtroppo abbiamo assistito allo svilimento di una figura che - va detto - non è mai decollata in maniera positiva nell'immaginario collettivo».

Che rapporto ha avuto con i suoi assistiti?
«Sempre professionale, talvolta di affetto. Penso a Del Piero, lo sento ancora, sono fiero di aver lavorato con lui. E penso a Bierhoff. Mi faceva impazzire. Quando andavamo a trattare con i presidenti arrivava all'appuntamento e mi faceva arrabbiare».

Perché?
«Gli dicevo: Oliver, non puoi presentarti in blazer blu, giacca e cravatta di ottimo taglio, valigetta e orologio di marca al polso. Io sono il procuratore, tu il calciatore. La prossima volta presentati con un paio di pantaloni «pinocchietto»., che è meglio per tutti... Quante risate ci siamo fatti».

In una «Lectio magistralis». Umberto Eco disse che «Il bibliofilo raccoglie libri per avere una biblioteca. E una biblioteca non è una somma di libri, è un organismo vivente con una vita autonoma».. Vale lo stesso per il collezionista di oggetti calcistici?
«Certamente, ogni volta che mi fermo ad ammirare le mie vetrinette colme di statue, targhe, gadget e altro vengo assalito dai ricordi. Ma è giusto che ogni collezione abbia una vita autonoma».

E quindi lei ha deciso di cedere la sua collezione alla World Football Collection: perché?
«Perché tutte le cose finiscono. E la mia passione si è affievolita. Come per i calciatori a fine carriera, l'impegno agonistico non è più lo stesso (ride, ndr). Però le confesso una cosa».

Siamo qua.
«Mi piange il cuore».

Bando alla commozione, cosa la diverte oggi?
«Il ciclismo, che pratico con grande passione. Faccio 10.000 km. all'anno, tra l'altro sono il presidente del comitato che sta cercando di portare i Mondiali di Ciclismo del 2020 a Vicenza: se ce la facciamo per l'Italia sarà un grande motivo di orgoglio».

FURIO ZARA

HOLLY E BENJI

CALCIO, AMICIZIA, PASSIONE INFINITA

Il cartone animato è un fenomeno di culto in Italia
Tra semplici fan e calciatori, il mito affascina tutti

Il mito di Holly e Benji contagia l'Italia ormai sin dalla prima messa in onda nel nostro Paese, avvenuta nel 1986, cinque anni dopo l'uscita del manga in Giappone. Il cartone ha riscosso sin da subito un enorme successo, come c'era da aspettarsi in un Paese calciofilo come il nostro. L'autore Yoishi Takahashi, per la creazione dei suoi personaggi, si è ispirato ai più forti calciatori esistenti degli anni '70 e '80, come ad esempio Maradona, che ha "dato vita" al protagonista Holly, oppure Julian Ross e il suo numero 14, chiaro omaggio a Johan Cruijff.

Sport e amicizia

La caratteristica di Holly e Benji è quella di saper unire il valore dello sport e dell'amicizia. Emblematica la frase di Holly «il pallone è tuo amico», che ha fatto palpitare i cuori di moltissimi bambini appassionati di calcio o magari futuri professionisti di questo sport, come il portiere del Genoa Mattia Perin o l'attaccante del Southampton Manolo Gabbiadini, che non hanno masi nascosto di essere cresciuti con il mito delle avventure della New Team e della nazionale giapponese.

Passione

Non solo Perin e Gabbiadini: altri giocatori del nostro campionato hanno rivelato al pubblico il loro amore per la serie animata. Leonardo Bonucci ha voluto celebrare lo scorso anno i 30 anni della prima puntata andata in onda, dedicando un post su Instagram al potente Tiro della Tigre di Mark Lenders, centravanti compagno di Oliver Hutton e Benji Price in nazionale. Curiosamente Lenders nel cartone si accaserà in seguito in Italia, nella fittizia squadra del Piemonte, in pratica

la Juventus, la stessa formazione dove gioca il difensore della nazionale italiana. E dove gioca anche Giorgio Chiellini che, invece, tempo fa su Twitter ha voluto ricordare l'incredibile capriola acrobatica dei gemelli Derrick, attaccanti della Hot Dog. Il preferito di Andrea Bertolacci, centrocampista del Milan, invece, era Philip Callaghan, uno che «si allenava sempre al massimo per dare il meglio di se». Le storie di Oliver Hutton hanno contagiato anche il "Papu" Gomez: l'attaccante argentino dell'Atalanta qualche domenica fa è addirittura sceso in campo con una fascia da capitano speciale, dedicata proprio al cartone calcistico più amato di tutti. Holly e Benji infatti non è mai stato un semplice spettacolo d'intrattenimento, ma ha rappresentato un sogno per tanti ragazzi, e continuerà a farne sognare tanti altri, futuri calciatori o semplici appassionati, amanti del mito di Oliver Hutton e i suoi amici campioni.

DRAGON BALL

Viaggio alla scoperta del campionato cinese, che si chiama Super League ed è scattato il 3 marzo: 495,6 milioni di dollari spesi sul mercato nel 2016, 78 stranieri, i colpi Tevez e Oscar, i diritti tv venduti per 1,3 miliardi di euro, quasi 6 milioni di spettatori negli stadi, un incremento del 123% rispetto al 2004. E poi i biglietti di curva a 11 euro, il ct Lippi, le sfide di Cannavaro e Pellè, gli investimenti del governo e delle aziende, una strategia che prevede la realizzazione da parte della federazione di ventimila scuole calcio e settantamila campi. Un'industria del pallone che nel 2025 conta di fatturare 245 miliardi di dollari all'anno

di **STEFANO CHIOFFI**

L'attaccante Carlos Tevez, 33 anni, ex Juventus e Boca Juniors, è stato acquistato dallo Shanghai Shenhua. L'argentino guadagna 40 milioni di euro: l'ingaggio più alto della Super League

BEIJING GUOAN

Fondazione: 1992
Colori sociali: verde e giallo
Proprietà: Sinobo Group (64%); Citic Group (36%)
Allenatore: José Gonzalez (Spagna)
Città: Pechino
Stadio: Workers Stadium
Capienza: 66.161 spettatori
Campionato 2016: 5° in classifica

GLI STRANIERI
RENATO AUGUSTO Brasile, 1988, centr.
RALF Brasile, 1984, centr.
BURAK YILMAZ Turchia, 1985, att.
EGOR KRIMETS Uzbekistan, 1992, dif.
JONATHAN SORIANO Spagna, 1985, att.

CHANGCHUN YATAI

Fondazione: 1996
Colori sociali: giallo e rosso
Proprietà: Chanchun Jisheng Investment
Allenatore: Lee Jang-Soo (Corea del Sud)
Città: Changchun
Stadio: Development Area Stadium
Capienza: 25.000 spettatori
Campionato 2016: 12° in classifica

GLI STRANIERI
MARINHO Brasile, 1990, mezzapunta
SZABOLCS HUSZTI Ungheria, 1983, centr.
ODION IGHALO Nigeria, 1989, att.
ANZUR ISMAILOV Uzbekistan, 1985, dif./centr.
BRUNO MENEGHEL Brasile, 1987, att.

CHONGQING LIFAN

Fondazione: 2000
Colori sociali: rosso e blu
Proprietà: Desports (90%); Lifan Group (10%)
Allenatore: Chang-Woe Ryong (Corea del Sud)
Città: Chongqing
Stadio: Olympic Sports Center
Capienza: 58.680 spettatori
Campionato 2016: 9° in classifica

GLI STRANIERI
FERNANDINHO Brasile, 1993, ala
ALAN KARDEC Brasile, 1989, att.
GORAN MILOVIC Croazia, 1989, dif.
JUNG WOO-YOUNG Corea del Sud, 1989, centr.
HYURI Brasile, 1991, att.

GUANGZHOU EVERGRANDE

Fondazione: 1954
Colori sociali: rosso
Proprietà: Evergrande Group (60%); Alibaba Group (40%)
Allenatore: Luiz Felipe Scolari (Brasile)
Città: Guangzhou
Stadio: Tianhe Stadium
Capienza: 58.500 spettatori
Campionato 2016: campione della Cina

GLI STRANIERI
ALAN CARVALHO Brasile, 1989, att.
RICARDO GOULART Brasile, 1991, att.
PAULINHO Brasile, 1988, centr.
JACKSON MARTINEZ Colombia, 1986, att.
KIM HYUNG-IL Corea del Sud, 1984, dif.

Il campionato cinese è in costante espansione, ma la curva di crescita non riguarda soltanto gli investimenti, i 495,6 milioni di dollari spesi sul mercato nel 2016, l'ingaggio di 78 stranieri (24 brasiliani), gli arrivi di Tevez e Oscar, di Hulk e Witsel, l'aumento esponenziale (800%) del valore dei diritti televisivi acquisiti da "China Media Capital", holding guidata da Li Ruigang, considerato il Murdoch di Shanghai: 1,3 miliardi di euro per la produzione e la trasmissione delle partite fino al 2020. Una profonda trasformazione che vede in primo piano l'impegno economico del governo e dei colossi della finanza, però c'è anche un dato significativo che emerge dal recente report sugli spettatori, sui ricavi legati alla vendita dei biglietti al botteghino e online, sui risvolti sociali e sulle dinamiche di un percorso nuovo, di un "beautiful game" che sta generando sempre più interesse, senso di appartenenza e aggregazione tra la gente comune. Un posto in curva costa circa 80 yuan, che corrispondono a 11 euro. E rispetto al 2008, all'introduzione nella Super League del format a sedici club (nel 2004 le squadre iscritte erano dodici), si è registrato negli stadi un incremento delle presenze del 64,5%. Nove anni fa, nell'arco di una stagione con trenta giornate e 240 partite, il totale degli spettatori aveva appena superato il muro dei tre milioni (3.065.280), mentre nel torneo che si è concluso lo scorso 30 ottobre - vinto per la sesta volta consecutiva dal Guangzhou Evergrande, allenato dall'ex ct brasiliano Felipe Scolari, dopo i tre titoli e la Champions asiatica festeggiati da Marcello Lippi - i tifosi che hanno frequentato gli spalti sono diventati 5 milioni e 798.135.

Fenomeno popolare

Una svolta sportiva, imprenditoriale e culturale: il pallone cinese,

GUANGZHOU R&F

Fondazione: 2011
Colori sociali: azzurro
Proprietà: Guangzhou R&F Properties Co. Ltd.
Allenatore: Dragan Stojkovic (Serbia)
Città: Guangzhou
Stadio: Yuexiushan Stadium
Capienza: 18.000 spettatori
Campionato 2016: 6° in classifica

GLI STRANIERI
APOSTOLOS GIANNOU
Grecia, 1990, att.
RENATINHO
Brasile, 1988, ala/centr.
JUNIOR URSO
Brasile, 1989, centr.
ERAN ZAHAVI
Israele, 1987, mezzapunta
JANG HYUN-SOO
Corea del Sud, 1991, dif.

GUIZHOU HFZC

Fondazione: 1992
Colori sociali: bianco e rosso
Proprietà: Guizhou Zhicheng Group; Hengfeng Group
Allenatore: Li Bing (Cina)
Città: Guiyang
Stadio: Guiyang Olympic Sports Center
Capienza: 51.636 spettatori
Campionato 2016: promosso, 2° in China League One

GLI STRANIERI
ALI GHAZAL
Egitto, 1992, centr./dif.
MICHAEL OLUNGA
Kenya, 1994, att.
TJARONN CHERY
Olanda, 1988, mezzapunta
NIKIKA JELAVIC
Croazia 1985, att.
RYAN MCGOWAN
Australia, 1987, dif.

HEBEI CHINA FORTUNE

Fondazione: 2010
Colori sociali: rosso
Proprietà: China Fortune Land Development Co. Ltd
Allenatore: Manuel Pellegrini (Cile)
Città: Qinhuangdao
Stadio: Qinhuangdao Olympic Sports Center
Capienza: 33.572 spettatori
Campionato 2016: 7° in classifica

GLI STRANIERI
EZEQUIEL LAVEZZI
Argentina, 1985, ala
ALOISIO
Brasile, 1988, att.
STEPHANE MBIA
Camerun, centr.
GERVINHO
Costa d'Avorio, 1987, ala
HERNANES
Brasile, 1985, centr.

HENAN JIANYE

Fondazione: 1958
Colori sociali: verde e rosso
Proprietà: Henan Haolin Investment (95.7%)
Allenatore: Jia Xiuquan (Cina)
Città: Zhengzhou
Stadio: Hanghai Stadium
Capienza: 29.860 spettatori
Campionato 2016: 13° in classifica

GLI STRANIERI
CHRISTIAN BASSOGOG
Camerun, 1995, att.
EDDI GOMES
Danimarca, 1988, dif./centr.
JAVIER PATIÑO
Spagna/Filippine, att.
AHMAD AL SALIH
Siria, 1990, dif.
BOREK DOCKAL
Rep. Ceca, 1988, centr.

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

A sinistra, Axel Witsel (28 anni), ex Zenit, inseguito a lungo dalla Juve, gioca ora con il brasiliano Pato (27, sopra) nel Tianjin Quanjian di Cannavaro

che naviga nell'oro grazie ai contributi del governo e delle istituzioni, ai finanziamenti di società immobiliari e fondi di gestione, rappresenta ormai un fenomeno popolare, come dimostra il coinvolgimento delle persone di ogni classe sociale (dagli studenti alla partecipazione sempre più massiccia delle donne) che nel weekend seguono la Super League. Nel 2004, in coincidenza con lo "scudetto" conquistato dallo Shandong Luneng, la media in termini di presenze per una partita toccava quota 10.838. Nel 2016, invece, l'affluenza si è ampiamente raddoppiata, raggiungendo la soglia dei 24.159 spettatori. Un balzo del 123%, ma gli analisti del settore considerano questo dato solo una base di partenza: esponenziali le stime di crescita previste nel prossimo quinquennio, visto che si calcola sull'intero territorio una massa potenziale di trecento milioni di tifosi.
L'obiettivo è chiaro: trasformare la

IL CALENDARIO DELLE PRIME DUE GIORNATE

PRIMA GIORNATA
3-4-5 marzo
Guizhou-Liaoning
Guangzhou R&F-Tianjin Quanjian
Shandong Luneng-Tianjin Teda
Shanghai SIPG-Changchun Yatai
Chongqing Lifan-Yanbian
Guangzhou E.-Beijing Guoan
Henan-Hebei
Shanghai Shenhua-Jiangsu Suning

SECONDA GIORNATA
10-11-12 marzo
Jiangsu Suning-Tianjin Teda
Shanghai SIPG-Yanbian
Chongqing Lifan-Hebei
Guizhou-Beijing Guoan
Shandong Luneng-Guangzhou E.
Shanghai Shenhua-Tianjin Quanjian
Guangzhou R&F-Changchun Yatai
Henan-Liaoning

JIANGSU SUNING

Fondazione: 1994
Colori sociali: blu, giallo e bianco
Proprietà: Suning Appliance Group
Allenatore: Choi Yong-Soo (Corea del Sud)
Città: Nanchino
Stadio: Nanjing Olympic Sports Center
Capienza: 61.443 spettatori
Campionato 2016: 2° in classifica

GLI STRANIERI
RAMIRES Brasile, 1987, centr.
ALEX TEIXEIRA Brasile, 1990, mezzapunta
ROGER MARTINEZ Colombia, 1994, att.
HONG JEONG-HO Corea del Sud, 1989, dif./centr.

LIAONING WHOWIN

Fondazione: 1953
Colori sociali: nero, rosso e bianco
Proprietà: Liaoning Whowin Group (80%)
Allenatore: Ma Lin (Cina)
Città: Shenyang
Stadio: Olympic Sports Center Stadium
Capienza: 60.000 spettatori
Campionato 2016: 10° in classifica

GLI STRANIERI
JAMES HOLLAND Australia, 1989, centr.
A. LUKIMYA-MULONGOTI Congo, 1986, dif.
ANTHONY UJAH Nigeria, 1990, att.
JAMES CHAMANGA Zambia, 1980, att.
ROBBIE KRUSE Australia, 1988, att./ala

SHANDONG LUNENG

Fondazione: 1956
Colori sociali: arancione
Proprietà: Luneng Group
Allenatore: Felix Magath (Germania)
Città: Jinan
Stadio: Jinan Olympic Sports Center
Capienza: 56.808 spettatori
Campionato 2016: 14° in classifica

GLI STRANIERI
GIL Brasile, 1987, dif.
DIEGO TARDELLI Brasile, 1985, att.
GRAZIANO PELLÈ Italia, 1985, att.
PAPISS CISSÉ Senegal, 1985, att.

SHANGHAI SHENHUA

Fondazione: 1951
Colori sociali: blu, rosso e bianco
Proprietà: Greenland Group
Allenatore: Gustavo Poyet (Uruguay)
Città: Shanghai
Stadio: Hongkou Football Stadium
Capienza: 33.060 spettatori
Campionato 2016: 4° in classifica

GLI STRANIERI
CARLOS TEVEZ Argentina, 1984, att.
FREDY GUARIN Colombia, 1986, centr.
GIOVANNI MORENO Colombia, 1986, mezzapunta
OBAFEMI MARTINS Nigeria, 1984, ala
KIM KEE-HEE Corea del Sud, 1989, dif.

Il brasiliano Ramires, 29 anni, ex Chelsea, ha firmato con lo Jiangsu Suning. A destra, i tecnici André Villas Boas (39) e Fabio Cannavaro (43)

Cina, che occupa attualmente la poltrona numero 86 nel ranking della Fifa, in una potenza del football. «Spero che la nostra nazionale riesca a trionfare in un Mondiale entro il 2050», ha dichiarato Xi Jinping, classe 1953, presidente della Repubblica Popolare, una laurea in ingegneria chimica, che ha ricevuto alla fine di febbraio la visita di Sergio Mattarella, invitato a tenere anche una "lectio magistralis" sui rapporti internazionali agli studenti dell'università Fudan di Shanghai. Un viaggio, quello del nostro capo dello Stato, mirato a rafforzare le relazioni sul fronte economico e culturale. E' stato Xi Jinping, l'uomo che governa un Paese con una popolazione di quasi un miliardo e 400 milioni di abitanti e che nel 2013 ha sostituito il dimissionario Hu Jintao, a scegliere come commissario tecnico Marcello Lippi, cinque trofei sulla panchina del Guangzhou Evergrande, tra cui una Champions League asiatica.

Lippi e le 20.000 scuole

Un contratto da quaranta milioni di euro, sottoscritto lo scorso 22 ottobre: un accordo che scadrà a gennaio del 2019. Lippi dovrà pilotare questa progressiva ascesa e indirizzare una strategia che prevede la realizzazione da parte della "Chinese Football Association" di ventimila scuole calcio e settantamila campi. Il presidente federale si chiama Cai Zhenhua, ha 55 anni, è stato eletto il 21 gennaio del 2014 ed è un ex campione di ping-pong. Il fatturato dell'industria del pallone, secondo uno studio realizzato dalla banca "China eCapital Cop", raggiungerà nel 2025 il tetto dei 245 miliardi di dollari all'anno. Un movimento che funziona anche a livello amatoriale: trenta milioni di alunni e cinquanta milioni di adulti praticano questo sport.
E' sempre più ampia la mappa di investitori cinesi che hanno rilevato il pacchetto di maggioranza o quote di club europei: Suning con-

SHANGHAI SIPG

Fondazione: 2005
Colori sociali: rosso
Proprietà: Shanghai International Port Group
Allenatore: André Villas-Boas (Portogallo)
Città: Shanghai
Stadio: Shanghai Stadium
Capienza: 56.842 spettatori
Campionato 2016: 3° in classifica

GLI STRANIERI
ELKESON Brasile, 1989, att.
HULK Brasile, 1986, att.
OSCAR Brasile, 1991, mezzapunta
RICARDO CARVALHO Portogallo, 1978, dif.
ODIL AHMEDOV Uzbekistan, 1987, centr.

TIANJIN QUANJIAN

Fondazione: 2010
Colori sociali: bianco e azzurro
Proprietà: Quanjian Natural Medical Group
Allenatore: Fabio Cannavaro (Italia)
Città: Tianjin
Stadio: Haihe Educational Football
Capienza: 30.000 spettatori
Campionato 2016: promosso, 1° in China League One

GLI STRANIERI
AXEL WITSEL Belgio, 1989, centr.
GEUVANIO Brasile, 1992, att.
ALEXANDRE PATO Brasile, 1989, att.
KWON KYUNG-WON Corea del Sud, 1992, dif./centr.
JUNIOR MORAES Brasile, 1987, att.

TIANJIN TEDA

Fondazione: 1951
Colori sociali: azzurro e grigio
Proprietà: Teda Investment Holding Co. Ltd. (85.4%)
Allenatore: Jaime Pacheco (Portogallo)
Città: Tianjin
Stadio: Olympic Center Stadium
Capienza: 54.696 spettatori
Campionato 2016: 11° in classifica

GLI STRANIERI
BROWN IDEYE Nigeria, 1988, att.
JOHN OBI MIKEL Nigeria, 1987, centr.
MBAYE DIAGNE Senegal, 1991, att.
NEMANJA GUDELJ Serbia, 1991, centr.
HWANG SEOK-HO Corea del Sud, 1989, dif.

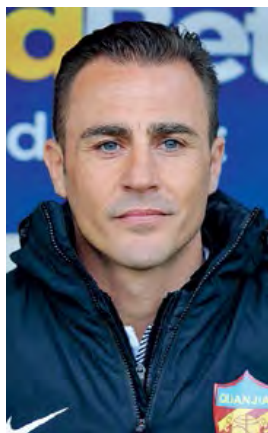
YANBIAN FUNDE

Fondazione: 1994
Colori sociali: rosso
Proprietà: Funde Sino Life (70%); Yanbian SMC (30%)
Allenatore: Park Tae-Ha (Corea del Sud)
Città: Yanji
Stadio: Nationwide Fitness Centre Stadium
Capienza: 30.000 spettatori
Campionato 2016: 8° in classifica

GLI STRANIERI
BUBACARR TRAWALLY Gambia, 1994, att.
RICHARD GUZMICS Ungheria, 1987, dif.
NIKOLA PETKOVIC Serbia, 1986, dif.
YOON BIT-GARAM Corea del Sud, 1990, centr.
KIM SEUNG-DAE Corea del Sud, 1991, att.

trolla l'Inter, China Media Capital di Li Ruigang si è accaparrato per quattrocento milioni di euro il 13% del CFG (City Football Group, proprietario del club inglese, del New York City, del Melbourne City e degli Yokohama Marinos), il Nizza di Balotelli appartiene all'80% alla Idg Capital Partners di Alex Zheng. L'Olympique Lione può contare sull'appoggio del fondo Idg, al quale il presidente Jean-Michel Aulas ha ceduto il 20%. Il Milan si prepara ad abbracciare gli eredi di Silvio Berlusconi, ventinove trofei in trentuno anni con la società rossonera. Wanda Group, che opera nel settore alberghiero e immobiliare, ha inserito nel suo portafoglio il 20% dell'Atletico Madrid. L'Espanyol è guidato da Rastar, società specializzata in giochi e videogame. L'Aston Villa progetta il suo rilancio (ora è in Championship, serie B inglese) con l'aiuto del finanziere Tony Xia Jiantong. E il Granada è stato venduto nella scorsa estate dalla famiglia Pozzo a Desports.

Strategie e affari

Un cambiamento profondo, partito da lontano, una nuova frontiera che già nel 2000 aveva attirato l'attenzione di Luciano Gaucci, presidente del Perugia, deciso a ingaggiare il centrocampista Ma Mingyu dal Sichuan Guancheng. Adesso la Cina, dopo un lungo processo di trasformazione, sta agendo su due fronti: investimenti all'estero e in casa propria. Il Guanghzou Evergrande è la squadra più ambiziosa. E' allenata da Felipe Scolari, che conquistò nel 2002 il Mondiale da ct del Brasile. Muove un giro d'affari che supera i

I CAPOCANNONIERI

ANNO	GIOCATORE/PAESE	CLUB	GOL
2004	**Kwame Ayew** (Gha)	Inter Shanghai	**17**
2005	**Branko Jelic** (Ser)	Beijing Guoan	**21**
2006	**Li Jinyu** (Cina)	Shandong Luneng	**26**
2007	**Li Jinyu** (Cina)	Shandong Luneng	**15**
2008	**Eber Luís** (Bra)	Tianjin Teda	**14**
2009	**Hernán Barcos** (Arg) **Luis Ramirez** (Hon)	Shenzhen Asia Travel/ Shanghai Shenhua Guangzhou GPC	**17**
2010	**Duvier Riascos** (Col)	Shanghai Shenhua	**20**
2011	**Muriqui** (Bra)	Guangzhou Evergrande	**16**
2012	**Cristian Danalache** (Rom)	Jiangsu Sainty	**23**
2013	**Elkeson** (Bra)	Guangzhou Evergrande	**24**
2014	**Elkeson** (Bra)	Guangzhou Evergrande	**28**
2015	**Aloisio** (Bra)	Shandong Luneng Taishan	**22**
2016	**Ricardo Goulart** (Bra)	Guangzhou Evergrande	**19**

Sopra: Graziano Pellè, 31 anni, centravanti dello Shandong Luneng. A sinistra: la punta brasiliana Alan Carvalho (27) del Guangzhou Evergrande. A destra, il suo compagno Paulinho (28), centrocampista; l'attaccante Hulk (30) dello Shanghai SIPG

I 10 COLPI PIÙ COSTOSI DELLA SUPER LEAGUE

OSCAR
60 milioni di €
> Shanghai SIPG

HULK
55,8 milioni
> Shanghai SIPG

ODION **IGHALO**
23,3 milioni
> Changchun Yatai

AXEL **WITSEL**
20 milioni
> Tianjin Quanjian

ALEXANDRE **PATO**
18 milioni
> Tianjin Quanjian

GRAZIANO **PELLÈ**
15,25 milioni
> Shandong Luneng Taishan

ANTHONY **UJAH**
11,5 milioni
> Liaoning FC

CARLOS **TEVEZ**
10,5 milioni
> Shanghai Greenland Shenhua

ROGER **MARTINEZ**
8,9 milioni
> Jiangsu Suning

HERNANES
8 milioni
> Hebei China Fortune

cinquanta milioni di dollari. Ha tre stelle: gli attaccanti Ricardo Goulart (capocannoniere nel 2016 della Super League con 19 gol) e Jackson Martinez, oltre al centrocampista Paulinho, che nel 2012 festeggiò la Coppa Libertadores con il Corinthians. Il Guanghzou Evergrande ha vinto due volte la Champions asiatica: la prima con Lippi (2013) e la seconda con Scolari (2015). Non è l'unico club cinese ad averla alzata: nel 1990 c'era già riuscito il Liaoning. La sua ricchezza nasce dall'alleanza tra Evergrande Real Estate (settore immobiliare) e Alibaba (e-commerce). Il suo stadio, il "Tianhe Stadium", fa registrare in media la vendita dell'80% dei biglietti. Ma prenota un ruolo da protagonista in questo campionato, scattato il 3 marzo, anche lo Jiangsu, società del Gruppo Suning, che ha un fatturato di sedici miliardi di dollari ed è pilotato da Zhang Jindong (proprietario dell'Inter): un colosso che si occupa della vendita di elettrodomestici e prodotti elettronici. I brasiliani Ramires e Alex Teixeira sono i gioielli della squadra, diretta da Choi Yong-Soo, uno dei quattro tecnici coreani che lavorano nella Super League. Sei i manager europei: dai portoghesi André Villas-Boas (Shanghai SIPG) e Jaime Pacheco (Tianjin Teda) allo spagnolo José Gonzalez (Beijing Guoan), dal serbo Dragan Stojkovic (Guangzhou R&F) al tedesco Felix Magath (Shandong Luneng). L'unico italiano è Fabio Cannavaro, che ha centrato la promozione sulla panchina del Tianjin Quanjian, pronto a rinforzarsi con Witsel (soffiato alla Juve) e Pato (arrivato dal Villarreal): il presidente Shu Yuhui, azionista di riferimento della multinazionale farmaceutica Quanjian Natural Medicine, ha provato a strappare anche Wayne Rooney al Manchester United e Nikola Kalinic alla Fiorentina. Tre gli allenatori cinesi, proprio come i sudamericani, compreso Scolari. Il cileno Manuel Pellegrini ha preso il timone dell'Hebei di Ezequiel Lavezzi, Hernanes e Gervinho, men-

ALBO D'ORO DELLA SUPER LEAGUE

Anno	Squadra	Allenatore
2004	SHENZHEN JIANLIBAO	ALL. Zhu Guanghu
2005	DALIAN SHIDE	ALL. Vladimir Petrovic
2006	SHANDONG LUNENG TAISHAN	ALL. Ljubisa Tumbakovic
2007	CHANGCHUN YATAI	ALL. Gao Hogbo
2008	SHANDONG LUNENG TAISHAN	ALL. Ljubisa Tumbakovic
2009	BEIJING GUOAN	ALL. Hong Yuanshuo
2010	SHANDONG LUNENG TAISHAN	ALL. Branko Ivanovic
2011	GUANGZHOU EVERGRANDE	ALL. Lee Jang-Soo
2012	GUANGZHOU EVERGRANDE	ALL. Marcello Lippi
2013	GUANGZHOU EVERGRANDE	ALL. Marcello Lippi
2014	GUANGZHOU EVERGRANDE	ALL. Marcello Lippi
2015	GUANGZHOU EVERGRANDE	ALL. Luiz Felipe Scolari
2016	GUANGZHOU EVERGRANDE	ALL. Luiz Felipe Scolari

LA TOP 10 DEI GIOCATORI PIÙ PAGATI IN SUPER LEAGUE

CARLOS **TEVEZ**
40 milioni di €
> Shanghai Shenhua

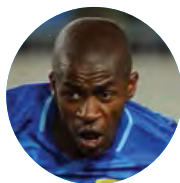
EZEQUIEL **LAVEZZI**
26,5 milioni
> Hebei China Fortune

OSCAR
20 milioni
> Shangai SIPG

HULK
25 milioni
> Shangai SIPG

AXEL **WITSEL**
18 milioni
> Tianjin Quanjian

GRAZIANO **PELLÈ**
16 milioni
> Shandong Luneng

ALEXANDRE **PATO**
14 milioni
> Tianjin Quanjian

RAMIRES
13 milioni
> Jiangsu Suning

JACKSON **MARTINEZ**
12,5 milioni
> Guanghzou Evergrande

ALEX **TEIXEIRA**
12 milioni
> Jiangsu Suning

LA CINA SBARCA SU **FOX SPORTS** **DUE PARTITE** OGNI WEEKEND

di **FRANCESCA FANELLI**

ROMA - L'ultima novità si chiama Cina. Fox Sports si è aggiudicata i diritti per la trasmissione della Chinese Super League in Italia: sarà in esclusiva su Fox Sports - canale 204 della piattaforma Sky - che trasmetterà due gare in alta definizione a weekend. Il campionato cinese è partito la scorsa settimana (con un anticipo al venerdì), su Fox ha debuttato sabato 4. L'appuntamento sarà sempre su due giorni nel fine settimana negli slot orari delle 8.30 e 12.30: due partite e poi le immagini di tutti gli altri incontri di giornata.
La Cina è il nuovo che avanza da un bel po' ormai. Non solo per i ricchi imprenditori (Thohir, Suning e via dicendo) sbarcati sul suolo italico per scalare le società di calcio con più appeal in Oriente, ma anche per i campioni del pallone che - scarpini e bagagli - si sono catapultati da loro grazie a stipendi milionari, tanto che in Cina hanno pensato bene di mettere un freno a certi investimenti esagerati. Per l'Italia è la prima volta del campionato cinese in Tv e i riflettori saranno puntati sul Ghuanzou Evergrande di Felipe Scolari o per esempio sul Tianjin Quanjian, allenato da Fabio Cannavaro. E' l'occasione - ghiotta e interessante - per tornare ad ammirare campioni già protagonisti in Serie A come Pellè, Lavezzi, Tevez e Gervinho e altri top player - sognati da diversi club europei e mondiali e invece finiti in Cina - come Hulk, Witsel e Oscar. «La Cina è la nuova superpotenza del calcio mondiale: alcuni fuoriclasse hanno scelto questo campionato che ha sconvolto gli equilibri del calciomercato. La Chinese Super League è un torneo che sta crescendo moltissimo per competitività e livello tecnico. Per questo abbiamo deciso di scoprirla insieme», ha ragione Marco Foroni direttore di Fox Sports a pensarla così, perché è vero e perché la Cina ha di fatto sconvolto gli ingaggi del pallone.
E per Fox è un altro tassello di un puzzle ricchissimo. Questa nuova esclusiva (compresi i diritti on demand, mobile e web) permette a chi frequenta la piattaforma Sky di possedere una super offerta di calcio: Liga, Bundesliga (diritti rinnovati da poco fino al 2021), Eredivisie olandese, Coppa d'Africa, FA Cup (accordo prolungato di recente fino al 2018) e League Cup.
La prima settimana di programmazione ha visto in campo il Guangzhou R&F Football Club che ospitava il Tianjin Quanjian Football allenato da Fabio Cannavaro, poi è toccato a Carlitos Tevez e al suo Shanghai Greenland Shenhua Football Club che giocava contro il Jiangsu Suning Football di Alex Texeira. Nella seconda sarà la volta di Shanghai Sipg-Yanbian e Shanghai Greenland Shenhua-Tianjin Quanjian, entrambe alle 12.35 su Fox Sports.

Da sinistra, l'attaccante brasiliano Elkeson, 27 anni, dello Shanghai SIPG; il bomber colombiano Jackson Martinez (30) del Guangzhou Evergrande, allenato dall'ex ct del Brasile Felipe Scolari, campione del mondo 2002. Sotto: la mezzala Oscar (25), ex Chelsea, colpo record dello Shanghai SIPG che lo ha pagato 60 milioni di euro

tre l'uruguaiano Gustavo Poyet ha accettato l'offerta dello Shanghai Shenhua, che si è piazzato al quarto posto nello scorso campionato e insegue il titolo con Carlos Tevez. L'ex juventino è il calciatore che guadagna di più: quaranta milioni di euro a stagione. E' impegnato invece nella "China League One", l'equivalente della nostra serie B, Ciro Ferrara, che ha il compito di rilanciare le ambizioni del Wuhan Zall: lotterà per la promozione con Sven Goran Eriksson, chiamato dallo Shenzhen.

I 60 milioni per Oscar

Il colpo più costoso, durante il mercato, lo ha messo a segno lo Shanghai SIPG di Villas-Boas, che a gennaio ha preso Oscar dal Chelsea versando sessanta milioni di euro al club di Roman Abramovich: il brasiliano, classe 1991, ha lasciato la Premier e ha firmato fino al 31 dicembre del 2020. Ha ottenuto il terzo ingaggio più alto della Super League: venticinque milioni a campionato, è sul podio con Lavezzi (26,5) e Tevez (40). Il gioco al rialzo legato ai compensi ha provocato qualche settimana fa l'intervento dell'amministrazione generale dello Sport, che ha introdotto il salary cap. Studiate limitazioni anche per quanto riguarda il tesseramento degli stranieri. Ogni club ha la facoltà di acquistarne cinque, ma di utilizzarne insieme al massimo tre: gli altri due possono andare in panchina. Una misura adottata nel rispetto degli interessi della nazionale e dei talenti di casa da crescere. Tevez e Oscar devono rappresentare i testimonial di un movimento in grande evoluzione, però la priorità della Cina è un'altra: scalare la classifica della Fifa e diventare una realtà nel panorama mondiale.

STEFANO CHIOFFI

I NUMERI DEL 2016

495,6
i milioni di euro spesi nel 2016 tra acquisti, ingaggi e commissioni

24.159
il numero medio di spettatori presenti negli stadi nel 2016

5.798.135
il numero complessivo di tifosi presenti negli stadi nel 2016

+8,8%
la percentuale di crescita come numero di spettatori rispetto al 2015

240
le partite disputate nel 2016 in Super League

639
i gol segnati dai 16 club della Super League nel 2016

44.883
la media spettatori dei campioni in carica del Guangzhou Evergrande

5
gli stranieri che un club cinese può tesserare

3
gli stranieri che possono essere utilizzati contemporaneamente

64
i punti conquistati dal Guangzhou Evergrande, che ha vinto il suo sesto titolo consecutivo

62
i gol del Guangzhou Evergrande, migliore attacco del 2016

19
i gol subiti dal Guangzhou Evergrande, migliore difesa del 2016

9
i gol segnati durante Chongqing Lifan-Guangzhou R&F 4-5 (21 agosto del 2016), la gara con più reti nell'ultima stagione

17
le partite senza sconfitte del Guangzhou Evergrande

9
le vittorie consecutive in campionato del Guangzhou Evergrande

11
le partite consecutive senza vittoria del Chongqing Lifan

5
le sconfitte di fila dell'Hebei China Fortune

53.080
il record di spettatori nella partita Beijing Guoan-Guangzhou Evergrande 0-3 (9 aprile 2016)

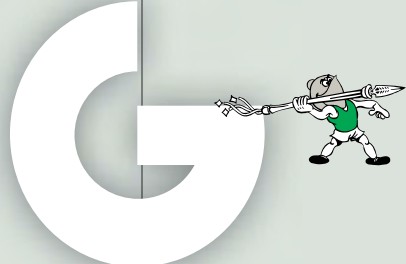
5.135
il numero di spettatori per Hangzhou Greentown-Guangzhou R&F 0-1 (11 giugno 2016), record negativo della scorsa stagione

15
gli allenatori esonerati nel 2016, tra i quali anche Alberto Zaccheroni (Beijing Guoan) e l'ex ct brasiliano Mano Menezes (Shandong Luneng)

19
i gol del capocannoniere brasiliano Ricardo Goulart (Guangzhou Evergrande)

12
gli assist del brasiliano Elkeson (Shanghai SIPG) e del cinese Gao Lin (Guangzhou Evergrande)

6
le triplette: Demba Ba (Shanghai Greenland Shenhua) ne ha firmate due. Le altre sono state realizzate da Marcelo Moreno (Changchun Yatai), da Wu Lei (Shanghai SIPG), da Alex Teixeira (Jiangsu Suning) e da Eran Zahavi (Guangzhou R&F)

10
le partite concluse senza subire gol dal portiere cinese Zeng Cheng (Guangzhou Evergrande)

di GIOVANNI DEL BIANCO

IL WEST HAM E IL DIARIO DI UN ABBONATO SPECIALE

Cambiano gli stemmi, le maglie, talvolta persino i nomi delle squadre. Figuriamoci dunque se tra i pezzi di un calcio d'epoca smantellati in favore di un presunto progresso non rientrino persino gli stadi. E in Inghilterra, dove si respira il calcio migliore, assistere alla chiusura di certi teatri fa un po' più male. L'elenco si allunga sempre più. Nel 2016 è toccato al West Ham cambiare casa e salutare il mitico Boleyn Ground per trasferirsi nel più grande e asettico stadio Olimpico - così simile a tanti altri costruiti di recente in giro per il mondo - totalmente spersonalizzato in un contesto, quello del calcio inglese, che negli ultimi vent'anni non si è fatto troppi problemi a mutare radicalmente la propria pelle, tra proprietà straniere, strizzate d'occhio al mercato asiatico e calciatori sempre meno british.
L'autorevole Roberto Gotta - la cui penna è ben nota a chi legge il Guerino e ama il calcio d'Oltremanica - ha voluto omaggiare questo storico impianto raccontando l'ultima delle sue centoundici stagioni. Non di certo per sentito dire, ma andando sul posto, abbonandosi e assistendo dal vivo a diciotto delle diciannove sfide

Luca Manes
FOOTBALL IS COMING HOME
Bradipolibri, 160 pagine, 14 euro

Rimanendo nelle atmosfere inglesi, segnaliamo – con colpevole ritardo – questo libro di appunti di viaggi. L'autore, che ha già dedicato altri testi al calcio britannico (alcuni titoli: "Celtic forever", "London calling" e "Millwall vs West Ham"), tocca undici tappe, sviluppate da sud (Portsmouth) a nord (Newcastle). Come spiegato in apertura, viaggiando il football diventa pretesto per parlare anche di altro. Recandosi sui luoghi si aprono ventagli di spunti e temi che toccano cultura e società, storia e storie. Inoltre, si riesce a respirare dal vivo un passato mitico, che in certe piazze difficilmente potrà essere replicato. Come quando il Nottingham Forest fece saltare il banco con Brian Clough o quella volta che il Wolverhampton sfidò la Honved di Puskas.

Gigi Garanzini
IL MINUTO DI SILENZIO
Mondadori, 280 pagine, 18 euro

Una Spoon River applicata al pallone. Come nella celebre Antologia di Edgar Lee Masters e nei brani cantati da Fabrizio De André in "Non al denaro non all'amore né al cielo", Gigi Garanzini immagina una collina sulla quale riposano le anime. Nello specifico, quelle che hanno fatto la storia del calcio. Rinfranca lo spirito immaginare tutti insieme campioni italiani di epoche diverse come Colaussi, Mazzola e Scirea, assi stranieri come Garrincha, Best e Jascin, allenatori come Boskov e Rocco, poeti come Brera e Galeano, simboli legati a determinati episodi come Cesarini e Laurent. Tutti con il loro pezzetto di storia lasciata in eredità a chiunque voglia trovare rifugio e conforto nella nostalgia di un ballo di tanti anni fa.

Ruud Gullit
NON GUARDARE LA PALLA
Piemme, 320 pagine, 18,50 euro

Assieme a Van Basten e Rijkaard compose il fantastico trio dei tulipani rossoneri; negli anni Ottanta vinse due Palloni d'oro; con la nazionale olandese si aggiudicò da protagonista l'Europeo dell'88; nel 1989 segnò due reti nella finale di Coppa Campioni vinta dal Milan contro la Steaua. Sono tanti i momenti–chiave della spettacolare carriera di Ruud Gullit, uno dei giocatori più esplosivi del nostro calcio. Tuttavia questo libro colpisce più per la parte legata alle sue idee tattiche: come schierare la squadra, come scegliere la formazione, come analizzare la disposizione dei ventidue in campo. Il titolo è anche un consiglio al lettore: "Non guardare la palla". Cioè, se vuoi commentare in modo analitico il calcio, non concentrarti solo su chi gestisce la sfera, ma sulla totalità dei movimenti.

casalinghe del West Ham 2015-16 (ha saltato solo un "monday night" contro il Newcastle). Senza tifare, evitando così di scimmiottare usi e costumi di realtà ben distanti dalla nostra e soprattutto perché è meglio "godermi ciò che vedo senza farmi condizionare da gelosie, antipatie o ripicche".
In queste pagine troviamo ciò che l'autore ha visto con i suoi occhi dal posto 34 della fila S della Bobby Moore Stand Upper. Una postazione tutta sua per una stagione intera, ammirata con gli stessi vicini di posto - anch'essi abbonati - e i cui volti sono divenuti mano a mano familiari. Da quella visuale è nato il diario di un'annata particolare per gli Hammers e per i suoi tifosi. Il racconto parte dall'1-2 contro il Leicester della seconda giornata (chi poteva immaginare allora che la squadra di Ranieri era all'inizio di una clamorosa corsa verso il titolo?) e giunge al 3-2 rifilato al Manchester United al penultimo turno, nel commosso saluto ad Upton Park. In mezzo, giornate d'inaspettato sole e climi ben più britannici, voli da prendere a seconda dei casi con calma o fretta dall'Italia agli aeroporti di Heathrow o di Stansted, ma anche scali ad Amsterdam e Bruxelles.
È un libro fortemente sensoriale: alla vista delle partite descritte dall'autore, si mescolano il sapore dei fish&chips o delle pie and mash, gli odori di carne e cipolla vendute ai tifosi, il baccano dell'East End londinese, il rumore degli zoccoli dei cavalli dei poliziotti, le urla di chi vende i programmi, ma pure il romantico e già nostalgico silenzio notturno dell'hotel dello stadio con vista sul campo. Persino il tatto ha la sua parte, con le carezze ai pezzi antichi del Boleyn Ground, come saluto finale a quella che è stata a lungo l'accogliente dimora claret&blue, prima del definitivo trasferimento e dell'ennesima chiusura di un ponte col calcio antico.

Roberto Gotta
ADDIO WEST HAM
Indiscreto, 200 pagine, 14,90 euro

Luigi Carrieri
STORIE DI MILAN
Licosia, 126 pagine, 16 euro

Dal padre fondatore Herbert Kilpin, giocatore e allenatore delle origini, alla nuova proprietà cinese chiamata a dare nuova linfa al club, il Milan ha sempre strizzato l'occhio all'estero più che ai patrî confini. Concetto reso inattaccabile dal palmarès, più ricco di trofei europei (solo il Real Madrid ha vinto più Coppe dei Campioni) e mondiali che non di successi domestici, comunque parecchi.
In questo libro si trovano dei resoconti sugli uomini che hanno reso grande il Diavolo e che lo hanno aiutato a trovare e mantenere la sua dimensione internazionale. Una carrellata di campioni, allenatori e capitani. Prefazione di Giuseppe Di Cera.

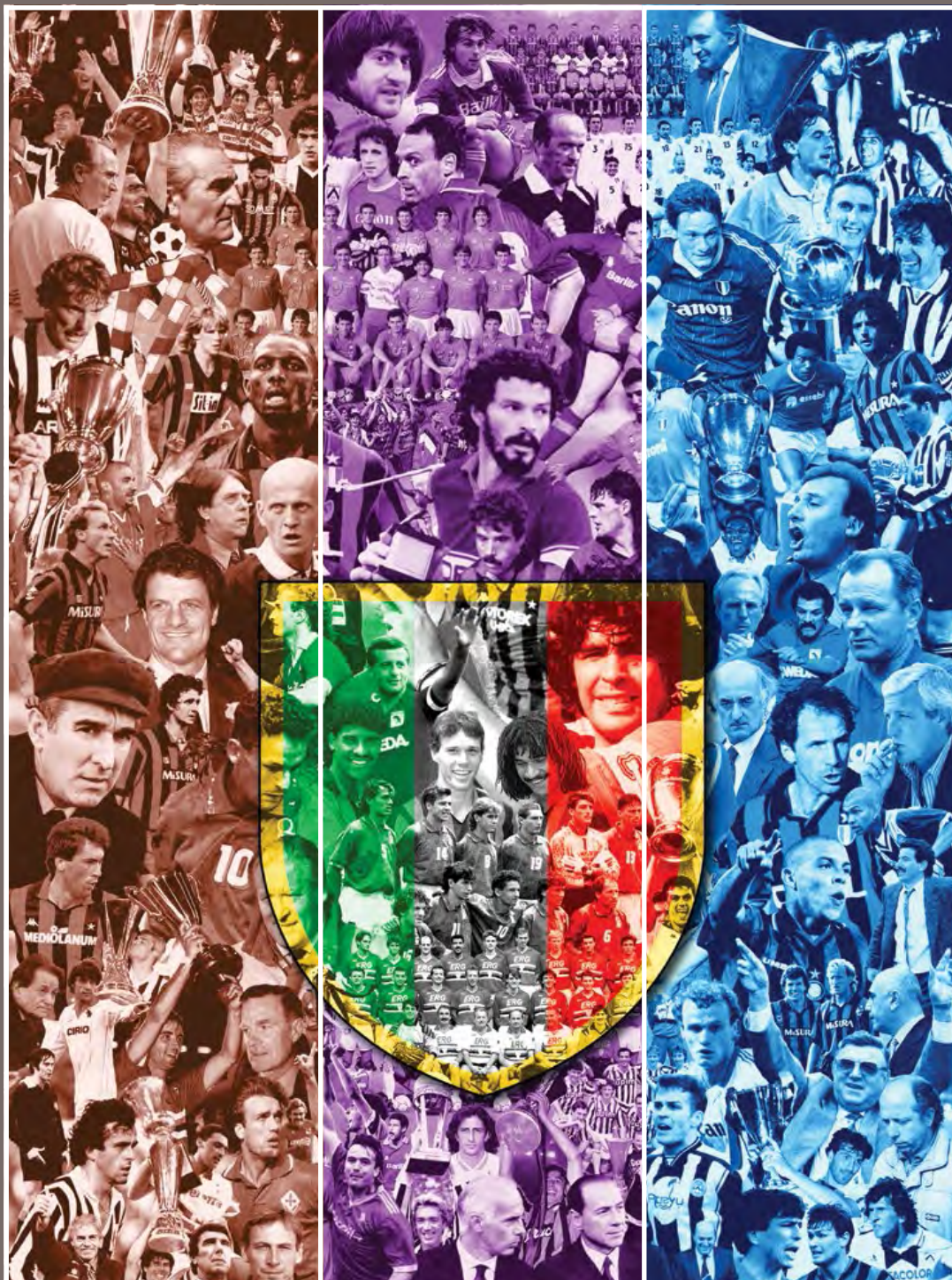
Giannino Palumbo
FINO ALLA FINE
Brescia, molto più di un amore
Marco Serra Tarantola Editore, 144 pagine, 12,50 euro

Gioie e dolori. Le trasferte a Wembley e a Parigi, ma anche i repentini saliscendi tra A e B. La gloriosa era Mazzone e l'annata da incubo del '94–95 con il minimo di punti. I primi passi calcistici di Pirlo e la cessione di Ganz all'Atalanta. Campioni assoluti come Guardiola, Hagi e Toni e atleti con la pancia come Sodinha. In questo libro convivono apici e imi delle rondinelle e vi prendono forma i ricordi dell'autore. Il posto d'onore è ovviamente riservato alle delizie di Roberto Baggio, che un bel giorno decise di portare in provincia armi e bagagli e di offrire al Rigamonti le sue ultime favolose prestazioni. Chissà se un sogno così potrà mai tornare: di certo, a Brescia dopo il suo arrivo le cose non furono più le stesse.

Francesco Vitale
CALCIOMERCATO SLIDING DOORS
Urbone Publishing, 160 pagine, 12 euro

Se pensiamo a Ronaldo e la Lazio ci vengono in mente la Coppa Uefa del '98, l'infortunio del 2000 o le lacrime del 5 maggio 2002. Difficile ricordare che prima che l'affare col Barça venisse chiuso dall'Inter, i rumors di mercato avevano visto proprio la società romana in pole position per il suo acquisto. Logico: la storia batte l'ucronia ed è naturale rammentare i fatti svolti e non ciò che sarebbe potuto accadere se gli eventi avessero preso un'altra piega. Ma quello del brasiliano è solo il primo di tanti affari sfumati sul più bello che vengono trattati in questo libro. Da Maradona al Marsiglia a Cantona all'Inter, da Anelka alla Juventus al curioso caso di D'Agostino, a un passo dal Real Madrid nel 2009, prima che il suo astro si eclissasse nelle stagioni successive.

UNA
MelaVerde
al mese
TI PORTA
nel buono
DEL
PAESE

DAL **18 FEBBRAIO,** GLI ITINERARI GOLOSI
DI MELAVERDE SONO ANCHE IN EDICOLA.

Via col Veneto Tragico Heysel

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 61ª PUNTATA

1984-85 IL FILM ASSI NELLA MANICA

Il mercato fa boom. Il Napoli per 13 miliardi di lire si aggiudica Diego Maradona, il più forte giocatore del pianeta (caduto in disgrazia a Barcellona), l'Inter targata Pellegrini cattura per 8,5 miliardi Kalle Rummenigge, bomber cingolato del Bayern. La Fiorentina pesca l'ennesimo big del super (perdente) Brasile 1982, il regista Socrates, dal Corinthians per 5,3 miliardi; un altro, Junior, lo prende il Torino per 3. Il campionato parte il 16 settembre 1984 con la novità del sorteggio arbitrale, ancorché parziale: le partite vengono divise in fasce di difficoltà, a ognuna delle quali il designatore Alessandro D'Agostini assegna un numero di arbitri pari al numero delle gare più uno, dopodiché si procede all'estrazione. Altra novità, il ritorno dei tecnici stranieri. La Roma ha ingaggiato Sven-Göran Eriksson, trentaseienne svedese vincente con Göteborg e Benfica: perdurando la chiusura delle frontiere per gli allenatori, lo svedese va in panchina come «dirigente responsabile dell'intero staff tecnico romanista» accanto a Roberto Clagluna, allenatore ufficiale. Quando poi l'Ascoli, dopo sette turni, licenzia Mazzone per sostituirlo con lo jugoslavo Boskov ugualmente in veste di direttore tecnico (con Mario Colautti in panchina), le denunce dell'Assoallenatori provocano una riforma del regolamento: i tecnici stranieri, purché in possesso di requisiti di cultura sportiva, risultati qualificati a livello internazionale e conoscenza della lingua italiana, possono assumere la carica di direttore tecnico, "con responsabilità dell'indirizzo tecnico della società e partecipazione alla relativa attuazione" e dunque possibilità di sedersi in panchina. Il Verona di Bagnoli scatta in testa, seguito dalla Sampdoria. In poche settimane è chiaro che la Juventus pensa all'Europa e che gli scaligeri fanno sul serio, sgranando il gruppo e conquistando il 13 gennaio 1985 il titolo d'inverno con un punto sull'Inter, che la domenica dopo li appaia in vetta. Il pari senza reti

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 16-9-1984
Atalanta-Inter 1-1
8' Muraro (I), 48' Osti (A)
Avellino-Roma 0-0
Como-Juventus 0-0
Lazio-Fiorentina 0-1
71' Pecci
Milan-Udinese 2-2
13' Gerolin (U), 19' Virdis (M), 61' Hateley (M), 73' Carnevale (U)
Sampdoria-Cremonese 1-0
37' Souness
Torino-Ascoli 1-0
20' Schachner
Verona-Napoli 3-1
26' Briegel (V), 33' Galderisi (V), 58' D. Bertoni (N), 75' Di Gennaro (V)

2ª GIORNATA - 23-9-1984
Ascoli-Verona 1-3
53' Di Gennaro (V), 60' Briegel (V), 70' Elkjaer (V), 75' Hernandez (A)
Cremonese-Torino 2-1
3' rig. Bonomi (C), 24' Nicoletti (C), 41' Caso (T)
Fiorentina-Milan 0-0
Inter-Avellino 2-1
42' Diaz (A), 54' rig. Altobelli (I), 82' Pasinato (I)
Juventus-Atalanta 5-1
1' Boniek (J), 58' Platini (J), 66' aut. Magnocavallo (A), 71' rig. Magrin (A), 74' Scirea (J), 79' Platini (J)
Napoli-Sampdoria 1-1
62' rig. Maradona (N), 72' Salsano (S)
Roma-Como 1-1
59' Cerezo (R), 77' Corneliusson (C)
Udinese-Lazio 5-0
28' Galparoli, 36' Zico, 58' Selvaggi, 68' Mauro, 88' Carnevale

3ª GIORNATA - 30-9-1984
Atalanta-Roma 0-0
Avellino-Juventus 0-0
Como-Fiorentina 0-0
Lazio-Inter 1-1
27' Giordano (L), 33' Altobelli (I)
Milan-Cremonese 2-1
39' Nicoletti (C), 51' e 58' Hateley (M)
Sampdoria-Ascoli 2-0
21' Scanziani, 90' aut. Bogoni
Torino-Napoli 3-0
1' Serena, 57' Francini, 79' Serena
Verona-Udinese 1-0
59' rig. Galderisi

4ª GIORNATA - 7-10-1984
Ascoli-Lazio 0-0
Cremonese-Avellino 0-0
Fiorentina-Atalanta 5-0
14' Iachini, 56' Monelli, 62' Socrates, 70' e 81' rig. Passarella
Inter-Verona 0-0
Juventus-Milan 1-1
32' Briaschi (J), 85' Virdis (M)
Napoli-Como 3-0
16' D. Bertoni, 27' Maradona, 56' Penzo
Roma-Sampdoria 1-1
14' rig. Pruzzo (R), 16' rig. Souness (S)
Udinese-Torino 0-1
31' Serena

Pagina accanto: Diego Maradona, nuova stella del Napoli. Da sinistra: Sven Goran Eriksson, tecnico svedese della Roma; l'interista Karl-Heinz Rummenigge inseguito da Dino Galparoli (Udinese). Sotto: Celestino Guidotti, presidente del Verona, e Osvaldo Bagnoli, l'allenatore dello scudetto

ad Avellino dei nerazzurri restituisce ai veneti il comando solitario, mentre i rivali inseguono a un punto. Il duello-scudetto viene risolto in poche giornate: alla diciannovesima lo scontro diretto al Bentegodi si chiude sul pari; alla ventitreesima i gialloblù hanno già cinque lunghezze di vantaggio. Il 12 maggio, con un turno d'anticipo, il Verona è per la prima volta campione d'Italia, dopo aver guidato la classifica dall'inizio alla fine. Il Torino chiuderà secondo a quattro punti. In coda, ai tonfi clamorosi di Cremonese e Lazio si aggiunge la caduta in B in extremis dell'Ascoli.

I CAMPIONI LE SBERLE DELL'OSVALDO

Il Verona, primo club veneto a conquistare lo scudetto, è un irresistibile inno al calcio più vero e genuino. Ha un presidente snobbato dai più – Celestino Guidotti, 61 anni, al vertice del club da cinque anni, mantovano di San Benedetto Po, titolare di una concessionaria automobilistica – che all'indomani del trionfo si affretta a fare un passo indietro, annunciando di aver già da un anno girato il pacchetto azionario a Ferdinando Chiampan, numero uno della Canon, rimasto dietro le quinte per farsi un'idea più precisa del pianeta calcio. Ha un allenatore "ruspante", Osvaldo Bagnoli, milanese della Bovisa, cresciuto in una famiglia operaia, operaio lui stesso fin dai quattordici anni e poi calciatore di ventura, partito dal Milan per girare la provincia e infine diventare allenatore quasi per caso dopo aver chiuso la carriera agonistica a Verbania (Serie C) sognando un posto da impiegato alle Officine Mondadori di Verona. Solbiatese, Como, Rimini, Fano e Cesena le tappe della sua gavetta, prima di approdare al Verona nel 1981 con all'attivo due promozioni. Portò subito i gialloblù in A

▶▶▶

5ª GIORNATA - 14-10-1984
Atalanta-Cremonese 1-0
14' Magnocavallo
Avellino-Ascoli 2-0
27' Colombo, 72' Diaz
Como-Udinese 2-0
73' aut. Galparoli, 90' Matteoli
Lazio-Napoli 1-1
35' D'Amico (L), 51' Maradona (N)
Milan-Roma 2-1
58' Di Bartolomei (M), 64' Hateley (M), 70' Cerezo (R)
Sampdoria-Fiorentina 2-0
52' Renica, 67' aut. Passarella
Torino-Inter 1-1
21' Bergomi (I), 56' Serena (T)
Verona-Juventus 2-0
62' Galderisi, 81' Elkjaer

6ª GIORNATA - 21-10-1984
Ascoli-Atalanta 0-0
Cremonese-Juventus 1-3
27' Platini (J), 48' rig. Chiorri (C), 61' Vignola (J), 84' Briaschi (J)
Fiorentina-Avellino 1-0
82' Pecci
Inter-Como 1-0
42' Altobelli
Napoli-Milan 0-0
Roma-Verona 0-0
Torino-Lazio 1-0
77' rig. Junior
Udinese-Sampdoria 1-0
33' Edinho

7ª GIORNATA - 28-10-1984
Atalanta-Napoli 1-0
32' Soldà
Avellino-Udinese 4-1
10' Carnevale (U), 19' Colombo (A), 39' rig. Colomba (A), 41' Colombo (A), 84' Vullo (A)
Como-Ascoli 1-0
73' Morbiducci
Juventus-Roma 1-1
19' Briaschi (J), 30' Giannini (R)
Lazio-Cremonese 2-1
51' Viganò (C), 56' aut. Borin (C), 82' D'Amico (L)
Milan-Inter 2-1
10' Altobelli (I), 33' Di Bartolomei (M), 63' Hateley (M)
Sampdoria-Torino 2-2
13' Galbiati (T), 20' Souness (S), 28' Junior (T), 90' Francis (S)
Verona-Fiorentina 2-1
25' aut. Moz (F), 40' Galderisi (V), 58' Pecci (F)

8ª GIORNATA - 11-11-1984
Cremonese-Verona 0-2
74' rig. Galderisi, 84' Briegel
Fiorentina-Ascoli 1-1
23' Pulici (F), 36' Vincenzi (A)
Inter-Juventus 4-0
12' Rummenigge, 32' Ferri, 75' Collovati, 88' Rummenigge
Napoli-Avellino 0-0
Roma-Lazio 0-0
Sampdoria-Como 1-0
7' Mancini
Torino-Milan 2-0
80' Schachner, 88' Junior
Udinese-Atalanta 2-0
52' F. Rossi, 57' Mauro

▶▶▶

e qui li ha fatti vivere benissimo, grazie a un calcio artigianale di alta qualità. E un filo conduttore: «Il mio principio» racconterà «era quello della sberla, nel senso che bisogna cercare sempre di dare almeno una sberla all'avversario, qualunque esso sia, anche contro la Juve, perché prima o poi uno schiaffo dalla Juve lo prendi, tanto vale tentare per primi». Infine, il direttore sportivo, Emiliano Mascetti, che in perfetta simbiosi col tecnico ne asseconda la vocazione al riciclaggio di talenti dismessi dai grandi club e alla valorizzazione di quelli trascurati. Nell'estate della giostra dei fenomeni sudamericani, lui pesca due marcantoni del Nord: Hans-Peter Briegel, colossale mediano tedesco uscito con l'immagine a pezzi dall'Europeo in Francia, giocato da marcatore puro, e il danese Elkjaer, centravanti tra le rivelazioni della manifestazione. Con una rosa ristretta – in pratica quindici giocatori, il secondo portiere Spuri e il fratello minore di Luciano Marangon fanno solo atto di presenza – il tecnico fabbrica una squadra "perfetta" sia per l'abilità nell'approfittare dello squagliarsi delle due corazzate più accreditate alla vigilia, Juventus e Inter, sia per la sua struttura, basata sull'eclettismo: Volpati, 33 anni, giostra da mediano, ma anche da mignatta sull'uomo (vedi cancellazione di Hateley a Milano) e pure terzino offensivo; Briegel è mediano di filtro e rilancio, ma anche attaccante (contro il Milan al Bentegodi) e può essere marcatore ad personam cancellando Maradona alla prima giornata. Sei giocatori in due, così come l'agile Turchetta è l'alternativa sia al tornante Fanna che alle punte Elkjaer e Galderisi. L'undici titolare: Garella in porta, Ferroni (o Volpati) e il lungo stopper Fontolan marcatori, l'agile Luciano Marangon a impazzare sulla corsia mancina e l'elegante Tricella libero di costruzione; a centrocampo, l'asciutta regia di Di Gennaro, ex promessa della Fiorentina, coperto dai mediani Volpati (o Bruni, più raffinato tecnicamente) e Briegel, con l'appoggio sulla fascia destra del guizzante Fanna; in avanti, le progressioni del toro Elkjaer, spesso devastante, e le punture di zanzara del folletto Galderisi. Una squadra che dispiega una vocazione offensiva sia in casa che in trasferta e profonde il massimo sforzo nel periodo "caldo" del campionato, per poi finire a primavera in scioltezza. Un capolavoro.

I RIVALI SQUADRA ALLA PARI

Dovrebbe essere l'**Inter** la più autorevole candidata al titolo, nell'anno in cui la Juve ha la testa alla Coppa dei Campioni. Per il proprio esordio al mercato da presidente,

Pagina accanto: Hans-Peter Briegel e Preben Elkjaer, colonne straniere del Verona. A fianco, la rosa dell'Inter 1984-85; in alto da sinistra: Zenga, Bergomi, Bini, Collovati, Mandorlini, Pasinato, Recchi; al centro: Baresi, Muraro, il vice-allenatore Cella, l'allenatore Castagner, il preparatore atletico Turconi, Sabato, Marini; in basso: il massaggiatore G. Della Casa, Causio, Brady, Altobelli, Rummenigge, Ferri, il massaggiatore M. Della Casa

Ernesto Pellegrini, drago della ristorazione collettiva, ha fatto le cose in grande, consegnando al nuovo tecnico, Ilario Castagner, prelevato dall'opposta sponda rossonera, una corazzata formidabile in ogni reparto. Il tecnico imposta una super-difesa con Zenga in porta, Collovati e il giovane Ferri marcatori, l'altro campione del mondo Bergomi libero, Mandorlini terzino di spinta; a centrocampo, Giuseppe Baresi e Sabato a far legna, Brady a indirizzare il gioco e Causio a inventare; in attacco, la coppia-boom Altobelli-Rummenigge. I problemi nascono in fase di costruzione, perché il "Barone" è spesso fuori fase e allora Castagner ripiega sostituendolo con il rientro del lineare Marini. In avanti "Spillo" si giova assai del tremendismo del tedesco e la coppia funziona (25 gol complessivi alla fine), ma in avvio del girone di ritorno l'aggancio al Verona non ha seguito, perché la squadra inciampa su qualche pareggio di troppo e sul tonfo a casa Juve che traccia un solco incolmabile, inducendo la squadra a concentrarsi sulla Coppa Uefa.

A sinistra, la rosa del Verona 1984-85; in alto da sinistra: l'allenatore Bagnoli, Elkjaer, Sacchetti, Garella, Spuri, Briegel, Fontolan, il vice-allenatore Lonardi; al centro: Tricella, Volpati, Galderisi, L. Marangon, Fanna, Di Gennaro; in basso: Donà, Bruni, Turchetta, F. Marangon, Ferroni

Qui la resa al Bernabeu al Real Madrid (pur battuto a San Siro 2-0) pregiudica anche il secondo traguardo stagionale.

IL TOP CUORE DI FANNA

Pierino **Fanna** approdò alla Juventus a 19 anni con l'etichetta di nuovo Rivera, dopo un paio di splendide cavalcate in Serie B: fantasista con lo spunto del puledro di razza, rapido a correre, pensare e inventare. Boniperti e Giuliano lo presero al volo, poi qualcosa non è andato per il verso giusto. Pierino Fanna ha vinto tre scudetti, ma non si è mai realizzato appieno. Ha vissuto giornate memorabili e lunghe pause, gli è sempre mancato il piglio del campione che si assume le responsabilità nei momenti di tempesta. Troppo timido, dicevano, troppo flebile la sua voce in quel concerto di "big" a tutto tondo, gente felice nei giorni duri, gente dura nei giorni felici. Così Fanna è rimasto a galleggiare ai margini della Signora, lamentando una fiducia di Trapattoni sempre meno convinta. Il ritorno in provincia, a Verona, nel 1982 ha significato il recupero di una dimensione ideale, grazie soprattutto all'incontro con Bagnoli, allenatore di immediata presa sul lato umano dei giocatori. Fanna si è subito sentito a casa, al tecnico è bastata un'occhiata per concedergli piena libertà di esprimersi senza briglie tattiche sul collo. Così è rinato il campione.

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 18-11-1984
Ascoli-Napoli 1-1
8' Penzo (N), 51' Vincenzi (A)
Atalanta-Lazio 1-0
85' Pacione
Avellino-Milan 0-0
Como-Cremonese 1-0
81' Albiero
Inter-Udinese 1-0
2' aut. Galparoli
Juventus-Torino 1-2
15' Platini (J), 48' Francini (T), 89' Serena (T)
Roma-Fiorentina 2-1
28' rig. Iorio (R), 45' Giannini (R), 85' rig. Socrates (F)
Verona-Sampdoria 0-0

10ª GIORNATA - 25-11-1984
Ascoli-Roma 0-0
Atalanta-Avellino 3-3
11' e 46' Vella (At), 63' Strömberg (At), 70' Faccini (Av), 76' rig. Colomba (Av), 83' Colombo (Av)
Fiorentina-Inter 1-1
30' Monelli (F), 44' Marini (I)
Lazio-Como 3-2
6' Vianello (L), 28' aut. Batista (L), 38' aut. Giuliani (C), 76' Laudrup (L), 86' Centi (C)
Milan-Sampdoria 0-1
64' rig. Francis
Napoli-Cremonese 1-0
27' D. Bertoni
Torino-Verona 1-2
20' Briegel (V), 24' Dossena (T), 60' L. Marangon (V)
Udinese-Juventus 0-3
1' e 27' Platini, 88' Briaschi

11ª GIORNATA - 2-12-1984
Avellino-Torino 1-3
3' Dossena (T), 33' rig. Junior (T), 61' Amodio (A), 72' Dossena (T)
Como-Atalanta 0-0
Cremonese-Fiorentina 1-1
38' Finardi (C), 86' Socrates (F)
Inter-Napoli 2-1
47' Caffarelli (N), 63' Rummenigge (I), 88' Altobelli (I)
Juventus-Ascoli 2-2
20' Cantarutti (A), 51' Platini (J), 55' P. Rossi (J), 63' Dirceu (A)
Roma-Udinese 2-1
16' Pruzzo (R), 69' Selvaggi (U), 82' Graziani (R)
Sampdoria-Lazio 2-2
3' Mancini (S), 19' Salsano (S), 78' Calisti (L), 83' Batista (L)
Verona-Milan 0-0

12ª GIORNATA - 16-12-1984
Cremonese-Inter 1-2
5' Brady (I), 37' Altobelli (I), 87' Nicoletti (C)
Fiorentina-Juventus 0-0
Lazio-Verona 0-1
60' aut. Podavini
Milan-Atalanta 2-2
16' Battistini (M), 32' Virdis (M), 67' Strömberg (A), 87' Car. Gentile (A)
Napoli-Roma 1-2
20' Falcão (R), 45' D. Bertoni (N), 78' aut. Marino (N)
Sampdoria-Avellino 1-0
73' Vialli
Torino-Como 3-1
16' Serena (T), 26' aut. Junior (T), 46' Dossena (T), 57' Zaccarelli (T)
Udinese-Ascoli 1-1
43' Mauro (U), 84' Alesi (A)

▶▶▶

Nel dicembre 1983 è arrivato l'esordio in Nazionale, a 25 anni che sembravano molti di più per via della precoce calvizie, frutto delle amarezze di panchina. E quest'anno, nella stagione della consacrazione al massimo livello del "miracolo" Verona, Fanna si erge sopra tutti. Irresistibile nelle fughe sulle fasce, fisicamente forte, agile e imprevedibile, meno presente sotto rete ma solo perché non c'è bisogno dei suoi gol, esprime le doti del trascinatore. Friulano di Clodig, nato a un passo dal confine jugoslavo il 23 giugno 1958, è stato allevato da papà Rino, che vi gestiva una trattoria, a palleggiare ogni giorno per un'ora di corsa sull'unica salita del paese. Oggi Pierino Fanna è tornato a sorridere, si è lasciato alle spalle la scomoda etichetta di "campione mancato" e punta all'eredità di Bruno Conti in azzurro.

IL FLOP BUONASERA DOUTOR

La scelta di Sampaio De Souza Vieira De Oliveira, in arte **Socrates**, come asso capace di garantire alla Fiorentina il salto di qualità verso il sospirato scudetto ha lasciato scettici gli osservatori meno superficiali. L'ennesima stella del Brasile 1982 è infatti un "numero 9" solo di maglia, in realtà un regista di passo lento destinato a faticare a integrarsi in una squadra già diretta dal magistero di piedone Pecci. Il controsenso viene denunciato subito con le dimissioni da Italo Allodi, direttore generale abituato a modellare il mercato sulle esigenze tecniche piuttosto che su quelle di "immagine". Non solo. Socrates è un artista, maestro del colpo di tacco e del gol – ne ha segnati 99 nel Botafogo dal 1973 al 1978 e 166 nel Corinthians dal 1978 al 1984 – ma è anche uno spirito libero in tutti i sensi, come aveva precisato lo stesso Allodi qualche mese prima: «Non posso mettere accanto a Pecci, che per mantenere il peso forma rinuncia anche agli spaghetti, un giocatore che fuma quaranta sigarette al giorno e gira sempre con una lattina

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 23-12-1984
Ascoli-Milan 0-1
88' Tassotti
Atalanta-Torino 0-0
Avellino-Lazio 1-0
74' aut. Filisetti
Como-Verona 0-0
Inter-Sampdoria 2-0
9' Altobelli, 82' Rummenigge
Juventus-Napoli 2-0
42' Briaschi, 62' Platini
Roma-Cremonese 3-2
9' Giannini (R), 50' Ancelotti (R), 56' rig. e 75' Finardi (C), 78' Pruzzo (R)
Udinese-Fiorentina 2-2
18' Massaro (F), 45' Gerolin (U), 46' Tesser (U), 59' Monelli (F)

14ª GIORNATA - 6-1-1985
Como-Avellino 2-1
17' Lucarelli (A), 22' rig. Müller (C), 72' Corneliusson (C)
Cremonese-Ascoli 2-0
5' Bonomi, 19' rig. Finardi
Inter-Roma 0-0
Lazio-Milan 0-1
21' Virdis
Napoli-Udinese 4-3
12' rig. Edinho (U), 22' rig. Maradona (N), 40' D. Bertoni (N), 43' Miano (U), 74' rig. Maradona (N), 82' D. Bertoni (N), 85' Billia (U)
Sampdoria-Juventus 1-1
5' Platini (J), 74' Souness (S)
Torino-Fiorentina 2-2
17' Dossena (T), 52' Pecci (F), 61' rig. Junior (T), 80' Pecci (F)
Verona-Atalanta 1-1
35' Bruni (V), 85' Pacione (A)

15ª GIORNATA - 13-1-1985
Ascoli-Inter 1-1
49' Altobelli (I), 76' G. Iachini (A)
Atalanta-Sampdoria 0-0
Avellino-Verona 2-1
32' aut. Volpati (V), 38' L. Marangon (V), 84' Colombo (V)
Fiorentina-Napoli 0-1
49' Maradona
Juventus-Lazio 1-0
70' Platini
Milan-Como 0-2
25' Matteoli, 40' Bruno
Roma-Torino 1-0
38' Pruzzo
Udinese-Cremonese 2-0
49' Selvaggi, 72' Carnevale

16ª GIORNATA - 20-1-1985
Ascoli-Torino 2-2
35' Cantarutti (A), 62' Schachner (T), 67' Dirceu (A), 75' Sclosa (T)
Cremonese-Sampdoria 1-1
35' Salsano (S), 78' Nicoletti (C)
Fiorentina-Lazio 3-0
13' Socrates, 68' Pellegrini III, 90' Monelli
Inter-Atalanta 1-0
44' Sabato
Juventus-Como 2-0
19' Bonini, 42' P. Rossi
Napoli-Verona 0-0
Roma-Avellino 1-0
61' rig. Pruzzo
Udinese-Milan 1-1
11' Selvaggi (U), 63' Hateley (M)

A sinistra, Fanna (nativo di Clodig e non di Moimacco, come recitavano gli almanacchi) in contrasto aereo con Bruscolotti. Sopra, Socrates in azione (sullo sfondo, l'atalantino Strömberg e il "rivale" Pecci); a destra, Socrates nei panni di medico in Brasile a fine carriera

di birra in mano». Socrates infine ha trent'anni suonati e impegni socio-politici che ne fanno gravitare i pensieri lontano dal campo di calcio. Il fiasco del "Doutor" è già tutto in queste premesse. "Nato" calcisticamente nel Botafogo, si è trasferito al Corinthians di San Paolo nel 1978, cioè solo dopo aver raggiunto l'obiettivo della laurea in medicina, pagandosi col calcio le tasse universitarie. Tre campionati regionali e altrettanti titoli di capocannoniere hanno rappresentato per questo centravanti di manovra il trampolino di lancio verso la Seleção, a far parte del gruppo fantastico che ha incantato ai Mondiali di Spagna, inciampandovi peraltro in una storica delusione. Accolto a Firenze come un re dalla tifoseria entusiasta, Socrates entra subito in conflitto con l'allenatore De Sisti sui carichi di lavoro. Coi suoi piedi di lusso, ritiene l'allenamento "spinto" una vera ingiustizia. Comincia il rosario dei ritardi, delle astensioni e soprattutto dei problemi in campo, dove l'alta sottile figura del campione si distingue per l'incedere lento, quasi aristocratico, mentre tutt'intorno i comuni mortali corrono come formiche per sudarsi pallone e risultato. La Fiorentina vive una stagione sofferta, in cui l'atteso salto di qualità si liquefa nei deludenti risultati e nelle polemiche. La tifoseria accusa Pecci di boicottare il collega brasiliano, le discordie di spogliatoio minano il gruppo, insofferente alla svogliatezza dell'asso do Brasil. A fine stagione De Sisti ci rimette il posto e il suo successore, Agroppi, dice chiaramente che può fare a meno del "Doutor". Questi non aspettava altro: fa le valigie e "scappa". Appena tornato in patria, sparerà a zero sul calcio italiano: «Non ci si diverte».

IL GIALLO ACETO DIVINO

Fine di un amore. Le prime crepe sulla levigata superficie del rapporto tra il "Divino" Falcão e la Roma apparvero nella primavera del 1983, quando, andando a scadenza il

▸▸▸

17ª GIORNATA - 27-1-1985
Atalanta-Juventus 1-1
14' Magrin (A), 40' Briaschi (J)
Avellino-Inter 0-0
Como-Roma 0-0
Lazio-Udinese 1-4
35' Edinho (U), 42' Carnevale (U), 68' Gerolin (U), 77' rig. Giordano (L), 87' Selvaggi (U)
Milan-Fiorentina 1-1
11' Monelli (F), 66' Hateley (M)
Sampdoria-Napoli 0-0
Torino-Cremonese 1-0
6' Corradini
Verona-Ascoli 2-0
29' Galderisi, 33' Sacchetti

18ª GIORNATA - 10-2-1985
Ascoli-Sampdoria 2-0
80' G. Iachini, 85' rig. Nicolini
Cremonese-Milan 0-1
90' rig. Di Bartolomei
Fiorentina-Como 2-1
9' Oriali (F), 56' Morbiducci (C), 65' Pulici (F)
Inter-Lazio 1-0
84' Marini
Juventus-Avellino 2-1
35' rig. Platini (J), 74' Diaz (A), 82' Platini (J)
Napoli-Torino 2-1
7' Junior (T), 23' rig. Maradona (N), 49' Caffarelli (N)
Roma-Atalanta 1-1
27' Pacione (A), 86' Cerezo (R)
Udinese-Verona 3-5
3' Briegel (V), 10' Galderisi (V), 20' Elkjaer (V), 45' Edinho (U), 53' Carnevale (U), 59' Mauro (U), 61' Elkjaer (V), 63' Briegel (V)

19ª GIORNATA - 17-2-1985
Atalanta-Fiorentina 2-2
8' Magrin (A), 20' Socrates (F), 59' Monelli (F), 72' Pacione (A)
Avellino-Cremonese 2-0
58' aut. Montorfano, 89' Colombo
Como-Napoli 1-1
17' rig. Maradona (N), 58' Todesco (C)
Lazio-Ascoli 0-0
Milan-Juventus 3-2
3' Virdis (M), 12' rig. Platini (J), 30' P. Rossi (J), 39' Virdis (M), 46' rig. Di Bartolomei (M)
Sampdoria-Roma 3-0
45' Vialli, 58' Galia, 67' aut. Righetti
Torino-Udinese 1-0
79' Schachner
Verona-Inter 1-1
39' Altobelli (I), 48' Briegel (V)

20ª GIORNATA - 24-2-1985
Ascoli-Avellino 2-2
13' Barbadillo (Av), 30' De Napoli (Av), 37' e 79' Dirceu (As)
Cremonese-Atalanta 0-0
Fiorentina-Sampdoria 0-3
17' Salsano, 27' e 68' rig. Francis
Inter-Torino 1-1
13' Corradini (T), 28' Collovati (I)
Juventus-Verona 1-1
74' Briaschi (J), 76' Di Gennaro (V)
Napoli-Lazio 4-0
58' Maradona, 78' aut. Filisetti, 84' e 87' Maradona
Roma-Milan 0-1
12' Virdis
Udinese-Como 4-1
15' Gerolin (U), 51' Fusi (C), 66' aut. Fusi (C), 76' aut. Ottoni (C), 82' Gerolin (U)

▸▸▸

COPPA ITALIA

Doria in avanti

Formula confermata: otto gironi che a fine estate raggruppano tutte le squadre di A e B più le quattro retrocesse in C1 e la terza, quarta, quinta e sesta classificata dei due gironi di C1. Escono qualificate: Milan, Inter, Roma, Torino, Verona, Sampdoria, Juventus, Fiorentina, Napoli e ben sette squadre di B: Parma, Pisa, Genoa, Empoli, Campobasso, Bari e Cagliari. A febbraio gli ottavi di finale con gare di andata e ritorno promuovono Juventus, Inter, Fiorentina, Verona, Milan, Parma (unica cadetta), Sampdoria e Torino. A giugno, dopo la fine del campionato, i quarti vedono i successi del Milan sulla Juventus, della Fiorentina sul Parma, della Sampdoria sul Torino e dell'Inter (grazie a una clamorosa rimonta) sul Verona. A fine giugno le semifinali qualificano all'ultimo atto Sampdoria (sulla Fiorentina) e Milan (sull'Inter). La finale d'andata si gioca a San Siro il 30 giugno 1985 e vede prevalere gli ospiti, allenati da Bersellini, in una gara nervosa, piena di falli e funestata anche da scontri sulle gradinate semivuote; decide Souness, abile a convertire in gol di sinistro un cross di Francis. Nel ritorno a Genova il 3 luglio una spumeggiante Sampdoria domina lo stanco Milan, passando a quattro minuti dalla fine del primo tempo con un rigore – atterramento di Vialli da parte di Battistini – trasformato da Mancini e raddoppiando in avvio di ripresa con un gran gol di Vialli; inutile quello di Virdis in mischia per il 2-1 finale che fa esplodere la Genova blucerchiata: dopo 39 anni dalla fondazione, la Sampdoria mette in bacheca il primo trofeo. L'era Mantovani è appena cominciata.

Alessandro Scanziani solleva la Coppa Italia tra il presidente della Lega professionisti, Antonio Matarrese, Roberto Mancini e il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani

contratto triennale, al termine di una estenuante trattativa, la decisiva mediazione di Giulio Andreotti, uomo di governo e di lotta (giallorossa), scongiurava la rottura a prezzo di un solo anno di rinnovo a una cifra folle: un miliardo e 200 milioni. La grande attesa della stagione di Coppa dei Campioni e dell'accoppiata con Cerezo sembrava giustificare tutto, invece dodici mesi dopo Viola era da capo e anche questa volta capitolava, concedendo uno stratosferico biennale da 5,6 miliardi quattro giorni prima della notte dell'Olimpico contro il Liverpool. Al momento del dunque, il Divino si astenne dagli undici metri (forse per un problema a un ginocchio), si prese gli insulti di Di Bartolomei negli spogliatoi e provocò l'ira di Viola, il cui colpo di follia, svanito il sogno europeo, appariva improvvisamente privo di senso. Nella nuova stagione, sul rapporto già raffreddato si addensano le nuvole della sfortuna. Nel derby dell'11 novembre uno scontro con Manfredonia scassa il divin ginocchio sinistro, già da tempo cigolante. Il campione rientra incautamente il 2 dicembre con l'Udinese dopo un'iniezione calmante; la società consiglia un'artroscopia presso il professor Perugia, lui non ne vuole sapere e va a giocare contro il Napoli il 16 dicembre senza adeguata terapia («O la va o la spacca» sospira), segna di sinistro dalla distanza un gran gol e il ginocchio cede. Falcão vola negli Stati Uniti, dove il 21 dicembre 1984 il professor Jimmy Andrews, primario della Columbus University, con un delicato intervento di un'ora e mezza gli estrae una cartilagine sbrecciata, rappezza l'articolazione e promette la guarigione in due mesi e mezzo. In realtà, il recupero sarà ben più lungo. Il campione volta nuovamente le spalle al club e decide di curare la rieducazione a casa, a Campinas. Dopo sei mesi sembra recuperato, fa scrosciare in amichevole gli applausi contro l'Ajax, davanti ad Eriksson visibilmente costernato, essendo sua dichiarata intenzione riverniciare la vecchia Roma lenta e avvolgente con ritmi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 3-3-1985
Atalanta-Ascoli 0-0
Avellino-Fiorentina 0-0
Como-Inter 0-0
Juventus-Cremonese 5-1
10' Boniek (J), 12' rig. Finardi (C), 14' Briaschi (J), 40' e 49' rig. Platini (J), 87' Briaschi (J)
Lazio-Torino 0-0
Milan-Napoli 2-1
15' Battistini (M), 35' aut. Wilkins (M), 68' Incocciati (M)
Sampdoria-Udinese 1-0
58' Vialli
Verona-Roma 1-0
75' Elkjaer

22ª GIORNATA - 17-3-1985
Ascoli-Como 1-0
15' Vincenzi
Cremonese-Lazio 1-1
2' Garlini (L), 66' Zmuda (C)
Fiorentina-Verona 1-3
11' Monelli (F), 57' Fontolan (V), 70' rig. e 83' Galderisi (V)
Inter-Milan 2-2
22' Virdis (M), 48' Rummenigge (I), 81' Altobelli (I), 85' Verza (M)
Napoli-Atalanta 1-0
21' D. Bertoni
Roma-Juventus 1-1
54' Boniek (J), 67' Nela (R)
Torino-Sampdoria 1-1
21' rig. Junior (T), 62' aut. Corradini (T)
Udinese-Avellino 2-0
16' aut. Ferroni II, 59' De Agostini

Falcão con l'arbitro Maurizio Mattei; sotto, il presidente romanista Dino Viola

e stranieri nordici. Il professor Andrews visita il campione nella Capitale e lo dichiara clinicamente guarito. Mentre Eriksson, ottenuto Boniek, preme per un attaccante di peso come secondo straniero, il pentolone da tempo ribollente si scoperchia all'improvviso. La Roma fissa per il 25 giugno una visita medica, Falcão parte per le vacanze e la diserta senza immaginare il seguito: il club il 2 luglio lo deferisce alla Commissione federale di disciplina e conciliazione della Lega professionisti, che il primo agosto dichiara rescisso il contatto per inadempienza del giocatore. La Roma risparmia tre miliardi, il procuratore Cristovão Colombo annuncia battaglia, ma non ci sarà più niente da fare. Il seguito, piuttosto claudicante, di Falcão in Brasile darà ragione a Viola. Così finisce un amore, in realtà svaporato nella sera maledetta del 30 maggio 1984.

LA RIVELAZIONE QUANT'È VERO DIEGO

Che **Maradona** faccia il... Maradona non è una sorpresa. Lo è stato casomai il suo arrivo in Italia, e oltretutto al Napoli, non precisamente la massima potenza economica tra i club del Bel paese. E infatti il primo a invaghirsi dell'asso argentino (24 anni appena) era stato Gianni Agnelli, ma Boniperti aveva giudicato l'operazione un azzardo, per il costo eccessivo. Il Napoli invece si è buttato a capofitto nell'avventura, portata a lieto fine dopo molte traversie dalla cocciutaggine del presidente Ferlaino e della sua longa manus Antonio Juliano. Un'altra sorpresa riguarda i tanti nasi storti all'arrivo del fuoriclasse sotto il Vesuvio: i benpensanti impegnati a deplorare i tanti miliardi (13) spesi per un calciatore anziché per raddrizzare la città sofferente (come se fosse compito di un presidente di calcio) e i loro fiancheggiatori dubbiosi sul reale valore del giocatore: uscito a pezzi dal Mondiale di Spagna, suo primo palcoscenico iridato, e dalle due stagioni al Barcellona, avvilite la prima da un'epatite virale e la seconda da una terrificante frattura subita in gioco. Un "ninnolo da salotto", spiegano certi presunti esperti, destinato a pagare il tradizionale pesante dazio dei fantasisti all'ambientamento nel calcio italiano. Bene: a Dieguito basta svestire la tuta e calamitare un pallone per tacitare i detrattori. La classe sublime del suo sinistro vernicia un fisico piccolo quanto poderoso e compatto, con fasce muscolari da grande atleta, che gli consentono scatti e velocità di esecuzione fulminanti. Napoli, avvolgendolo col suo calore dopo le delusioni catalane, ne accende il massimo degli stimoli, facendolo subito brillare da stella assoluta. Maradona fa spettacolo a sè, anche se ancora non può portare la squadra agli alti livelli, e realizza un capolavoro nel finale del torneo, quando rientra dai continui voli intercontinentali per gli impegni con la Nazionale non già calando di rendimento, ma

▶▶▶

23ª GIORNATA - 24-3-1985
Ascoli-Fiorentina 2-1
23' Passarella (F), 54' rig. Nicolini (A), 83' aut. Passarella (F)
Atalanta-Udinese 0-1
90' Edinho
Avellino-Napoli 0-1
54' Caffarelli
Como-Sampdoria 0-0
Juventus-Inter 3-1
38' Altobelli (I), 40' Tardelli (J), 62' Boniek (J), 87' Briaschi (J)
Lazio-Roma 1-1
71' Antonelli (R), 73' Giordano (L)
Milan-Torino 0-1
61' Schachner
Verona-Cremonese 3-0
49' Di Gennaro, 61' Elkjaer, 90' Briegel

24ª GIORNATA - 31-3-1985
Cremonese-Como 2-0
24' rig. Finardi, 74' Juary
Fiorentina-Roma 1-0
62' Passarella
Lazio-Atalanta 1-1
2' Magrin (A), 45' Fonte (L)
Milan-Avellino 2-0
20' rig. e 78' Di Bartolomei
Napoli-Ascoli 1-1
56' Cantarutti (A), 84' Maradona (N)
Sampdoria-Verona 1-1
6' Galderisi (V), 11' Renica (S)
Torino-Juventus 0-2
11' Briaschi, 87' rig. Platini
Udinese-Inter 2-1
3' Altobelli (I), 36' Zico (U), 69' Miano (U)

25ª GIORNATA - 14-4-1985
Avellino-Atalanta 1-1
18' rig. Colomba (Av), 23' Magnocavallo (At)
Como-Lazio 1-0
53' Morbiducci
Cremonese-Napoli 1-1
53' D. Bertoni (N), 57' Bonomi (C)
Inter-Fiorentina 1-0
40' Rummenigge
Juventus-Udinese 3-2
20' Carnevale (U), 34' e 81' Boniek (J), 86' Koetting (J), 90' Zico (U)
Roma-Ascoli 3-1
1' Graziani (R), 19' aut. Dell'Oglio (A), 48' Righetti (R), 50' Dirceu (A)
Sampdoria-Milan 2-1
40' Vierchowod (S), 72' Souness (S), 83' Battistini (M)
Verona-Torino 1-2
53' Serena (T), 65' Schachner (T), 77' Briegel (V)

26ª GIORNATA - 21-4-1985
Ascoli-Juventus 1-1
22' Tardelli (J), 50' rig. Nicolini (A)
Atalanta-Como 1-0
11' Pacione
Fiorentina-Cremonese 1-1
18' Socrates (F), 20' Nicoletti (C)
Lazio-Sampdoria 0-3
23' Scanziani, 45' Salsano, 54' Vierchowod
Milan-Verona 0-0
Napoli-Inter 3-1
18' D. Bertoni (N), 39' G. Baresi (I), 50' Dal Fiume (N), 63' D. Bertoni (N)
Torino-Avellino 2-0
13' Serena, 88' Schachner
Udinese-Roma 0-2
67' Pruzzo, 90' Chierico

esibendo la piena disponibilità dei propri mezzi tecnici e atletici. Chiude la sua prima stagione italiana senza saltare una sola partita, segnando 14 reti e diventando il re assoluto del torneo. Una... sorpresa, non c'è che dire.

LA SARACINESCA ASSO IMPURO

Claudio **Garella**, l'asso più improbabile che ci sia. Un ragazzone alto e sgraziato, una farfalla peso massimo che si tuffa coi piedi in avanti, vola a respingere con qualunque parte del corpo, non sa cosa sia lo stile, ma conosce perfettamente come chiudere ogni angolo. Un portento. Nasce il 16 maggio 1955 a Torino, papà caposquadra alla Michelin, mamma casalinga, famiglia modesta in cui non manca nulla. A lui piace il pallone, sceglie la porta e come per gioco a 14 anni si ritrova nelle giovanili del Torino. I compagni vincono il campionato Allievi, ma lui è sempre in panchina, lo considerano troppo goffo per fare carriera. Ercole Rabitti però lo coltiva e lo incoraggia a fare sul serio. Debutta in A fugacemente a 17 anni e pochi mesi dopo riparte dal basso: va allo Juniorcasale, Serie D, e lo fanno titolare. Conquista la promozione in C, un altro anno da titolare ed eccolo al Novara, Serie B, e a fine campionato, a 21 anni, è alla Lazio in Serie A: una ascesa vertiginosa. Resta un anno a guardare, poi Vinicio scommette su di lui: nell'estate 1977 il tecnico lo antepone al "monumento" Pulici (che farà cedere a ottobre al Monza per 280 milioni) e si sbilancia con gli scettici: «Garella ha enormi possibilità: penso che sarà uno dei portieri ai Mondiali in Argentina». Il ragazzo però incappa in una "garellata" in casa e da quel momento diventa un catalizzatore di fischi. La Lazio si salva per il rotto della cuffia e lui se ne torna in B come un fallito. Lo prende la Sampdoria, è subito titolare, gioca tre stagioni ad alto livello ed eccolo al Verona di Bagnoli: la promozione in A, il suo stile che provoca perplessità e

▸▸▸

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 28-4-1985
Ascoli-Udinese 0-1
53' Tesser
Atalanta-Milan 1-0
83' Magrin
Avellino-Sampdoria 2-1
47' rig. Francis (S), 80' Diaz (A), 86' aut. Renica (S)
Como-Torino 0-0
Inter-Cremonese 2-0
9' aut. Bencina, 57' rig. Altobelli
Juventus-Fiorentina 1-2
3' Briaschi (J), 37' Cecconi (F), 77' Passarella (F)
Roma-Napoli 1-1
40' D. Bertoni (N), 42'. aut. Dal Fiume (N)
Verona-Lazio 1-0
78' Fanna

28ª GIORNATA - 5-5-1985
Cremonese-Roma 0-5
18' Di Carlo, 38' rig. Pruzzo, 42' e 86' Di Carlo, 87' Ancelotti
Fiorentina-Udinese 3-1
32' Massaro (F), 62' Pecci (F), 70' Cecconi (F), 86' Mauro (U)
Lazio-Avellino 0-1
87' Colomba
Milan-Ascoli 2-1
1' Battistini (M), 37' Incocciati (M), 37' rig. Nicolini (A)
Napoli-Juventus 0-0
Sampdoria-Inter 1-2
40' rig. Brady (I), 65' Altobelli (I), 81' Scanziani (S)
Torino-Atalanta 0-0
Verona-Como 0-0

29ª GIORNATA - 12-5-1985
Ascoli-Cremonese 3-2
11' Cantarutti (A), 26' Meluso (C), 68' Juary (C), 72' Hernandez (A), 82' Nicolini (A)
Atalanta-Verona 1-1
43' Perico (A), 51' Elkjaer (V)
Avellino-Como 1-1
16' Guerrini (C), 26' Vullo (A)
Fiorentina-Torino 0-0
Juventus-Sampdoria 1-1
57' Platini (J), 76' Scanziani (S)
Milan-Lazio 2-0
16' Virdis, 40' Battistini
Roma-Inter 4-3
25' Ancelotti (R), 28' aut. Oddi (R), 38' Conti (R), 49' Giannini (R), 51' Pruzzo (R), 59' Rummenigge (I), 65' Altobelli (I)
Udinese-Napoli 2-2
4' Maradona (N), 8' Galparoli (U), 55' De Agostini (U), 88' Maradona (N)

30ª GIORNATA - 19-5-1985
Como-Milan 0-0
Cremonese-Udinese 2-0
59' Finardi, 73' Torresani
Inter-Ascoli 5-1
43' Marini (I), 45' rig. Altobelli (I), 48' Cantarutti (A), 75' Bergomi (I), 82' Rummenigge (I), 84' Altobelli (I)
Lazio-Juventus 3-3
3' Giordano (L), 12' Platini (J), 34' Brio (J), 61' Scirea (J), 68' rig. Giordano (L), 74' Podavini (L)
Napoli-Fiorentina 1-0
39' Caffarelli
Sampdoria-Atalanta 3-0
11' Francis, 19' Salsano, 53' Mancini
Torino-Roma 1-0
79' Serena
Verona-Avellino 4-2
9' Fanna (V), 40' aut. Garuti (A), 42' Faccini (A), 46' Diaz (A), 61' rig. Galderisi (V), 90' Elkjaer (V)

Pagina accanto: Maradona in azione. A fianco, Garella. Sotto, Scirea con la Supercoppa Europea (versione originale) conquistata contro il Liverpool (di cui indossa la maglia dopo il rituale scambio). In basso, Tardelli e Cabrini col trofeo sulla copertina del Guerino del 23 gennaio 1985

SUPERCOPPA EUROPEA

Il bello di notte

Fu il giornale olandese De Telegraaf a proporre nel 1972 una sfida tra l'Ajax, detentore della Coppa dei Campioni, e il Rangers Glasgow, vincitore della Coppa delle Coppe. La sfida, a carattere ufficioso, vide vincere, in gare di andata e ritorno, gli olandesi. L'Uefa appose il suo sigillo e dal 1973, quando lo stesso Ajax brutalizzò il Milan, nacque ufficialmente la Supercoppa europea. La seconda squadra italiana a parteciparvi, la Juventus, è anche la prima a vincere il trofeo. Questa volta si gioca in partita secca, a Torino dopo molti tira e molla, in pieno inverno. Il 16 gennaio 1985 occorre il lavoro di imponenti squadre di spalatori per liberare il campo dalla neve. La gara inizia alle 20,30, con un singolare pallone arancione. La Juventus prende il comando delle operazioni, il Liverpool contrattacca con minore efficacia. A sei minuti dall'intervallo, un contrasto sulla trequarti fra Briaschi e Lawrenson fa schizzare il pallone verso la porta inglese, Boniek è un fulmine a rincorrerlo e a infilare Grobbelaar con un sinistro in diagonale. Nella ripresa, dopo un grande intervento di Bodini su Whelan, la Juve raddoppia: Briaschi crossa da sinistra nell'area inglese, dove ancora il "bello di notte" Boniek, circondato da una muta di difensori, tocca nell'angolo basso opposto. La Juventus festeggia nel tripudio degli otre 55mila spettatori.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	43	30	15	13	2	42	19
Torino	39	30	14	11	5	36	22
Inter	38	30	13	12	5	42	28
Sampdoria	37	30	12	13	5	36	21
Milan	36	30	12	12	6	31	25
Juventus	36	30	11	14	5	48	33
Roma	34	30	10	14	6	33	25
Napoli	33	30	10	13	7	34	29
Fiorentina	29	30	8	13	9	33	31
Atalanta	28	30	5	18	7	20	32
Como	25	30	6	13	11	17	27
Udinese	25	30	10	5	15	43	46
Avellino	25	30	7	11	12	27	33
Ascoli	22	30	4	14	12	24	40
Lazio	15	30	2	11	17	16	45
Cremonese	15	30	4	7	19	22	48

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: **Platini** (Juventus, 4 rigori); 17 reti: **Altobelli** (Inter, 3); 14 reti: **Maradona** (Napoli, 5); 12 reti: **Briaschi** (Juventus); 11 reti: **D. Bertoni** (Napoli), **Galderisi** (Verona, 4); 9 reti: **Virdis** (Milan), **Serena** (Torino), **Briegel** (Verona); 8 reti: **Rummenigge** (Inter), **Pruzzo** (Roma, 3), **Elkjaer** (Verona); 7 reti: **Finardi** (Cremonese, 4), **Monelli** (Fiorentina), **Hateley** (Milan), **Junior** (4) e **Schachner** (Torino), **Carnevale** (Udinese); 6 reti: **Colombo** (Avellino), **Pecci** e **Socrates** (1) (Fiorentina), **Boniek** (Juventus), **Di Bartolomei** (Milan, 3), **Francis** (3) e **Salsano** (Sampdoria); 5 reti: **Cantarutti**, **Dirceu** e **Nicolini** (Ascoli, 4), **Magrin** (1) e **Pacione** (Atalanta), **Diaz** (Avellino), **Nicoletti** (Cremonese), **Passarella** (Fiorentina, 1), **Giordano** (Lazio, 2), **Battistini** (Milan), **Souness** (Sampdoria, 1), **Dossena** (Torino), **Edinho** (1), **Gerolin**, **Mauro**, **Selvaggi** (Udinese); 4 reti: **Colomba** (Avellino, 3), **Caffarelli** (Napoli), **Giannini** (Roma), **Scanziani** (Sampdoria), **Di Gennaro** (Verona).

pure qualche ironia fuori luogo, finché arriva lo scudetto-monstre. Garella è il portiere meno battuto della A, solo 19 gol in 30 partite, e c'è tanto di suo in questo primato, per la strepitosa reattività muscolare che gli fa scattare il fisicaccio come fosse una libellula. Peccato per la Nazionale, che forse lo rifiuta in quanto eccessivamente "atipico", ma la grande carriera è ormai avviata e gli riserverà un secondo scudetto sotto il cielo di Napoli.

IL SUPERBOMBER NUMERI PRIMI

Michel **Platini** fa tris, assecondato da Trapattoni, che sguinzaglia la sua Juve con Paolo Rossi e Briaschi falsi scopi per aprire spazi ai micidiali inserimenti da dietro del suo astro francese. Per lui il gol è pane quotidiano. Nonostante il ruolo di regista-rifinitore, ne ha sempre macinati tantissimi, grazie a un senso della rete invidiatogli dai bomber di mestiere di ogni latitudine. Michel ha esordito a 17 anni, il 3 maggio 1973, contro il Nimes, e nove giorni dopo confezionava la sua prima doppietta, al Lione, con la maglia del Nancy, il club che lo ha lanciato nel calcio di vertice. Nel 1979, a 24 anni, passava al Saint-Etienne, vantando già 81 reti in 143 partite nella massima serie, 17 in 32 in quella cadetta. Con i "Verts" – finalmente una squadra di vertice – Platini aggiungeva alla Coppa di Francia vinta nel 1978 il titolo nazionale nel 1981. L'anno dopo, col bottino di 58 reti in 107 partite di campionato, passava alla Juventus. Il sodalizio col club torinese durerà in tutto cinque stagioni, con un bilancio strepitoso: 147 partite di campionato con 68 reti, due scudetti, una Coppa dei Campioni, una Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa europea, una Coppa Italia. In Nazionale, col fiore all'occhiello del titolo continentale conquistato nell'estate del 1984, chiuderà con la Coppa Intercontinentale per Nazioni del 1985 e un totale di 41 reti in 72 partite.

COPPA DEI CAMPIONI

La notte dannata

La Juventus, con una formazione stellare, punta ogni sforzo stagionale alla scena europea. La squadra prevede Tacconi (cui poi Bodini soffierà il posto) in porta, Favero e Brio mastini di difesa, Cabrini terzino d'attacco a sinistra, Scirea libero, Bonini diga di centrocampo con l'aiuto di Tardelli, Platini in regia avanzata e Boniek guastatore, con Rossi e Briaschi punte mobili. Si parte il 19 settembre: 4-0 ai finlandesi dell'Ilves Tampere a domicilio (tripletta di Rossi, rigore di Platini), con replica per 2-1 il 3 ottobre a Torino (doppietta di Platini). Negli ottavi il 24 ottobre in casa 2-0 al Grasshoppers (Vignola e Rossi), battuto 4-2 il 7 novembre a Zurigo (Briaschi, Vignola e doppietta di Platini). Nei quarti, Sparta Praga travolto 3-0 al Comunale il 6 marzo 1985 (Tardelli, Rossi, Briaschi); prima sconfitta il 20 marzo, 0-1 a Praga. In semifinale nuovo scricchiolio: battuto 3-0 a Torino il 10 aprile (Boniek, Briaschi e Platini), il Bordeaux sfiora l'impresa vincendo 2-0 in Francia il 24 aprile. Finale dunque come da previsioni con i detentori del Liverpool di Joe Fagan, già battuti a metà gennaio in Supercoppa. La sede è Bruxelles, nel vecchio, piccolo e fatiscente stadio Heysel, il 29 maggio. Dopo una giornata a ubriacarsi nella Grand Place della capitale belga, molti supporter inglesi, specie i temuti "hooligans", arrivano allo stadio gonfi di birra. Un'ora e un quarto prima del via, alle 19, la curva Sud è stipata, mentre in quella Nord, già occupati i settori X e Y dagli inglesi, resta da riempire l'ultimo – Z – cui sono destinati i tifosi juventini non legati ai club organizzati – per lo più famiglie e turisti calciofili – e perciò considerati meno a rischio. Gli italiani si stringono, lasciando per timore uno spazio vuoto tra sé e gli inglesi, che alle 19,08 cominciano, tra una birra e l'altra, a lanciare slogan anti-italiani. Le risposte sono nel segno dell'allegria, ma la replica degli "hooligans", che in tal modo si rivelano, è un minaccioso lan-

A sinistra, Platini, ancora re dei bomber. Sopra, la Juve dell'Heysel; in piedi da sinistra: Brio, Scirea, Favero, Tacconi, Tardelli; accosciati: Briaschi, Boniek, Platini, Bonini, Rossi, Cabrini. A fianco, la copertina del Guerino del 5 giugno 1985 dedicata alla tragedia

A fianco, l'esultanza dei giocatori della Juve a fine partita; sotto, Platini trasforma il rigore decisivo; in basso, l'attimo fatale: crolla il muro del settore Z dell'Heysel

cio di bastoni e bottiglie. Gli italiani si ribellano verbalmente, i rari poliziotti restano indifferenti e all'improvviso un'orda di "animals" parte all'attacco mulinando spranghe e bastoni e sfondando la rete da pollaio che divide i due settori. Gli aggrediti, presi dal panico, si schiacciano contro il muro di divisione. È un attimo: chi si trova in prima linea e viene picchiato a sangue spinge verso l'interno, dove il muro, sotto la pressione della massa che vi si accatasta contro, cede, in un orribile viluppo di corpi. Qualcuno muore nella caduta, altri schiacciati dai montanti d'acciaio, altri soffocati, altri rotolando giù per i gradoni. Chi riesce a fuggire verso il campo si ritrova colpito dai poliziotti, che ottusamente prendono a manganellate chi cerca di scampare all'orrore. La tragedia si consuma in soli sette minuti. A un'ora esatta dal calcio d'avvio fissato per le 20,15 la carneficina (39 morti, quasi tutti italiani, il bilancio finale) è compiuta. Arrivano le prime ambulanze, si prestano i soccorsi, mentre il resto dello stadio e i telespettatori a casa restano in attesa, senza comprendere cosa sia realmente accaduto e se la partita verrà giocata. Alle 21,15, i capitani Gaetano Scirea e Phil Neal salgono nella cabina radio dell'impianto e dagli altoparlanti annunciano: «Giochiamo la partita solo per permettere alle forze dell'ordine di organizzarsi. Non rispondete alle provocazioni. Giochiamo per voi». Alle 21,41 la gara prende il via. I giocatori vagano come ombre allucinate sul campo. Al 12' della ripresa un atterramento di Boniek poco prima dell'ingresso in area viene punito dall'arbitro svizzero Daina con un surreale calcio di rigore che Platini trasforma. Inutile la reazione dei "reds". Al fischio di chiusura, l'assurda esultanza e la festa degli uomini di Trapattoni con i tifosi. Quelle immagini resteranno dolorosamente emblematiche di una notte da dimenticare: la Juventus ha finalmente conquistato il trofeo, ma nella circostanza più tragica.

LE TATTICHE

La Zona - 1

Il gioco "a zona" cominciò a trasformare il calcio italiano a partire dagli anni Ottanta. La difesa a zona – in cui ogni giocatore presidia un settore del campo, marcando qualunque avversario vi transiti – ne costituiva l'aspetto più innovativo rispetto a una lunga tradizione di controlli a uomo, ma non era tutto. Per funzionare appieno, il modulo pretendeva una serie di accorgimenti: il pressing, cioè il più o meno sistematico attacco al portatore di palla avversario, la tattica del fuorigioco, vale a dire l'avanzamento sincronizzato della linea difensiva un attimo prima del lancio d'attacco di un avversario, e infine una mentalità generale più portata alla conquista degli spazi e all'offesa che non alla semplice protezione della propria porta. Il primo esperimento lo innescò l'affermarsi del "calcio totale" di marca olandese. Mentre i più cercavano di adeguarsi preferendo giocatori muscolari a discapito dei geniali ma fragili fantasisti della nostra scuola, un giovane allenatore cercò di sposare in pieno la novità, azzardando una piccola rivoluzione: Luis Vinicio, brasiliano, impose al Napoli 1974-75 la difesa a zona e la tattica del fuorigioco, in un disegno complessivo che superava i timidi esperimenti del passato (come quello di Amaral nella Juve nei primi anni Sessanta). Lo faceva schierando un libero della vecchia scuola, l'ex terzino Tarcisio Burgnich, come centrale in linea con i terzini Bruscolotti e Pogliana (o Orlandini) e lo stopper La Palma, soprattutto quando si trattava di far scattare la trappola del fuorigioco sul lancio in profondità degli avversari. La manovra spumeggiante conquistò subito il pubblico, poi la brutale eliminazione in Coppa Uefa a opera del Banik Ostrava e l'umiliante 6-2 inflitto dalla Juventus al San Paolo impose al tecnico, travolto dalle critiche, uno schieramento difensivo meno audace (che gli fece chiudere il campionato al secondo posto), fino a rinunciarvi nella stagione successiva. Ben più vistoso fu il fallimento nel 1976-77 del Milan schierato a zona dall'innnovatore Pippo Marchioro: impiombato dalla lentezza dei "cervelli" Capello e Rivera, il suo gioco non riuscì a decollare, fino al licenziamento nel febbraio 1977, con il ritorno del tradizionalista Nereo Rocco.

IL FUOCO DELLO SVEDESE

Fu invece Nils Liedholm, tecnico svedese, a imprimere una svolta decisiva. Approdato alla Roma nel 1979 dopo aver

Sebino Nela, protagonista dello scudetto 1982-83; sotto, la disposizione in campo della Roma

vinto lo scudetto col Milan, si fece acquistare un secondo libero, Turone, per schierarlo al centro della difesa giallorossa assieme a Santarini, così creando una coppia di intercambiabili e gettando il primo seme della difesa a zona. Vinta la Coppa Italia, l'anno successivo, grazie all'acquisto del fuoriclasse Falcão, poteva avviare il suo disegno, con una difesa schierata in linea (Spinosi, Turone, Romano o Bonetti, Maggiora o Romano), protetta da Di Bartolomei, col brasiliano a inventare a tutto campo. Nel 1983 completava il disegno conquistando lo scudetto sulle ali di un gioco estraneo al resto del panorama italiano. La chiave della felice "eresia" era l'approdo (in prestito dalla Sampdoria) di Pietro Vierchowod, difensore centrale di tale presenza fisica e tecnica sul piano difensivo da consentirne l'affiancamento, nel cuore della retroguardia, al centrocampista Di Bartolomei e ai lati di due terzini incursori, Nela e Maldera, ricalcando la difesa eclettica e propositiva della Grande Olanda 1974. Di Bartolomei fungeva da primo regista (come Haan in arancione), in simbiosi con altri due formidabili architetti della manovra, Falcão e l'austriaco Prohaska. L'imprevedibilità era garantita dalle scorribande sulle fasce di Bruno Conti, la copertura degli spazi soprattutto esterni dall'eclettismo del "tuttocampista" Ancelotti. Si creava così una "ragnatela" fondata sul possesso del pallone, capace di irretire l'avversario per poi colpirlo con improvvise verticalizzazioni per l'attacco: qui i guizzi del piccolo Iorio appoggiavano la micidiale efficacia di Pruzzo in area di rigore. Il titolo vinto a sorpresa sulla favoritissima Juventus rappresentò il capolavoro di Liedholm, una sorta di "via italiana alla zona" che sostituiva alla fisicità spinta del gioco olandese anni Settanta l'occupazione del campo con una nutrita batteria di piedi buoni. Quel trionfo apriva le porte del calcio italiano all'avvento di una nuova era.

A fianco, una formazione del Napoli 1974-75. In piedi da sinistra: Burgnich, La Palma, Bruscolotti, Orlandini, Braglia, Carmignani, l'allenatore Vinicio; accosciati: Esposito, Rampanti, Clerici, Juliano, Pogliana

IL PELO NEL NUOVO

Nel momento in cui il campionato, per il combinato effetto dell'entusiasmo portato dal titolo iridato e dell'avvento in Italia dei più celebrati fuoriclasse mondiali – in primis il brasiliano Zico e l'argentino Maradona – viveva una travolgente rinascita, la Nazionale scivolava lentamente in una opaca gelatina di amichevoli, rese necessarie dalla qualificazione di diritto (in quanto detentrice del titolo) alla nuova Coppa del Mondo. Nel corso di quel giro di partite emersero forze nuove dal discontinuo rendimento: il portiere Tancredi della Roma, il libero Tricella, il regista Di Gennaro, il tornante Fanna, rappresentanti del Verona che conquistava a sorpresa lo scudetto nel 1985, il coriaceo Bagni, assurto ad eccelsi livelli di rendimento come mediano nell'Inter e poi nel Napoli, il portiere Giovanni Galli della Fiorentina, il panzer d'attacco Serena del Torino. Il 26 settembre 1984 a Milano gli azzurri superavano la Svezia 1-0, il 3 novembre rimediavano un pareggio per 1-1 a Losanna con la Svizzera, l'8 dicembre regolavano 2-0 la Polonia a Pescara, il 5 febbraio 1985 vincevano 2-1 a Dublino sull'Irlanda, il

▶▶▶

Sopra, l'Italia che superò la Svezia a Milano per 1-0 il 26 settembre 1984; in piedi da sinistra: Tancredi, Scirea, Altobelli, Bagni, Bergomi; accosciati: Collovati, Vierchowod, Dossena, Conti, Rossi, Cabrini. A fianco, il gol di testa di Cabrini

▶▶▶

13 marzo pareggiavano stentatamente 0-0 ad Atene con la Grecia, il 3 aprile si imponevano 2-0 al Portogallo ad Ascoli Piceno. In primavera, breve tournée premondiale in Messico per il torneo "Azteca 2000", col precipuo scopo di studiare contromisure alle insidie dell'impegno agonistico in altura, per di più nel terribile orario (mezzogiorno) imposto dal circuito televisivo. Nello sbigottito clima provocato dalla notizia, giunta da oltreoceano, della tragedia dell'Heysel, la Nazionale pareggiava 1-1 col Messico il 2 giugno (esordio dell'attaccante Galderisi del Verona, che pareva poter rinverdire i fasti del decadente Paolo Rossi) e quattro giorni dopo batteva 2-1 l'Inghilterra. Gli scarsi esiti spettacolari (eufemismo) mettevano soprattutto in risalto un dato inequivocabile: il blocco juventino non c'era più, e non ce n'era (ancora?) uno di ricambio, non potendosi considerare tale, almeno a livello di competitività, il trio veronese (Tricella, Di Gennaro, Galderisi) risultato efficace contro gli inglesi.

L'Italia che pareggiò 0-0 ad Atene contro la Grecia il 13 marzo 1985; in piedi da sinistra: Rossi, Scirea, Altobelli, Bergomi, Tancredi, Di Gennaro; accosciati: B. Conti, Bagni, Vierchowod, Cabrini, Tardelli

LE PARTITE

26 settembre 1984 - Milano **Italia-Svezia 1-0**
2' pt Cabrini.
3 novembre 1984 - Losanna **Svizzera-Italia 1-1**
7' pt Cabrini (I), 43' Bregy (S).
8 dicembre 1984 - **Italia-Polonia 2-0**
32' st Altobelli, 45' Di Gennaro.
5 febbraio 1985 - Dublino **Irlanda-Italia 1-2**
5' pt P. Rossi (It) rig., 18' Altobelli (It); 8' st Waddock (Ir).
13 marzo 1985 - Atene **Grecia-Italia 0-0**
3 aprile 1985 - Ascoli Piceno **Italia-Portogallo 2-0**
40' pt B. Conti; 33' st P. Rossi rig.
2 giugno 1985 - Città del Messico **Messico-Italia 1-1**
45' pt Aguirre (M); 9' st Di Gennaro (I).
6 giugno 1985 - Città del Messico **Italia-Inghilterra 2-1**
28' st Bagni (It), 29' Hateley (In), 44' Altobelli (I) rig.

Sopra, l'Italia che sconfisse 2-0 la Polonia a Pescara l'8 dicembre 1984; in piedi da sinistra: Bergomi, Righetti, Bagni, Tancredi, Altobelli, Rossi; accosciati: Cabrini, Conti, Tardelli, Vierchowod, Di Gennaro. A sinistra, il regista Di Gennaro, autore del secondo gol. A destra, Rossi realizza su rigore il 2-0 al Portogallo ad Ascoli

LEONARDO SEMPLICI

IO E DESTINO

«Fino a 35 anni nemmeno pensavo di fare l'allenatore
Poi mi spinsero in tanti. Sarri un esempio da seguire
da lui ho imparato che bisogna saper cambiare
Sogno la A a Ferrara e un futuro alla mia Fiorentina»

di **TULLIO CALZONE**

Leonardo Semplici, 49 anni, al suo primo campionato su una panchina di serie B, sta facendo sognare i tifosi della Spal che aspettano dal 1968 il ritorno in A

L'ultima benedizione del vescovo emerito di Ferrara, Monsignor Luigi Negri, grande sostenitore della Spal e a suo modo promotore del miracolo calcistico ferrarese, è arrivata per caso, passeggiando per strada dove ormai è quasi impossibile passare inosservati. E' il prezzo da pagare alla notorietà, per un uomo semplice non solo nel nome. D'altra parte i successi della matricola estense hanno risvegliato l'antico blasone spallino e in tanti sono corsi a festeggiare con orgoglio sul carro del vincitore. Anche don Fabio Capello ed Edy Reja hanno rinverdito gli albori delle rispettive straordinarie carriere, perché il primo amore non si scorda mai. Di qui sono passati tanti grandi: indimenticabile il presidente Paolo Mazza. Ma anche Gibì Fabbri, Albertino Bigon e Osvaldo Bagnoli, Gigi Del Neri, Giovanni Galeone, più recentemente Gianni De Biasi. Tutti pronti a celebrare oggi le gesta di Leonardo Semplici, questo toscano atipico che non si è lasciato assolutamente contagiare dall'entusiasmo che circonda le imprese della sua meravigliosa matricola in lotta per la A.

LA SPAL DA GRANDI

Ma che stia realizzando qualcosa di speciale lo si è capito chiaramente in questi mesi durante i quali non è indietreggiato nemmeno di un passo, mano a mano che la consistenza della sua creatura calcistica cresceva e lui riusciva a tenere testa alle grandi predestinate del campionato, costruite per la promozione diretta. Successo dopo successo, con un motto (Ars et Labor) forgiato da un sacerdote salesiano (Pietro Acerbis) agli inizi del secolo scorso quando nacque la Spal, il tecnico fiorentino s'è imposto con il suo calcio mutevole ed efficace, radicalmente cambiato nel salire dalla Lega Pro alla B, non solo nella forma, benché molti dei protagonisti

STIAMO VIVENDO UNA FAVOLA: GIOCHIAMO ALLA PARI CON TUTTE LE CANDIDATE ALLA A. IL 3-5-2? ERA DI COSMI

in campo siano restati gli stessi. D'altra parte Semplici ha capito per tempo il principio del cambiare per ricreare e che "le stesse cose fatte nel tempo possono generare effetti diversi". E così ha resettato tutto e una volta in B è passato da uno spregiudicato 4-3-3 a un più equilibrato 3-5-2, un modulo praticato da calciatore con Cosmi ad Arezzo, uno dei tecnici incrociati in una carriera senza grandi pretese, ma utilissima a diventare un allenatore emergente, sia pure a quasi 50 anni. Nel calcio, si sa, tutto può arrivare all'improvviso. E' capitato anche a uno dei suoi allenatori preferiti e amico personale di Semplici: Maurizio Sarri, col quale ha battagliato fra i dilettanti agli esordi di questa carriera tutta da scrivere e già ricchissima di prospettive. Eh già, perché in corsa per la A c'è anche la Spal, efficace e concretissima nella sua elementare semplicità.

Allora Semplici, la sua Spal fa sul serio. Non si accontenta più?

«Non lo abbiamo mai fatto e spero di continuare così. Me lo auguro perché anche nelle gare più complicate giocate finora, c'è stata una dimostrazione di consistenza che ci dà forza e ci invita a insistere in un campionato oggettivamente tra i più belli e più difficili da affrontare. Ci siamo calati bene in questa realtà. Veterani e innesti giusti si sono fusi perfettamente. Abbiamo dimostrato di aver trovato una nostra precisa identità. L'anno scorso avevamo perso tutti gli scontri diretti. Oggi giochiamo alla pari con tutte le altre candidate alla promozione, anche quelle che lo sono state più di noi. Abbiamo fatto molto, ma abbiamo anche la consapevolezza di dover restare con i piedi ben saldi per terra se vogliamo continuare su questa strada».

Come ha visto il Verona nel posticipo del Bentegodi? Che idea s'è fatta sulla grande candidata della vigilia alla A?

«Il Verona ha le qualità per imporsi, ha la rosa più forte del torneo. Ma la concorrenza è tanta. Spezia, Perugia, Bari non sono affatto fuori dai giochi. Sarebbe un errore crederlo. Noi e il Benevento siamo delle realtà ormai consolidate. Ma per l'accesso diretto alla Serie A, molto dipenderà dal cammino del Verona, se ritorna a essere quello dell'andata con Pazzini implacabile sotto porta veneti ancora grandi favoriti insieme con il Frosinone. Entrambe le squadre pronosticate alla vigilia del torneo».

Lei e il suo compagno d'infanzia Marco Baroni state dimostrando con i fatti che la promozione diretta è contendibile e non resterà un obiettivo esclusivo di Frosinone e Verona. Sarà così?

«Mi auguro proprio di sì a questo punto. Ma noi abbiamo la consapevolezza delle nostre possibilità. Stiamo vivendo una favola e stiamo cercando di coltivarla con ambizione ma anche con equilibrio e ragione. Stiamo crescendo e speriamo che possiamo arrivare sino in fondo a questo nostro già straordinario percorso».

Tra l'altro il Benevento l'avete anche battuto di recente...

«Sì, ma è una squdra solida. Sul mercato si è rinforzata ulteriormente. Con Ciciretti che sta maturando c'è una crescita evidente complessiva. Ma anche il Bari sino alla fine può emergere. In B non

Da sinistra, il nuovo bomber spallino Sergio Floccari (35 anni); il difensore Kevin Bonifazi (20); Paolo Mazza, storico presidente dal 1946 al 1977, tra due suoi calciatori, Orazi e Lanzoni; Fabio Capello, calciatore della Spal dal 1963 al 1967; Edy Reja, altro ex (dal 1961 al 1968), con la maglia di oggi. Sotto, Mirco Antenucci (32), festeggiato dopo un gol da Pasquale Schiattarella (29)

esistono cose scontate o risultati acquisiti per sempre».

E vero che con Baroni s'è presa una bella rivincita attesa da una vita, visto che ha quasi sempre vinto lui sin dall'infanzia anche quando giocavate in parrocchia o per strada?
«Ma no, non c'è stata nessuna rivincita personale. Figuriamoci, siamo cresciuti insieme, anche se lui era di qualche anno più grande. Abitavamo nello stesso paese a pochi metri di distanza, i nostri genitori amici. Sì, quando giocavamo vinceva sempre lui. Ma era il più forte. Ha avuto una carriera da straordinario professionista che sta confermando anche in panchina, dopo aver vinto lo scudetto col Napoli di Maradona. Abbiamo anche giocato insieme vincendo un campionato nella Rondinella. Un'esperienza di cui resto orgogliosissimo».

Ma chi gioca il miglior calcio in B? Le idee migliori e quelle che funzionano di più chi ce le ha?
«Ci sono tante squadre. Tra le prime, contrarariamente a quanto dica ora la classifica, credo ci sia lo Spezia che mi ha impressionato molto. La stessa Pro Vercelli gioca un bel calcio anche se è rimasta indietro. Diciamo che c'è un buon livello e tanto equilibrio. A parte il Verona, che è sopra la media, le altre si equivalgono».

C'è un allenatore a cui si ispira particolarmente, Semplici?
«In realtà sino a trentacinque anni non pensavo nemmeno di fare l'allenatore. Poi tutti mi spingevano. Paolo Indiani, Serse Cosmi, Attilio Sorbi, ognuno ha rappresentato un esempio per me. Ma sono anche un grande estimatore di Sarri, ci siamo anche scontrati qualche volta tra i dilettanti. E' un grande allenatore e lo è sempre stato. Uno maniacale, che studia ogni cosa».

Le faccio i nomi di tre grandi tecnici del

nostro campionato di Serie A: Allegri, Sarri, Spalletti. Ci dice in cosa le piacerebbe emularli?
«Sono esempi irragginugibili. Stiamo parlando dei migliori. Sarri lo conosco di più. Allegri e Spalletti stanno facendo la storia del calcio italiano. Tutti e tre hanno una cosa in comune: sono toscani come me. Forse è l'unica cosa che ci tiene davvero insieme».

Lei ha adottato il 3-5-2, un modulo mutuato da Montella con cui ha lavorato alla Fiorentina oppure è stato anche uno studioso di Conte e Ventura che ne hanno fornito un'interpretazione efficacissima?
«Da giocatore è stato Cosmi a dimostrarmi quanto funzioni questo assetto. Sì, può anche sottolineare che a volte la mia Spal parte da un 5-3-2. Ma a me interesa lo sviluppo del gioco, non la forma. La differenza sta tutta lì, come hanno dimostrato benissimo Conte e Ventura con le loro idee mai definite per sempre. Diciamo che questo assetto è quello che consente di utilizzare al meglio la rosa che ho. Poi dipende sempre dai calciatori e dalle partite. L'importante è che dai giocatori che uno allena un tecnico sappia sempre trarre il meglio».

Se potesse definire concettualmente il suo calcio con un aggettivo, quale userebbe?
«Semplice, ovviamente. Fare le cose elementari. Bisogna avere sempre una propria identità in quello che si fa e voglio che la mia squadra faccia o provi a fare sempre la partita. Propositivo è l'altro aggettivo giusto da aggiungere. Chi vede la mia Spal deve capire esattamente questo: si gioca per vincere».

Qual è la virtù che lei riconosce alla sua squadra e che secondo lei sta facendo la differenza anche in B?
«Certamente l'umiltà, una dote che abbiamo dimostrato di avere in questi anni. Dopo le prime partite ci siamo calati nella giusta maniera. Inoltre i miei ragazzi hanno capito quanto sia importante provare sempre a migliorarsi attraverso il lavoro».

L'arrivo di un calciatore esperto come Floccari cosa ha aggiunto al suo gruppo?
«Tantissimo, non solo in termini di gol. E' un calciatore che volevamo prendere. La sua carriera era una garanzia. Ma noi eravamo un gruppo omogeneo. Servivano anche requisiti morali e umani. Lui ci ha sorpreso ancora di più per la sua professionalità. Poi la sua esperienza ci ha dato tutto il resto».

Quanto orgoglio c'è nell'aver messo in condizione due talenti come Bonifazi e Meret di essere chiamati per uno stage a Coverciano in Nazionale da Ventura?
«Moltissimo, ovviamente. E' una grandissima soddisfazione. Mia e del mio staff, perché li abbiamo fatti crescere facendoli giocare costan-

Il festoso saluto della Spal ai suoi tifosi al termine di una partita: una scena che in questa stagione si ripete spesso. A destra, la grinta di Semplici

temente. Abbiamo dato loro fiducia e loro hanno ricambiato con grande disponibilità. Meret non aveva quasi mai giocato all'Udinese. Bonifazi aveva poche gare alle spalle tra i professionisti. E' motivo di orgoglio per tutti. Senza dimenticare Lazzari, Beghetto già approdato al Genoa, cerchiamo col mio staff di lavorare con cognizione su obiettivi precisi».

Ma la funzione di costruire talenti può bastare alla Serie B oppure occorrono ulteriori risorse?
«Forse il fatto che ci siano meno risorse economiche spinge noi allenatori a lavorare di più sui giovani. A me è servita l'esperienza fatta alla Fiorentina nel settore giovanile, dove ho visto nascere Bernardeschi e Babacar. La Spal è una squadra tutta italiana, stiamo cercando di dare spazio ai nostri talenti anche per far crescere la nostra società».

Qualche altro giovane che l'ha colpita in

L'IDENTIKIT

LEONARDO
SEMPLICI

Luogo di nascita: **Firenze**
Data di nascita: **18 luglio 1967**
Ruolo da calciatore: **difensore**
Squadre da calciatore:
Lucchese, Sorso, Cecina, Sangimignano, Poggibonsi, Grosseto
Squadre da allenatore:
Sangimignano (promozione in D nel 2005), Figline (promozione in D nel 2006, in Seconda Divisione nel 2008, in Prima Divisione nel 2009), Arezzo, Pisa, Fiorentina giovanile, Spal (promozione in B nel 2016)

questa stagione?
«Bisoli del Brescia, Pontisso uno dei miei '97 che puo far bene insieme con Vicari e Lazzari che sono già più pronti per via dell'età. Morosini e Orsolini sono molto promettenti e non a caso già in A. Ma l'elenco potrebbe continuare».

Lei è uno degli esordienti in B di questa stagione. Se l'aspettava più agevole o più complicato questo interminabile campionato?
«Io credo che la Serie B sia un frullatore. Ci sono tante partite e non c'è tempo per pensare alle gare passate. Sicuramente è molto bello e più difficile proprio per il fatto che si giochi in continuazione. Un torneo che non ti dà tregua».

Torneo equilibratissimo, bisogna stare attenti perché si può vincere o perdere contro chiunque. Quale squadra l'ha impressionata di più?
«Il Verona è molto forte. Ma anche lo Spezia. Ci sono tante squadre

SPAL CLUB IDEALE PER CRESCERE STIAMO FACENDO PROGRESSI ANCHE NELLE INFRASTRUTTURE

Da sinistra, Leonardo Semplici ai tempi del Figline festeggia la promozione 2009 con un attaccante speciale, Enrico Chiesa (allora quasi quarantenne), entrambi in parrucca. Poi (sotto) ai tempi delle giovanili della Fiorentina; con la Spal mentre saluta il collega del Benevento Marco Baroni (53), suo amico d'infanzia; il centrocampista Luca Mora (28). Sotto: il tifo ferrarese

che giocano bene al di là dei risultati. La mia Spal è riuscita a coniugare come il Benevento le due cose. L'importante è che ci sia massima attenzione ai particolari. E cercare a livello fisico anche di analizzare bene la condizione del gruppo».

Fiorentino e inammorato della Fiorentina, club in cui ha lavorato per ora nel settore giovanile. E' la squadra che sogna di allenare in A?
«Il sogno vero per il momento è di provare ad arrivare in Serie A con la mia Spal, tutte le mie energie sono proiettate in questa direzione. Il massimo sarebbe la Viola. Ma è il futuro. Ora sono concentrato sul presente. Comunque tutti parlano di Samp, Sassuolo, Chievo: a Firenze sa come si dice? "E' un ragazzo dalle belle ciglia, tutti lo vogliono e nessuno lo piglia". In ogni caso in A bisogna arrivare nei tempi giusti. Poi se uno ha delle idee riuscirà a trovare il modo di affermarle. Visto Sarri a Napoli? Dopo aver fatto tanta gavetta tra i dilettanti e sui campi della Serie C ha avuto un'opportunità e l'ha colta. Ma lui allenava con la stessa intensità e la stessa passione anche 10-15 anni fa. Oggi si cercano scorciatoie, ma nel calcio non sempre funzionano».

La società è quella giusta per crescere?
«L'ideale, non ci sarebbe stata una Spal così senza gli attuali dirigenti, la famiglia Colombarini, il presidente Mattioli, il direttore Davide Vagnati hanno creato le condizioni giuste di poter lavorare serenamente. Dobbiamo migliorare ancora tanto, ma qui c'è tutto per farlo. Stiamo facendo progressi anche nelle infrastrutture e in tanti aspetti della società. Tocca alla squadra rendere tutto questo ancora più bello. Io posso assicurare che ce la metteremo tutta per arrivare alla fine da protagonisti». Parola di uno che sa come si fa!

TULLIO CALZONE

La dolce favola della squadra basca che rappresenta una piccola città di 27 mila abitanti: ha fermato il Real al Bernabeu ed è in lotta per un posto in Europa
Una società senza debiti, anzi con il bilancio in attivo. I fondi per l'iscrizione alla Liga raccolti da 10 mila azionisti di 64 paesi e 4 continenti

di **ALEC CORDOLCINI**

PAN DI

GUERIN SPORTIVO
EIBAR
SPAGNA
AVIA
Wiko
21
109
APRILE
2017

La IESE Business School dell'Università di Navarra è una delle migliori scuole di specializzazione in Amministrazione d'Impresa al mondo. Lo dicono il Financial Times e l'Economist Intelligence Unit. Recentemente i docenti della IESE José Antonio Segarra, Albert Fernandez e Javier Aguirreamalloa hanno adottato una società calcistica come modello di studio da sottoporre ai propri studenti. Sebbene il mondo del calcio non sia proprio un esempio di virtù e capacità gestionali, esistono alcune eccezioni, tra le quali l'Eibar rappresenta il caso più eclatante. Un club espressione di una città di 27mila abitanti che nel 2014, dopo 28 stagioni di Tercera Division, 7 di Segunda B (come è stata ribattezzata la Tercera, ovvero l'equivalente della nostra Lega Pro) e 26 di Segunda, ha raggiunto la Liga, campionato che contro ogni previsione disputa ancora oggi. Senza debiti, anzi, con un bilancio in attivo (+ 4.4 milioni di euro), e sportivamente in ascesa: 18° posto nel 2014-15 (con ripescaggio sul quale poi ritorneremo), 14° nel '15-16, a una manciata di punti dal piazzamento in Europa League oggi. Il tutto con la 17esima rosa per valore assoluto della Liga. Un caso, appunto, da studio.

LA LEY DEL DEPORTE PREVEDE PER I CLUB DI LIGA L'OBBLIGO DI POSSEDERE OLTRE 2 MILIONI DI CAPITALE SOCIALE: L'EIBAR NE AVEVA SOLO 442 MILA E FU COSÌ CHE PARTÌ LA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE...

Facile cadere nella retorica della cenerentola quando si parla di Eibar, e lo è ancora di più guardando alla provenienza del club, ovvero quei Paesi Baschi già teatro di un'altra splendida anomalia calcistica, quella dell'Athletic Bilbao. Se poi ci si aggiunge la Real Sociedad, che sebbene abbia da tempo abbandonato la rigida politica autarchica del solo-giocatori-baschi, rimane il secondo club della Liga per numero di giocatori formati nella pro-

Tre pilastri del centrocampo dell'Eibar: da sinistra, l'argentino Gonzalo Escalante (23 anni), Ander Capa (24) e Fran Rico (29). In basso: l'allenatore José Luis Mendilibar (56), tornato il 1º luglio 2015 dopo la breve esperienza in Segunda Division nella stagione 2004-2005

pria cantera (inutile specificare chi sia il primo), il quadro appare completo. Ma l'Eibar, con un solo prodotto del vivaio in squadra (Ander Capa), è un'altra storia. L'identità, fortissima, riguarda squadra e città. Punto. Ancora più fuori strada finisce chi infila il club nel calderone delle favole europee degli ultimi anni accanto a Leicester City, Sassuolo e Rostov, tutte realtà caratterizzate da proprietà dotate di notevoli disponibilità economiche e, nel caso degli inglesi, introiti mostruosi derivanti dai diritti televisivi. Tutto l'opposto dell'Eibar e dei suoi 10mila piccoli azionisti provenienti da 64 paesi e quattro continenti diversi, che attraverso una raccolta fondi hanno permesso l'iscrizione della società alla Liga.

L'estate 2014 ha rappresentato il momento chiave nella storia dell'Eibar. Quello che fino a un anno prima era sembrato un

punto d'arrivo, ovvero la conquista della Segunda Division dopo tre play-off promozione persi consecutivamente, si era rivelato un ulteriore trampolino. Promozione in Liga al primo colpo, messa però subito in discussione dalla Ley del Deporte, la normativa che prevedeva l'obbligo per i club di prima divisione di possedere un capitale sociale superiore ai 2 milioni euro. Quello dei baschi ammontava a 442mila euro. Da qui il lancio di una sottoscrizione popolare, chiamata "Defende al Eibar", che prevedeva la vendita di quote al prezzo di 50 euro ciascuna, con limite di spesa fissato a 100mila euro, perché un euro in più avrebbe assicurato il diritto di voto.

La campagna, il cui successo fu ufficializzato il 15 luglio 2014 quando venne raggiunta quota 1.700.000 euro, mise a nudo tutte le contraddizioni del sistema calcistico spagnolo. I 42 club della Liga, tra

ECCO L'**IPURUA** UN GIOIELLINO DI 6.287 POSTI

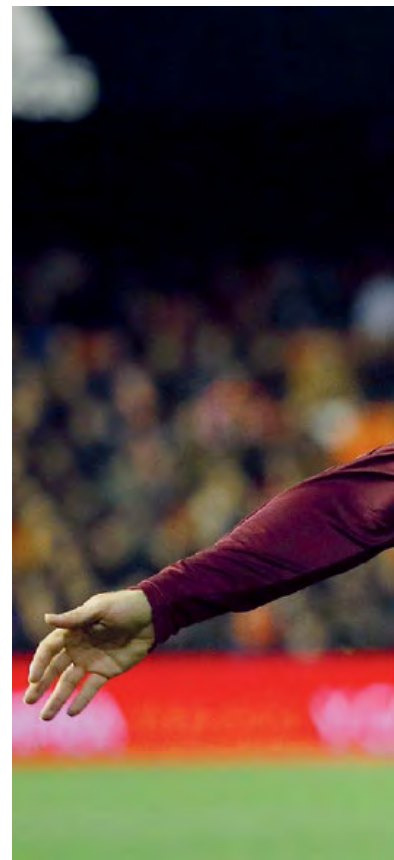
Un gioiellino da poco più di 6mila spettatori. Questo è l'Ipurua di Eibar, più piccolo dello stadio dove giocano i canteranos del Real Madrid, però dotato di licenza Uefa. Incastrato nel densissimo scenario urbano come fosse una mattonella di Lego, tra abitazioni (basse palazzine bianche), autostrada, campo di allenamento e aree pedonali. Più che progettarli, i lavori di ampliamento vanno inventati, vista la particolarità del contesto. Un primo lotto, che ha portato la capienza a 6.287 spettatori, è già stato completato. Sono in programmazione lavori per l'implementazione di un museo del club e di un ristorante, nonché per la costruzione di un parcheggio interrato da 280 posti e di un centro di formazione. E' previsto un ulteriore ampliamento che porterebbe la capienza attorno ai 9mila posti. L'articolo 19 dello Statuto della Liga però prevede che gli stadi "in Primera debbano avere come minimo 15mila spettatori". Ma già con 6mila, l'Ipurua annovera un 83.8% di occupazione posti. Perché dovrebbe costruire un impianto capace di contenere la metà della popolazione, per poi lasciarlo vuoto per quasi la metà? La questione rimane aperta.

Due italiani transitati nell'Eibar: a sinistra, Federico Piovaccari (32 anni) nella stagione 2014-15; sotto, Simone Verdi (24) nel 2015-16

prima e seconda divisione, sommavano debiti per un totale di circa 3.500 milioni di euro, eppure toccava a una società sana e dal bilancio in attivo lottare per garantirsi l'iscrizione. Ancora più ironica era la considerazione che la Ley del Deporte aveva introdotto l'obbligo per le società delle prime due divisioni nazionali di configurarsi come SAD (Sociedad Anonima Deportiva, una specie di s.r.l.) per garantire trasparenza finanziaria e management di alto livello, e ci si ritrovava con club sommersi dai debiti, o addirittura, vedi il caso del Valencia, con un proprietario che finanziava il debito con altri debiti, prestando di fatto i propri soldi alla società. Lo disse a chiare lettere, pur senza far nomi, Xabi Alonso, che assieme all'allora compagno di squadra nel Real Madrid Asier Illarramendi, si spese a favore della campagna dell'Eibar. «E' una palese contraddizione - dichiarò ai

media - che una società con debiti pari a zero sia obbligata a ricorrere alla sottoscrizione popolare quando ce ne sono molte altre nei guai fino al collo».
Il padre del modello Eibar è Alex Aranzabal Minguez, presidente del club dal 2009 fino al maggio 2016, quando si è dimesso un anno prima della scadenza del mandato. Ufficialmente per stanchezza, con tutta probabilità per contrasti sorti con il board. Laureato in Economia e Amministrazione d'Impresa, professore universitario, ha gestito l'Eibar come fosse un'azienda.
«Il nostro scopo - ha raccontato Patricia Rodriguez Barrios, direttore finanziario del club - è la creazione di utili. Il profitto, in due parole. A ogni settore viene assegnato un determinato budget, dal quale non può sforare per alcun motivo. Il ramo sportivo è pienamente consapevole di tale regola, e nemmeno ci prova a chiedere di ingaggiare questa o quella stella, fatte ovviamente le debite proporzioni con i parametri della nostra realtà».

BILANCIO SEMPRE UGUALE NELLE ULTIME STAGIONI: 32 MILIONI (28,3 DAI DIRITTI TV). COSÌ COME I PREZZI DEI BIGLIETTI, I PIÙ ECONOMICI DELLA LIGA: 10 EURO A PARTITA, 177 PER UN ABBONAMENTO

Per i dipendenti vige la filosofia del N+1 che prevede, in caso di retrocessione, il rinnovo del contratto solo per un ulteriore anno, salvo immediata promozione. Ciò significa adattare la struttura alla categoria in cui si milita, senza correre il rischio di ritrovarsi con organici sovradimensionati da mantenere a libro paga. Un management attento non solo alle uscite ma anche alle entrate, però con il giusto equilibrio, basti pensare che l'Eibar è la squadra più economica da vedere nella Liga, con un abbonamento che si aggira attorno ai 177 euro annui, circa 10 euro a partita. Prezzi non ritoccati al rialzo nelle ultime stagioni, così come immutato è rimasto il bilancio: 32 milioni di euro, 28.3 dei quali garantiti dai diritti tv, il resto da biglietti e marketing

(la Puma vende più magliette dell'Eibar che dell'Espanyol).
Eibar ha sottratto ad Almendralejo, sede dell'Extremadura, la palma di città più piccola di sempre a essere sbarcata in prima divisione. E' stata la squadra numero 60 a partecipare alla Liga (la scorsa estate il Leganes ha portato la cifra a 61), cinque anni dopo l'ultima debuttante, lo Xerez. Una storia, quest'ultima, finita male, ma esplicativa della differenza di approccio e mentalità del club basco. Lo Xerez, come molte altre piccole ritrovatesi improvvisamente sedute al tavolo del grande calcio, ha tentato di difendere il proprio status con le unghie e i denti, spendendo e indebitandosi. Retrocesso dopo un solo anno, lo Xerez ha puntato tutto sull'immediata risalita, finendo in bancarotta. Oggi milita nella Primera Division Andaluza, quinto livello del calcio spagnolo. Anche l'Eibar è retrocesso al primo anno di Liga, terminando al 18esimo posto dopo una prima parte di stagione super (era 8° alla pausa invernale), salvo venire ripescato per l'esclusione dell'Elche causa inadempimenti finanziari. Un'operazione di giustizia poetica, l'ha definita Euan McTear su These Football Times. L'Elche infatti poteva contenere nel proprio impianto da 36mila posti l'intera città di Eibar, però aveva accumulato debiti per 15 milioni di euro, 9 con lo stato e 6 con i giocatori. Giusto pertanto premiare i conti virtuosi degli armeros (la città basca è sempre stata nota per la produzione di armi). «Oggi in Spagna si è sviluppata una diversa sensibilità riguardo alla questione dei debiti dei club - ha scritto il giornalista Sid Lowe - Crisi economica e recessione hanno reso opinione pubblica e tifosi meno tolleranti rispetto a chi si indebita e non paga le tasse. Nel '95 Celta Vigo e Siviglia

PRAGMATISMO IN SOCIETÀ E ANCHE IN CAMPO: L'EIBAR È TRA LA PRIME 5 DEL CAMPIONATO PER TACKLE E DUELLI AEREI RIUSCITI. VALDANO: «IN TEMPI DI GIGANTISMO QUESTO CLUB È UNA GHIOTTONERIA»

PEDRO LEON
È LA STELLA. FACEVA ARRABBIARE MOU...

La stella dell'Eibar risponde al nome di Pedro Leon, e questa la dice lunga sul tasso di talento della squadra. Esterno destro d'attacco, 30 anni, ha disputato la sua migliore stagione nel 2009-10 quando, con 8 reti e 9 assist, fu fondamentale per uno storico sesto posto finale nella Liga del Getafe, che si qualificò per la Coppa Uefa. Numeri e prestazioni che gli valsero la chiamata del Real Madrid di Josè Mourinho, dove disputò appena 14 spezzoni di partita, segnando 2 gol (uno in Champions al Milan). Famosa una conferenza stampa nel quale venne umiliato dal tecnico portoghese. «Parlate di Pedro Leon - disse - come fosse Zidane, Maradona o Di Stefano, ma due giorni fa giocava nel Getafe». A posteriori si scoprì che lo Special One rimase molto indispettito dai blandi esercizi di riscaldamento fatti dal giocatore a bordo campo durante una partita. La sua esperienza con le Merengues si concluse lì. Dopo cinque anni di Getafe, nell'estate 2016 ha firmato per l'Eibar, club del quale è attualmente il secondo miglior marcatore stagionale alle spalle della punta Sergi Enrich.

Da sinistra, Amaia Gorostiza, 49 anni, da maggio 2016 nuova presidentessa dell'Eibar (nella foto, con Jusu Urrutia, 48, patron dell'Athletic Bilbao); il suo predecessore Alex Aranzabal Minguez (42). Sopra, il difensore francese Florian Lejuene (25) e il fantasista Pedro Leon (30), che ritroviamo sotto, festeggiato dai compagni dopo il gol al Real Madrid

vennero retrocessi per ragioni finanziarie, ma i tifosi scesero in piazza e le autorità calcistiche tornarono sui propri passi, portando la Liga a 22 squadre. Adesso la mentalità è cambiata».
Nell'attuale stagione l'Eibar di José Luis Mendilibar ha fermato il Real Madrid al Santiago Bernabeu, sconfitto il Villarreal, umiliato 4-0 Granada e Valencia, quest'ultimo addirittura al Mestalla. Ha solo cinque stranieri in rosa, non vanta numeri da tipica squadra spagnola (69% di passaggi riusciti, 43% di possesso palla), ma è tra le prime cinque per tackle e duelli aerei riusciti. Pragmatismo in campo e fuori. Le parole migliori le ha trovate Jorge Valdano: «In un'epoca di gigantismo, in cui tutto sembra cospirare contro il piccolo, nell'industria, nell'economia e nel mondo del calcio, a modo suo, l'Eibar è una ghiottoneria».

ALEC CORDOLCINI

L'ALTRA METÀ DEL CALCIO
ARIADNA ROME
"IL PALLONE
MI HA
PRESO IL

ERO

CUORE

Ex schedina, la prima volta allo stadio a San Siro nel 2009, adesso sogna di andare all'Olimpico. Ad aprile esce il suo secondo film: lei è Pilar, cantante spagnola (anche qui c'entra il calcio) «Non sono tifosa, simpatizzo per la Roma Per mio figlio vorrei un mondo bello e senza guerre». Adora gli spaghetti alle vongole e la vita in campagna. E ha tanta nostalgia della sua isola: Cuba

di **FRANCESCA FANELLI**

Già, finalmente la felicità. Che se non fosse il titolo di un film di qualche anno fa che la riguarda da vicino, potrebbe diventare lo slogan perfetto della sua storia. Ariadna Romero viene da Cuba, un Paese che ha tante anime. Un po' come lei che ha compiuto 30 anni a settembre e nella sua Isola torna appena può e magari porta via una bottiglia di sabbia come fanno i turisti. Ariadna è Luna, Pilar, è quella che ha prestato il volto a diverse pubblicità famose, che ha ballato in Tv. Prima cubana, poi italiana, un matrimonio finito (nel 2012 dice sì al cestista Lorenzo Gergati ma non va come spera) e oggi una nuova vita con Pierpaolo Petrelli, ex velino moro di "Striscia la notizia", originario di Maratea e cresciuto a Roma. Insieme dividono casa e la passione per il mondo dello spettacolo e della moda, vorrebbero lavorare insieme e prima o poi succederà.

Nel 2009 lascia Cuba: com'è stato?
«Ero giovane. All'epoca era impossibile andare via, venivano richiesti troppi requisiti, la situazione non era facile. Vista dal di fuori Cuba era un'altra cosa, c'era un'idea diversa da quel che era realmente il Paese. Non avevo mai pensato in maniera precisa di andarmene, studiavo per diventare avvocato. Ma quell'offerta...».

Una proposta indecente?
«Nooo, non c'ero solo io, eravamo in quattro-cinque ragazze, durante un servizio fotografico, un talent scout ci propose di partire per l'Italia. Il sogno di un lavoro, di un contratto, non ho avuto dubbi. E sono partita subito».

A casa sua come l'hanno presa?
«Mio padre era preoccupatissimo, piangeva, la distanza tra Cuba e l'Italia è tanta, sembrava un salto nel buio. Non eravamo mai usciti dall'Isola, lasciarla improvvisamente era bello ma anche strano. Lui mi diceva: "Ma se ti succede qualcosa io come faccio a venirti a riprendere?". Lo ripeteva in continuazione».

E com'è andata?
«Tutto vero, l'agenzia, il lavoro, è stato bellissimo. L'Italia mi ha dato la felicità, qui sono sempre stata bene, la considero

In alto e a destra, Ariadna Romero sul set di "Ovunque tu sarai". A destra, in alto: a "Ballando con le stelle" nel 2012 e volto Sky del basket

IN ITALIA STO BENE, È DIVENTATA LA MIA SECONDA CASA HO SEGUITO TANTO IL BASKET, VARESE LA MIA PREFERITA

la mia seconda casa. Sono tornata a Cuba quattro mesi dopo per far vedere alla mia famiglia che ero contenta ed era stata la scelta giusta».

Ma lei studiava per diventare avvocato?
«Già, ero al quinto anno e quello era il mio futuro. Facevo dei lavori per guadagnare qualcosa, piccole sfilate di abiti artigianali cubani che poi venivano acquistati e venduti all'estero. Ma ero programmata per fare altro, non la modella».

Invece...
«La vita è davvero strana. Ci crede alle favole? Io sì, e la mia in fondo lo è. Io non ho il fisico della modella, non sono tanto alta, sono piccola, ho il sorriso, quello sì, conquisto con quello. Devo dire che ho fatto un po' di tutto, foto, sfilate, film, ho anche ballato e ora ho imparato a cantare».

E se dovesse scegliere: cosa sente più nelle sue corde?
«Il cinema. Mi piace fare l'attrice,

mi sento a mio agio. Mi metto alla prova perché esco da Ariadna ed entro in un altro personaggio, devo essere lui e io insieme, è una sfida continua. La modella è una cosa veloce, che passa subito, cinque minuti davanti all'obiettivo e via. Studiare un copione, imparare una parte, calarsi in una persona diversa da te, stimola di più. Dietro c'è come un lavoro di investigazione, di ricerca, quello che è diverso da noi ci fa crescere. E' un lavoro che ti godi anche di più».

Bravo Pieraccioni, allora?
«Già, è stata una bella esperienza, gli devo molto e non sarà un caso che ora che aspetto il mio primo figlio, si chiamerà Leonardo, il nome lo ha deciso Pierpaolo, ma è destino anche questo. Era il 2011, sembra ieri, ero Luna».

Niente è per caso, quando ripensa alla sua vita a Cuba che ricordi ha?
«Piacevoli, a volte nostalgici, comunque una vita totalmente diversa da quella che faccio a Milano e che farò a Roma dove ci trasferiremo tra un po'».

Cuba è speciale perché?
«C'è la mia famiglia, i miei abitano vicino a Santa Clara, un posto introvabile se si prova a cercarlo. Abitavamo tutti insieme, eravamo in otto con nonni, zii e cugini. Una famiglia numerosa. Una parte ora è a Miami e mi hanno detto di andare lì da loro, ma io qui in Italia sto davvero bene».

Cosa le manca della sua Isola?
«La vita di campagna, vivere nella natura, lì avevamo un patio con le galline, mia nonna dava loro da mangiare, poi c'era chi lavorava la terra, durante i tempi del raccolto andavamo anche noi a dare una mano. Qui a Milano faccio fatica a trovare una situazione del genere, ma ho il mio piccolo giardino».

Se le dico Italia?
«Io rispondo spaghetti alle vongole, li adoro. Qui da voi la spaghettata è un classico, quando si lavora fino a tardi e poi si torna a casa, cosa si fa: una spaghettata. Non è una banalità, rende l'atmosfera, l'idea di essere a casa e di sentirsi come a casa. E' importante».

Una parte di fortuna nel nostro Paese gliel'ha anche data il calcio.
«Sì, all'inizio sono stata schedina per "Quelli che il calcio" con Simona Ventura, ballavamo le sigle, ma sono stata anche a San Siro. Era il 2009, che emozione, uno stadio grandissimo. Non sono tifosa, tenevo un po' per il Milan, facevo un programma, ora diciamo che simpatizzo per la Roma, me ne parla sempre Giulio, il fratello del mio ragazzo e adesso mi spiego tante cose...».

Tipo?
«Quando ero nel cast di "Ballando con le stelle" ho vissuto tre mesi a Roma e il programma è vicino allo stadio, se c'era la partita era tutto bloccato. La città si fermava. Sono curiosa, prima o poi andrò all'Olimpico».

Non solo calcio, lei è stata anche volto del basket.
«L'ho seguito tanto, andavo a vedere le partite. La mia prima vita. Varese è la mia squadra del cuore».

E le piace fare sport?
«Non si può mentire, vero? Mi sono iscritta in palestra, ho pensato subito che figata, ti riempie di energia, ma non fa per me... lo ammetto».

Lei e l'amore?
«Da un anno e mezzo vivo una storia bellissima con Pierpaolo, aspettiamo un bimbo e siamo felicissimi. Lui è molto romantico, se torno a casa tardi mi prepara la cena, mi fa trovare le rose. Il mio ragazzo è davvero un tesoro. Quando ho girato l'ultimo film tra Madrid e Roma lui è stato sempre con me. Non mi ha mollata un attimo».

> RICORDO I MIEI TRE MESI A "BALLANDO CON LE STELLE" C'ERA LA PARTITA ALL'OLIMPICO E ROMA SI BLOCCAVA...

Alcune foto dall'album privato di Ariadna. A sinistra, con il fidanzato Pierpaolo Petrelli in vacanza nella sua Cuba (e si porta via la bottiglia piena di sabbia...) e nel Sud Italia, a Maratea

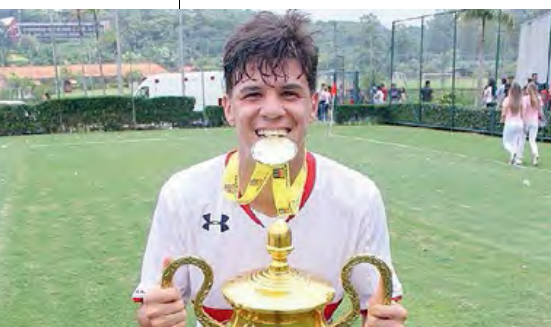
C'entra il calcio anche in questa pellicola.
«Parla di amicizia e di amore, quattro amici partono per un viaggio per seguire la loro squadra e... incontrano Pilar che sono io, interpreto una cantante spagnola. Una storia che piacerà a uomini e donne, racconta della vita e di noi».

Quando si diventa genitori tutto passa in secondo piano...
«Verissimo, da quando so di aspettare un bimbo, sono tesissima, ma sento che sarà meraviglioso, me lo dicono tutti».

Che idea ha del futuro?
«Spero sia migliore di quel che sembra oggi. Non ho parole e mi sento impotente. Cosa possiamo fare noi? Solo cercare di dimostrare che la pace è importante, che la guerra non serve, che far male agli altri non ha senso. Ed è sbagliato scappare o chiudersi in casa, bisogna reagire, uscire. Ma noi in effetti possiamo fare poco in concreto, sono i potenti della terra a dover scendere in campo».

FRANCESCA FANELLI

IL MAGIC MOMENT È FINITO IL SOLITO BALOTELLI

Da uomo in più a uomo in meno, come tante altre volte. Mario Balotelli, 26 anni, aveva iniziato nel migliore dei modi l'esperienza in Ligue 1 con il Nizza, realizzando una doppietta al Marsiglia. Poi altre reti pesanti e prestazioni di alto livello: il nuovo idolo dell'Allianz Riviera e la prospettiva di rientrare nel giro azzurro. Ma è durata poco. Come sempre, si è smarrito fra qualche infortunio, tanti cartellini di troppo e polemiche varie, anche con i compagni. Il miracolo di recuperarlo che sembrava riuscito a Lucien Favre, il tecnico svizzero del Nizza, è svanito in fretta. Balotelli è nuovamente quell'attaccante abulico che non serve alla squadra, perché non corre, non difende e non si applica. Un corpo estraneo, da indispensabile a superfluo. È vero, in 14 partite, 12 da titolare,ha segnato 9 gol, ma si è anche fatto espellere due volte e ammonire cinque. Ma ciò che lo ha più danneggiato sono stati gli atteggiamenti insofferenti e l'indolenza mostrati sul terreno di gioco. E dire che il Nizza avrebbe tanto bisogno del "SuperMario" dei primi mesi, dopo che un infortunio al ginocchio destro ha messo ko per il resto della stagione Alassane Plea, bomber della squadra con 11 reti. Ma quello ormai sembra solo un ricordo.

AUGUSTO GALVAN È GIA' DEL REAL

Il Real Madrid si è assicurato una delle più fulgide speranze del calcio brasiliano, il centrocampista Augusto Galvan *(sopra)*, 17 anni. Per un milione di euro, più due di bonus, lo ha acquistato dal San Paolo. Club con il quale il ragazzo aveva disputato l'ultima partita il 25 novembre 2015, nella finale del Paulista Under 17. Poi era stato messo al bando perché il club era entrato in conflitto con il suo agente, Daisy Brandino, che non voleva prolungare il contratto, in scadenza il 25 marzo.

> **Il calcio ha perso la sua bellezza**
>
> **ENZO FRANCESCOLI**
> 55 anni, fuoriclasse uruguaiano, Pallone d'oro sudamericano nel 1984 e 1995

HLEB TORNA IN RUSSIA

Il centrocampista Aljaksandr Hleb *(sopra)*, 35 anni, ha firmato un contratto fino a giugno con il Krylja Sovetov Samara, dove era già stato nel 2012. Considerato il miglior calciatore bielorusso di sempre, Hleb ha difeso i colori di 9 squadre, fra le quali Arsenal e Barcellona.

LUIS ENRIQUE LASCIA IL BARÇA

Subito dopo il largo successo per 6-1 sullo Sporting Gijon Luis Enrique, 47 anni, ha annunciato che al termine della stagione lascerà la panchina del Barcellona, dove era approdato nel 2014, dopo il fallimento alla Roma e il rilancio al Celta Vigo. Una decisione motivata dal troppo stress con cui vive la professione. Sotto la sua guida il Barça in neppure tre stagioni ha già conquistato tre campionati, due Coppe di Spagna, una Supercoppa di Spagna, una Champions League, una Supercoppa Europea e una Coppa del mondo per club.

LUIS FABIANO ADDIO ALLA CINA

L'attaccante Luis Fabiano *(sopra)*, 36 anni, ha lasciato dopo un solo anno il Tianjin Quanjian, dove in 29 partite aveva realizzato 23 reti, per fare ritorno in Brasile, al Vasco da Gama. Si tratta settima squadra nella carriera di "O Fabuloso", dopo Ponte Preta (Brasile), Rennes (Francia), San Paolo (Brasile), Porto (Portogallo), Siviglia (Spagna), ancora San Paolo e Tianjin Quanjian (Cina). Luis Fabiano conta 45 presenze e 28 reti nella Seleçao fra il 2003 e il 2013.

DEMPSEY NON SI È ARRESO

A riposo forzato per sei mesi a causa di un'aritmia cardiaca diagnosticatagli l'agosto scorso, Clint Dempsey *(sotto)*, 33 anni, punta dei Seattle Saunders non si è arreso e ha sostenuto la preparazione precampionato con la squadra vincitrice dell'ultima Mls. Sotto contratto con il club di Seattle per un altro anno, Dempsey ha poi ottenuto il permesso per riprendere l'attività. Difficile che possa tornare a vestire la maglia della nazionale a stelle e strisce, dove conta 131 presenze e 52 reti.

OTERO COME RONALDINHO

Ai tifosi dell'Atletico Mineiro sembra di essere tornati indietro nel tempo, quando a deliziarli in occasione dei calci piazzati c'era Ronaldinho. Ora, a batterli con un'efficacia vicina a quella di "Dinho" c'è Romulo Otero *(nella foto)*, 24 anni, interno venezuelano acquistato nel 2016 dai cileni dell'Huachipato Talcahuano. Con l'Atletico, Otero ha una media di un gol su punizione ogni 12 partite e la tifoseria del "Galo" lo considera l'erede di Ronaldinho.

IL MONACO COMPRA IN BELGIO

La dirigenza del Monaco ha formulato un'offerta ufficiale per l'acquisto del Cercle Bruges, storico club belga, attualmente in seconda divisione, nel cui albo d'oro figurano tre campionati (1911, 1927 e 1930) e due coppe nazionali (1927 e 1985). L'obiettivo è quello di avere una squadra dove far crescere i propri giovani e quelli di scuola belga. Quattro giocatori del Monaco sono in prestito al Club Bruges: Paul Nardi, Raphael Diarra, Mehdi Beneddine e Tafsir Cherif.

BORJA PARTE BENE

La punta colombiana Miguel Borja *(a sinistra)*, 24 anni, miglior sudamericano del 2016, è passato dall'Atletico Nacional al Palmeiras e all'esordio in Brasile, pur giocando solo 25 minuti, ha subito fatto centro, firmando il terzo gol nel 4-1 sul Ferroviaria nel Campionato Paulista.

DI BELLARABI IL NUMERO 50.000

C'era grande attesa per il gol numero 50.000 della storia della Bundesliga. A realizzarlo è stato Karim Bellarabi *(sotto)*, 26 anni, esterno destro del Bayer Leverkusen, il 17 febbraio contro Ausburg al 23º minuto. Per aver tagliato per primo questo traguardo simbolico è stato premiato con un trofeo e una torta messi in palio da "Sport Bild". Bellarabi detiene pure il record del gol più veloce della Bundesliga, dopo 9 secondi contro il Borussia Dortmund il 23 agosto 2014.

IL FEYENOORD GUARDA AL SODO ATTENTI A QUEI DUE

L'ultimo dei suoi 14 campionati il Feyenoord l'ha vinto nel 1999. Un digiuno insopportabile per il club di Rotterdam, primo olandese a conquistare la Coppa Campioni e l'Intercontinentale, sempre nel 1970. Ma questa può essere la stagione del riscatto: dopo aver battuto 2-1 il PSV, la squadra allenata da Giovanni Van Bronckhorst, 42 anni, che proprio nel Feyenoord ha iniziato e chiuso una carriera che lo ha visto protagonista pure con Arsenal e Barcellona, a fine febbraio guidava la classifica con 5 punti di vantaggio sull'Ajax. E con il miglior attacco e la miglior difesa del torneo. Una squadra ben equilibrata nel suo 4-3-3, con gente d'esperienza come Dirk Kuyt, 36 anni, rientrato a Rotterdam nel 2015 dopo nove stagioni trascorse fra Liverpool e Fenerbahçe, o l'ex meteora juventina Eljero Elia, e qualche giovane d'avvenire come il difensore Rick Karsdorp e il centrocampista Tonny Vilhena. Del Feyenoord pure il capocannoniere, il danese Nicolai Jorgensen, 26 anni, arrivato in estate dal Copenaghen e già autore di 15 reti. Ma i gol, già 9, arrivano pure dagli inserimenti del centrocampista Jens Toornstra *(nella foto)*, 27 anni. Se il Feyenoord è lì in alto, molto lo deve a loro due.

BERNARDO SILVA UN MESE SUPER

Il portoghese Bernardo Silva *(sopra)*, 22 anni, centrocampista del Monaco, è stato proclamato miglior giocatore della Ligue 1 del mese di gennaio con il 38% dei voti. Ha preceduto il compagno Radamel Falcao, secondo con il 32%, e Alexandre Lacazette, attaccante del Lione, terzo con il 30%.

LE AMBIZIONI DEL LILLA

Gerard Lopez, 45 anni, uomo d'affari ispano-lussemburghese ed ex proprietario della scuderia Lotus di Formula 1, avrebbe voluto il Marsiglia ma ha dovuto accontentarsi del Lilla. Con programmi ambizioni: a gennaio sono arrivati sette giocatori, fra i quali le punte olandesi Anwar El-Ghazi *(nella foto)*, 21 anni, dall'Ajax, e Ricardo Kishna, 22, dalla Lazio. La squadra è poi stata affidata a Frank Passi, già vice al Marsiglia dell'argentino Marcelo Bielsa, (61). Perché sarà proprio il "Loco" il tecnico della prossima stagione.

LA STEAUA CAMBIA NOME

Gigi Becali *(nella foto)*, presidente dell'attuale Steaua Bucarest, ha dichiarato che la squadra si chiamerà FCSB (FC Sport Becali) al fine di ottenere la licenza per poter continuare a giocare in prima divisione la prossima stagione. La denominazione Steaua, utilizzata illegalmente da Becali dal 2004, torna così alle forze armate, come nel 1986, quando la squadra di Bucarest conquistò la Coppa Campioni, e ripartirà dalla quarta divisione.

USA PROIBITI PER YORKE

Dwight Yorke *(a sinistra)*, 45 anni, ex attaccante del Manchester United e già capitano della nazionale di Trinidad e Tobago, si è visto negare l'ingresso negli Stati Uniti perché sul suo passaporto c'era un timbro iraniano, rilasciato nel 2015 in occasione di un match di beneficenza a Teheran. L'Iran, come altri sei paesi a maggioranza musulmana, è stato messo al bando dal nuovo presidente Donald Trump, che per tre mesi ha interdetto ai loro cittadini l'accesso negli Usa.

INCREDIBILE GAMEIRO

Tre reti in 4'43": le ha realizzate allo Sporting Gijon il francese Kevin Gameiro *(a sinistra)*, 29 anni, punta dell'Atletico Madrid. Entrato al 62' per Correa, ha messo a segno una tripletta fra l'80' e l'85'. Non è un record, perché il brasiliano Bebeto del Deportivo La Coruna contro l'Albacete firmò tre gol in 4' netti.

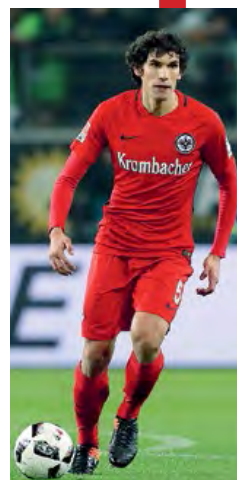
ALARIO MEGLIO DI ICARDI

«Non convoco Icardi per tenerlo in panchina. Lo farò quando potrà giocare», ha dichiarato Edgardo Bauza, 59 anni, Ct dell'Argentina, precisando che prima del capitano dell'Inter vengono Higuain, Pratto e Alario. Lucas Alario *(sotto)*, 24 anni, gioca nel River Plate, che nel 2015 lo ha prelevato dal Colon di Santa Fe. Coi "Millonarios" viaggia alla media di un gol ogni due partite, e conta già due presenze in nazionale, sempre da sostituto, lo scorso settembre contro Uruguay e Venezuela.

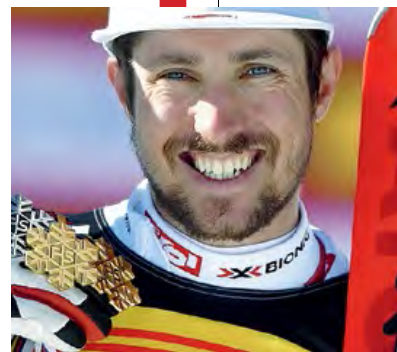
ARBITRI SAUDITI A CLATTENBURG

Mark Clattenburg *(sotto)*, 41 anni, il fischietto inglese che nel 2016 ha diretto le finali di Champions League a Milano fra Real Madrid e Atletico Madrid e dell'Europeo a Saint Denis fra Portogallo e Francia, è diventato il nuovo responsabile degli arbitri sauditi. Subentra al connazionale Howard Webb, dimissionario. Clattenburg, miglior arbitro al mondo del 2016, ha il compito di formare i direttori di gara dell'Arabia Saudita, ma non è escluso che possa anche dirigere alcune partite.

L'EINTRACHT SORPRESA AVANTI CON LA DIFESA

Dallo spareggio per rimanere in Bundesliga alla corsa per l'Europa. In neppure un anno è cambiato il destino dell'Eintracht Francoforte, una delle tante sorprese del massimo campionato tedesco. Dal marzo 2016 in panchina c'è Niko Kovac, 45 anni, ex Ct della Croazia che, dopo aver guidato la squadra nello spareggio salvezza con il Norimberga della passata stagione, ha allestito una formazione equilibrata, disposta con un articolato 3-5-2 (spesso tradotto in 3-2-2-1-2) che ha i suoi elementi di spicco nel reparto arretrato. Per primo l'elegante centrale spagnolo Jesus Vallejo *(nella foto)*, 20 anni, di proprietà del Real Madrid. «Vallejo è il nostro miglior giocatore», ha affermato il portiere Lukas Hradecky, 27 anni, slovacco naturalizzato finlandese, che in nove occasioni è riuscito a concludere la partita imbattuto grazie anche all'apporto di Vallejo, destinato però a rientrare al Real Madrid. Un centrocampo diligente protegge bene la retroguardia e ispira l'attacco, che ha come punto fermo il poderoso Alexander Meier, 34 anni, già capocannoniere della Bundesliga 2014-15 con 19 reti. Al suo fianco si alternano lo svedese Branimir Hrgota e due ex della Fiorentina, lo svizzero Haris Seferovic, già destinato al Benfica, e il croato Ante Rebic.

> **Il gigante era la disciplina in cui credevo meno perché avevo tante aspettative sulla velocità. Era l'ultima cartuccia e l'ho sparata bene**
>
> **SOFIA GOGGIA**
> 24 anni, bronzo nel gigante ai mondiali di Saint Moritz

MONDIALI DI SCI ALPINO LA DOPPIETTA DI **HIRSCHER**

Il grande protagonista dei Mondiali di sci alpino di Saint Moritz è stato l'austriaco Marcel Hirscher *(nella foto)*, 27 anni. Ferito dalle critiche ricevute dopo il secondo posto nella combinata, vinta dallo svizzero Luca Aerni, il fuoriclasse austriaco si è scatenato, conquistando l'oro da dominatore nel gigante e nello slalom. L'ultimo a riuscirci era stato Alberto Tomba nel 1996. Per Hirscher, già vincitore di cinque Coppe del Mondo consecutive, le medaglie d'oro ai Mondiali salgono a 6 (4 individuali e 2 a squadre). In campo maschile oro anche per lo svizzero Beat Feuz nella libera e per il canadese Erik Guay nel superG. In campo femminile l'Hirscher della situazione è stata la statunitense Mikaela Shiffrin, 21 anni, oro nello slalom e argento nel gigante, dietro la francese Tessa Worley, grande interprete della specialità. Per la Shiffrin si è trattato del terzo oro ai Mondiali, in aggiunta a quello Olimpico, sempre nello slalom, dove non conosce avversarie. La libera è andata alla slovena Ilka Stuhec, il superG all'austriaca Nicole Schmidhofer, la combinata alla svizzera Wendy Holdener. Alla Francia la gara a squadre. Per l'Italia una sola medaglia, il bronzo di Sofia Goggia nel gigante.

BIATHLON **DAHLMEIER PIGLIATUTTO**

Cinque ori, di cui 3 individuali, sui 6 disponibili: è il bottino senza precedenti della tedesca Laura Dahlmeier *(a destra)*, 23 anni, ai mondiali di biathlon. Per lei pure un argento dietro la russa Soukalova. Agli altri, non più di un oro a testa individuale. Per l'Italia solo il bronzo di Alexia Runggaldier.

GOLF **JOHNSON NUMERO UNO**

Vincendo il Genisis Open a Pacific Palisades, in California, lo statunitense Dustin Johnson, 32 anni, è diventato il nuovo numero uno della classifica mondiale, spodestando l'australiano Jason Day, leader per 51 settimane, 47 delle quali consecutive. Johnson, sesto numero uno da quando nel maggio 2014 Tiger Woods ha lasciato il trono mondiale, ha un figlio di due anni, Tatum, avuto dalla compagna Paulina Gretzky, figlia di Wayne Gretzky, monumento dell'hockey su ghiaccio.

BASKET NBA **DAVIS FA IL RECORD**

Anthony Davis *(nella foto)*, 23 anni, ala alta dei New Orleans Pelicans, è stato il Mvp dell'All Star Game 2017. Davanti al suo pubblico, ha trascinato l'Ovest al successo sull'Est per 192-182. Ben 52 punti sono stati suoi, bottino che gli ha permesso di cancellare il record di 42 stabiliti nel 1962 dal leggendario Wilt Chamnerlain. Davis avrà come compagno di squadra l'oro di Rio de Janeiro DeMarcus Cousins, 26 anni, centro prelevato dai Sacramento Kings proprio in occasione dell'All Star Game.

FONDO **PELLEGRINO È UNA FRECCIA**

Subito a segno l'Italia nel Mondiale di sci nordico grazie a Federico Pellegrino *(sotto)*, 26 anni, che a Lahti, in Finlandia, ha primeggiato nella prova sprint davanti al russo Ustigov e al norvegese Klaebo. Un'impresa senza precedenti, perché non era mai successo prima che un azzurro diventasse campione del mondo in una specialità solitamente dominata dagli atleti del Nord. Pellegrino ha poi conquistato anche l'argento nel Team Sprint in coppia con Dietmar Noeckler, 28 anni.

BOXE **UN ALTRO MATCH DEL SECOLO**

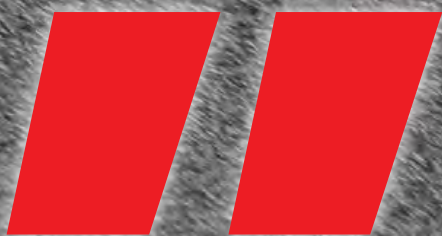
L'ennesimo match del secolo: è quello del prossimo 29 aprile a Wembley fra l'inglese di origine nigeriana Anthony Joshua, 27 anni, e l'ucraino Vladimir Klitschko, 40. In palio c'è il titolo IBF dei massimi. Una sfida fra due generazioni. Joshua, 18 incontri tutti vinti per ko, ha conquistato l'oro a Londra 2012 nei supermassimi. Klitschko, 68 incontri disputati, 64 vinti (53 per ko) e 4 persi (3 per ko), oro ad Atlanta 1996 nei supermassimi, è stato mondiale dei massimi per 5 federazioni.

SUPERBIKE **REA NON FA SCONTI**

Si è aperto a Phillip Island, in Australia, il Mondiale Supebike con il doppio successo del campione del mondo in carica, il britannico Jonathan Rea *(nella foto)*, 30 anni. Il pilota della Kawasaki ha così portato a 40 i successi nel Mondiale. Incoraggiante il 3° posto di Marco Melandri (Ducati) nella seconda prova.

David Coulthard, 45 anni, ex pilota scozzese, in F. 1 dal 1994 al 2008, 247 GP disputati con Williams, McLaren e Red Bull, 13 vittorie e 62 podi, secondo posto nel mondiale 2001 alle spalle del ferrarista Schumacher. Oggi commenta le corse per una tv britannica. Sotto, Vettel in pista con la nuova Ferrari

COULTHARD ex pilota e apprezzato commentatore tv ci accompagna nella stagione delle nuove regole «Finalmente vedremo una competizione incerta aumenterà l'interesse della gente. Mercedes ancora in pole, Bottas non farà rimpiangere Rosberg. Vettel? 5° titolo o lascerà la Rossa»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

"FERRARI,

TUTTI CONTRO HAMILTON

PROVACI!

Si è ritirato dalla Formula 1 nel 2008, ma il Circus è sempre il mondo di David Coulthard che, dopo 247 GP corsi e il titolo mondiale del 2001 sfiorato, è un apprezzato commentatore tecnico per la tv britannica Channel 4 oltre che ambasciatore Laureus. Ci siamo avvalsi della sua esperienza e delle sue conoscenze per scattare una fotografia della stagione che sta per iniziare e l'inglese, oltre a pronosticare che il profondo cambiamento delle regole avrà un impatto forte riportando quell'equilibrio assente tra i team da troppo tempo, ha sottolineato che la Mercedes e Hamilton rimangono davanti a tutti senza però dimenticarsi di accreditare come possibili outsider per la vittoria finale la Ferrari di Vettel e la McLaren di Alonso.

Coulthard, il prossimo sarà un Mondiale più incerto rispetto a quelli degli ultimi anni?
«Lo spero proprio perché avere un team dominante non è positivo. Se ciò accadrà di nuovo, l'interesse della gente verso questo sport non tornerà mai ai livelli del passato. E' la competizione tra più piloti che attira gli spettatori».

I cambiamenti del regolamento magari porteranno più equilibrio. Quali sono a suo avviso i più importanti?
«Senza dubbi quelli alla configurazione dello chassis (telaio, ndr), all'aerodinamica e alle gomme che adesso avranno una durata maggiore».

Quale sarà il primo effetto delle nuove regole?
«Di sicuro le Mercedes hanno ottime chances di vincere anche quest'anno e rimangono in vantaggio rispetto alle altre scuderie, ma secondo me il gap si è molto ridotto. E questo è positivo per lo spettacolo e per il business della Formula 1 perché dopo pochi GP la scorsa stagione era chiaro che la corsa per il titolo sarebbe stata ristretta a due piloti (Rosberg e Hamilton, ndr), mentre Ferraris, McLaren, Red Bull, Renault e le altre avrebbero recitato un ruolo da comprimarie».

Hamilton è il favorito numero uno?
«Credo di sì perché la Mercedes è campione in carica, ha una grande macchina e un gruppo di ingegneri di primo livello. Visti i risultati della sua carriera, Lewis non ha niente da dimostrare, ma anche lui può essere battuto. Rosberg lo scorso anno lo ha provato».

Si aspetta un Hamilton ancora più motivato dopo il secondo posto del 2016?
«Nella vita ci sono anni buoni e anni meno buoni e questo Lewis lo sa. Non credo però che dipenderà da quanto lui sarà motivato, ma da quanto sarà forte la Mercedes. Di certo Hamilton ha una grande opportunità e sta a lui sfruttarla, dimostrare che sa reagire di fronte alle difficoltà. Lo scorso anno non sempre ha reso al massimo delle

Sopra, Coulthard nel 2001, la sua stagione migliore, alla guida della McLaren. A destra, con la moglie, la presentatrice tv belga Karen Minier, 43 anni. Sotto: con la RB7 della Red Bull in una manifestazione dello scorso gennaio in Texas

NUMERI COULTHARD

46
gli anni che David Marshall Coulthard compirà il prossimo 27 marzo. E' nato a Twynholm in Inghilterra

247
i GP corsi dal 1994 al 2008 con Williams, McLaren e Red Bull

65
i punti conquistati nel 2001 che gli sono fruttati il secondo posto nel Mondiale alle spalle di Michael Schumacher

13
i GP vinti nella sua carriera

62
le volte che è salito sul podio

12
le pole position della sua carriera

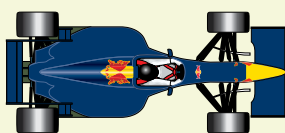
I 10 TEAM AL VIA

MERCEDES

HAMILTON 44 · BOTTAS 77

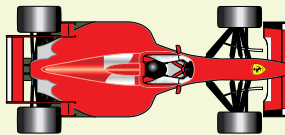
GERMANIA (SEDE: BRACKLEY, INGHILTERRA)

Team Principal	Toto Wolff	Mondiali piloti	5
Direttore tecnico	James Allison	Mondiali costruttori	3
Monoposto	W08EQ	Vittorie	64
Motore	Mercedes	Pole Position	65
Debutto	1954	Giri più veloci	38

RED BULL

RICCIARDO 3 · VERSTAPPEN 33

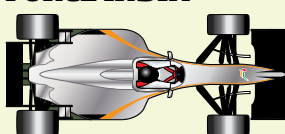
AUSTRIA (SEDE: MILTON KEYNES, INGHILTERRA)

Team Principal	Christian Horner	Mondiali piloti	4
Direttore tecnico	Adrian Newey	Mondiali costruttori	4
Monoposto	RB13	Vittorie	52
Motore	TAG Heuer	Pole Position	58
Debutto	1997	Giri più veloci	52

FERRARI

VETTEL 5 · RAIKKONEN 7

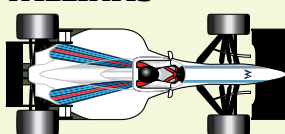
ITALIA (SEDE: MARANELLO)

Team Principal	Maurizio Arrivabene	Mondiali piloti	15
Direttore tecnico	Mattia Binotto	Mondiali costruttori	16
Monoposto	SF70H	Vittorie	224
Motore	Ferrari	Pole Position	208
Debutto	1950	Giri più veloci	237

FORCE INDIA

PEREZ 11 · OCON 31

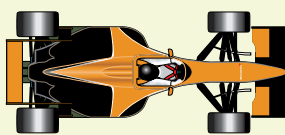
INDIA (SEDE: SILVERSTONE, INGHILTERRA)

Team Principal	Vijay Mallya	Mondiali piloti	-
Direttore tecnico	Andrew Green	Mondiali costruttori	-
Monoposto	VJM10	Vittorie	-
Motore	Mercedes	Pole Position	1
Debutto	1991	Giri più veloci	4

WILLIAMS

MASSA 19 · STROLL 18

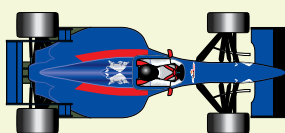
INGHILTERRA (SEDE: GROVE)

Team Principal	Claire Williams	Mondiali piloti	7
Direttore tecnico	Paddy Lowe	Mondiali costruttori	9
Monoposto	FW40	Vittorie	114
Motore	Mercedes	Pole Position	128
Debutto	1978	Giri più veloci	133

MCLAREN

ALONSO 14 · VANDOORNE 2

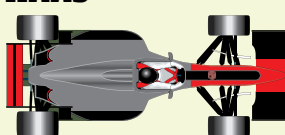
INGHILTERRA (SEDE: WOKING)

Team Principal	Eric Boullier	Mondiali piloti	12
Direttore tecnico	Tim Goss	Mondiali costruttori	8
Monoposto	MCL32	Vittorie	182
Motore	Honda	Pole Position	155
Debutto	1966	Giri più veloci	154

TORO ROSSO

SAINZ 55 · KVYAT 26

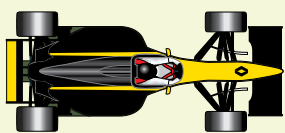
ITALIA (SEDE: FAENZA)

Team Principal	Franz Tost	Mondiali piloti	-
Direttore tecnico	James Key	Mondiali costruttori	-
Monoposto	STR12	Vittorie	1
Motore	Renault	Pole Position	1
Debutto	1985	Giri più veloci	1

HAAS

GROSJEAN 8 · MAGNUSSEN 20

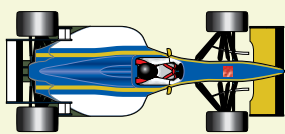
USA (SEDE: KANNAPOLIS)

Team Principal	Guenther Steiner	Mondiali piloti	-
Direttore tecnico	Rob Taylor	Mondiali costruttori	-
Monoposto	VF-17	Vittorie	-
Motore	Ferrari	Pole Position	-
Debutto	2016	Giri più veloci	-

RENAULT

HULKENBERG 27 · PALMER 30

FRANCIA (SEDE: ENSTONE, INGHILTERRA)

Managing director	Cyril Abiteboul	Mondiali piloti	2
Direttore tecnico	Bob Bell	Mondiali costruttori	2
Monoposto	R.S.17	Vittorie	35
Motore	Renault	Pole Position	20
Debutto	1977	Giri più veloci	13

SAUBER

ERICSSON 9 · WEHRLEIN 94

SVIZZERA (SEDE: HINWIL)

Team Principal	Monisha Kaltenborn	Mondiali piloti	-
Direttore tecnico	Eric Gandelin	Mondiali costruttori	-
Monoposto	C36	Vittorie	1
Motore	Ferrari	Pole Position	1
Debutto	1993	Giri più veloci	5

Illustrazioni a cura di Marco Finizio

26 MARZO GP AUSTRALIA Melbourne	9 APRILE GP CINA Shanghai	16 APRILE GP BAHRAIN Sakhir	30 APRILE GP RUSSIA Sochi	14 MAGGIO GP SPAGNA Barcellona
PRIMO GRAN PREMIO **1996**	PRIMO GRAN PREMIO **2004**	PRIMO GRAN PREMIO **2004**	PRIMO GRAN PREMIO **2014**	PRIMO GRAN PREMIO **1991**
NUMERO DI GIRI **58**	NUMERO DI GIRI **56**	NUMERO DI GIRI **57**	NUMERO DI GIRI **53**	NUMERO DI GIRI **66**
LUNGHEZZA CIRCUITO **5.303**	LUNGHEZZA CIRCUITO **5.451**	LUNGHEZZA CIRCUITO **5.412**	LUNGHEZZA CIRCUITO **5.848**	LUNGHEZZA CIRCUITO **4.655**
KM PERCORSI IN GARA **307,574**	KM PERCORSI IN GARA **305,066**	KM PERCORSI IN GARA **308,238**	KM PERCORSI IN GARA **309,745**	KM PERCORSI IN GARA **307,104**
GIRO RECORD **1'24"125** MICHAEL SCHUMACHER (2004)	GIRO RECORD **1'32"238** MICHAEL SCHUMACHER (2004)	GIRO RECORD **1'31"447** PEDRO DE LA ROSA (2005)	GIRO RECORD **1'39"094** NICO ROSBERG (2016)	GIRO RECORD **1'21"670** KIMI RÄIKKÖNEN (2008)

ALBO D'ORO COSTRUTTORI

Ferrari	**16 titoli**	1961, 1964, 1975, 1976, 1977, 1979, 1982, 1983, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2007, 2008
Williams	**9 titoli**	1980, 1981, 1986, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996, 1997
McLaren	**8 titoli**	1974, 1984, 1985, 1988, 1989, 1990, 1991, 1998
Lotus	**7 titoli**	1963, 1965, 1968, 1970, 1972, 1973, 1978
Red Bull	**4 titoli**	2010, 2011, 2012, 2013
Mercedes	**3 titoli**	2014, 2015, 2016
Cooper	**2 titoli**	1959, 1960
Brabham	**2 titoli**	1966, 1967
Renault	**2 titoli**	2005, 2006
Vanwall	**1 titolo**	1958
BRM	**1 titolo**	1962
Matra	**1 titolo**	1969
Tyrrell	**1 titolo**	1971
Benetton	**1 titolo**	1995
Brawn	**1 titolo**	2009

La Ferrari SF70H: aerodinamica ricercata, prese d'aria sottili e alte, ritorno all'S-duct. Ed è leggermente più... rossa. Sopra: la Williams FW40; la Haas VF-17; la McLaren MCL32

28 MAGGIO GP MONACO Montecarlo	11 GIUGNO GP CANADA Montreal	25 GIUGNO GP AZERBAIJAN Baku	9 LUGLIO GP AUSTRIA Zeltweg	16 LUGLIO GP GRAN BRETAGNA Silverstone
PRIMO GRAN PREMIO **1950**	PRIMO GRAN PREMIO **1978**	PRIMO GRAN PREMIO **2016**	PRIMO GRAN PREMIO **1970**	PRIMO GRAN PREMIO **1950**
NUMERO DI GIRI **78**	NUMERO DI GIRI **70**	NUMERO DI GIRI **51**	NUMERO DI GIRI **71**	NUMERO DI GIRI **52**
LUNGHEZZA CIRCUITO **3.337**	LUNGHEZZA CIRCUITO **4.361**	LUNGHEZZA CIRCUITO **6.003**	LUNGHEZZA CIRCUITO **4.326**	LUNGHEZZA CIRCUITO **5.891**
KM PERCORSI IN GARA **260,286**	KM PERCORSI IN GARA **305,27**	KM PERCORSI IN GARA **306,049**	KM PERCORSI IN GARA **307,02**	KM PERCORSI IN GARA **306,198**
GIRO RECORD **1'17''939** LEWIS HAMILTON (2016)	GIRO RECORD **1'13''622** RUBENS BARRICHELLO (2004)	GIRO RECORD **1'46''485** NICO ROSBERG (2016)	GIRO RECORD **1'08''337** MICHAEL SCHUMACHER (2003)	GIRO RECORD **1'33''401** MARK WEBBER (2013)

sue possibilità. Soprattutto nelle prove».

Bottas è stata la scelta giusta per la Mercedes orfana di Rosberg?
«E' la migliore scelta che potevano fare tra i piloti disponibili. Ha un discreto potenziale, un indubbio talento e una certa esperienza. Ha già dimostrato di essere veloce sia in Formula 1 sia nelle junior class. Se sarà bravo come Nico e Lewis, lo vedremo. Per essere al loro livello dovrà fare un passo in avanti e reggere la pressione di dover competere ogni settimana con il suo compagno Hamilton che probabilmente è il più forte di tutti. Sono sicuro che Valtteri pensa di poter conquistare il titolo perché ha una macchina in grado di vincere, ma in passato tanti che hanno avuto una vettura fortissima non ci sono riusciti, mentre altri ce l'hanno fatta. Chissà di quale di queste due categorie entrerà a far parte Bottas».

Cosa pensa del ritiro di Rosberg?
«Di certo ha sorpreso tutti. Immagino che la sua sia stata una decisione difficile perché aveva un contratto importante e molte altre opportunità economiche con gli sponsor che un campione del mondo sempre attira. Lui però sapeva meglio di tutti come si sentiva, quante motivazioni aveva ancora dentro, il suo livello di coinvolgimento nella Formula 1. Per vincere il titolo devi essere sempre concentrato al massimo perché la pressione è tanta. Rispetto a quando guidavo, adesso la mia vita è completamente cambiata, ho più interessi e opportunità. Sarà così anche per lui che è giovane e può scegliere di fare tante cose nuove».

Secondo lei la rivalità con Hamilton lo ha "prosciugato"?
«Avere un compagno così forte, ti obbliga sempre ad andare al di là dei tuoi limiti, a non abbassare mai la tensione, a non mollare un secondo. Di certo Nico è stato sottoposto a una grande pressione, soprattutto la scorsa stagione, e ha deciso di dire basta. Posso capirlo: corre da quando aveva 19 anni e ha avuto l'opportunità di ritirarsi da campione che per uno sportivo è una cosa importante. Nessuno potrà più batterlo: non male come prospettiva».

Secondo lei la Ferrari è indietro rispetto alle altre nella messa a punto della nuova macchina?
«La Ferrari è una delle scuderie più importanti nel mondo del Motorsport, ha vinto molti titoli, ha avuto

30 LUGLIO
GP UNGHERIA
Budapest

PRIMO GRAN PREMIO **1986**
NUMERO DI GIRI **70**
LUNGHEZZA CIRCUITO **4.381**
KM PERCORSI IN GARA **306,63**
GIRO RECORD **1'19''071**
MICHAEL SCHUMACHER (2004)

27 AGOSTO
GP BELGIO
Spa

PRIMO GRAN PREMIO **1950**
NUMERO DI GIRI **44**
LUNGHEZZA CIRCUITO **7.004**
KM PERCORSI IN GARA **308,052**
GIRO RECORD **1'47''263**
SEBASTIAN VETTEL (2009)

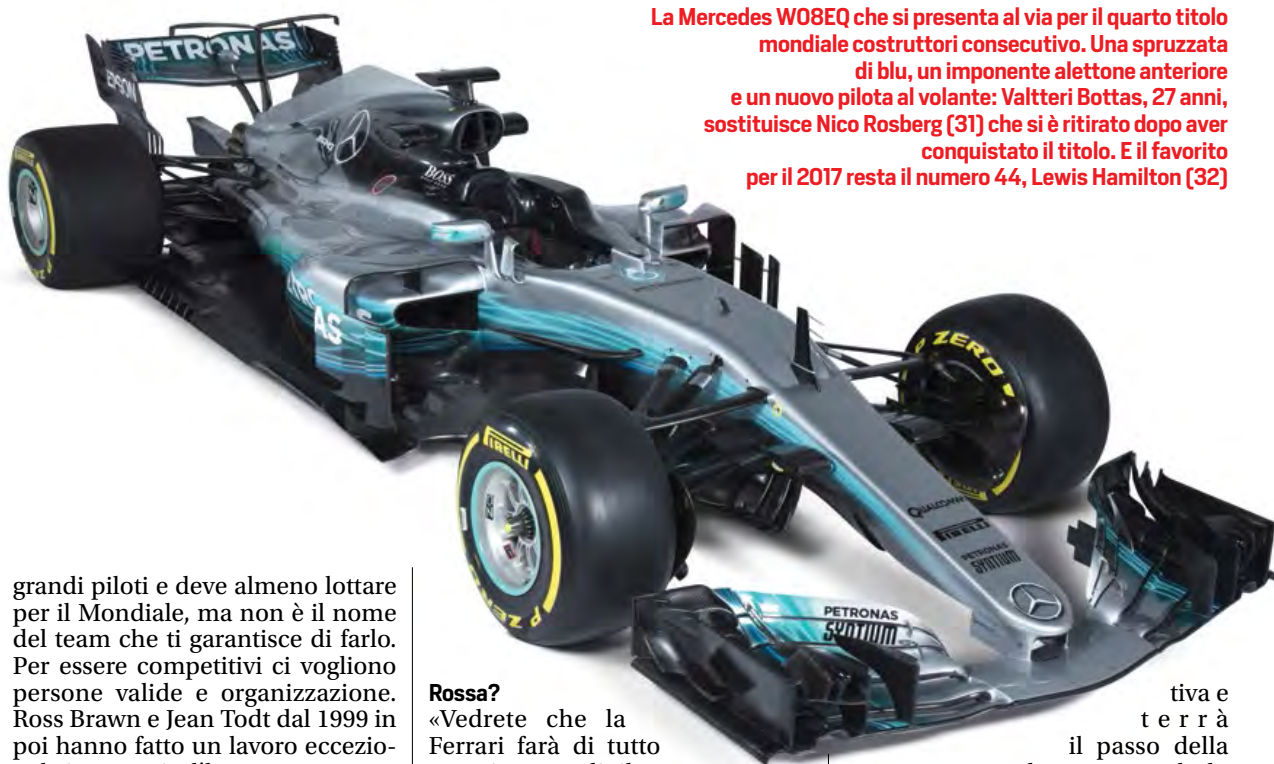
3 SETTEMBRE
GP ITALIA
Monza

PRIMO GRAN PREMIO **1950**
NUMERO DI GIRI **53**
LUNGHEZZA CIRCUITO **5.793**
KM PERCORSI IN GARA **306,72**
GIRO RECORD **1'21''046**
RUBENS BARRICHELLO (2004)

17 SETTEMBRE
GP SINGAPORE
Singapore

PRIMO GRAN PREMIO **2008**
NUMERO DI GIRI **61**
LUNGHEZZA CIRCUITO **5.065**
KM PERCORSI IN GARA **308,828**
GIRO RECORD **1'47''187**
DANIEL RICCIARDO (2016)

1 OTTOBRE
GP MALESIA
Sepang

PRIMO GRAN PREMIO **1999**
NUMERO DI GIRI **56**
LUNGHEZZA CIRCUITO **5.543**
KM PERCORSI IN GARA **310,408**
GIRO RECORD **1'34''223**
JUAN PABLO MONTOYA (2004)

La Mercedes W08EQ che si presenta al via per il quarto titolo mondiale costruttori consecutivo. Una spruzzata di blu, un imponente alettone anteriore e un nuovo pilota al volante: Valtteri Bottas, 27 anni, sostituisce Nico Rosberg (31) che si è ritirato dopo aver conquistato il titolo. E il favorito per il 2017 resta il numero 44, Lewis Hamilton (32)

grandi piloti e deve almeno lottare per il Mondiale, ma non è il nome del team che ti garantisce di farlo. Per essere competitivi ci vogliono persone valide e organizzazione. Ross Brawn e Jean Todt dal 1999 in poi hanno fatto un lavoro eccezionale in Ferrari e l'hanno resa ancora più internazionale portando tecnici di tutte le nazioni. I migliori però. Una scuderia non può essere legata solo al Paese che rappresenta, ma deve pescare ovunque i più bravi. Guardate la Mercedes: una delle figure chiave è Aldo Costa che è italiano... Spero che la Ferrari torni a togliersi delle soddisfazioni e che si apra ancora di più ai suoi tifosi anche attraverso i social per attirare più appassionati».

Vettel ha il contratto in scadenza e in Ferrari finora non ha ottenuto grandi risultati. Se non avrà una macchina competitiva crede che sarà la sua ultima avventura al volante della Rossa?

«Vedrete che la Ferrari farà di tutto per rinnovargli il contratto perché Sebastian è un pilota eccezionale, ha vinto il titolo 4 volte e ci è andato vicino in un altro paio di occasioni. Vettel è abile a migliorare la macchina e a motivare la propria squadra. Ci proverà ancora con la Ferrari, ma se non ci riuscirà neppure quest'anno, forse se ne andrà. Fangio ha vinto 5 titoli con 4 team diversi perché cercava sempre le condizioni migliori per correre. Perché non dovrebbe farlo Vettel? E poi se una squadra non è contenta di un pilota, lo licenzia. Quindi cambiare è lecito... Ecco perché dico che molto dipenderà dalla Ferrari e dalla macchina che riuscirà a dargli: se sarà competitiva e terrà il passo della Mercedes, non escludo che Sebastian possa vincere il suo quinto titolo. Lo conoscete, quando sente l'odore del sangue è uno che si esalta».

In F1 vanno di moda i figli d'arte. Dopo Nico Rosberg è arrivato Max Verstappen e il prossimo potrebbe essere Mick Schumacher.

«Max è già una realtà in Formula 1, è un pilota di primo livello che lotta con i migliori, mentre Mick ancora non ci è arrivato. Magari avrà un'opportunità in futuro: glielo auguro perché è un bravissimo ragazzo con una notevole passione. Più in generale posso dire che si sta avvicinando un periodo di transizione,

8 OTTOBRE GP GIAPPONE Suzuka	22 OTTOBRE GP USA Austin	29 OTTOBRE GP MESSICO Città del Messico	12 NOVEMBRE GP BRASILE San Paolo	26 NOVEMBRE GP ABU DHABI Abu Dhabi
PRIMO GRAN PREMIO **1987**	PRIMO GRAN PREMIO **2012**	PRIMO GRAN PREMIO **1963**	PRIMO GRAN PREMIO **1973**	PRIMO GRAN PREMIO **2009**
NUMERO DI GIRI **53**	NUMERO DI GIRI **56**	NUMERO DI GIRI **71**	NUMERO DI GIRI **71**	NUMERO DI GIRI **55**
LUNGHEZZA CIRCUITO **5.807**	LUNGHEZZA CIRCUITO **5.513**	LUNGHEZZA CIRCUITO **4.304**	LUNGHEZZA CIRCUITO **4.309**	LUNGHEZZA CIRCUITO **5.554**
KM PERCORSI IN GARA **307,471**	KM PERCORSI IN GARA **308,405**	KM PERCORSI IN GARA **305,354**	KM PERCORSI IN GARA **305,909**	KM PERCORSI IN GARA **305,355**
GIRO RECORD **1'31"540** KIMI RÄIKKÖNEN (2005)	GIRO RECORD **1'39"347** SEBASTIAN VETTEL (2012)	GIRO RECORD **1'20"521** NICO ROSBERG (2015)	GIRO RECORD **1'11"473** JUAN PABLO MONTOYA (2004)	GIRO RECORD **1'40"279** SEBASTIAN VETTEL (2009)

NOVITA' DEL REGOLAMENTO

Il 2017 verrà ricordato come l'anno in cui entrerà in vigore il nuovo regolamento della Formula 1. I cambiamenti, che porteranno le macchine ad essere più veloci rispetto al passato di 3 secondi a giro, sono significati e riguardano vari aspetti. Cerchiamo di sintetizzarli qui di seguito e apprestiamoci a vedere monoposto più imponenti, aggressive e magari più spettacolari.

AERODINAMICA

E' l'area nella quale i team avranno più possibilità di sviluppo durante la stagione perché le dimensioni delle ali, delle pance e del diffusore aumenteranno. L'ala anteriore incrementerà la propria larghezza da 165 a 180 centimetri mantenendo invariata l'altezza dal piano di riferimento. Quella posteriore sarà più bassa (passerà da 95 centimetri a 80), ma sarà più larga (da 75 centimetri a 95). Non solo verrà riposizionata e ridimensionata, ma tornerà a poter contare sul profilo inferiore, la beam wing, che prima dell'introduzione delle power unit svolgeva anche il compito di supporto dell'alettone, poi ancorato attraverso i piloncini di supporto alla struttura. Le monoposto saranno più larghe di 20 centimetri e passeranno da 180 a 200 centimetri. Diversa sarà anche la larghezza all'altezza delle pance. Se oggi, infatti, il regolamento fino allo scorso anno prescriveva un valore massimo di 140 centimetri, adesso i progetti potranno presentare una larghezza del fondo tra i 140 e i 160 centimetri. Nuove soluzioni sono previste tra il centro ruota anteriore e l'inizio delle pance, dove Mercedes ha proposto nel 2016 gli originali deviatori di flusso immediatamente davanti alle pance. Capitolo diffusore: la rampa non inizia più in corrispondenza del centro ruota posteriore, bensì 17,5 centimetri davanti al medesimo e culmina con un'altezza che da 12,5 centimetri passa a 17,5 centimetri, abbinata a una larghezza superiore dell'intero estrattore: da 100 a 105 centimetri

GOMME

Garantiranno maggior aderenza vista l'impronta a terra superiore e la Pirelli ha sviluppato pneumatici più larghi del 25% (aumento di 8 centimetri dietro e di 6 davanti). Il battistrada delle gomme anteriori sarà di 30,5 centimetri (fino al 2016 era di 24,5), quello delle posteriori di 40,5 cm (prima 32,5). Invariato il diametro dei cerchi (13 pollici), cambierà invece il diametro complessivo della ruota. Le slick misureranno 67 centimetri, le gomme intermedie 67,5, le gomme full wet 68. Le mescole delle gomme saranno ovviamente diverse e permetteranno un minor degrado. Oltre al grip in curva, superiore anche per il maggior carico aerodinamico generato, l'interazione tra gomma e aerodinamica porterà a un abbassamento delle velocità di punta.

PESO

Le monoposto saranno più pesanti. Le gomme saranno più larghe e quindi anche più pesanti e l'aumento di peso complessivo deciso dal regolamento sarà di 20 chili con il peso minimo che passerà da 702 a 722 chili.

MOTORI

Le attuali power unit turbo ibride rimarranno le stesse fino al 2020 e nel 2017 si potranno utilizzare solo 4 unità in tutto il campionato. Addio al limite dello sviluppo attraverso i gettoni con i costruttori che potranno evolvere a piacimento i propri motori arrivando alla possibilità di 3 pacchetti di sviluppo, oltre la power unit omologata per l'utilizzo in Australia. Confermato il sistema di arretramento in griglia all'utilizzo del quinto componente della power unit tra i sei di cui si compone (motore termico, MGU-H, MGU-K, pacco batterie, turbo ed elettronica di controllo). Nell'ottica del contenimento dei costi, la FIA ha deciso di imporre limiti nella corsa all'alleggerimento dei componenti, con vincoli anche su materiali e dimensioni. Non sarà più consentito effettuare sostituzioni multiple di componenti scontando un'unica penalizzazione.

PARTENZA

La FIA ha deciso che in caso di pista bagnata si partirà comunque dalla griglia. Il direttore di gara potrà decidere di far iniziare la corsa dietro la Safety Car, ma nel momento in cui le condizioni dell'asfalto lo permetteranno, le monoposto torneranno in griglia per uno start da fermo senza cambiare le gomme utilizzate girando dietro la Safety Car.

A sinistra: la RB13 della Red Bull. Sotto: la Sauber C36. A destra, dall'alto, la VJM10 Force India presentata dal patron Vijay Mallya (61 anni) tra i suoi piloti Alfonso Celis jr (20), Sergio Perez (27) ed Esteban Ocon (20); la Toro Rosso STR12 con i suoi piloti Carlos Sainz (22) e Danil Kyvat (22); la Renault R.S.17 con Nicolas Hulkenberg (29) e Jolyon Palmer (26)

esattamente come succede in tutti gli sport quando i grandi si ritirano. Nel momento in cui Hamilton e Alonso si ritireranno, con Button che se n'è già andato, emergeranno le figure di giovani piloti e magari saranno... figli d'arte».

Le piacerebbe che suo figlio facesse come Nico Rosberg che ha seguito le orme di papà Keke?
«Chissà, magari potrebbe succedere o magari diventerà un giornalista sportivo (ride, ndr). Nel mondo della Formula 1 ho contatti e amicizie e, se sarà interessato a provare, potrei dargli una mano, ma gli dirò che per riuscirci ci vogliono determinazione e tanto duro lavoro».

Quale potrebbe essere la squadra rivelazione del prossimo Mondiale?
«La Red Bull ha spinto molto perché si arrivasse a questo cambiamento delle regole e con il lavoro dei suoi ingegneri spera di essere sullo stesso livello della Mercedes grazie a un aumento delle performance del nuovo chassis. La Red Bull sarà competitiva, ma potrebbe anche essere l'anno della Ferrari o della McLaren che ha bravi ingegneri e un grande pilota come Alonso. Negli ultimi due anni la macchina non ha fatto i progressi che lui sperava, ma adesso Fernando si augura di avere un'opportunità per dimostrare a pieno quanto vale. Potete star certi che il suo livello è sempre eccezionale e se non ha ottenuto risultati, la colpa è della macchina, non sua».

Pensi se fosse andato alla Mercedes al posto di Bottas...
«Ne avremmo viste delle belle e con Hamilton sarebbe stato un testa a testa incredibile, una vera e propria battaglia. Anche se è rimasto in McLaren però può dire la sua: dipenderà da quando è stato sviluppato e migliorato il motore

Honda e dai progressi dalla vettura a livello di chassis. Zak Brown è bravo, diretto e sa che il principale problema delle ultime stagioni è stato il motore. Lo risolverà».

Cosa chiede alla Liberty Media, i nuovi proprietari della Formula 1?
«Il loro primo obiettivo secondo me è capire come possono avvicinare i giovani alla Formula 1. Molte persone della mia generazione amano questo sport, ma per esempio mio figlio (Dayton Minier, ndr) quando sono a commentare le corse, non guarda la F1 e neppure mia moglie lo fa. E' necessario trovare il modo per creare interesse nei ragazzi, per attirarli di fronte alla tv quando c'è un GP. So bene che sono i più "anziani", i loro genitori, a muovere i soldi, ma è necessario creare una nuova generazione di appassionati. Magari iniziando con i videogiochi di Formula 1».

ANDREA RAMAZZOTTI

ALBO D'ORO PILOTI

1950	**Nino Farina**	Alfa Romeo
1951	**Juan Manuel Fangio**	Alfa Romeo
1952	**Alberto Ascari**	Ferrari
1953	**Alberto Ascari**	Ferrari
1954	**Juan Manuel Fangio**	Maserati/Mercedes
1955	**Juan Manuel Fangio**	Daimler/Mercedes
1956	**Juan Manuel Fangio**	Ferrari-Lancia
1957	**Juan Manuel Fangio**	Maserati
1958	**Mike Hawthorn**	Ferrari
1959	**Jack Brabham**	Cooper
1960	**Jack Brabham**	Cooper
1961	**Phil Hill**	Ferrari
1962	**Graham Hill**	BRM
1963	**Jim Clark**	Lotus
1964	**John Surtees**	Ferrari
1965	**Jim Clark**	Lotus
1966	**Jack Brabham**	Brabham
1967	**Denny Hulme**	Brabham
1968	**Graham Hill**	Lotus
1969	**Jackie Stewart**	Matra
1970	**Jochen Rindt**	Lotus
1971	**Jackie Stewart**	Tyrrell
1972	**Emerson Fittipaldi**	Lotus
1973	**Jackie Stewart**	Tyrrell
1974	**Emerson Fittipaldi**	McLaren
1975	**Niki Lauda**	Ferrari
1976	**James Hunt**	McLaren
1977	**Niki Lauda**	Ferrari
1978	**Mario Andretti**	Lotus
1979	**Jody Scheckter**	Ferrari
1980	**Alan Jones**	Williams
1981	**Nelson Piquet**	Brabham
1982	**Keke Rosberg**	Williams
1983	**Nelson Piquet**	Brabham
1984	**Niki Lauda**	McLaren
1985	**Alain Prost**	McLaren
1986	**Alain Prost**	McLaren
1987	**Nelson Piquet**	Williams
1988	**Ayrton Senna**	McLaren
1989	**Alain Prost**	McLaren
1990	**Ayrton Senna**	McLaren
1991	**Ayrton Senna**	McLaren
1992	**Nigel Mansell**	Williams
1993	**Alain Prost**	Williams
1994	**Michael Schumacher**	Benetton
1995	**Michael Schumacher**	Benetton
1996	**Damon Hill**	Williams
1997	**Jacques Villeneuve**	Williams
1998	**Mika Häkkinen**	McLaren
1999	**Mika Häkkinen**	McLaren
2000	**Michael Schumacher**	Ferrari
2001	**Michael Schumacher**	Ferrari
2002	**Michael Schumacher**	Ferrari
2003	**Michael Schumacher**	Ferrari
2004	**Michael Schumacher**	Ferrari
2005	**Fernando Alonso**	Renault
2006	**Fernando Alonso**	Renault
2007	**Kimi Räikkönen**	Ferrari
2008	**Lewis Hamilton**	McLaren
2009	**Jenson Button**	Brawn
2010	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2011	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2012	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2013	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2014	**Lewis Hamilton**	Mercedes
2015	**Lewis Hamilton**	Mercedes
2016	**Nico Rosberg**	Mercedes

YATTAMAN TORNA A CASA TUA.

COLLEZIONA I DVD DEL MITICO CARTONE.

YATTAMAN

CULT COLLECTION

OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA

Dopo le statuine, arriva in edicola la **Yattaman Cult Collection DVD**. Gli episodi del cartone sono raccolti in **22 DVD** che trovi **ogni lunedì in allegato** al tuo quotidiano sportivo preferito. Rivivi le avventure di Yattaman e del trio Drombo in una raccolta che tutti gli amanti del cartone non devono lasciarsi sfuggire.

STADIO Corriere dello Sport SEMPLICEMENTE PASSIONE

TUTTOSPORT

©Tatsunoko Production ©Distribuzione per l'Italia Yamato S.r.l.

PAGINE GIALLE

Zlatan Ibrahimovic, 35 anni, festeggia la Coppa di Lega inglese vinta con il Manchester United (3-2 in finale sul Southampton). Per lo svedese è il 30° trofeo in carriera

SERIE A 23ª giornata

ATALANTA 2 – CAGLIARI 0

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6 (16' st Zukanovic 6) - Conti 6,5 Kessie 6,5 (35' st Cristante ng) Freuler 6 Spinazzola 6,5 - Kurtic 6,5 - Petagna 6,5 Gomez 7,5 (45' st Mounier ng).
In panchina: Gollini, Rossi, Hateboer, Bastoni, Raimondi, Grassi, Migliaccio, Melegoni, Pesic, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 7.

CAGLIARI: 4-1-4-1 Rafael 6,5 - Pisacane 5,5 Ceppitelli 5 (37' st Ionita ng) Bruno Alves 5,5 Capuano 5,5 (34' st Serra ng) - Tachtsidis 5 - Dessena 5 (24' st Miangue 6) Di Gennaro 6,5 Barella 6 Isla 5 - Borriello 6.
In panchina: Colombo, Gabriel, Salamon, Murru, Miangue, Capuano, Deiola, Sau.
Allenatore: Rastelli 5,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Reti: 5' e 17' pt Gomez.
Ammoniti: Masiello, Conti, Spinazzola, Kurtic (A); Ceppitelli, Barella (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.782 (170.566,23 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

BOLOGNA 1 – NAPOLI 7

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 4,5 (35' st Da Costa ng) - Torosidis 5,5 Oikonomou 4,5 Maietta 4,5 Masina 4,5 - Pulgar 5,5 Nagy 4,5 Dzemaili 5 - Rizzo 4,5 (1' st Verdi 5,5) Destro 4 (23' st Petkovic 4,5) Krejci 4,5.
In panchina: Sarr, Gastaldello, Mbaye, Taider, Donsah, Di Francesco, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 4,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 7,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6 Maksimovic 6 Ghoulam 6,5 - Zielinski 7,5 (28' st Giaccherini 6) Diawara 7 (17' st Allan 6,5) Hamsik 8 - Callejon 4,5 Mertens 8 Insigne 7,5 (35' st Rog ng).
In panchina: Sepe, Rafael, Chiriches, Strinic, Koulibaly, Maggio, Jorginho, Milik, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 7,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 4' pt Hamsik (N), 6' Insigne (N), 33' Mertens (N), 36' Torosidis (B), 43' Mertens (N); 25' e 29' st Hamsik (N), 45' Mertens (N).
Ammoniti: Maietta, Pulgar (B); Hysaj, Diawara, Callejon (N).
Espulsi: 26' pt Callejon (N) per fallo di reazione, 32' Masina (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 37.043 (596.214 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st. Al 26' pt Destro (B) si è fatto parare un rigore.

CHIEVO 0 – UDINESE 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Frey 6 Cesar 5 Gamberini 6 Gobbi 6 - Rigoni 5,5 (19' st Izco 5,5) Radovanovic 5,5 Hetemaj 5,5 - Birsa 5,5 - Pellissier 6 (17' st Inglese 6) Meggiorini 5,5 (38' st Spolli ng).
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Bastien, Kiyine, Depaoli, De Guzman, Gakpè.
Allenatore: Maran 6.

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 6 - Widmer 6 Danilo 6,5 Felipe 6 Samir 6 - Fofana 5,5 (28' st Adnan 6) Hallfredsson 6,5 Jankto 5,5 (44' st Kums ng) - De Paul 5,5 (33' st Matos ng) Zapata 5,5 Thereau 5,5.
In panchina: Scuffet, Borsellini, Angella, Heurtaux, Balic, Evangelista, Ewandro, Perica.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Ammoniti: Cesar, Radovanovic, Meggiorini (C); De Paul (U).
Espulsi: 36' st Cesar (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

EMPOLI 1 – TORINO 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 6 Bellusci 5,5 Costa ng (10' pt Cosic 5,5) Pasqual 6,5 (45' st Dimarco ng) - Krunic 6,5 Dioussé 6 Croce 6,5 - El Kaddouri 6,5 (34' st Zajc ng) - Mchedlidze 5,5 Pucciarelli 6,5.
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Veseli, Mauri, Zajc, Buchel, Tello, Maccarone, Thiam, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 6.

TORINO: 4-3-3 Hart 6,5 - De Silvestri 6 Ajeti 4,5 Moretti 6 Barreca 6 - Benassi 5,5 Valdifiori 5,5 (36' st Lukic ng) Baselli 6,5 (24' st Obi 6) - Iago Falqué 5 (29' st Iturbe 6) Belotti 6,5 Ljajic 5,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Buongiorno, Gustafson, Lukic, Boyé, Berardi.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 11' pt Belotti (T), 47' Pucciarelli (E).
Ammoniti: Bellusci, Dimarco, Krunic, Dioussé, El Kaddouri, Mchedlidze (E); Valdifiori, Baselli, Obi, Iturbe (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.725 (60.862 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

GENOA 0 – SASSUOLO 1

GENOA: 3-4-3 Lamanna 6,5 - Izzo 5,5 Burdisso 5,5 Gentiletti 6 - Edenilson 5,5 (37' st Pinilla ng) Hiljemark 5,5 (26' st Ntcham 5,5) Cataldi 5,5 Laxalt 5 - Pandev 5,5 (23' st Taarabt 5,5) Simeone 5,5 Palladino 6,5.
In panchina: Rubinho, Zima, Orban, Morosini, Munoz, Lazovic, Cofie, Veloso, Rigoni, Lazovic.
Allenatore: Juric 5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Gazzola 5,5 Letschert 5,5 Acerbi 7 Peluso 6 - Pellegrini 6,5 (39' st Mazzitelli ng) Aquilani 6 Duncan 6,5 - Berardi 6 (26' st Politano 5,5) Matri 5 (33' st Ricci ng) Ragusa 6.
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Antei, Dell'Orco, Adjapong, Sensi, Missiroli, Iemmello.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Rete: 26' pt Pellegrini.
Ammoniti: Izzo, Cataldi (G); Aquilani (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.686 (168.263 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

A sinistra: Gomez fa volare l'Atalanta. Sopra: De Paul alle prese con Hetemaj in Chievo-Udinese. A destra: cinquina napoletana con Hamsik; Belotti-gol a Empoli; Pellegrini firma il colpo del Sassuolo a Genova

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**57**	23	19	0	4	47	16	12	12	0	0	30	6	11	7	0	4	17	10
ROMA	**50**	23	16	2	5	48	21	11	11	0	0	32	7	12	5	2	5	16	14
NAPOLI	**48**	23	14	6	3	55	26	12	8	3	1	28	14	11	6	3	2	27	12
LAZIO	**43**	23	13	4	6	41	27	12	8	1	3	21	10	11	5	3	3	20	17
INTER	**42**	23	13	3	7	37	24	11	8	2	1	25	9	12	5	1	6	12	15
ATALANTA	**42**	23	13	3	7	36	25	11	8	0	3	19	12	12	5	3	4	17	13
MILAN	**40**	23	12	4	7	33	27	12	7	2	3	17	12	11	5	2	4	16	15
FIORENTINA	**37**	23	10	7	6	38	33	11	5	6	0	16	11	12	5	1	6	22	22
TORINO	**32**	23	8	8	7	40	33	11	6	4	1	24	13	12	2	4	6	16	20
SAMPDORIA	**30**	23	8	6	9	26	29	11	6	3	2	15	10	12	2	3	7	11	19
UDINESE	**29**	23	8	5	10	27	29	12	5	2	5	17	16	11	3	3	5	10	13
CHIEVO	**29**	23	8	5	10	22	30	12	4	4	4	12	16	11	4	1	6	10	14
SASSUOLO	**27**	23	8	3	12	32	37	11	5	1	5	13	14	12	3	2	7	19	23
BOLOGNA	**27**	23	7	6	10	22	34	12	5	2	5	12	15	11	2	4	5	10	19
CAGLIARI	**27**	23	8	3	12	32	48	11	7	2	2	25	21	12	1	1	10	7	27
GENOA	**25**	23	6	7	10	27	33	12	4	5	3	17	12	11	2	2	7	10	21
EMPOLI	**22**	23	5	7	11	14	31	12	4	3	5	8	16	11	1	4	6	6	15
PALERMO	**14**	23	3	5	15	19	42	11	1	1	9	5	19	12	2	4	6	14	23
CROTONE	**13**	23	3	4	16	20	40	11	3	2	6	13	17	12	0	2	10	7	23
PESCARA	**9**	23	1	6	16	19	50	12	0	4	8	9	27	11	1	2	8	10	23

Da sinistra: il gran tiro di Cuadrado per l'1-0 della Juve; il 2° dei 4 gol del laziale Parolo

JUVENTUS 1 INTER 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6 (35' st Dani Alves ng) Bonucci 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Pjanic 6,5 Khedira 7 - Cuadrado 7,5 (26' st Marchisio 6,5) Dybala 7 (43' st Rugani ng) Mandzukic 6,5 - Higuain 6,5.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Pjaca, Asamoah, Rugani, Sturaro, Rincon, Mandragora.
Allenatore: Allegri 7.

INTER: 3-4-2-1 Handanovic 7,5 - Murillo 6 Medel 6,5 Miranda 6 - Candreva 5 (13' st Eder 5,5) Gagliardini 6,5 Brozovic 5,5 (13' st Kondogbia 6) D'Ambrosio 6 - Joao Mario 6,5 (34' st Palacio ng) Perisic 6 - Icardi 6.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Biabiany, Ansaldi, Banega, Santon, Nagatomo, Gabriel, Pinamonti.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Rete: 45' pt Cuadrado.
Ammoniti: Chiellini, Pjanic, Khedira, Cuadrado, Mandzukic (J); Handanovic, Medel, Candreva (I).
Espulsi: 50' st Perisic (I) per proteste.
Spettatori: 41.408 (2.235.138 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

MILAN 0 SAMPDORIA 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Kucka 6,5 Zapata 5 Paletta 5,5 Romagnoli 5,5 - Bertolacci 5,5 (34' st Ocampos ng) Sosa 5,5 Pasalic 5,5 (27' st Abate 5,5) - Suso 6,5 Bacca 5,5 (27' st Lapadula 5) Deulofeu 6,5.
In panchina: Storari, Locatelli, Poli, Plizzari, Honda, Vangioni, Gomez, Calabria, Fernandez.
Allenatore: Montella 5,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 7 - Bereszynski 5,5 Silvestre 6,5 Skriniar 6,5 Regini 6,5 - Praet 5,5 Torreira 6 Linetty 6,5 - Bruno Fernandes 5,5 (8' st Djuricic 7) - Quagliarella 6,5 (27' st Schick 6) Muriel 7 (35' st Alvarez ng).
In panchina: Puggioni, Dodò, Budimir, Krapikas, Palombo, Cigarini, Pavlovic, Barreto, Tomic.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 25' st Muriel rig.
Ammoniti: Kucka, Sosa, Suso, Bacca (M); Torreira, Djuricic (S).
Espulsi: 45' st Sosa (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 31.974 (732.056 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PALERMO 1 CROTONE 0

PALERMO: 4-3-3 Posavec 6 - Rispoli 6,5 Cionek 6 Andelkovic 6,5 (43' st Sunjic ng) Pezzella 6 - Bruno Henrique 6,5 Jajalo 6 Chochev 6 - Embalo 6,5 Nestorovski 7 (47' st Balogh ng) Trajkovski 6,5 (30' st Silva 5,5).
In panchina: Marson, Breza, Vitiello, Sunjic, Morganella, Aleesami, Gazzi, Diamanti, Lo Faso.
Allenatore: Lopez 7.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Rosi 5,5 Ceccherini 5,5 Ferrari 5,5 Martella 5,5 - Nalini 5,5 (25' st Capezzi 5,5) Barberis 5,5 Crisetig 4,5 Stoian 5,5 (39' st Simy ng) - Trotta 5,5 (16' st Kotnik 5,5) Falcinelli 5,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Dos Santos, Mesbah, Dussenne, Tonev, Acosty, Sampirisi, Suljic.
Allenatore: Nicola 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Rete: 27' pt Nestorovski.
Ammoniti: Rispoli, Cionek (P); Barberis, Crisetig, Stoian (C).
Espulsi: 24' st Crisetig (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 8.934 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PESCARA 2 LAZIO 6

PESCARA: 4-3-2-1 Bizzarri 5 - Zampano 5,5 Stendardo 4,5 Gyomber 4,5 Biraghi 5 (28' st Crescenzi 5,5) - Benali 6 Brugman 5 (24' st Cerri 5,5) Muntari 4,5 (13' st Mitrita 5,5) - Kastanos 5 Verre 4,5 - Caprari 4,5.
In panchina: Fiorillo, Bruno, Pepe, Maloku, Delli Carri, Vitturini, Cubas, Del Sole.
Allenatore: Oddo 4,5.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 6,5 - Basta 6 De Vrij 5,5 Hoedt 5 Lukaku 5,5 - Parolo 8 Biglia 6 (33' st Murgia ng) Milinkovic-Savic 6 - Felipe Anderson 6,5 Immobile 7 (41' st Tounkara ng) Keita 6,5 (20' st Lulic 6,5).
In panchina: Strakosha, Vargic, Patric, Djordevic, Crecco, Wallace, Bastos, Luis Alberto, Radu.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 10' e 14' pt Parolo (L), 29' Benali (P), 41' Brugman (P); 4' st Parolo (L), 12' Keita (L), 24' Immobile (L), 32' Parolo (L).
Ammoniti: Biglia (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.511 (143.216 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st. Al 36' pt Caprari (P) si è fatto parare un rigore.

ROMA 4 FIORENTINA 0

ROMA: 3-4-2-1 Szczesny 6 - Manolas 7 Fazio 7,5 Rudiger 6,5 - Bruno Peres 5,5 De Rossi 7,5 (40' st Paredes ng) Strootman 6,5 Emerson 7 - Nainggolan 7 (44' st Grenier ng) El Shaarawy 6,5 (35' st Totti ng) - Dzeko 7,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Mario Rui, Juan Jesus, Gerson, Perotti, Salah.
Allenatore: Spalletti 7.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Sanchez 4,5 Rodriguez 4,5 Astori 5 - Chiesa 4,5 (33' st Cristoforo ng) Badelj 5,5 Vecino 5,5 Olivera 4,5 (18' st Ilicic 5) - Bernardeschi 5,5 (31' st Tello 5,5) Borja Valero 5,5 - Babacar 4,5.
In panchina: Sportiello, Milic, De Maio, Salcedo, Tomovic, Hagi, Toledo, Maistro, Mlakar.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 39' pt Dzeko; 13' st Fazio, 30' Nainggolan, 37' Dzeko.
Ammoniti: De Rossi, Strootman (R); Sanchez, Rodriguez, Borja Valero (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.394 (829.362 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

Da sinistra: il doriano Muriel su rigore espugna San Siro; Nestorovski rilancia il Palermo; la terza rete romanista è di Nainggolan. Sotto, i recuperi: Pasalic rialza il Milan; Mandzukic esalta la Juve

RECUPERO 18ª GIORNATA

BOLOGNA 0 MILAN 1

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 6,5 - Krafth 4,5 Gastaldello 6 (17' st Petkovic 5,5) Maietta 5,5 Mbaye 6,5 (33' st Torosidis 5,5) - Nagy 6,5 Pulgar 6 (35' st Viviani ng) Dzemaili 6,5 - Verdi 6,5 Destro 4,5 Krejci 6,5. **In panchina:** Ravaglia, Sarr, Oikonomou, Helander, Taider, Donsah, Di Francesco, Rizzo, Sadiq. **Allenatore:** Donadoni 5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Abate 5,5 Paletta 4,5 Romagnoli 6 (31' pt Zapata 6) Vangioni 5,5 - Kucka 4,5 Locatelli 5,5 (1' st Gomez 6,5) Pasalic 6 - Suso 5,5 Bacca 4,5 (17' st Poli 5,5) Deulofeu 7,5. **In panchina:** Storari, Plizzari, Bertolacci, Fernandez, Honda, Ocampos, Lapadula, Cutrone. **Allenatore:** Montella 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5. **Rete:** 44' st Pasalic. **Ammoniti:** Gastaldello, Mbaye, Nagy, Dzemaili, Verdi (B); Abate, Paletta, Vangioni, Kucka (M). **Espulsi:** 36' pt Paletta (M); 14' st Kucka (M). Entrambi per doppia ammonizione. **Spettatori:** 23.863 (471.209 euro). **Note:** recupero 3' pt, 5' st.

RECUPERO 18ª GIORNATA

CROTONE 0 JUVENTUS 2

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 5,5 - Rosi 6 Ferrari 6 Ceccherini 6 Mesbah 6 - Sampirisi 5,5 (25' st Acosty 5,5) Capezzi 5,5 Barberis 5,5 Stoian 5,5 - Tonev 5,5 (33' st Trotta ng) Falcinelli 6 (39' st Suljic ng). **In panchina:** Festa, Viscovo, Claiton, Nalini, Kotnik, Cuomo, Dussenne, Martella, Simy. **Allenatore:** Nicola 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Dani Alves 5,5 (33' st Barzagli 6) Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Asamoah 6,5 - Rincon 6,5 Khedira 5,5 (25' st Pjanic 6,5) - Pjaca 5,5 (44' st Sturaro ng) Dybala 6,5 Mandzukic 6,5 - Higuain 6,5. **In panchina:** Neto, Audero, Lichtsteiner, Benatia, Alex Sandro, Mattiello, Cuadrado. **Allenatore:** Allegri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 15' st Mandzukic, 29' Higuain.
Ammoniti: Bonucci (J). **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: 15.354 (629.284 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SERIE A 24ª giornata

A destra: il gol di petto dell'interista Eder e il tuffo vincente dell'atalantino Cristante. Sotto: Higuain trascina la Juve; Nainggolan tiene in scia la Roma; il milanista Suso riagguanta la Lazio nel finale

CAGLIARI 0 – JUVENTUS 2

CAGLIARI: 4-4-2
Rafael 5,5 - Pisacane 5 (37' st Padoin ng) Capuano 5 Bruno Alves 5,5 Murru 5,5 - Isla 5,5 Dessena 5,5 (17' st Ionita 5,5) Di Gennaro 5,5 Barella 5 - Borriello 5,5 (30' st Ibarbo 5,5) Sau 5.
In panchina: Colombo, Crosta, Gabriel, Miangue, Salamon, Deiola, Tachtsidis.
Allenatore: Rastelli 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 (18' pt Rugani 6,5) Alex Sandro 6 - Marchisio 7 (22' st Pjanic 6,5) Khedira 6 - Cuadrado 7 Dybala 6,5 (46' st Lemina ng) Mandzukic 6 - Higuain 7,5.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Dani Alves, Asamoah, Rincon, Sturaro, Pjaca.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 37' pt Higuain; 2' st Higuain.
Ammoniti: Isla, Di Gennaro, Barella (C); Lichtsteiner, Chiellini, Marchisio, Cuadrado, Mandzukic (J).
Espulsi: 22' st Barella (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.874 (435.945 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CROTONE 0 – ROMA 2

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 5,5 - Ceccherini 5,5 Dussenne 5,5 (29' st Trotta ng) Ferrari 5,5 - Rosi 5,5 Capezzi 5,5 Crisetig 6,5 Mesbah 5 (10' st Sampirisi 5) - Tonev 6 (36' st Nalini ng) Falcinelli 5,5 Acosty 6,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Barberis, Martella, Sulijc, Kotnik, Simy.
Allenatore: Nicola 5,5.

ROMA: 3-4-2-1
Szczesny 6,5 - Manolas 6 Fazio 6,5 Rudiger 6 - Bruno Peres 6 (42' st Mario Rui ng) Paredes 6 Strootman 6,5 Emerson 6 - Salah 6,5 (35' st De Rossi ng) Nainggolan 7 (45' st Perotti ng) - Dzeko 6,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Juan Jesus, Grenier, Vermaelen, Gerson, El Shaarawy.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 5.
Reti: 40' pt Nainggolan; 32' st Dzeko.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.309 (302.301 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 17' pt Dzeko (R) ha calciato fuori un rigore.

FIORENTINA 3 – UDINESE 0

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 7 - Tomovic 6 Rodriguez 6 Astori 6,5 - Chiesa 6,5 Badelj 6,5 Borja Valero 7 Milic 5,5 - Bernardeschi 7,5 (38' st Tello ng) Vecino 6 (29' st Saponara ng) - Babacar 6,5 (21' st Kalinic 6).
In panchina: Sportiello, Ghidotti, Olivera, De Maio, Salcedo, Cristoforo, Hagi, Toledo, Ilicic.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6 - Widmer 6 Danilo 5,5 Felipe 5,5 Samir 5,5 - Fofana 5,5 Hallfredsson 6 Jankto 5 (1' st Badu 5,5) - De Paul 6 (8' st Perica 5,5) Zapata 5,5 Thereau 5,5 (22' st Matos ng).
In panchina: Scuffet, Perisan, Heurtaux, Angella, Kums, Balic, Adnan, Evangelista, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 41' pt Borja Valero; 17' st Babacar, 35' Bernardeschi rig.
Ammoniti: Milic, Bernardeschi (F); Fofana, Hallfredsson (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.360 (365.998 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

INTER 2 – EMPOLI 0

INTER: 3-4-1-2
Handanovic 7 - Murillo 6 Medel 6,5 Miranda 5,5 - Candreva 6,5 Gagliardini 6,5 Kondogbia 6,5 D'Ambrosio 6 (1' st Ansaldi 5,5) - Joao Mario 6,5 - Palacio 6,5 (29' st Gabriel 6) Eder 7,5 (35' st Pinamonti ng).
In panchina: Carrizo, Sainsbury, Santon, Nagatomo, Biabiany.
Allenatore: Pioli 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Veseli 5 Laurini 5,5 Cosic 5,5 Dimarco 5,5 (20' st Barba 6) - Krunic 5,5 (31' st Zajc 6) Dioussé 5,5 Croce 6 - El Kaddouri 6,5 (37' st Tello ng) - Maccarone 5 Pucciarelli 5,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Mauri, Thiam, Picchi, Buchel, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 5.
Reti: 14' pt Eder; 9' st Candreva.
Ammoniti: Kondogbia (I); Dimarco, El Kaddouri (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.868 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

LAZIO 1 – MILAN 1

LAZIO: 4-3-3
Strakosha 6 - Basta 5,5 De Vrij 6,5 Hoedt 6 Radu 6 (42' st Patric ng) - Parolo 6,5 Biglia 6,5 Milinkovic-Savic 6 - Felipe Anderson 6,5 (42' st Lombardi ng) Immobile 6,5 Keita 5,5 (20' st Lulic 6).
In panchina: Vargic, Tounkara, Lukaku, Wallace, Murgia, Bastos, Djordjevic, Crecco.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7,5 - Abate 6,5 Gomez 5,5 Zapata 5,5 Vangioni 5,5 - Poli 6,5 (32' st Fernandez ng) Locatelli 5,5 (7' st Sosa 6,5) Pasalic 5,5 - Suso 6,5 Deulofeu 5,5 Ocampos 5 (18' st Lapadula 6).
In panchina: Storari, Plizzari, Honda, El Hilali, Zucchetti, Honda, Bertolacci, Bacca.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 45' pt Biglia (L) rig.; 40' st Suso (M).
Ammoniti: Radu, Milinkovic-Savic (L); Vangioni, Fernandez (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	60	24	20	0	4	49	16	12	12	0	0	30	6	12	8	0	4	19	10
ROMA	53	24	17	2	5	50	21	11	11	0	0	32	7	13	6	2	5	18	14
NAPOLI	51	24	15	6	3	57	26	13	9	3	1	30	14	11	6	3	2	27	12
INTER	45	24	14	3	7	39	24	12	9	2	1	27	9	12	5	1	6	12	15
ATALANTA	45	24	14	3	7	39	26	11	8	0	3	19	12	13	6	3	4	20	14
LAZIO	44	24	13	5	6	42	28	13	8	2	3	22	11	11	5	3	3	20	17
MILAN	41	24	12	5	7	34	28	12	7	2	3	17	12	12	5	3	4	17	16
FIORENTINA	40	24	11	7	6	41	33	12	6	6	0	19	11	12	5	1	6	22	22
TORINO	35	24	9	8	7	45	36	12	7	4	1	29	16	12	2	4	6	16	20
SAMPDORIA	33	24	9	6	9	29	30	12	7	3	2	18	11	12	2	3	7	11	19
CHIEVO	32	24	9	5	10	25	31	12	4	4	4	12	16	12	5	1	6	13	15
UDINESE	29	24	8	5	11	27	32	12	5	2	5	17	16	12	3	3	6	10	16
SASSUOLO	27	24	8	3	13	33	40	12	5	1	6	14	17	12	3	2	7	19	23
BOLOGNA	27	24	7	6	11	23	37	12	5	2	5	12	15	12	2	4	6	11	22
CAGLIARI	27	24	8	3	13	32	50	12	7	2	3	25	23	12	1	1	10	7	27
GENOA	25	24	6	7	11	27	35	12	4	5	3	17	12	12	2	2	8	10	23
EMPOLI	22	24	5	7	12	14	33	12	4	3	5	8	16	12	1	4	7	6	17
PALERMO	14	24	3	5	16	20	45	12	1	1	10	6	22	12	2	4	6	14	23
CROTONE	13	24	3	4	17	20	42	12	3	2	7	13	19	12	0	2	10	7	23
PESCARA	9	24	1	6	17	22	55	12	0	4	8	9	27	12	1	2	9	13	28

A destra: il gol di Schick (Samp) al Bologna. Sotto: Borja Valero rilancia la Fiorentina

MARCATORI

18 reti: Higuain (Juventus); Dzeko (Roma, 1 rig.)
17 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
16 reti: Mertens (Napoli, 1 rig.)
15 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
12 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
10 reti: Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3 rig.), Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)
9 reti: Gomez (Atalanta, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
8 reti: Falcinelli (Crotone, 1 rig.); Bacca (Milan, 3 rig.); Callejon (Napoli); Salah (Roma)
7 reti: Perisic (Inter); Insigne (Napoli)

Sopra: Inglese (Chievo) apre lo show contro il Sassuolo. Sotto, da sinistra: Giaccherini-gol per il Napoli; c'è anche la firma di Ajeti nella festa del Torino

NAPOLI 2 - GENOA 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Maggio 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Zielinski 7,5 Diawara 6,5 Hamsik 6,5 (30' st Allan 6) - Giaccherini 7 (29' st Rog 6) Mertens 7 (33' st Pavoletti 6) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Chiriches, Milanese, Maksimovic, Strinic, Jorginho, Milik.
Allenatore: Sarri 7.

GENOA: 3-4-2-1 Lamanna 6,5 - Munoz 5,5 Burdisso 6 Gentiletti 6 (19' pt Orban 5,5) - Lazovic 5 Veloso 5,5 Laxalt 5,5 - Rigoni 5,5 Palladino 5 (13' st Taarabt 5) - Simeone 6.
In panchina: Zima, Rubinho, Edenilson, Cofie, Beghetto, Pandev, Morosini, Pinilla, Ninkovic.
Allenatore: Juric 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 5' st Zielinski, 23' Giaccherini.
Ammoniti: Rog (N); Burdisso, Orban (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 42.437 (611984,70 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

PALERMO 1 - ATALANTA 3

PALERMO: 4-3-3 Posavec 5,5 - Rispoli 5,5 Goldaniga 5 Gonzalez 5 Pezzella 5 - Bruno Henrique 6,5 (39' st Balogh ng) Jajalo 4,5 Chochev 6 (28' st Gazzi 5,5) - Embalo 5,5 Nestorovski 6,5 Trajkovski 5 (10' st Diamanti 5,5).
In panchina: Marson, Breza, Vitiello, Andelkovic, Cionek, Morganella, Aleesami, Sunjic, Sallai.
Allenatore: Lopez 7.

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 5,5 - Toloi 6 Caldara 6,5 Masiello 6 - Conti 7,5 Kessie 6,5 (41' st Grassi ng) Freuler 6,5 Spinazzola 7 - Kurtic 6 (25' st Cristante 7) - Petagna 6,5 Gomez 8.
In panchina: Rossi, Gollini, Zukanovic, Raimondi, Pesic, D'Alessandro, Hateboer, Bastoni, Mounier, Paloschi, Bastoni.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Reti: 19' pt Conti (A), 26' Gomez (A), 41' Chochev (P); 33' st Cristante (A).
Ammoniti: Rispoli, Goldaniga, Gonzalez (P); Freuler (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.844 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 3 - BOLOGNA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 6 - Bereszynski 6,5 Silvestre 6,5 Skriniar 6 Regini 5,5 (1' st Dodò 6) - Praet 5,5 Torreira 6,5 Linetty 5,5 (1' st Djuricic 7) - Bruno Fernandes 5,5 (14' st Schick 6,5) - Quagliarella 6,5 Muriel 6.
In panchina: Puggioni, Barreto, Alvarez, Palombo, Pavlovic, Cigarini, Tessiore, Budimir, Tomic.
Allenatore: Giampaolo 7.

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 6,5 - Torosidis 6,5 Oikonomou 6 Maietta ng (13' pt Mbaye 5) Masina 5,5 - Donsah 5,5 Pulgar 6 Dzemaili 6,5 - Verdi 6,5 (40' st Di Francesco ng) Destro 6 (45' pt Sadiq 5) Krejci 5,5.
In panchina: Sarr, Ravaglia, Krafth, Viviani, Taider, Nagy, Petkovic, Rizzo.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 4,5.
Reti: 18' pt Dzemaili (B); 37' st Muriel (S) rig., 38' Schick (S), 43' Mbaye (B) aut.
Ammoniti: Torreira, Schick (S); Torosidis, Maietta, Mbaye, Dzemaili (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.973 (190.091 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

SASSUOLO 1 - CHIEVO 3

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Gazzola 5 Letschert 4 Acerbi 5,5 Peluso 5 - Pellegrini 5,5 (27' st Ragusa 5,5) Aquilani 5,5 Duncan 5 - Berardi 6 (32' st Iemmello ng) Matri 5,5 (11' st Antei 5,5) Politano 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Missiroli, Sensi, Mazzitelli, Ricci, Cannavaro, Dell'Orco, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

CHIEVO: 4-3-2-1 Sorrentino 5,5 - Cacciatore 6 Dainelli 5,5 Spolli 6 Gobbi 5,5 (1' st Meggiorini 6,5) - Izco 6,5 Radovanovic 6,5 Hetemaj 6,5 - Castro 6,5 Birsa 7 (28' st De Guzman 6) - Inglese 7,5 (39' st Gakpé ng).
In panchina: Seculin, Confente, Rigoni, Gamberini, Sardo, Frey, Bastien, Kiyine, Depaoli.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 7.
Reti: 24' pt Matri (S), 39' Inglese (C); 12' e 22' st Inglese (C).
Ammoniti: Dainelli, Gobbi, Gakpé (C).
Espulsi: 3' pt Letschert (S) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 9.581 (88.759 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 5 - PESCARA 3

TORINO: 4-3-3 Hart 6,5 - De Silvestri 5,5 Ajeti 5 Moretti 6,5 Barreca 6 - Benassi 6,5 Lukic 6,5 (10' st Acquah 6) Obi 6,5 (46' pt Gustafson 6) - Iago Falqué 6,5 Belotti 7 Ljajic 6,5 (35' st Boyé ng).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Zappacosta, Molinaro, Iturbe, Maxi Lopez.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

PESCARA: 4-3-2-1 Bizzarri 4,5 - Zampano 5 Stendardo 4 (1' st Coda 5,5) Fornasier 4,5 Biraghi 4,5 - Benali 6,5 Brugman 5,5 (12' st Bruno 5,5) Memushaj 5 - Kastanos 5 (27' pt Crescenzi 5,5) Verre 5 - Caprari 5,5.
In panchina: Fiorillo, Mitrita, Muntari, Maloku, Delli Carri, Cubas, Pepe, Cerri.
Allenatore: Oddo 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 2' pt Iago Falqué (T), 9' Ajeti (T), 15' Belotti (T); 8' st Ljajic (T), 16' Belotti (T), 28' Ajeti (T) aut., 30' e 38' Benali (P).
Ammoniti: Lukic (T); Stendardo, Coda, Fornasier (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.827 (211.228 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SERIE A 25ª giornata

ATALANTA 1 – CROTONE 0

ATALANTA: 3-4-3 Berisha 6 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6 - Conti 6,5 Kessie 6,5 Freuler 6 Spinazzola 6 - Kurtic 5,5 Petagna 7 Gomez 6,5 (45' st Cristante ng).
In panchina: Gollini, Dramé, Zukanovic, Raimondi, Hateboer, D'Alessandro, Migliaccio, Grassi, Mounier, Paloschi, Pesic.
Allenatore: Gasperini 6,5.

CROTONE: 5-4-1 Cordaz 6,5 - Rosi 6 Ceccherini 5,5 Claiton 5,5 (27' st Simy 5,5) Ferrari 5,5 Sampirisi 5,5 - Acosty 6 (33' st Nalini ng) Barberis 5,5 Crisetig 5,5 Stoian 5 (17' st Tonev 5,5) - Falcinelli 6.
In panchina: Festa, Martella, Viscovo, Dussenne, Kotnik, Mesbah, Suljic, Capezzi, Trotta.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Rete: 3' st Conti.
Ammoniti: Conti, Freuler (A); Rosi, Ceccherini, Claiton, Ferrari, Crisetig (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.577 (206.796,23 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

BOLOGNA 0 – INTER 1

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 6 - Mbaye 5,5 (19' st Krafth 5,5) Oikonomou 5,5 Torosidis 5,5 Masina 6,5 - Nagy 5,5 (24' st Taider 5,5) Pulgar 6 (38' st Di Francesco ng) Dzemaili 6 - Verdi 5,5 Petkovic 6,5 Krejci 5,5.
In panchina: Mirante, Sarr, Helander, Brignani, Viviani, Donsah, Silvestro, Rizzo, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 5,5.

INTER: 3-4-2-1 Handanovic 6,5 - Murillo 6 (10' st Ansaldi 6,5) Medel 6,5 Miranda 5,5 - Candreva 5,5 (29' st Gabriel 6,5) Joao Mario 5,5 Gagliardini 6 D'Ambrosio 7 - Eder 5,5 Perisic 5,5 - Palacio 5 (30' st Banega 6,5).
In panchina: Carrizo, Andreolli, Sainsbury, Santon, Nagatomo, Biabiany, Pinamonti.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5.
Rete: 36' st Gabriel.
Ammoniti: Torosidis (B); Miranda, Gabriel, D'Ambrosio, Banega (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.066 (655.619 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CHIEVO 1 – NAPOLI 3

CHIEVO: 4-3-2-1 Sorrentino 5,5 - Cacciatore 5,5 Gamberini 5,5 Spolli 5,5 Gobbi 5,5 - Izco 5,5 Radovanovic 5 (1' st Meggiorini 6,5) Hetemaj 5,5 - Castro 5,5 (18' st De Guzman 6,5) Birsa 5,5 - Inglese 5,5 (25' st Gakpé 6).
In panchina: Seculin, Confente, Frey, Dainelli, Cesar, Sardo, Rigoni, Bastien, Depaoli.
Allenatore: Maran 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Maksimovic 6 Koulibaly 5,5 Ghoulam 6 - Allan 6,5 (41' pt Zielinski 6,5) Jorginho 6,5 Hamsik 7 - Callejon 6 Pavoletti 5,5 (25' st Milik 6) Insigne 7,5 (33' st Giaccherini 6).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Chiriches, Maggio, Albiol, Diawara, Rog, Mertens.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 31' pt Insigne (N), 38' Hamsik (N); 13' st Zielinski (N), 27' Meggiorini (C).
Ammoniti: Cacciatore (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

EMPOLI 1 – LAZIO 2

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 6 (32' st Veseli 5,5) Bellusci 5,5 Costa 5,5 Pasqual 5,5 - Krunic 6,5 Dioussé 5,5 Croce 6,5 (28' st Mauri 5,5) - El Kaddouri 6,5 - Maccarone 5,5 (25' st Thiam 5,5) Pucciarelli 6,5.
In panchina: Pelagotti; Zambelli, Dimarco, Barba, Cosic, Zajc, Buchel, Tello, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 6.

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 5,5 - Basta 6 (40' st Bastos ng) Wallace 6 Hoedt 6,5 Radu 6,5 (33' st Djordjevic 6) - Parolo 6,5 Biglia 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 (12' st Keita 7) - Felipe Anderson 6 Immobile 7 Lulic 6,5.
In panchina: Borrelli, Vargic, De Vrij, Patric, Lukaku, Crecco, Murgia, Abukar, Tounkara.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 5,5.
Reti: 22' st Krunic (E), 23' Immobile (L), 35' Keita (L).
Ammoniti: Veseli, Costa, Dioussé (E); Biglia (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.743 (77.279,81 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

JUVENTUS 4 – PALERMO 1

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6,5 - Dani Alves 6,5 Bonucci 6,5 Benatia 6,5 Asamoah 6,5 - Marchisio 7 (30' st Rincon 6) Khedira 6,5 (1' st Lemina 6,5) - Sturaro 6,5 (25' st Cuadrado 6,5) Dybala 8 Pjaca 5,5 - Higuain 7,5.
In panchina: Neto, Audero, Rugani, Lichtsteiner, Alex Sandro, Pjanic, Kean.
Allenatore: Allegri 7.

PALERMO: 4-3-3 Posavec 5,5 - Rispoli 5,5 Goldaniga 5,5 Andelkovic 5,5 Aleesami 5,5 - Jajalo 5,5 (6' st Sunjic 5,5) Bruno Henrique 5,5 Chochev 6 - Sallai 5,5 (26' st Embalo 5,5) Nestorovski 5,5 Balogh 6 (37' st Diamanti ng).
In panchina: Marson, Breza, Gonzalez, Vitiello, Morganella, Gazzi, Trajkovski, Cionek.
Allenatore: Lopez 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 13' pt Marchisio (J), 40' Dybala (J); 18' st Higuain (J), 44' Dybala (J), 48' Chochev (P).
Ammoniti: Marchisio (J); Goldaniga (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.247 (1.647.868 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

A sinistra: la prima rete in serie A di Gabigol esalta l'Inter a Bologna. A destra: Insigne apre il tris del Napoli a Verona

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	63	25	21	0	4	53	17	13	13	0	0	34	7	12	8	0	4	19	10
ROMA	56	25	18	2	5	54	22	12	12	0	0	36	8	13	6	2	5	18	14
NAPOLI	54	25	16	6	3	60	27	13	9	3	1	30	14	12	7	3	2	30	13
INTER	48	25	15	3	7	40	24	12	9	2	1	27	9	13	6	1	6	13	15
ATALANTA	48	25	15	3	7	40	26	12	9	0	3	20	12	13	6	3	4	20	14
LAZIO	47	25	14	5	6	44	29	13	8	2	3	22	11	12	6	3	3	22	18
MILAN	44	25	13	5	7	36	29	13	8	2	3	19	13	12	5	3	4	17	16
FIORENTINA	40	25	11	7	7	42	35	12	6	6	0	19	11	13	5	1	7	23	24
TORINO	35	25	9	8	8	46	40	12	7	4	1	29	16	13	2	4	7	17	24
SAMPDORIA	34	25	9	7	9	30	31	13	7	4	2	19	12	12	2	3	7	11	19
CHIEVO	32	25	9	5	11	26	34	13	4	4	5	13	19	12	5	1	6	13	15
SASSUOLO	30	25	9	3	13	35	41	12	5	1	6	14	17	13	4	2	7	21	24
UDINESE	29	25	8	5	12	28	34	13	5	2	6	18	18	12	3	3	6	10	16
CAGLIARI	28	25	8	4	13	33	51	12	7	2	3	25	23	13	1	2	10	8	28
BOLOGNA	27	25	7	6	12	23	38	13	5	2	6	12	16	12	2	4	6	11	22
GENOA	25	25	6	7	12	27	40	12	4	5	3	17	12	13	2	2	9	10	28
EMPOLI	22	25	5	7	13	15	35	13	4	3	6	9	18	12	1	4	7	6	17
PALERMO	14	25	3	5	17	21	49	12	1	1	10	6	22	13	2	4	7	15	27
CROTONE	13	25	3	4	18	20	43	12	3	2	7	13	19	13	0	2	11	7	24
PESCARA	12	25	2	6	17	27	55	13	1	4	8	14	27	12	1	2	9	13	28

Da sinistra in senso orario: Conti regala i 3 punti all'Atalanta; Keita firma il sorpasso della Lazio; Quagliarella (Sampdoria) riagguanta il Cagliari; Higuain (Juve) sale a quota 19

MARCATORI

19 reti: Higuain (Juventus); Dzeko (Roma, 1 rig.)
17 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
16 reti: Mertens (Napoli, 1 rig.)
15 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
13 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
11 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.)
10 reti: Borriello (Cagliari); Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)
9 reti: Gomez (Atalanta, 1 rig.); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
8 reti: Falcinelli (Crotone, 1 rig.); Bacca (Milan, 3 rig.); Callejon, Insigne (Napoli)

MILAN 2 – FIORENTINA 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Gomez 5,5 Paletta 7 Vangioni 5,5 - Kucka 6,5 (28' st Zapata 6) Sosa 6,5 (41' st Poli ng) Pasalic 6 - Suso 6,5 Bacca 5 Deulofeu 7 (28' st Bertolacci ng).
In panchina: Storari, Plizzari, Zucchetti, Calabria, Locatelli, Fernandez, Honda, Ocampos, Lapadula.
Allenatore: Montella 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Sanchez 5,5 Rodriguez 5,5 Astori 5,5 Salcedo 5,5 - Borja Valero 5,5 Vecino 5,5 - Chiesa 7 (26' st Tello 5,5) Ilicic 5 (36' st Saponara ng) Cristoforo 5 (26' st Badelj 6) - Kalinic 6,5.
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Tomovic, Milic, Olivera, Hagi, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 17' pt Kucka (M), 20' Kalinic (F), 31' Deulofeu (M).
Ammoniti: Gomez, Vangioni, Suso (M); Salcedo, Vecino (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.743 (809.520,73 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PESCARA 5 – GENOA 0

PESCARA: 4-3-3 Bizzarri 6 - Zampano 6,5 Stendardo 6,5 Coda 6,5 (37' st Bovo ng) Biraghi 6,5 - Memushaj 7 Bruno 6,5 Verre 6,5 (27' st Muntari 5,5) - Benali 7,5 (30' st Pepe 6) Cerri 7,5 Caprari 8.
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Kastanos, Brugman, Vitturini, Mitrita, Muric, Fornasier.
Allenatore: Zeman 7,5.

GENOA: 4-2-3-1 Lamanna 4,5 - Izzo 5 Burdisso 4 Orban 4 Laxalt 5 - Hiljemark 4,5 (29' pt Pandev 5) Cataldi 4,5 - Lazovic 5 (1' st Pinilla 5) Rigoni 5 Palladino 5 - Simeone 4,5 (16' st Edenilson 5).
In panchina: Zima, Rubinho, Cofie, Beghetto, Munoz, Brivio, Morosini, Coppola, Ninkovic.
Allenatore: Juric 4,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 5' pt Orban (G) aut., 19' Caprari, 31' Benali; 36' st Caprari, 42' Cerri.
Ammoniti: Biraghi, Caprari (P); Rigoni (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.142 (125.477 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

ROMA 4 – TORINO 1

ROMA: 3-4-2-1 Szczesny 6 - Manolas 6,5 (28' st Vermaelen 6) Fazio 6 Juan Jesus 5,5 - Bruno Peres 6,5 Paredes 7 Strootman 6,5 (37' st Totti 6,5) Emerson 6,5 - Salah 7 Nainggolan 7 - Dzeko 7,5 (44' st Perotti ng).
In panchina: Alisson, Lobont, Mario Rui, Rudiger, De Rossi, Grenier, Gerson, El Shaarawy.
Allenatore: Spalletti 7.

TORINO: 4-3-3 Hart 5 - Zappacosta 6,5 De Silvestri 5,5 Moretti 5,5 Barreca 5 - Benassi 5 (25' st Boyé 6) Lukic 6 Baselli 4,5 - Iago Falqué 5,5 (13' st Iturbe 5,5) Belotti 5,5 Ljajic 4,5 (34' st Maxi Lopez 6).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Ajeti, Acquah, Gustafson, Avelar, Valdifiori.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 10' pt Dzeko (R), 17' Salah (R); 20' st Paredes (R), 39' Maxi Lopez (T), 47' Nainggolan (R).
Ammoniti: Benassi, Lukic (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.165 (960.903 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 1 – CAGLIARI 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 6,5 - Bereszynski 5,5 Silvestre 5,5 Skriniar 5,5 Pavlovic 6 - Barreto 5,5 Torreira 6,5 Praet 5,5 (10' st Linetty 6,5) - Bruno Fernandes 5 (1' st Djuricic 5,5) - Muriel 6,5 (36' st Schick 6,5) Quagliarella 6,5.
In panchina: Puggioni, Krapikas, Dodò, Regini, Palombo, Cigarini, Baumgartner, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6.

CAGLIARI: 4-4-1-1 Gabriel 6,5 - Padoin 5 (37' st Ibarbo 6) Pisacane 6,5 Bruno Alves 6 Murru 5,5 - Isla 6,5 Dessena 6,5 Tachtsidis 5,5 (21' st Di Gennaro 5,5) Ionita 6,5 - Joao Pedro 5,5 - Sau 5 (40' st Borriello ng).
In panchina: Rafael, Colombo, Capuano, Salamon, Deiola, Miangue.
Allenatore: Rastelli 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 6' pt Isla (C), 22' Quagliarella (S).
Ammoniti: Viviano, Torreira, Bruno Fernandes, Quagliarella (S); Gabriel, Murru, Tachtsidis, Ionita, Joao Pedro, Borriello (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.434 (202.211 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

UDINESE 1 – SASSUOLO 2

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 6 - Widmer 5,5 Danilo 5,5 Felipe 6,5 Samir 6,5 - Badu 5,5 (39' st Matos ng) Hallfredsson 5 (36' st Kums ng) Fofana 6,5 - De Paul 6,5 Zapata 5 (15' st Perica 5) Thereau 5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Angella, Adnan, Gabriel Silva, Heurtaux, Jankto, Balic, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Gazzola 5,5 Acerbi 6,5 Peluso 6 Dell'Orco 6 - Pellegrini 6,5 Aquilani 5,5 Duncan 5,5 (21' st Defrel 7,5) - Berardi 6,5 (44' st Ricci ng) Matri 5,5 (38' st Missiroli ng) Politano 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Adjapong, Sensi, Mazzitelli, Iemmello.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 7' pt Fofana (U); 25' e 34' st Defrel (S).
Ammoniti: Danilo, Hallfredsson, De Paul (U); Peluso, Aquilani (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.719 (70.027 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Defrel (Sassuolo), show a Udine. Da sinistra, i gol di Deulofeu (Milan) Caprari (Pescara) e Salah (Roma)

SERIE A 26ª giornata

Da sinistra: Birsa apre la strada al Chievo; il cagliaritano Borriello affonda il Crotone. A destra: Nainggolan superstar firma la doppietta contro l'Inter

CHIEVO 2 – PESCARA 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Cacciatore 6,5 Spolli 6,5 Dainelli 6,5 Gobbi 6 - Castro 7 (33' st Izco ng) De Guzman 6,5 Hetemaj 6,5 - Birsa 7,5 (44' st Kiyine ng) - Inglese 6 (45' pt Gakpé 6,5) Meggiorini 6,5.
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Cesar, Gamberini, Frey, Rigoni, Radovanovic, Bastien.
Allenatore: Maran 7.

PESCARA: 4-3-3 Bizzarri 7 - Zampano 5,5 (17' st Crescenzi 5,5) Stendardo 5,5 Coda 5 Biraghi 5 - Memushaj 5 Bruno 5,5 Verre 5 - Benali 5 (17' st Mitrita 5 31' st Pepe ng) Cerri 5 Caprari 5,5.
In panchina: Aldegani, Bovo, Fornasier, Muntari, Brugman, Vitturini, Muric, Kastanos.
Allenatore: Zeman 5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Reti: 12' pt Birsa; 16' st Castro.
Ammoniti: Spolli, De Guzman, Hetemaj (C); Coda, Memushaj, Cerri (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CROTONE 1 – CAGLIARI 2

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 5,5 - Rosi 6 Claiton 4 Ceccherini 6 Martella 5,5 - Acosty 5,5 (15' st Nalini 5,5) Barberis 5,5 Crisetig 6 Stoian 6,5 (39' st Rohden ng) - Falcinelli 5,5 Trotta 5,5 (23' st Simy 5,5).
In panchina: Festa, Viscovo, Mesbah, Sampirisi, Dussenne, Capezzi, Kotnik, Suljic, Borello.
Allenatore: Nicola 6.

CAGLIARI: 4-4-1-1 Gabriel 5,5 - Padoin 5 (9' st Borriello 7) Pisacane 6 Bruno Alves 5,5 Murru 6 - Isla 6,5 Dessena 5,5 (22' st Di Gennaro 6) Barella 6,5 Ionita 5,5 - Joao Pedro 6,5 - Sau 5,5 (31' st Capuano 6).
In panchina: Crosta, Rafael, Miangue, Salamon, Deiola, Ibarbo.
Allenatore: Rastelli 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 10' pt Stoian (Cr), 32' Joao Pedro (Ca); 24' st Borriello (Ca).
Ammoniti: Rosi, Acosty, Barberis (Cr); Barella (Ca).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.341 (127.809 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 2 – TORINO 2

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 5,5 - Salcedo 5 Rodriguez 5,5 Astori 5,5 Sanchez 5 (31' st Tomovic 5,5) - Badelj 5,5 Borja Valero 6 - Chiesa 6,5 Saponara 6,5 (35' st Cristoforo ng) Tello 5,5 (43' st Olivera ng) - Kalinic 6.
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Milic, Hagi, Babacar, Maistro.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

TORINO: 4-3-3 Hart 7 - Zappacosta 6 Ajeti 4,5 (1' st Rossettini 6,5) Moretti 5,5 Barreca 5,5 - Benassi 5 (13' st Gustafson 6) Lukic 6 Baselli 6,5 - Iago Falqué 5,5 Belotti 7 Boyé 5,5 (24' st Ljajic 6).
In panchina: Padelli, Reinaudo, De Silvestri, Avelar, Molinaro, Acquah, Valdifiori, Maxi Lopez, Iturbe.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 8' pt Saponara (F), 34' Kalinic (F); 20' e 40' st Belotti (T).
Ammoniti: Saponara (F); Benassi, Lukic (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.260 (371.703 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 17' st Belotti (T) ha calciato un rigore sulla traversa.

GENOA 1 – BOLOGNA 1

GENOA: 3-5-2 Lamanna 5,5 - Munoz 5,5 (44' st Morosini ng) Burdisso 5,5 Izzo 6 - Lazovic 6,5 Rigoni 5 (31' st Taarabt 6,5) Cataldi 5,5 Hiljemark 5,5 (47' st Ntcham 7) Laxalt 5,5 - Simeone 5,5 Pinilla 5,5.
In panchina: Zima, Rubinho, Cofie, Palladino, Biraschi, Beghetto, Pandev, Brivio.
Allenatore: Mandorlini 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 7 - Krafth 6 (8' st Mbaye 5,5) Oikonomou 6,5 Torosidis 5 Masina 5,5 - Taider 5,5 Viviani 6,5 - Verdi 5,5 (31' st Helander 6) Dzemaili 6,5 Krejci 4,5 (39' st Rizzo ng) - Petkovic 6.
In panchina: Da Costa, Sarr, Nagy, Donsah, Pulgar, Brignani, Di Francesco, Sadiq, Destro.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 12' st Viviani (B), 49' Ntcham (G).
Ammoniti: Cataldi (G); Oikonomou (B).
Espulsi: 30' st Torosidis (B) per gioco scorretto.
Spettatori: 18.788 (172.931 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

INTER 1 – ROMA 3

INTER: 3-4-2-1 Handanovic 6 - Murillo 5,5 Medel 5,5 D'Ambrosio 6,5 - Candreva 5,5 (30' st Gabriel 5,5) Gagliardini 5,5 Kondogbia 5 Perisic 5,5 - Joao Mario 5 (35' st Banega ng) Brozovic 5 (10' st Eder 5,5) - Icardi 6.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Sainsbury, Ansaldi, Nagatomo, Santon, Biabiany, Palacio.
Allenatore: Pioli 5.

ROMA: 3-4-2-1 Szczesny 6,5 - Manolas 7 Fazio 7 Rudiger 6,5 - Bruno Peres 6 (44' st Vermaelen ng) Strootman 6,5 De Rossi 6,5 (39' st Paredes ng) Juan Jesus 6,5 - Salah 6 (26' st Perotti 6,5) Nainggolan 8 - Dzeko 6,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Emerson, Mario Rui, Gerson, Grenier, El Shaarawy, Totti.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5,5.
Reti: 12' pt Nainggolan (R); 11' st Nainggolan (R), 36' Icardi (I), 40' Perotti (R) rig.
Ammoniti: Murillo, Perisic (I); Fazio, De Rossi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 58.652 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**66**	26	22	0	4	55	17	14	14	0	0	36	7	12	8	0	4	19	10
ROMA	**59**	26	19	2	5	57	23	12	12	0	0	36	8	14	7	2	5	21	15
NAPOLI	**54**	26	16	6	4	60	29	14	9	3	2	30	16	12	7	3	2	30	13
ATALANTA	**51**	26	16	3	7	42	26	12	9	0	3	20	12	14	7	3	4	22	14
LAZIO	**50**	26	15	5	6	45	29	14	9	2	3	23	11	12	6	3	3	22	18
INTER	**48**	26	15	3	8	41	27	13	9	2	2	28	12	13	6	1	6	13	15
MILAN	**47**	26	14	5	7	37	29	13	8	2	3	19	13	13	6	3	4	18	16
FIORENTINA	**41**	26	11	8	7	44	37	13	6	7	0	21	13	13	5	1	7	23	24
TORINO	**36**	26	9	9	8	48	42	12	7	4	1	29	16	14	2	5	7	19	26
SAMPDORIA	**35**	26	9	8	9	31	32	13	7	4	2	19	12	13	2	4	7	12	20
CHIEVO	**35**	26	10	5	11	28	34	14	5	4	5	15	19	12	5	1	6	13	15
CAGLIARI	**31**	26	9	4	13	35	52	12	7	2	3	25	23	14	2	2	10	10	29
SASSUOLO	**30**	26	9	3	14	35	42	13	5	1	7	14	18	13	4	2	7	21	24
UDINESE	**29**	26	8	5	13	28	35	13	5	2	6	18	18	13	3	3	7	10	17
BOLOGNA	**28**	26	7	7	12	24	39	13	5	2	6	12	16	13	2	5	6	12	23
GENOA	**26**	26	6	8	12	28	41	13	4	6	3	18	13	13	2	2	9	10	28
EMPOLI	**22**	26	5	7	14	15	37	13	4	3	6	9	18	13	1	4	8	6	19
PALERMO	**15**	26	3	6	17	22	50	13	1	2	10	7	23	13	2	4	7	15	27
CROTONE	**13**	26	3	4	19	21	45	13	3	2	8	14	21	13	0	2	11	7	24
PESCARA	**12**	26	2	6	18	27	57	13	1	4	8	14	27	13	1	2	10	13	30

A sinistra, dall'alto: Viviani illude il Bologna a Genova; lo juventino Alex Sandro chiude i conti con l'Empoli. Sopra: l'incredibile Caldara segna anche il secondo gol dell'Atalanta a Napoli. Sotto: il rigore di Bacca che scivola e tocca due volte la palla, ma l'arbitro non vede

MARCATORI

19 reti: Higuain (Juventus); Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
16 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Mertens (Napoli, 1 rig.)
14 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
12 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.)
11 reti: Borriello (Cagliari)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)
9 reti: Gomez (Atalanta, 1 rig.); Bacca (Milan, 4 rig.); Nainggolan, Salah (Roma); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)

JUVENTUS 2 – EMPOLI 0

JUVENTUS: 4-4-2
Neto 6 - Dani Alves 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 7 - Cuadrado 6,5 (40' st Pjaca ng) Pjanic 6,5 Marchisio 5,5 (34' st Rincon ng) Sturaro 5,5 (29' st Dybala 6,5) - Higuain 6,5 Mandzukic 7.
In panchina: Buffon, Audero, Lichtsteiner, Barzagli, Benatia, Chiellini, Asamoah, Lemina.
Allenatore: Allegri 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 5,5 - Laurini 5 (25' st Veseli 5,5) Bellusci 5,5 Costa 5,5 Pasqual 5 - Krunic 5,5 Dioussé 5,5 Mauri 5,5 (32' st Buchel ng) - El Kaddouri 5,5 - Marilungo 5 (25' st Thiam 5,5) Pucciarelli 5,5.
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Croce, Zajc, Barba, Cosic, Tello, Maccarone.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 7' st Skorupski (E) aut., 20' Alex Sandro.
Ammoniti: Bellusci (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.276 (1.827.735 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

LAZIO 1 – UDINESE 0

LAZIO: 4-3-3
Strakosha 6,5 - Patric 6 (15' st Milinkovic-Savic 5,5) De Vrij 6 Hoedt 6 (15' st Basta 6) Radu 6,5 (34' st Wallace ng) - Parolo 6,5 Murgia 6 Lulic 6 - Felipe Anderson 5,5 Immobile 6,5 Keita 6.
In panchina: Vargic, Adamonis, Bastos, Lukaku, Crecco, Abukar, Lombardi, Luis Alberto, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 6.

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6 - Widmer 5,5 Danilo 6 Felipe 6 Samir 6,5 - Badu 6 Kums 5,5 (21' st Adnan 5) Jankto 6,5 - Matos 5,5 (29' st Perica 5,5) Zapata 6 Thereau 5,5 (14' st Fofana 6,5).
In panchina: Perisan, Scuffet, Angella, Gabriel Silva, Heurtaux, Balic, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Rete: 27' st Immobile rig.
Ammoniti: De Vrij, Hoedt (L); Danilo, Adnan, Jankto (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

NAPOLI 0 – ATALANTA 2

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 5 (34' st Maggio 6) Maksimovic 5 Albiol 5,5 Ghoulam 5 - Zielinski 5,5 Diawara 5 Hamsik 5 (14' st Milik 5,5) - Callejon 5 Mertens 5,5 Insigne 5,5 (34' st Pavoletti ng).
In panchina: Sepe, Rafael, Strinic, Giaccherini, Jorginho, Chiriches, Koulibaly, Rog.
Allenatore: Sarri 5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 7,5 - Toloi 7,5 Caldara 8 Masiello 6,5 - Conti 6,5 Kessie 5,5 Freuler 6,5 Spinazzola 7,5 - Kurtic 6,5 (41' st Cristante ng) - Petagna 7 (46' st Zukanovic ng) Gomez 6,5 (37' st Grassi ng).
In panchina: Rossi, Gollini, D'Alessandro, Konko, Hateboer, Paloschi, Mounier, Dramè, Bastoni.
Allenatore: Gasperini 7,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 28' pt Caldara; 25' st Caldara.
Ammoniti: Hysaj (N); Berisha, Kessie (A).
Espulsi: 22' st Kessie (A) per doppia ammonizione.
Spettatori: 45.800 (675.536,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PALERMO 1 – SAMPDORIA 1

PALERMO: 4-2-3-1
Posavec 6 - Rispoli 6,5 Cionek 6,5 Andelkovic 6 (50' st Sunjic ng) Aleesami 6 - Gazzi 5,5 Chochev 6,5 - Sallai 5,5 (32' st Diamanti 6) Bruno Henrique 6,5 Balogh 6 (38' st Embalo ng) - Nestorovski 6,5.
In panchina: Marson, Fulignati, Vitiello, Morganella, Gonzalez, Bonfiglio, Jajalo.
Allenatore: Lopez 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 6,5 - Bereszynski 4,5 Silvestre 6 Skriniar 5,5 Regini 5 - Cigarini 5,5 (14' st Linetty 5,5) Barreto 5,5 Djuricic 5 (8' st Muriel 6) - Praet 5,5 (38' st Bruno Fernandes 6,5) - Quagliarella 6,5 Schick 5,5.
In panchina: Puggioni, Falcone, Simic, Dodò, Sala, Pavlocic, Vrioni, Palombo, Alvarez.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 31' pt Nestorovski (P) rig.; 45' st Quagliarella (S).
Ammoniti: Gazzi, Bruno Henrique (P); Cigarini, Djuricic (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.139 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SASSUOLO 0 – MILAN 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 7 - Gazzola 6 Acerbi 6,5 Peluso 6,5 Dell'Orco 6,5 - Pellegrini 6 (25' st Matri 5,5) Aquilani 5,5 Duncan 6,5 - Berardi 5,5 Defrel 5 (38' st Ricci ng) Politano 6,5 (33' st Ragusa ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Missiris, Sensi, Pierini, Mazzitelli, Cannavaro, Letschert, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6,5 - Abate 5,5 Zapata 6,5 Paletta 6,5 Vangioni 6 - Kucka 5,5 (20' st Pasalic 6) Sosa 5,5 (42' st Poli ng) Bertolacci 6 - Suso 5,5 Bacca 5,5 (30' st Ocampos 6) Deulofeu 6,5.
In panchina: Storari, Plizzari, De Sciglio, Lapadula, Honda, Fernandez, Gomez, Poli, Locatelli, Calabria.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 4.
Rete: 22' pt Bacca rig.
Ammoniti: Peluso, Pellegrini, Aquilani, Duncan, Berardi, Defrel (S); Kucka, Sosa, Bertolacci (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.842 (431.488 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st. Al 12' pt Berardi (S) ha calciato fuori un rigore.

Il penalty di Immobile che tiene in quota la Lazio; Quagliarella beffa il Palermo nel finale; Belotti batte per la seconda volta Tatarusanu e raggiunge Dzeko e Higuain in vetta alla classifica dei marcatori

COPPA ITALIA

SEMIFINALI - ANDATA

Torino, 28 febbraio 2017

JUVENTUS 3
NAPOLI 1

JUVENTUS: 3-4-1-2 Neto 6,5 - Barzagli 6 Bonucci 6 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (1' st Cuadrado 7) Khedira 6 Pjanic 6,5 Asamoah 5,5 (28' st Alex Sandro 6,5) - Dybala 7 (39' st Pjaca ng) - Higuain 7 Mandzukic 7.
In panchina: Buffon, Audero, Rugani, Dani Alves, Rincon, Mandragora, Lemina.
All: Allegri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Maggio 6 Albiol 5,5 Koulibaly 5 Strinic 5,5 - Rog 6,5 (38' st Pavoletti ng) Diawara 6 Hamsik 5,5 (12' st Zielinski 5,5) - Callejon 6,5 Milik 6 (16' st Mertens 5,5) Insigne 6.
In panchina: Rafael, Sepe, Chiriches, Maksimovic, Ghoulam, Milanese, Jorginho, Giaccherini.
All: Sarri 6.

Arbitro: Valeri di Roma 5,5.
Reti: 36' pt Callejon (N); 2' st Dybala (J) rig., 19' Higuain (J), 24' Dybala (J) rig.
Ammoniti: Lichtsteiner, Asamoah (J); Reina, Maggio, Rog, Diawara, Milik (N).
Espulsi: nessuno.

Roma, 1 marzo 2017

LAZIO 2
ROMA 0

LAZIO: 3-4-2-1 Strakosha 6,5 - Bastos 6,5 De Vrij 7 Wallace 6,5 - Basta 6,5 Parolo 6,5 Biglia 6,5 Lukaku 7 (35' st Crecco ng) - Felipe Anderson 6,5 (22' st Keita 6,5) Milinkovic-Savic 7,5 (46' st Murgia ng) - Immobile 7,5.
In panchina: Vargic, Adamonis, Hoedt, Lombardi, Luis Alberto, Spizzichino, Mohamed, Djordjevic.
All: Inzaghi 7.

ROMA: 3-4-2-1 Alisson 6,5 - Rudiger 5 Fazio 5 Manolas 5,5 - Bruno Peres 5 (41' st Totti ng) Strootman 5 Paredes 5 (19' st Perotti 5,5) Emerson 6 - Salah 5,5 (24' st El Shaarawy 5) Nainggolan 6 - Dzeko 5.
In panchina: Szczesny, Lobont, Juan Jesus, Vermaelen, Mario Rui, De Rossi, Gerson, Grenier.
All: Spalletti 5.

Arbitro: Irrati di Pistoia 5,5.
Reti: 30' pt Milinkovic-Savic; 33' st Immobile.
Ammoniti: Strakosha, Parolo, Biglia (L); Rudiger (R).
Espulsi: nessuno.

Sopra, il primo gol della Lazio nel derby: Milinkovic-Savic anticipa Manolas e batte Alisson. Nella ripresa il raddoppio di Immobile. A sinistra, ancora a segno Higuain contro il suo vecchio Napoli: è la seconda delle tre reti della Juve. Il 4 e 5 aprile le gare di ritorno

COPPA ITALIA LEGA PRO

QUARTI DI FINALE

Como-Venezia 1-2 d.t.s.
39' st Chinellato (C), 45' Ferrari (C); 7' sts Ferrari (C).
Tuttocuoio-Padova 0-1
10' pt De Cenco.
Teramo-Ancona 1-1 (2-4 d.c.r.)
28' pt Frediani (A); 5' st Sansovini (T).
Taranto-Matera 0-1
15' pt Negro.

SEMIFINALI - ANDATA

Padova-Venezia 1-1
30' pt Ferrari (V), 36' Mazzocco (P).
Matera-Ancona 1-0
30' st Casoli.

COPPA ITALIA SERIE D

QUARTI DI FINALE

Chieri-Valdinievole Montecatini 4-0
14' pt Pasquero, 16' Simon; 12' st Pasciuti, 48' Poesio
Darfo Boario-Adriese 2-1
14' pt Ademi (D), 43' Ademi (D, rig.); 23' st Cesca (A)
Lentigione-Albalonga 1-3
5' pt Bignotti (L), 13' Corsetti (A), 42' Giannone (A); 2' st Cruz De Silveira (A)
Bisceglie-Frattese 2-1
41' pt Partipilo (B); 14' st Montinaro (B), 40' Longo (F)

SEMIFINALI - ANDATA

Darfo Boario-Chieri 0-1
43' pt Poesio
Albalonga-Bisceglie 0-0

BARI 2
VICENZA 1

BARI: 4-2-3-1
Micai 6,5 - Sabelli 6 Capradossi 5,5 Tonucci 6,5 Morleo 5,5 - Salzano 6 (21' st Fedele 6) Basha 6,5 - Parigini 5,5 (17' st Galano 7) Brienza 6 Furlan 6 - Floro Flores 6,5 (28' st Raicevic 6,5).
All.: Colantuono 6,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6 (33' pt Vigorito 5,5) - Zaccardo 6,5 Adejo 5,5 Esposito 5,5 Pucino 5,5 - Rizzo 5,5 (42' st Cernigoi ng) Gucher 5,5 - Orlando 6,5 Bellomo 6,5 Giacomelli 5,5 (13' st De Luca 5,5) - Ebagua 6,5.
All.: Bisoli 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 4,5.
Reti: 43' pt Floro Flores (B); 34' st Ebagua (V), 41' Galano (B).

CARPI 1
CESENA 2

CARPI: 4-4-1-1
Belec 5,5 - Struna 5,5 Romagnoli 5,5 Sabbione 5 Letizia 5,5 - Jelenic 5 (1' st Seck 5,5) Mbaye 5,5 (38' st Bifulco ng) Bianco 5,5 Fedato 5 (1' st Mbakogu 6) - Lollo 5,5 - Lasagna 5.
All.: Castori 5.
CESENA: 3-5-2
Agliardi 6 - Perticone 6,5 Rigione 6 Ligi 6 - Balzano 7,5 Koné 6,5 Schiavone 5,5 (20' st Vitale 6) Garritano 6,5 (26' st Crimi 6) Renzetti 6,5 - Ciano 5,5 (42' st Rodriguez ng) Cocco 6,5.
All.: Camplone 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 24' pt Balzano (Ce), 40' Cocco (Ce); 20' st Bianco (Ca) rig.

CITTADELLA 0
PRO VERCELLI 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Scaglia 6,5 Varnier 6,5 Benedetti 6 - Bartolomei 6 Iori 6,5 Valzania 5,5 (36' st Pasa ng) - Schenetti 5,5 (29' st Chiaretti 6) - Arrighini 5,5 Iunco 5,5 (19' st Vido 5,5).
All.: Venturato 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Legati 5,5 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Berra 6 Palazzi 5,5 Vives 6 Emmanuello 6,5 (28' st Germano 6) Mammarella 5,5 - Comi 5,5 (37' st Starita ng) Morra 5,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.

LATINA 0
FROSINONE 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Coppolaro 5 (28' st De Giorgio 6) Brosco 6 Garcia Tena 5,5 - Bruscagin 5,5 Mariga 4,5 (10' st De Vitis 5,5) Bandinelli 5,5 Di Matteo 5,5 (39' st Rocca ng) - Insigne 5,5 Buonaiuto 6,5 - Corvia 5,5.
All.: Vivarini 5,5.
FROSINONE: 3-4-1-2
Zappino 6,5 - Ciofani M. 6 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Fiamozzi 6,5 Maiello 6,5 (29' st Gori 6,5) Soddimo 6,5 (45' st Kragl ng) Mazzotta 6,5 - Sammarco 6,5 - Ciofani D. 5,5 Dionisi 7,5 (36' st Mokulu ng).
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Rete: 38' pt Dionisi rig.

PERUGIA 3
BRESCIA 2

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6 - Del Prete 6,5 (22' st Fazzi 6) Volta 5,5 Monaco 5,5 Di Chiara 6,5 - Brighi 6,5 Ricci 7 (28' st Terrani 6) Dezi 6,5 (14' st Acampora 6,5) - Mustacchio 6,5 Forte 7,5 Guberti 6,5.
All.: Bucchi 7.
BRESCIA: 3-4-2-1
Arcari 6,5 - Calabresi 5,5 Fontanesi 5,5 Blanchard 5,5 - Untersee 5 Bisoli 5,5 (45' pt Ndoj 5,5) Martinelli 5,5 Prce 5,5 - Bonazzoli 6,5 (38' st Ferrante ng) Mauri 5,5 (10' st Dall'Oglio 6) - Caracciolo 6,5.
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 21' pt Forte (P), 33' Caracciolo (B); 24' st Bonazzoli (B), 31' Mustacchio (P), 34' Forte (P).

PISA 1
ENTELLA 1

PISA: 4-3-2-1
Ujkani 6,5 - Golubovic 5,5 Del Fabro 6 (1' st Crescenzi 5,5) Landre 6 Mannini 6,5 - Verna 5 Di Tacchio 6 Angiulli 6 - Gatto 5,5 (29' st Peralta 6,5) Masucci 6 - Manaj 5,5 (23' st Cani 6,5).
All.: Gattuso 6.
ENTELLA: 4-3-1-2
Paroni 6 - Belli 6,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 6 Baraye 6 - Moscati 6 Troiano 6,5 Sini 6 (21' st Palermo 5,5) - Tremolada 6,5 (34' st Ammari ng) - Caputo 6,5 Catellani 5,5 (25' st Mota 5,5).
All.: Breda 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 27' st Caputo (E) rig., 33' Cani (P).

Dionisi decide il derby di Latina su rigore e fa volare il Frosinone. A sinistra, dall'alto: la gioia del barese Floro Flores; Balzano-gol nella vittoria del Cesena a Carpi

SALERNITANA 0
NOVARA 0

SALERNITANA: 3-4-3
Gomis 5,5 - Perico 6 Schiavi 6 Bernardini 6,5 - Bittante 6 Minala 6,5 Busellato 6,5 (43' st Joao Silva ng) Vitale 6 (24' st Zito 5,5) - Improta 5,5 (35' st Della Rocca ng) Coda 6 Rosina 5,5.
All.: Bollini 6.
NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 7 - Troest 6,5 Mantovani 6,5 Scognamiglio 6,5 - Kupisz 6,5 Bolzoni 5,5 (26' pt Cinelli 6) Casarini 6,5 Chiosa 5,5 - Sansone 6 (37' st Lukanovic ng) - Galabinov 5 Macheda 5,5 (24' st Selasi 6).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.

SPAL 1
ASCOLI 1

SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Bonifazi 6,5 Vicari 6 Cremonesi 6,5 - Lazzari 7,5 Schiattarella 7 Castagnetti 6,5 Mora 6,5 Costa 6,5 (39' st Zigoni ng) - Floccari 6,5 Antenucci 6,5.
All.: Semplici 6,5.
ASCOLI: 3-4-3
Lanni 8 - Augustyn 5,5 Mengoni 5,5 Gigliotti 6 Almici 6,5 Addae 5,5 Giorgi 5,5 (40' st Slivka ng) Felicioli 6 Orsolini 5 (18' st Gatto 6) Favilli 6,5 (29' st Perez 5,5) Cassata 6.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 22' st Favilli (A), 32' Antenucci (S) rig.

SPEZIA 2
TERNANA 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 6 Valentini N. 6,5 Ceccaroni 7 Migliore 6,5 - Sciaudone 6,5 (26' st Pulzetti 6,5) Errasti 6,5 Djokovic 7 (33' st Maggiore 6,5) - Mastinu 6,5 (22' st Piccolo 5,5) Granoche 6,5 Fabbrini 6,5.
All.: Di Carlo 7.
TERNANA: 4-3-3
Aresti 6,5 - Zanon 6 Meccariello 5,5 Valjent 5,5 Rossi 5,5 - Defendi 5,5 Ledesma 5 Di Noia 5,5 (15' st Petriccione 5,5) - Pettinari 5,5 (27' st Palombi 5,5) Avenatti 5,5 (27' st Acquafresca 6,5) Falletti 5,5.
All.: Gautieri 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 17' pt Djokovic; 25' st Granoche.

TRAPANI 0
AVELLINO 0

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6,5 - Fazio 5,5 Kresic 6 Pagliarulo 6,5 Visconti 5,5 - Maracchi 5,5 Rossi 5,5 (1' st Canotto 5,5) Barillà 6 (27' st Colombatto 5,5) - Nizzetto 6,5 - Coronado 5,5 Citro 5,5 (12' st Curiale 5,5).
All.: Calori 6.
AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5,5 Jidayi 6 Djimsiti 6,5 Laverone 6,5 - Lasik 6 (9' st Eusepi 5,5) D'Angelo 5,5 Paghera 5,5 Belloni 6,5 - Verde 5,5 (17' st Moretti 6,5) - Ardemagni 5,5 (43' st Camara 6).
All.: Novellino 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.

VERONA 2
BENEVENTO 2

VERONA: 4-2-3-1
Nicolas 6 - Pisano 6 (39' st Cappelluzzo ng) Bianchetti 6 Caracciolo 6,5 Souprayen 6,5 - Zuculini B. 6 Fossati 5,5 (36' st Gomez ng) - Romulo 6,5 Bessa 6,5 Luppi 6,5 (21' st Siligardi 5,5) - Pazzini 5,5.
All.: Pecchia 6.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 5,5 (46' st Gyamfi ng) Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Pezzi 6,5 - Chibsah 6,5 Viola 6,5 - Ciciretti 6,5 (42' st Matera ng) Falco 6,5 (29' st Melara 6) Cissé 6,5 - Ceravolo 6.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5.
Reti: 11' pt Cissé (B), 20' Luppi (V), 27' Lucioni (B); 45' st Romulo (V) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	45
FROSINONE	44
SPAL	41
BENEVENTO (-1)	40
CITTADELLA	38
PERUGIA	35
ENTELLA	34
SPEZIA	34
BARI	33
CARPI	33
NOVARA	30
ASCOLI	29
SALERNITANA	28
CESENA	27
BRESCIA	27
VICENZA	27
LATINA	26
PISA	26
AVELLINO	26
PRO VERCELLI	25
TERNANA	23
TRAPANI	20

MARCATORI

17 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

ASCOLI 2 – TRAPANI 2

ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 5,5 - Almici 6 Gigliotti 5,5 Mengoni 6 Felicioli 6,5 (19' st Mignanelli 5,5) - Addae 6,5 Cassata 6 - Orsolini 6,5 (24' st Lazzari 6) Gatto 4,5 Giorgi 7 (39' st Carpani ng) - Favilli 7,5.
All.: Aglietti 5,5.
TRAPANI: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Fazio 5,5 Kresic 5,5 Legittimo 5,5 - Canotto 6 (21' st Jallow 6,5) Maracchi 6,5 Colombatto 5,5 Barillà 6 Rizzato 6 - Curiale 5,5 (28' st Manconi 6,5) Citro 6,5 (36' st Coronado ng).
All.: Calori 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Reti: 13' e 22' pt Favilli (A); 12' st Citro (T) rig., 48' Manconi (T).

AVELLINO 2 – VERONA 0

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6 - Laverone 6,5 Jidayi 6,5 Djimsiti 6,5 Perrotta 6,5 - Lasik 6,5 Paghera 7 Moretti 6,5 (22' st Omeonga 6) D'Angelo 6 (1' st Belloni 6) - Verde 6,5 (38' st Solerio ng) - Ardemagni 6,5.
All.: Novellino 7.
VERONA: 4-1-4-1
Nicolas 5 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 Caracciolo 5 (31' st Cappelluzzo ng) Souprayen 5,5 - Fossati 5,5 (18' st Zuculini F. 5,5) - Zaccagni 5,5 Romulo 6 (31' pt Siligardi 5) Bessa 5,5 Luppi 5,5 - Gomez 5,5.
All.: Pecchia 5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 5' st Paghera rig., 15' Verde.

BENEVENTO 2 – LATINA 1

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 5,5 - Venuti 6 Camporese 6 Lucioni 6,5 Pezzi 6,5 - Viola 6,5 (25' st Del Pinto 6) Chibsah 6,5 - Ciciretti 7,5 Falco 6,5 (39' st Gyamfi ng) Pajac 6 (12' st Lopez 6) - Ceravolo 5,5.
All.: Baroni 6,5.
LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 6,5 - Coppolaro 6,5 Dellafiore 6 Brosco 6 - Nica 5 (6' st Bruscagin 5,5) De Vitis 5,5 (38' st Mariga ng) Bandinelli 6 Di Matteo 5 - Buonaiuto 5,5 (24' st Rolando ng) Corvia 6,5 Insigne 5,5.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 20' pt Corvia (L), 41' Pezzi (B); 16' st Ciciretti (B).

BRESCIA 1 – PISA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Arcari 7 - Untersee 6,5 Calabresi 6 Blanchard 6 Coly 6,5 - Ndoj 5,5 (22' st Sbrissa 5,5) Pinzi 6,5 Martinelli 6 - Crociata 6,5 (27' st Mauri 5,5) - Bonazzoli 5,5 (36' st Camara 6) Caracciolo 6,5.
All.: Brocchi 6.
PISA: 3-4-1-2
Ujkani 6 - Crescenzi 6 Landre 6 (31' pt Del Fabro 6) Longhi 6,5 - Mannini 7 Angiulli 6,5 Di Tacchio 6 Gatto 6,5 (13' st Golubovic 5,5) - Peralta 5,5 - Manaj 5,5 (22' st Cani 5,5) Masucci 6.
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 21' pt Mannini (P) rig., 29' Caracciolo (B).

CESENA 1 – BARI 1

CESENA: 3-5-2
Agliardi 6 - Perticone 6 Rigione 6 Ligi 5,5 - Balzano 6 Koné 6 Schiavone 5,5 (29' st Crimi 6,5) Garritano 6,5 (45' st Vitale ng) Renzetti 5,5 - Ciano 7 (47' st Rodriguez ng) Cocco 6.
All.: Camplone 6.
BARI: 4-3-2-1
Micai 6,5 - Sabelli 6 Capradossi 6,5 Tonucci 5,5 Morleo 6 - Macek 6,5 Basha 6,5 Salzano 5,5 (27' st Greco 5,5) - Galano 6,5 Brienza 6,5 (36' st Romizi ng) - Floro Flores 6,5 (41' st Raicevic ng).
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 17' pt Floro Flores (B); 10' st Ciano (C).

ENTELLA 0 – SPAL 3

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 5,5 Baraye 4,5 - Moscati ng (16' pt Filippini 5,5) Troiano 5,5 Palermo 6 - Tremolada 5,5 (23' pt Benedetti 6) - Catellani 6 (14' st Ammari 5) Caputo 5,5.
All.: Breda 4,5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Bonifazi 6,5 Vicari 6,5 Cremonesi 6,5 - Lazzari 7,5 (12' st Schiavon 6) Schiattarella 6,5 Arini 6,5 Mora 7,5 (25' st Castagnetti 6) Costa 7 - Floccari 6,5 (30' st Zigoni ng) Finotto 6,5.
All.: Semplici 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 5.
Reti: 5' pt Floccari rig., 10' Mora, 17' Costa.

FROSINONE 1 – CARPI 0

FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6 - Terranova 7 Ariaudo 6,5 Krajnc 6 - Fiamozzi 6,5 Maiello 7 Sammarco 6,5 (36' st Gori ng) Mazzotta 6,5 - Soddimo 6,5 - Ciofani D. 6 (43' st Mokulu ng) Dionisi 6,5 (46' st Kragl ng).
All.: Marino 6,5.
CARPI: 4-4-2
Belec 6 - Struna 5,5 (23' st Lasagna 5,5) Romagnoli 5,5 Gagliolo 5,5 Poli 5 - Letizia 6 Mbaye 5 Lollo 5,5 Fedato 5 (33' st Bifulco ng) - Beretta 5 (12' st Jelenic 5,5) Mbakogu 4.
All.: Castori 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete: 20' pt Terranova.

NOVARA 1 – CITTADELLA 1

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 5,5 - Troest 5,5 Mantovani 5,5 Scognamiglio 5,5 (43' st Di Mariano ng) - Kupisz 5 (44' st Dickmann ng) Cinelli 6 Casarini 6,5 Chiosa 6 - Sansone 6,5 - Macheda 6 (31' st Lukanovic 5,5) Galabinov 6,5.
All.: Boscaglia 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 5,5 Scaglia 6,5 Varnier 5,5 Benedetti 6 - Schenetti 5,5 (26' st Paolucci 6,5) Iori 6,5 Valzania 5,5 (15' st Bartolomei 6) - Chiaretti 5,5 (19' st Vido 6) - Iunco 6,5 Arrighini 6.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 19' pt Galabinov (N); 32' st Iunco (C).

PRO VERCELLI 0 – SPEZIA 2

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 5 - Legati 6 (10' st Zaccagno 6) Bani 6,5 Luperto 6 - Berra 7 Emmanuello 6 (35' st Aramu 6) Vives 7 Castiglia 6 Mammarella 6 - Morra 5,5 La Mantia 6,5 (1' st Comi 6).
All.: Longo 6.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6 (36' pt Vignali 6) Valentini N. 6,5 Ceccaroni 6 Migliore 6,5 - Maggiore 7 (33' st Sciaudone 6) Errasti 6 Djokovic 6,5 - Piccolo 6,5 (25' st Mastinu 6) Granoche 5,5 Fabbrini 7.
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 9' st Maggiore, 36' Fabbrini.

TERNANA 0 – PERUGIA 1

TERNANA: 4-3-3
Aresti 6,5 - Zanon 6,5 Meccariello 6 Valjent 6,5 Germoni 6 - Defendi 6,5 Ledesma 6 Palumbo 5,5 (26' st Di Noia 5) - Pettinari 5 (1' st Palombi 6,5) Acquafresca 6 (36' st Monachello 5,5) Falletti 6.
All.: Gautieri 6.
PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 7 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 Monaco 6 Di Chiara 5,5 - Gnahoré 6,5 (13' st Acampora 6,5) Brighi 6 Dezi 6 - Mustacchio 6,5 Forte 5,5 (33' st Belmonte 6) Guberti 6 (19' st Nicastro 7,5).
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 7.
Rete: 30' st Nicastro.

VICENZA 0 – SALERNITANA 1

VICENZA: 4-2-3-1
Vigorito 6 - Pucino 4,5 Zaccardo 6 Adejo 5,5 D'Elia 5,5 - Orlando 5,5 (1' st De Luca 5,5) Bellomo 5,5 (30' st Giacomelli 5,5) Ebagua 5,5 - Vita 5 (1' st Signori 5,5).
All.: Bisoli 5,5.
SALERNITANA: 4-3-2-1
Gomis 6 - Tuia 6,5 Schiavi 6,5 Bernardini 6,5 Bittante 6,5 - Minala 6,5 Ronaldo 6,5 (25' st Odjer 6) Busellato 7 (41' st Zito ng) - Rosina 6,5 Vitale 5,5 - Coda 6 (33' st Joao Silva 6).
All.: Bollini 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Rete: 10' pt Busellato.

Recupero 22ª giornata

ASCOLI 3 – PRO VERCELLI 1

ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 6 - Mogos 6,5 Augustyn 6 Mengoni 6,5 (33' st Gigliotti ng) Felicioli 6 - Addae 6 Cassata 6 - Orsolini 7,5 Bentivegna 6,5 (17' st Perez 6) Giorgi 6,5 (39' st Bianchi ng) - Favilli 7.
All.: Aglietti 7.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Zaccagno 4,5 - Legati 5 Bani 5,5 (26' st Konate 6) Luperto 5,5 - Germano 5,5 Emmanuello 6 (1' st Vajushi 5,5) Vives 5,5 (22' st Castiglia 5,5) Palazzi 6 Mammarella 6 - Aramu 5,5 Comi 5,5.
All.: Longo 5,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 4' pt Orsolini (A), 38' Favilli (A); 6' st Orsolini (A), 38' Konate (P).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	47
VERONA	45
SPAL	44
BENEVENTO (-1)	43
CITTADELLA	39
PERUGIA	38
SPEZIA	37
ENTELLA	34
BARI	34
ASCOLI	33
CARPI	33
NOVARA	31
SALERNITANA	31
AVELLINO	29
CESENA	28
BRESCIA	28
PISA	27
VICENZA	27
LATINA	26
PRO VERCELLI	25
TERNANA	23
TRAPANI	21

MARCATORI

17 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

A sinistra: Ciciretti (Benevento) decide la sfida con il Latina. A destra: il rigore di Paghera che esalta l'Avellino e costa il primo posto al Verona. In basso: Mora segna la seconda rete della Spal a Chiavari

PAGINE GIALLE

I gol del barese Brienza e, a destra, di Galabinov (Novara). Sotto: Carpi ok con Lasagna

BARI 3
TERNANA 1

BARI: 4-3-3
Micai 6 - Sabelli 6,5 Capradossi 6 Tonucci 6,5 Cassani 6 - Macek 7 Basha 6,5 Salzano 6 - Galano 7 (39' st Parigini ng) Floro Flores 7,5 (29' st Raicevic 6) Brienza 7 (20' st Maniero 6).
All.: Colantuono 7.
TERNANA: 4-3-2-1
Aresti 5,5 - Masi 5,5 Meccariello 6 Valjent 5,5 Germoni 5 - Defendi 5,5 (33' st Petriccione ng) Ledesma 6,5 Coppola 4 - Monachello 5,5 (31' pt Di Noia 6,5) Falletti 6 - Acquafresca 5,5 (12' st Avenatti 5,5).
All.: Gautieri 5,5.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6.
Reti: 6' pt Brienza (B), 47' Di Noia (T); 3' st Galano (B), 28' Floro Flores (B).

CARPI 2
BRESCIA 1

CARPI: 4-4-2
Belec 5,5 - Struna 6 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6,5 Poli 6 - Jelenic 6 (1' st Letizia 5,5) Lollo 7,5 Bianco 6,5 Fedato 6,5 (33' st Di Gaudio 6) - Lasagna 6,5 Beretta 7,5 (25' st Mbaye 6).
All.: Castori 6,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Arcari 5,5 (1' st Serraiocco 6,5) - Untersee 5,5 Calabresi 4,5 Blanchard 5,5 Coly 6 - Ndoj 5,5 (34' st Bonazzoli ng) Pinzi 5,5 Martinelli 6 - Mauri 5,5 Crociata 5 (1' st Camara 6,5) - Caracciolo 6.
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5.
Reti: 38' pt Lasagna (C), 42' Beretta (C); 2' st Caracciolo (B).

CITTADELLA 1
AVELLINO 3

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso ng (17' pt Paleari 6) - Pelagatti 5,5 Scaglia 5,5 Varnier 5,5 Benedetti 6,5 - Schenetti 5,5 (20' st Valzania 6) Iori 6,5 Pasa 6,5 - Iunco 5,5 - Strizzolo 6,5 (26' st Vido 5,5) Arrighini 5,5.
All.: Venturato 5,5.
AVELLINO: 4-4-2
Radunovic 6,5 - Laverone 6 Jidayi 5,5 Gonzalez 5,5 Perrotta 6 - Lasik 6 Moretti 5,5 (1' st Omeonga 6,5) D'Angelo 6 Belloni 5,5 (26' st Eusepi 6,5) - Verde 6,5 (16' st Camara 6) Ardemagni 7.
All.: Novellino 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 12' pt Strizzolo (C); 8' e 41' st Ardemagni (A), 47' Eusepi (A).

LATINA 0
NOVARA 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6 - Brosco 6 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6 - Nica 5,5 (29' st Regolanti 5) Mariga 4,5 Bandinelli 5,5 (37' st De Vitis ng) Bruscagin 5,5 - Insigne 5,5 Buonaiuto 5,5 (12' st De Giorgio 6,5) - Corvia 5,5.
All.: Vivarini 5,5.
NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6 - Troest 6,5 Lancini 6 Scognamiglio 6 - Dickmann 6,5 Cinelli 6 (5' st Orlandi 6,5) Casarini 6,5 Chiosa 6 (13' st Kupisz 6,5) - Sansone 6,5 - Galabinov 7 Macheda 5,5 (37' st Adorjan 6).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5.
Rete: 41' st Galabinov.

PERUGIA 0
ENTELLA 0

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6 - Fazzi 5,5 Volta 6,5 Monaco 6 Di Chiara 6 - Brighi 5,5 Gnahoré 6,5 (18' st Acampora 6) Dezi 6 - Nicastro 5,5 (18' st Guberti 6) Forte 5,5 (28' st Di Carmine 5,5) Mustacchio 5,5.
All.: Bucchi 5,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 7 - Belli 6,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 6,5 Filippini 6,5 - Moscati 6 Troiano 6,5 Palermo 6 (38' st Ardizzone ng) - Tremolada 6 (26' st Ammari 4,5) - Caputo 6 Diaw 6,5 (21' st Mota 5,5).
All.: Breda 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.

PISA 0
FROSINONE 0

PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Golubovic 5,5 Del Fabro 6,5 Milanovic 6,5 Longhi 5,5 - Angiulli 6 (41' st Zonta ng) Di Tacchio 6 Zammarini 6 (34' st Lazzari 6) - Mannini 6,5 - Manaj 6 Gatto 5,5 (20' st Peralta 5,5).
All.: Gattuso 6.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Terranova 6,5 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Fiamozzi 6 (39' st Ciofani M. ng) Sammarco 6,5 Maiello 6 Soddimo 6,5 (37' st Kragl ng) Mazzotta 6,5 - Dionisi 5,5 Ciofani D. 5,5 (33' st Mokulu 5,5).
All.: Marino 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.

PRO VERCELLI 0
BENEVENTO 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 5,5 Bani 6,5 Luperto 6,5 (16' st Konate 5,5) - Berra 6,5 Palazzi 5,5 Vives 6,5 (28' st Castiglia 5,5) Emmanuello 6,5 Mammarella 5,5 - Morra 5,5 Aramu 6,5 (34' st Vajushi 6).
All.: Longo 5,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 6 (39' st Lopez 6) Camporese 6,5 Lucioni 5,5 Pezzi 5,5 (39' st Gyamfi 6) - Chibsah 6,5 Del Pinto 6,5 - Ciciretti 6,5 Falco 6,5 Pajac 5,5 (40' pt Ceravolo 7) - Cissé 6,5.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5.
Rete: 43' st Ceravolo rig.

SALERNITANA 1
CESENA 1

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 5,5 - Tuia 5,5 (33' pt Vitale 6) Perico 5,5 Schiavi 6,5 Bittante 5,5 - Minala 6,5 Ronaldo 6 Busellato 6 - Rosina 5,5 (15' st Donnarumma 5,5) Coda 6,5 Improta 4,5 (41' st Sprocati ng).
All.: Bollini 5,5.
CESENA: 3-5-2
Agliardi 6,5 - Rigione 6 Perticone 6,5 Ligi 6,5 - Balzano 6,5 Garritano 6,5 (34' st Laribi ng) Crimi 5,5 (26' st Vitale 6) Koné 6,5 Renzetti 6 - Ciano 5,5 Cocco 6,5.
All.: Camplone 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 22' pt Minala (S), 27' Cocco (C).

SPEZIA 2
TRAPANI 2

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - Vignali 5,5 (24' st De Col 6) Valentini N. 5,5 Terzi 5,5 Migliore 5,5 - Sciaudone 5,5 Pezzi 5,5 Errasti 5,5 Djokovic 5,5 (29' st Pulzetti 5,5) - Piccolo 5,5 (41' st Piu ng) Granoche 7,5 Fabbrini 6,5.
All.: Di Carlo 6.
TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6 - Casasola 4,5 Kresic 4,5 Pagliarulo 6,5 Rizzato 5,5 (41' st Curiale ng) - Maracchi 5,5 Colombatto 6,5 Barillà 6,5 - Nizzetto 5,5 (15' st Jallow 6,5) - Manconi 6,5 Citro 5,5 (29' st Coronado 5,5).
All.: Calori 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 1' e 9' pt Granoche (S), 35' Casasola (T); 45' st Pagliarulo (T).

VERONA 0
SPAL 0

VERONA: 4-1-4-1
Nicolas 6,5 - Ferrari 6,5 Caracciolo 6,5 Boldor 6,5 Souprayen 5,5 - Fossati 5,5 (33' st Cappelluzzo 6) - Zaccagni 6 Zuculini F. 6,5 (23' st Luppi 5,5) Bessa 6,5 Fares 6 (44' st Ganz ng) - Pazzini 5,5.
All.: Pecchia 6.
SPAL: 5-3-2
Meret 6,5 - Lazzari 6,5 Bonifazi 6,5 Vicari 6,5 Cremonesi 6,5 Costa 6,5 (35' st Del Grosso ng) - Schiattarella 6,5 Arini 6,5 Mora 6 - Antenucci 5,5 (24' st Zigoni 6,5) Floccari 5,5.
All.: Semplici 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.

VICENZA 1
ASCOLI 1

VICENZA: 4-3-3
Benussi 6 - Zaccardo 6 Adejo 6 Esposito 6,5 Pucino 5,5 - Rizzo 6,5 Gucher 5,5 (1' st Orlando 5,5) Signori 5 - De Luca 6,5 Cernigoi 5,5 (1' st Bellomo 6) Giacomelli 5,5 (28' st Urso 6).
All.: Bisoli 6,5.
ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 6,5 - Almici 6 Augustyn 6 Gigliotti 6,5 Mignanelli 7 - Cassata 6,5 Addae 6 (28' st Bianchi 6) - Orsolini 5,5 Bentivegna 6,5 (16' st Cacia 5,5) Lazzari 6 (37' st Gatto 6) - Favilli 5,5.
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 36' pt Mignanelli (A); 23' st De Luca (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	48
BENEVENTO (-1)	46
VERONA	46
SPAL	45
PERUGIA	39
CITTADELLA	39
SPEZIA	38
BARI	37
CARPI	36
ENTELLA	35
ASCOLI	34
NOVARA	34
SALERNITANA	32
AVELLINO	32
CESENA	29
PISA	28
BRESCIA	28
VICENZA	28
LATINA	26
PRO VERCELLI	25
TERNANA	23
TRAPANI	22

MARCATORI
17 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

SERIE B 27ª giornata

A sinistra: il primo dei due gol di Galano nel colpo del Bari a Benevento. Sopra: Daniel Ciofani (Frosinone) decide su rigore la sfida con il Verona. A destra: Masucci (Pisa) apre la sua doppietta ad Ascoli

ASCOLI 2 – PISA 4

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 5,5 - Almici 5,5 Augustyn 4,5 Mengoni 5,5 Felicioli 5,5 - Orsolini 5,5 (25' st Bentivegna 5,5) Addae 5,5 Slivka 5,5 (30' st Bianchi 5,5) Lazzari 4,5 (1' st Gatto 5,5) - Favilli 6 Cacia 6.
All.: Aglietti 5.
PISA: 4-3-3
Ujkani 6,5 - Mannini 6,5 Del Fabro 6,5 Milanovic 6,5 Longhi 6,5 - Verna 6,5 (41' st Zammarini ng) Di Tacchio 6,5 Angiulli 6,5 - Gatto 6,5 (30' st Cani 6) Manaj 5,5 (15' st Golubovic 6,5) Masucci 7,5.
All.: Gattuso 7.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 3' pt Favilli (A), 26' Masucci (P), 37' Mannini (P), 43' Masucci (P); 3' st Cacia (A), 19' Angiulli (P).

AVELLINO 3 – VICENZA 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Gonzalez 6,5 Jidayi 6,5 Djimsiti 6,5 Laverone 6 - Lasik 6,5 (9' st Omeonga 6,5) Paghera 6,5 (32' st Castaldo 6) Moretti 7 D'Angelo 7,5 - Verde 6,5 - Ardemagni 7 (40' st Eusepi ng).
All.: Novellino 7.
VICENZA: 3-4-2-1
Benussi 5,5 (6' st Dani 6) - Bianchi 5,5 Esposito 5 Adejo 5,5 - Pucino 5,5 (1' st Doumbia 5) Gucher 5 (31' st Bouasse 5) Urso 5,5 Bellomo 6,5 - Giacomelli 5,5 Vita 5,5 - De Luca 5,5.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 28' pt D'Angelo (A), 38' D'Angelo (A); 3' st Ardemagni (A), 20' Bellomo (V).

BENEVENTO 3 – BARI 4

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 5,5 (16' st Gyamfi 6) Camporese 5,5 Pezzi 5,5 Lopez 6,5 (35' st Melara ng) - Chibsah 5,5 (35' st Buzzegoli ng) Viola 6,5 - Ciciretti 6,5 Falco 7 Cissé 6,5 - Ceravolo 7,5.
All.: Baroni 6,5.
BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Sabelli 6,5 Capradossi 6,5 Tonucci 6 Morleo 7 - Macek 6,5 (13' st Greco 6,5) Basha 6,5 Salzano 6,5 - Brienza 6,5 Floro Flores 7,5 (35' st Maniero ng) Galano 7,5 (22' st Suagher 6,5).
All.: Colantuono 7.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 12' pt Lopez (Be), 14' Galano (Ba), 24' Floro Flores (Ba), 39' Salzano (Ba) rig., 42' Cissé (Be); 4' st Ceravolo (Be), 10' Galano (Ba).

BRESCIA 4 – CITTADELLA 1

BRESCIA: 4-3-3
Minelli 6,5 - Untersee 6,5 Romagna 6,5 Blanchard 6,5 Coly 7 - Dall'Oglio 7 Pinzi 6,5 (34' st Modic 6) Martinelli 6,5 (23' st Sbrissa 6) - Camara 6,5 Caracciolo 6,5 Bonazzoli 6 (32' st Mauri 6).
All.: Brocchi 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 4,5 - Salvi 6 Pascali 5,5 Scaglia 5,5 Martin 4,5 - Valzania 5,5 Iori 5,5 Pasa 5,5 - Chiaretti 6 (19' pt Pedrelli 5,5) - Strizzolo 6,5 (16' st Vido 6) Arrighini 5,5 (1' st Schenetti 6,5).
All.: Venturato 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Reti: 10' pt Caracciolo (B), 23' Strizzolo (C), 29' Blanchard (B), 38' Coly (B), 43' Dall'Oglio (B).

CESENA 1 – PRO VERCELLI 2

CESENA: 3-5-2
Agliardi 4 - Perticone 5,5 Rigione 6,5 Ligi 4,5 - Balzano 5,5 (38' st Panico ng) Crimi 4,5 Vitale 4,5 (10' st Garritano 5) Koné 5,5 (32' st Laribi ng) Renzetti 5,5 - Ciano 5,5 Cocco 4,5.
All.: Camplone 5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Legati 5,5 Bani 5,5 (25' st Germano 6) Konate 5,5 - Berra 6,5 Palazzi 5,5 Vives 6 Emmanuello 6,5 Mammarella 5,5 - Aramu 5,5 (24' st Starita 5,5) Bianchi 6 (41' st Comi ng).
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 19' pt Bianchi (P), 20' Rigione (C); 37' st Emmanuello (P).

ENTELLA 2 – CARPI 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Belli 6 (37' st Pecorini 6,5) Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6 Filippini 6 - Moscati 5,5 Troiano 6,5 Palermo 6 - Tremolada 6,5 (30' st Diaw 6) - Caputo 7,5 Catellani 6,5 (35' st Sini 6).
All.: Breda 7.
CARPI: 4-4-2
Belec 5,5 - Struna 6,5 Poli 5,5 Lasicki 6,5 Seck 5,5 (25' st Bifulco 6) - Letizia 6,5 Lollo 6,5 Bianco 6 (41' st D'Urso ng) Fedato 5,5 (13' st Di Gaudio 6) - Beretta 5,5 Lasagna 5,5.
All.: Castori 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 13' st Caputo, 26' Catellani.

FROSINONE 1 – VERONA 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Terranova 6,5 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Ciofani M. 6,5 Sammarco 6,5 (35' st Gori ng) Maiello 7 Soddimo 6,5 (46' st Frara ng) Mazzotta 6,5 - Ciofani D. 7 Dionisi 5,5 (44' st Kragl ng).
All.: Marino 7.
VERONA: 5-3-2
Nicolas 7 - Fares 5,5 (10' st Zuculini F. 6,5) Ferrari 5,5 Caracciolo 6 Boldor 5,5 Souprayen 5,5 - Bessa 6,5 (49' st Luppi ng) Zuculini B. 6 Romulo 5,5 - Pazzini 5,5 Cappelluzzo 5,5 (25' st Ganz 5,5).
All.: Pecchia 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Rete: 15' pt Ciofani D. rig.

NOVARA 2 – SPEZIA 1

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 5,5 - Lancini 6 Mantovani 6,5 Scognamiglio 5,5 - Dickmann 6,5 Cinelli 7 (22' st Selasi 5,5) Casarini 6,5 Chiosa 6,5 - Orlandi 7 (47' st Kupisz ng) - Galabinov 7,5 Macheda 6,5 (34' st Adorjan ng).
All.: Boscaglia 7.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 5,5 Valentini N. 5,5 Terzi 5,5 Ceccaroni 6 - Sciaudone 5 (19' st Maggiore 5,5) Errasti 5 (1' st Signorelli 6) Djokovic 6 - Mastinu 6 Granoche 6,5 Piu 5 (19' st Piccolo 6,5).
All.: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 29' pt Macheda (N), 34' Granoche (S), 46' Galabinov (N).

SPAL 2 – PERUGIA 0

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Bonifazi 7 (42' st Gasparetto ng) Vicari 6,5 Cremonesi 6,5 - Lazzari 6,5 Schiattarella 7 Castagnetti 5,5 (29' st Schiavon 6) Arini 6,5 Costa 6,5 - Floccari 7,5 Antenucci 6 (45' st Finotto ng).
All.: Semplici 7.
PERUGIA: 4-3-2-1
Brignoli 5,5 - Del Prete 6 Volta 6 Monaco 6 Di Chiara 6,5 - Brighi 6 (30' st Acampora 6) Ricci 6,5 Gnahoré 6 (13' st Terrani 6) - Dezi 6,5 Guberti 6,5 - Di Carmine 5,5 (26' st Nicastro 6).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 37' pt Floccari; 47' st Schiattarella.

TERNANA 0 – LATINA 1

TERNANA: 4-3-2-1
Aresti 5 - Diakite 5,5 (8' st Zanon 6) Meccariello 5 Valjent 5,5 Contini 5,5 - Defendi 6,5 Ledesma 5,5 Palumbo 5,5 - Palombi 6 (31' st Pettinari 5,5) Monachello 5 (1' st Avenatti 6) - La Gumina 6.
All.: Gautieri 5,5.
LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6,5 Dellafiore 6 Garcia Tena 6,5 - Bruscagin 6 Rocca 6,5 De Vitis 7 (25' st Mariga 6) Di Matteo 6,5 - Bandinelli 5,5 (18' st De Giorgio 6) Buonaiuto 6 - Corvia 5,5 (31' st Rolando 5,5).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Rete: 22' pt De Vitis.

TRAPANI 1 – SALERNITANA 0

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6 - Fazio 6 Pagliarulo 6,5 Legittimo 6 Rizzato 6 - Maracchi 7 Colombatto 7,5 Barillà 7 (42' st Raffaello ng) - Coronado 6,5 (24' st Nizzetto 6) - Manconi 6,5 Jallow 6,5 (27' st Curiale 6).
All.: Calori 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Gomis 6,5 - Perico 5,5 Schiavi 5,5 (29' st Joao Silva 5,5) Mantovani 6 - Bittante 5,5 Minala 5,5 Ronaldo 5,5 (1' st Rosina 5) Busellato 5,5 Vitale 5,5 - Coda 5,5 Donnarumma 5,5 (35' st Improta 5).
All.: Bollini 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Rete: 40' pt Maracchi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	51
SPAL	48
BENEVENTO (-1)	46
VERONA	46
BARI	40
PERUGIA	39
CITTADELLA	39
ENTELLA	38
SPEZIA	38
NOVARA	37
CARPI	36
AVELLINO	35
ASCOLI	34
SALERNITANA	32
PISA	31
BRESCIA	31
CESENA	29
LATINA	29
PRO VERCELLI	28
VICENZA	28
TRAPANI	25
TERNANA	23

BARI 2 - BRESCIA 0

BARI: 4-3-3
Micai 7,5 - Cassani 5,5 Moras 6,5 Suagher 6,5 Morleo 6,5 - Salzano 6 (10' st Macek 6,5) Basha 6,5 Greco 6 - Galano 7 Maniero 5,5 (33' st Floro Flores ng) Parigini 7 (21' st Tonucci 6).
All.: Colantuono 7.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 5 - Untersee 5,5 Romagna 5,5 Blanchard 5,5 Coly 5,5 - Dall'Oglio 5,5 (35' st Prce ng) Martinelli 6 - Camara 6,5 (27' st Torregrossa 5) Mauri 5 Sbrissa 5,5 - Bonazzoli 5 (18' st Ferrante 5).
All.: Brocchi 5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Reti: 8' pt Parigini; 13' st Galano.

CITTADELLA 3 - TRAPANI 2

CITTADELLA: 4-3-3
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Scaglia 6 (26' pt Pelagatti 5,5) Varnier 5,5 Pedrelli 6 - Bartolomei 6 Iori 7 Paolucci 6,5 - Chiaretti 6,5 (31' st Iunco 6,5) Strizzolo 5,5 (20' st Litteri 6,5) Arrighini 5,5.
All.: Venturato 6,5.
TRAPANI: 4-3-2-1
Pigliacelli 5,5 - Fazio 5,5 Pagliarulo 5,5 Legittimo 5,5 Visconti 5,5 - Maracchi 6,5 (43' st Canotto ng) Colombatto 6,5 Barillà 6,5 - Coronado 6,5 (20' st Nizzetto 6) Manconi 5,5 - Jallow 6,5 (12' st Citro 6,5).
All.: Calori 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 34' pt Coronado (T); 8' st Chiaretti (C), 37' Iunco (C), 45' Citro (T), 49' Iori (C).

LATINA 1 - CESENA 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6,5 Dellafiore 7 Garcia Tena 5,5 - Bruscagin 6 (42' st Rolando ng) Rocca 6,5 De Vitis 6 Di Matteo 5,5 (9' st Insigne 6) - Bandinelli 5,5 Buonaiuto 5,5 (24' st De Giorgio 5,5) - Corvia 5.
All.: Vivarini 6.
CESENA: 3-5-2
Agliardi 5,5 - Perticone 5,5 Rigione 6 Donkor 5,5 - Setola 6,5 Koné 6 Crimi 6 (35' st Schiavone ng) Garritano 6,5 (45' st Laribi ng) Renzetti 6,5 - Ciano 6,5 (41' st Panico 6,5) Cocco 6,5.
All.: Camplone 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 38' pt Cocco (C); 25' st Dellafiore (L).

NOVARA 1 - BENEVENTO 0

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6 - Troest 7,5 Lancini 6,5 Mantovani 6,5 - Dickmann 6,5 (20' st Kupisz 6,5) Cinelli 6,5 (35' st Orlandi ng) Casarini 6,5 Chiosa 6,5 - Sansone 6,5 - Lukanovic 5,5 (30' st Adorjan 6) Macheda 6,5.
All.: Boscaglia 6,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Gyamfi 5,5 Camporese 6 Lucioni 6 Lopez 5,5 - Del Pinto 5,5 Viola 5,5 - Melara 5,5 Falco 5,5 Matera 5,5 (30' st Pajac 5,5) - Ceravolo 5 (1' st Cissé 5).
All.: Baroni 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 9' st Troest.

PERUGIA 1 - FROSINONE 1

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6,5 - Belmonte 5,5 (19' st Terrani 6) Volta 6,5 Monaco 6,5 Di Chiara 6,5 - Brighi 6 Ricci 6 (1' st Nicastro 7,5) Dezi 6,5 - Guberti 5,5 Forte 5,5 Mustacchio 6.
All.: Bucchi 6,5.
FROSINONE: 3-5-2
Zappino 5,5 - Ciofani M. 6 Terranova 5,5 Krajnc 6 (20' st Ariaudo 5,5) - Fiamozzi 6 Gori 5,5 Maiello 5,5 Kragl 7,5 (28' st Soddimo 6) Crivello 5 - Mokulu 5 (12' st Ciofani D. 5,5) Dionisi 5,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 14' pt Kragl (F); 27' st Nicastro (P).

PISA 0 - CARPI 0

PISA: 4-3-3
Ujkani 6,5 - Golubovic 6 Del Fabro 6,5 Milanovic 6 Mannini 6,5 - Verna 6,5 Lazzari 6,5 (37' st Longhi ng) Angiulli 6,5 - Gatto 5,5 (18' st Peralta 5,5) Manaj 5,5 (30' st Cani 6) Masucci 6,5.
All.: Gattuso 6.
CARPI: 4-4-2
Belec 6 - Struna 6,5 Romagnoli 6,5 (35' st Lasicki 6) Poli 6,5 Letizia 6,5 - Jelenic 5,5 Lollo 6 Bianco 6,5 Fedato 5,5 (30' st Mbaye 6) - Mbakogu 5,5 Lasagna 5,5 (42' st Beretta ng).
All.: Castori 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.

PRO VERCELLI 1 - AVELLINO 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6 Bani 6,5 Konate 6 - Berra 5,5 (17' st Germano 6) Emmanuello 6,5 Vives 6,5 Palazzi 6 Mammarella 5,5 - Bianchi 6 (23' st Comi 7) Aramu 5,5 (22' st Starita 6).
All.: Longo 6.
AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Gonzalez 6,5 Jidayi 6 Djimsiti 6 Laverone 5,5 - Lasik 6,5 Moretti 6,5 Paghera 6,5 (29' st Omeonga 6) D'Angelo 6 - Verde 6,5 (11' st Castaldo 5,5) - Ardemagni 6 (23' st Eusepi 5,5).
All.: Novellino 6,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5.
Reti: 8' pt Verde (A); 49' st Comi (P) rig.

SALERNITANA 1 - SPAL 2

SALERNITANA: 3-5-2
Gomis 6,5 - Perico 5 Schiavi 5,5 Mantovani 5,5 (31' st Donnarumma 5) - Bittante 5,5 Minala 5,5 Ronaldo 5,5 (18' st Sprocati 5) Zito 5,5 Vitale 5,5 (26' st Odjer 5,5) - Rosina 5,5 Coda 5,5.
All.: Bollini 5.
SPAL: 3-5-2
Meret 7 - Bonifazi 6,5 Gasparetto 6,5 Giani 6,5 - Ghiglione 6 (36' st Lazzari 6) Schiavon 6,5 Pontisso 6 (22' st Schiattarella 5,5) Mora 6,5 Del Grosso 6,5 - Zigoni 6,5 Finotto 6,5 (31' st Floccari 6,5).
All.: Semplici 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 31' pt Zigoni (Sp) rig.; 44' st Floccari (Sp), 48' Coda (Sa).

SPEZIA 2 - ASCOLI 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 6 Valentini N. 6,5 Terzi 6 Ceccaroni 6 - Pulzetti 7 (38' st Sciaudone ng) Signorelli 6,5 (30' st Maggiore 6) Djokovic 6,5 - Piccolo 6,5 (34' st Mastinu 6) Granoche 7,5 Fabbrini 7,5.
All.: Di Carlo 6,5.
ASCOLI: 4-4-1-1
Lanni 8 - Almici 6 Gigliotti 6 Mengoni 6 Felicioli ng - Gatto 5,5 (40' st Orsolini 5,5) Bianchi 6 (23' st Slivka 6) Addae 5,5 Cassata 6 - Bentivegna 5,5 (18' st Cacia 5,5) - Favilli 5,5.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 45' pt Piccolo (S); 25' st Djokovic (S), 45' Gigliotti (A).

VERONA 2 - TERNANA 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Ferrari 6,5 Bianchetti 6,5 Caracciolo 6,5 Souprayen 6 - Zuculini F. 6,5 (12' st Luppi 6) Zuculini B. 5,5 Romulo 6,5 (35' st Fossati ng) - Zaccagni 6 Pazzini 7,5 (29' st Cappelluzzo 6,5) Bessa 6.
All.: Pecchia 6,5.
TERNANA: 4-3-2-1
Aresti 6 - Zanon 5,5 Meccariello 5,5 Valjent 5,5 Contini 5,5 (34' st Germoni ng) - Defendi 5,5 Coppola 6 Di Noia 5,5 (11' st Sissoko 5,5) - Pettinari 5,5 Falletti 5,5 (28' st Acquafresca 5,5) - Avenatti 5.
All.: Gautieri 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 14' e 45' pt Pazzini.

VICENZA 2 - ENTELLA 2

VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 5 - Bianchi 6,5 Adejo 6 Esposito 5 Zaccardo 6 - Rizzo 6 Signori 5,5 (37' st Urso 6) - Orlando 6 Bellomo 6,5 Giacomelli 5,5 (14' st Vita 5,5 41' st Doumbia ng) - De Luca 7,5.
All.: Bisoli 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Pecorini 5,5 (1' st Belli 6) Benedetti 5,5 Pellizzer 6,5 Baraye 6 - Moscati 6 Troiano 6 Sini 5,5 (25' st Palermo 6) - Ammari 6 - Caputo 5,5 Catellani 5,5 (16' st Tremolada 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 25' pt De Luca (V); 17' st Esposito (V) aut., 29' Pellizzer (E), 35' De Luca (V).

MARCATORI

19 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
14 reti: Caputo (Entella, 2 rig.)
11 reti: Caracciolo (Brescia, 2 rig.)
10 reti: Ceravolo (Benevento, 4 rig.); Lasagna (Carpi); Litteri (Cittadella); Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Coda (Salernitana)
9 reti: Ciano (Cesena, 2 rig.); Ciofani D. (Frosinone, 2 rig.); Galabinov (Novara, 1 rig.); Antenucci (Spal, 2 rig.); Granoche (Spezia, 2 rig.); Avenatti (Ternana, 3 rig.)
8 reti: Cacia (Ascoli, 3 rig.); Ardemagni (Avellino, 1 rig.); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.)
7 reti: Favilli (Ascoli); Verde (Avellino); Masucci (5 Entella/2 Pisa); Di Carmine, Nicastro (Perugia); Zigoni (Spal, 1 rig.)
6 reti: Orsolini (Ascoli); Maniero (Bari, 4 rig.); Djuric (Cesena/ora Bristol City); Iori (1 rig.), Strizzolo (Cittadella); Coronado (Trapani, 1 rig.); Galano (1 Vicenza/5 Bari)

La gioia della Spal dopo la vittoria di Salerno: le vetta è a un passo. Sotto: il gol di Iori al 94' che ha dato la vittoria al Cittadella e bloccato la risalita del Trapani

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	52	28	15	7	6	37	27	14	10	2	2	23	13	14	5	5	4	14	14
SPAL	51	28	14	9	5	45	27	13	9	3	1	29	12	15	5	6	4	16	15
VERONA	49	28	14	7	7	46	30	15	10	4	1	29	12	13	4	3	6	17	18
BENEVENTO (-1)	46	28	13	8	7	39	24	14	10	3	1	23	7	14	3	5	6	16	17
BARI	43	28	11	10	7	34	28	15	9	4	2	24	13	13	2	6	5	10	15
CITTADELLA	42	28	13	3	12	39	37	15	9	1	5	26	18	13	4	2	7	13	19
SPEZIA	41	28	10	11	7	29	24	15	8	5	2	20	14	13	2	6	5	9	10
PERUGIA	40	28	9	13	6	34	28	14	5	7	2	17	12	14	4	6	4	17	16
NOVARA	40	28	11	7	10	33	31	15	9	4	2	21	13	13	2	3	8	12	18
ENTELLA	39	28	9	12	7	40	34	13	8	4	1	26	12	15	1	8	6	14	22
CARPI	37	28	9	10	9	26	28	13	4	7	2	14	11	15	5	3	7	12	17
AVELLINO	36	28	9	9	10	28	33	14	7	4	3	19	13	14	2	5	7	9	20
ASCOLI	34	28	7	13	8	33	36	13	3	7	3	18	20	15	4	6	5	15	16
SALERNITANA	32	28	7	11	10	30	33	14	5	6	3	19	15	14	2	5	7	11	18
PISA (-1)	31	28	6	14	8	15	17	14	5	6	3	7	5	14	1	8	5	8	12
BRESCIA	31	28	7	10	11	32	40	13	6	6	1	20	13	15	1	4	10	12	27
CESENA	30	28	6	12	10	34	35	13	5	6	2	20	11	15	1	6	8	14	24
LATINA	30	28	5	15	8	29	33	14	3	9	2	13	10	14	2	6	6	16	23
PRO VERCELLI	29	28	6	11	11	25	37	15	5	6	4	15	17	13	1	5	7	10	20
VICENZA	29	28	6	11	11	22	35	14	2	8	4	9	13	14	4	3	7	13	22
TRAPANI	25	28	4	13	11	25	40	14	3	7	4	10	14	14	1	6	7	15	26
TERNANA	23	28	5	8	15	22	40	14	5	3	6	13	14	14	0	5	9	9	26

Arezzo per la B si gioca la... barba di Moscardelli

Il bomber ex Bologna ha promesso che si raderà in caso di promozione. Attorno a lui un'intera provincia che sogna in grande dopo 10 anni. Il patron Ferretti e il comitato di tifosi-proprietari

di **STEFANO SCACCHI**

Alla ricerca del ritorno in Serie B a dieci anni di distanza, con una robusta dose di senso di appartenenza per tenere unito l'ambiente. L'Arezzo è lì a giocarsi quello che resta della lotta promozione nel girone A di Lega Pro dominato dall'Alessandria. I toscani sono in corsa per il secondo posto insieme a Cremonese e Livorno. Era quello che si aspettavano nel club amaranto che era ripartito in estate dalla prima parte della scorsa stagione prima che arrivasse il vistoso calo del girone di ritorno, che ha portato all'esonero di Eziolino Capuano, vissuto in modo traumatico anche da parte della tifoseria molto affezionata al vulcanico tecnico campano.

La società però non ha cambiato i suoi piani, rimasti all'insegna della voglia di ripartire da protagonisti, pur senza sbandierare troppo l'obiettivo. Emblematica della voglia di ristabilire il feeling giusto con tutto il pubblico la decisione di puntare su nuovo leader carismatico, questa volta in campo e non in panchina: Davide Moscardelli, il bomber arrivato dal Lecce la scorsa estate e già trascinatore del gruppo. Moscardelli ha subito conquistato i gradi del capitano ed è capocannoniere della squadra nelle prime posizioni della classifica marcatori del girone. E' lui, famoso per il suo barbone, il riferimento dell'attacco completato da Alessandro Polidori, in prestito dal Pescara, anche lui in doppia cifra. Sono loro a formare la coppia del 4-4-2 di Sottili. Era partito bene a livello di reti anche il fantasista argentino Horacio Erpen, tornato ad Arezzo dopo un anno alla Carrarese, che però poi è finito spesso in panchina. In mezzo al campo, Sottili si affida alla regia collaudata di Giuseppe De Feudis, prelevato dal Lecce come Moscardelli, perno di un centrocampo piuttosto esperto, completato da elementi di sicuro affidamento per la categoria: Mattia Corradi, Fabio Foglia e Paolo Grossi.

Ma è chiaro che molto ruota intorno a Moscardelli: si tratta di un elemento in grado di galvanizzare la tifoseria, ormai diventato un simbolo con il suo look. Nei mesi scorsi, in corrispondenza dei primi exploit dell'Arezzo, l'ex Bologna ha promesso che in caso di promozione potrebbe prendere in considerazione di tagliare l'inseparabile barba. Sono le classiche situazioni che alimentano divertimento ed entusiasmo intorno alla squadra, soprattutto in provincia. L'Arezzo ne ha bisogno perché viene da un decennio carico di delusioni. A partire dall'ultima retrocessione dalla Serie B, datata stagione 2006-07, partita con 6 punti di penalizzazione a causa dei processi di Calciopoli. Annata assolutamente particolare se rivista adesso perché al di là, dell'avvio ad handicap e della beffa della retrocessione all'ultima giornata per la vittoria dello Spezia a Torino con la Juventus, la panchina dell'Arezzo in quei mesi ha avuto due occupanti che poi hanno avuto una carriera di alto profilo: Antonio Conte e Mauri-

A sinistra: il tifo aretino. Sopra: Paolo Grossi (31 anni), Alessio Luciani (27) e Mattia Corradi (27). A destra: il capitano Davide Moscardelli (37) che ha giocato in A con Chievo e Bologna. Nella pagina precedente, l'allenatore Stefano Sottili (48), prima stagione ad Arezzo

zio Sarri. In campo c'erano Floro Flores e Ranocchia. Non a caso la squadra riuscì ad arrivare ai quarti di Coppa Italia con il Milan e si sarebbe salvata senza penalizzazione.
Da allora, però, per i toscani è stato un calvario sportivo: tre campionati in Lega Pro, mancata iscrizione al campionato 2010-11 a causa di problemi finanziari e conseguente necessità di ripartire dalla Serie D. Quattro anni di limbo nei Dilettanti, un'eternità che sembrava non finire mai, nemmeno dopo l'arrivo a gennaio 2013 del nuovo proprietario, l'imprenditore romano Mauro Ferretti (settore pulizie) che porta maggiore stabilità. Stile molto concreto, senza proclami da tribuno, ma investimenti garantiti e nemmeno un punto di penalizzazione in quattro anni di gestione: non è da tutti nella categoria. Ma il ritorno in Lega Pro arriva solo grazie al ripescaggio nell'estate 2014. Da allora due noni posti nell'ex Serie C fino a questa stagione che ha risvegliato antichi sogni di gloria, favoriti anche da alcuni successi di forte valore campanilistico come quello nel derby con il Siena. E il senso di appartenenza in una tifoseria che ha fondato un comitato proprietario di quote del club: dal 2010 questo gruppo di sostenitori, chiamato Orgoglio Amaranto, possiede il 2% dell'Arezzo e partecipa in maniera proporzionale agli aumenti di capitale per ripianare le perdite. La società aretina tiene molto al rapporto con la propria gente e la propria storia. A fine febbraio è tornato in distribuzione allo stadio il giornalino con la testata "Il boato" usata negli anni '70. E a breve dovrebbe aprire il museo amaranto. Un tema molto sentito nella città toscana. Lo dimostra il tormentone nato intorno a una geniale scritta apparsa sul muro di un cavalcavia cittadino: "Sei bella come la rovesciata di Menchino Neri", riferimento allo spettacolare gol salvezza per restare in Serie B segnato dall'allora capitano dell'Arezzo nella partita interna con il Campobasso nel 1985. Un momento che ancora adesso vive nella memoria degli appassionati aretini. Tornato d'attualità grazie a una prodezza acrobatica molto simile confezionata da Moscardelli in trasferta a Prato. Colpi che aiutano Arezzo a sognare in grande.

LEGA PRO

LEGA PRO

GIRONE A

24ª GIORNATA
Alessandria-Piacenza 1-0
19' st Bocalon.
Cremonese-Carrarese 3-3
25' pt Belingheri (Cr), 39' Floriano (Ca), 45' Maiorino (Cr); 16' st Rolfini (Ca), 28' Rosaia (Ca), 46' Belingheri (Cr).
Lucchese-Livorno 0-0
Olbia-Lupa Roma 0-1
44' st Iadaresta.
Pistoiese-Giana Erminio 0-2
12' pt Chiarello, 45' Perico.
Prato-Viterbese 2-0
38' pt Moncini; 44' st Tavano.
Pro Piacenza-Renate 1-0
22' st Pesenti.
Racing Roma-Pontedera 0-0
Siena-Como 0-1
25' pt Cristiani.
Tuttocuoio-Arezzo 0-3
23' pt Moscardelli; 7' st Bearzotti, 35' Polidori.

25ª GIORNATA
Arezzo-Lucchese 0-0
Carrarese-Pistoiese 2-1
22' pt Cristini (C), 33' Minotti (P) rig.; 44' st Finocchio (C).
Como-Alessandria 2-1
21' pt Chinellato (C), 27' Cristiani (C); 1' st Bocalon (A).
Giana Erminio-Tuttocuoio 0-1
11' st Tiritiello.
Livorno-Olbia 3-1
18' pt Galli (L), 45' Valiani (L); 30' st Marchi (L), 46' Capello (O).
Lupa Roma-Racing Roma 0-2
2' pt De Sousa rig., 30' Corticchia.
Piacenza-Cremonese 3-0
4' pt Pergreffi; 28' e 40' st Romero.
Pontedera-Pro Piacenza 1-0
16' st Kabashi.
Renate-Viterbese 2-2
5' pt Cruciani (V) rig., 18' Napoli (R) rig.; 11' st Napoli (R) rig., 13' Jallow (V).
Siena-Prato 2-1
33' pt Marotta (S), 44' Moncini (P) rig.; 35' st Marotta (S) rig.

26ª GIORNATA
Cremonese-Alessandria 1-0
19' st Brighenti.
Livorno-Giana Erminio 0-1
23' pt Pinardi.
Lucchese-Pontedera 0-1
46' st Kabashi.
Olbia-Piacenza 1-3
2', 14' e 22' pt Romero (P); 27' st Pisano (O).
Pistoiese-Siena 1-0
38' st Colombo rig.
Prato-Renate 1-0
15' st Moncini.
Pro Piacenza-Arezzo 3-1
9' pt Pesenti (P), 27' Moscardelli (A), 34' Musetti (P); 38' st Pesenti (P).
Racing Roma-Como 3-2
4' pt Majtan (R), 18' Di Quinzio (C), 34' De Sousa (R); 19' st Chinellato (C) rig., 48' De Sousa (R) rig.
Tuttocuoio-Carrarese 3-1
5' st Bastoni (C), 10' Tiritiello (T), 19' Berardi (T), 22' Gelli (T).
Viterbese-Lupa Roma 1-0
10' st Dierna.

27ª GIORNATA
Alessandria-Tuttocuoio 3-0
42' pt Fischnaller; 2' st Bocalon, 41' Evacuo.
Arezzo-Cremonese 0-1
9' pt Stanco.
Carrarese-Pro Piacenza 0-3
13' pt Pugliese, 32' Pesenti; 3' st Pugliese.
Como-Prato 0-0
Giana Erminio-Olbia 1-0
22' st Chiarello.
Lupa Roma-Lucchese 3-1
4' pt Fanucchi (Luc); 10' rig. e 36' st rig. Fofana (Lup), 47' Iadaresta (Lup).
Piacenza-Pistoiese 1-0
33' pt Di Cecco.
Pontedera-Viterbese 1-2
44' pt Falcone (V); 28' st Neglia (V) rig., 40' Udoh (P).
Renate-Livorno 0-0
Siena-Racing Roma 1-2
45' pt De Sousa (R); 38' st Gentile (S), 43' De Sousa (R).

GIRONE B

24ª GIORNATA
Bassano-Lumezzane 2-0
27' pt Pasini; 21' st Grandolfo.
Fano-Sambenedettese 1-2
10' pt Mancuso (S), 13' Agodirin (S), 29' Germinale (F) rig.
Forlì-Sudtirol 1-3
2' pt Tulli (S), 12' Fink (S), 28' Tentoni (F); 40' st Cia (S).
Gubbio-Feralpisalò 3-1
13' pt Ferretti (G), 31' Ferri Marini (G); 17' st Guerra (F), 45' Candellone (G).
Maceratese-Padova 0-1
4' st Russo rig.
Mantova-AlbinoLeffe 1-2
19' pt Donnarumma (M) aut.; 11' st Di Santantonio (M), 19' Gonzi (A).
Parma-Pordenone 3-2
11' pt Scavone (Pa), 29' Frattali (Pa) aut., 42' Misuraca (Po); 44' st Munari (Pa), 47' Calaiò (Pa).
Reggiana-Modena 1-0
3' st Carlini.
Teramo-Santarcangelo 1-1
16' pt Cori (S) rig.; 45' st Sansovini (T) rig.
Venezia-Ancona 2-1
1' pt Del Sante (A); 4' st Moreo (V), 43' Marsura (V).

25ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Parma 0-1
48' pt Calaiò rig.
Fano-Teramo 2-0
26' st Fioretti, 50' Germinale rig.
Feralpisalò-Mantova 0-1
33' pt Guazzo.
Lumezzane-Venezia 1-2
21' pt Garofalo (V); 7' st Zampano (V), 41' Bacio Terracino (L).
Modena-Ancona 2-1
19' pt Momentè (A) rig., 45' Nolè (M); 3' st Laner (M).
Padova-Gubbio 1-1
45' pt Altinier (P); 47' st Romano (G).
Pordenone-Maceratese 2-1
15' pt Semenzato (P); 12' st Quadri (M) rig., 34' De Agostini (P).
Sambenedettese-Forlì 1-2
22' st Ponsat (F), 45' Mancuso (S), 50' Spinosa (F).
Santarcangelo-Bassano 3-0
42' pt Cori; 17' st Carlini, 47' Cesaretti.
Sudtirol-Reggiana 1-1
15' st Cesarini (R), 29' Gliozzi (S).

26ª GIORNATA
Ancona-Santarcangelo 0-0
Bassano-Modena 0-2
41' pt Popescu; 43' st Nolè.
Forlì-Feralpisalò 0-2
32' st Luche, 33' Settembrini.
Gubbio-AlbinoLeffe 0-0
Maceratese-Fano 1-1
12' pt Gabbianelli (F); 20' st Gattari (M).
Mantova-Padova 0-1
47' st Alfageme.
Parma-Sambenedettese 4-2
17' pt Bernardo (S), 20' Sorrentino (S), 27' Baraye (P), 33' Calaiò (P); 2' e 19' st Munari (P).
Reggiana-Lumezzane 2-0
44' pt Cesarini rig.; 43' st Contessa.
Teramo-Sudtirol 0-0
Venezia-Pordenone 1-0
2' pt Geijo.

RECUPERI 22ª GIORNATA
Gubbio-Lumezzane 1-0
29' pt Ferretti.
Maceratese-Modena 1-0
24' pt Palmieri.
Teramo-Pordenone 2-0
36' pt Barbuti ; 40' st Semenzato (P) aut.

27ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Ancona 2-0
25' pt Scrosta, 37' Matroianni.
Fano-Reggiana 0-2
7' pt Guidone; 25' st Bovo.
Feralpisalò-Parma 0-1
8' pt Calaiò.
Forlì-Gubbio 1-0
34' pt Sereni .
Lumezzane-Santarcangelo 0-0
Mantova-Maceratese 3-1
17' pt Guazzo (Man); 24' st Vinetot (Man), 26' Smith (Man), 35' Colombi (Mac).
Padova-Teramo 1-0
27' st Dettori.
Pordenone-Bassano 6-0
24' pt Berrettoni; 15' st Bulevardi, 16' Berrettoni, 30' Arma, 40' e 45' Cattaneo.
Sambenedettese-Venezia 1-3
7' st Geijo (V), 11' Marsura (V), 45' Moreo (V), 49' Mancuso (S) rig.
Sudtirol-Modena 1-0
17' st Gliozzi.

GIRONE C

24ª GIORNATA
Casertana-Lecce 1-0
24' pt Ciotola.
Catania-Matera 2-0
22' pt Pozzebon; 14' st Armellino (M) aut.
Fidelis Andria-Taranto 2-1
14' pt Viola (T), 38' Tito (F); 44' st Aya (F).
Foggia-Messina 3-0
11' st Mazzeo, 13' Deli, 31' Palumbo (M) aut.
Fondi-Melfi 2-1
18' st Giannone (F), 36' Albadoro (F), 44' Marino (F) aut.
Paganese-Catanzaro 1-2
3' pt Zanini (C), 27' Firenze (P); 36' st Icardi (C).
Reggina-Monopoli 0-0
Siracusa-Juve Stabia 3-2
12' rig. e 28' pt Paponi (J), 29' Scardina (S); 2' st Catania (S), 33' Spinelli (S).
V. Francavilla-Akragas 2-0
9' st Abate, 40' Pastore.
Vibonese-Cosenza 1-1
39' pt Saraniti (V) rig.; 39' st Calamai (C).

25ª GIORNATA
Akragas-Catania 2-1
12' pt Mazzarani (C) rig.; 12' st Pezzella (A), 27' Salvemini (A) rig.
Casertana-Vibonese 1-2
13' pt Rajcic (C), 29' Sowe (V), 33' Piroska (V).
Cosenza-Reggina 2-2
4' pt Coralli (R), 35' D'Orazio (C); 24' st Coralli (R), 37' D'Orazio (C).
Juve Stabia-Fondi 1-1
48' pt Izzillo (J); 35' st Giannone (F).
Lecce-Siracusa 2-1
41' pt Caturano (L) rig.; 14' st Mlerba (S) aut., 29' De Silvestro (S).
Matera-V. Francavilla 2-3
10' pt Carretta (M), 30' Nzola (V); 3' st Alessandro (V), 32' Nzola (V), 34' Lanini (M).
Melfi-Fidelis Andria 1-2
1' pt Cianci (F), 43' Croce (F); 27' st Marano (M).
Messina-Catanzaro 2-1
24' st Carcione (C), 26' Anastasi (M), 30' Da Silva (M).
Monopoli-Paganese 0-2
15' pt Cicerelli, 31' Della Corte.
Taranto-Foggia 2-0
14' st Magnaghi, 38' De Giorgi.

26ª GIORNATA
Catania-Taranto 0-0
Catanzaro-Akragas 1-0
45' st Giovinco.
Fidelis Andria-Casertana 0-2
17' pt Rainone; 36' st Corado.
Foggia-Matera 3-1
20' pt Agazzi (F), 34' Deli (F), 39' Mattera (M) aut.; 32' st Iannini (M).
Fondi-Monopoli 1-0
14' st Tiscione.
Paganese-Messina 2-0
30' pt Alcibiade, 40' Firenze.
Reggina-Lecce 1-2
21' pt Marconi (L), 28' Coralli (R); 2' st Doumbia (L).
Siracusa-Melfi 3-1
19' pt Scardina (S), 39' De Silvestro (S); 5' st Marano (M), 44' De Respinis (S).
V. Francavilla-Cosenza 1-0
4' st Ayina.
Vibonese-Juve Stabia 0-1
32' st Morero.

27ª GIORNATA
Akragas-Foggia 0-1
44' st Di Piazza.
Casertana-V. Francavilla 1-0
15' pt Carriero.
Cosenza-Fondi 2-2
12' pt Calderini (F), 19' Mendicino (C); 5' st Calderini (F), 46' D'Orazio (C).
Juve Stabia-Reggina 3-3
28' pt Marotta (J), 31' Ripa (J), 40' Bangu (R), 42' Marotta (J); 27' st De Vito (R), 30' Leonetti (R).
Lecce-Vibonese 2-1
20' pt Pacilli (L) rig., 39' Viola (V); 37' st Marconi (L).
Matera-Siracusa 0-4
46' pt Azzi; 16' st Turati, 44' Persano, 48' Catania.
Melfi-Paganese 0-4
5' pt Tascone, 11' e 26' Firenze; 14' st Bollino.
Messina-Catania 1-2
13' st Milinkovic (M) rig., 30' Pozzebon (C), 40' Barisic (C).
Monopoli-Fidelis Andria 1-1
12' st Aya (F), 49' Genchi (M).
Taranto-Catanzaro 1-0
12' st Magnaghi.

LEGA PRO

Brighenti (Cremonese) segna il gol-vittoria nel big-match con la capolista Alessandria

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	59	27	18	5	4	50	20	13	12	1	0	32	8	14	6	4	4	18	12
Cremonese	53	27	16	5	6	49	30	13	9	2	2	29	17	14	7	3	4	20	13
Livorno	50	27	14	8	5	40	24	14	8	4	2	25	12	13	6	4	3	15	12
Arezzo	49	27	14	7	6	39	28	13	9	3	1	18	8	14	5	4	5	21	20
Giana Erminio	43	27	11	10	6	34	25	14	4	6	4	15	14	13	7	4	2	19	11
Viterbese	41	27	11	8	8	30	28	13	9	2	2	21	9	14	2	6	6	9	19
Piacenza	40	27	11	7	9	32	28	13	6	3	4	16	13	14	5	4	5	16	15
Como	40	27	10	10	7	39	37	13	5	6	2	19	15	14	5	4	5	20	22
Renate	38	27	9	11	7	29	26	14	7	6	1	20	10	13	2	5	6	9	16
Lucchese (-2)	36	27	9	11	7	35	27	14	6	5	3	21	11	13	3	6	4	14	16
Pro Piacenza	35	27	10	5	12	30	28	14	7	3	4	18	11	13	3	2	8	12	17
Pistoiese	32	27	7	11	9	32	32	13	5	5	3	17	11	14	2	6	6	15	21
Siena	32	27	9	5	13	32	34	14	5	2	7	15	15	13	4	3	6	17	19
Olbia	31	27	9	4	14	33	41	14	7	1	6	21	21	13	2	3	8	12	20
Tuttocuoio	28	27	7	7	13	22	34	13	3	4	6	10	14	14	4	3	7	12	20
Lupa Roma	28	27	7	7	13	23	36	14	5	3	6	16	16	13	2	4	7	7	20
Pontedera	28	27	6	10	11	27	41	14	3	7	4	18	23	13	3	3	7	9	18
Carrarese	26	27	7	5	15	30	45	13	5	3	5	17	18	14	2	2	10	13	27
Racing Roma	23	27	6	5	16	24	44	13	3	4	6	11	18	14	3	1	10	13	26
Prato	23	27	6	5	16	21	43	14	5	3	6	15	13	13	1	2	10	6	30

MARCATORI

16 reti: Bocalon, Gonzalez (Alessandria, 3 rig.)
15 reti: Forte (Lucchese, 2 rig./ora Perugia)
13 reti: Pesenti (Pro Piacenza, 4 rig.)
12 reti: Brighenti (Cremonese, 3 rig.)
11 reti: Moscardelli (Arezzo, 1 rig.); Cellini (Livorno, 4 rig.); De Sousa (Racing Roma, 5 rig.)
10 reti: Polidori (Arezzo); Bruno (Giana Erminio); Marotta (Siena, 2 rig.)
9 reti: Marzeglia (Renate); Neglia (Viterbese, 1 rig.)
8 reti: Chinellato (Como, 2 rig.); Capello (Olbia, 2 rig.); Santini (Pontedera, 1 rig.)

La terza rete del Venezia a San Benedetto del Tronto porta la firma di Moreo

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Venezia	58	27	17	7	3	42	22	14	8	5	1	25	15	13	9	2	2	17	7
Parma	55	27	16	7	4	44	27	13	8	2	3	22	16	14	8	5	1	22	11
Padova	52	27	15	7	5	39	21	13	8	4	1	20	8	14	7	3	4	19	13
Reggiana	50	27	15	5	7	34	23	14	10	2	2	19	7	13	5	3	5	15	16
Pordenone	48	27	14	6	7	49	29	14	7	6	1	28	12	13	7	0	6	21	17
Gubbio	43	27	13	4	10	32	28	13	7	1	5	16	14	14	6	3	5	16	14
Bassano	40	27	10	10	7	38	40	14	8	3	3	24	16	13	2	7	4	14	24
Feralpisalò	38	27	11	5	11	32	30	13	5	3	5	13	8	14	6	2	6	19	22
Sambenedettese	38	27	10	8	9	35	34	14	5	4	5	17	16	13	5	4	4	18	18
AlbinoLeffe	37	27	9	10	8	29	27	13	5	4	4	17	15	14	4	6	4	12	12
Santarcangelo	33	27	7	12	8	25	25	13	6	5	2	16	7	14	1	7	6	9	18
Sudtirol	32	27	7	11	9	24	26	14	5	7	2	16	11	13	2	4	7	8	15
Maceratese (-2)	32	27	8	10	9	24	27	13	3	6	4	10	12	14	5	4	5	14	15
Forlì	29	27	7	8	12	26	42	14	5	3	6	18	21	13	2	5	6	8	21
Modena	28	27	7	7	13	21	27	13	5	4	4	13	11	14	2	3	9	8	16
Mantova	26	27	7	5	15	24	38	14	4	2	8	16	23	13	3	3	7	8	15
Teramo	24	27	5	9	13	28	36	13	3	6	4	14	14	14	2	3	9	14	22
Ancona	24	27	5	9	13	18	31	13	4	3	6	9	12	14	1	6	7	9	19
Lumezzane	23	27	5	8	14	13	25	14	3	5	6	7	9	13	2	3	8	6	16
Fano	20	27	4	8	15	14	33	14	3	3	8	8	16	13	1	5	7	6	17

MARCATORI

14 reti: Arma (Pordenone, 7 rig.); Mancuso (Sambenedettese, 3 rig.)
12 reti: Calaiò (Parma, 3 rig.)
10 reti: Minesso (Bassano, 4 rig.); Gliozzi (Sudtirol)
9 reti: Ferretti (Gubbio); Altinier (Padova)
8 reti: Grandolfo (Bassano); Guerra (Feralpisalò, 1 rig.); Marchi (Mantova, 1 rig.); Nocciolini (Parma); Berrettoni (Pordenone); Geijo (1 rig.), Moreo (Venezia)
7 reti: Gerardi (Feralpisalò); Bardelloni (Forlì, 4 rig.); Russo (Padova, 5 rig.); Cattaneo (Pordenone); Sansovini (Teramo, 2 rig.)

Marconi supera il portiere della Vibonese e consente al Lecce di restare in vetta

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lecce	58	27	17	7	3	49	25	13	8	4	1	25	12	14	9	3	2	24	13
Foggia	56	27	16	8	3	49	23	14	10	3	1	32	9	13	6	5	2	17	14
Matera	49	27	14	7	6	54	32	14	8	4	2	30	16	13	6	3	4	24	16
Juve Stabia	49	27	14	7	6	47	27	13	9	3	1	30	10	14	5	4	5	17	17
V. Francavilla	45	27	13	6	8	35	30	13	10	1	2	22	9	14	3	5	6	13	21
Catania (-7)	39	27	12	10	5	33	21	14	10	3	1	25	8	13	2	7	4	8	13
Fondi (-1)	39	27	9	13	5	39	30	13	7	4	2	22	13	14	2	9	3	17	17
Cosenza	39	27	11	6	10	38	31	13	6	3	4	20	15	14	5	3	6	18	16
Casertana (-2)	39	27	11	8	8	29	26	14	6	5	3	15	10	13	5	3	5	14	16
Siracusa	38	27	10	8	9	33	33	13	8	3	2	20	12	14	2	5	7	13	21
Fidelis Andria	38	27	8	14	5	23	23	14	6	6	2	13	9	13	2	8	3	10	14
Paganese	33	27	9	6	12	33	31	14	5	5	4	18	13	13	4	1	8	15	18
Monopoli	30	27	7	9	11	30	39	13	3	4	6	13	19	14	4	5	5	17	20
Taranto	28	27	6	10	11	20	28	14	4	6	4	11	11	13	2	4	7	9	17
Messina	27	27	7	6	14	24	39	14	6	4	4	18	15	13	1	2	10	6	24
Catanzaro	24	27	5	9	13	22	36	13	4	4	5	14	15	14	1	5	8	8	21
Reggina	24	27	4	12	11	28	43	13	4	6	3	14	16	14	0	6	8	14	27
Akragas	24	27	5	9	13	22	39	14	2	8	4	14	18	13	3	1	9	8	21
Vibonese	19	27	4	7	16	14	36	13	2	5	6	7	13	14	2	2	10	7	23
Melfi (-1)	17	27	4	6	17	27	57	14	4	3	7	19	24	13	0	3	10	8	33

MARCATORI

16 reti: Caturano (Lecce, 3 rig.)
14 reti: Negro (Matera, 3 rig.)
11 reti: Montini (Monopoli)
10 reti: Mazzeo (Foggia, 2 rig.); Ripa (Juve Stabia, 3 rig.); Pozzebon (8 Messina, 2 rig./2 Catania); Coralli (Reggina, 1 rig.); Catania (Siracusa, 1 rig.)
9 reti: Statella (Cosenza, 2 rig.); Albadoro (Fondi, 2 rig.)
8 reti: Sarno (Foggia, 1 rig.); Torromino (Lecce, 1 rig.); Iannini (Matera, 1 rig.); De Vena (1 rig.), Foggia (Melfi); Reginaldo (Paganese, 1 rig.); Nzola (V. Francavilla)

Zironelli e il suo Mestre marcia record verso i "pro"

Orange imbattuti in casa, ma in realtà hanno sempre giocato in trasferta (le gare interne a Mogliano Veneto e a Chioggia). Maggior numero di gol, maggior vantaggio sulle rivali E l'indimenticabile colpo al "Nereo Rocco": quel 4-3 sulla Triestina davanti a 5.000 spettatori

di **GUIDO FERRARO**

IL CAMPIONATO D'ITALIA

Nella foto grande, la rosa del Mestre. Sopra: il bomber Dario Sottovia (27 anni). A sinistra: l'allenatore Mauro Zironelli (47) (foto Parente)

Quando mancano due mesi al termine del campionato di serie D tra le squadre che hanno ipotecato la promozione in Lega Pro c'è il Mestre. Una marcia trionfale, a suon di record, con un notevole vantaggio sull'unica inseguitrice, la Triestina, sconfitta 4-3 nella gara di andata al "Nereo Rocco" davanti ad oltre 5.000 spettatori. Due sole sconfitte: la prima alla quarta giornata (25 settembre) a Campodarsego 2-1, poi la formazione allenata da Luca Zironelli ha messo il... turbo con una splendida serie positiva di 19 partite (solo Vigasio e Abano sono riusciti e fermarla sul pareggio) che si è interrotta il 19 febbraio con il ko (0-1) di Este. Nelle prime 25 partite disputate gli "orange" hanno racimolato la bellezza di 65 punti (una media di 2,6 a partita) classificandosi in testa all'intera serie D. Ben 21 le vittorie, due pareggi e due sconfitte; ben 55 i gol all'attivo, frutto di una batteria di attaccanti intercambiabili e a quanto pare implacabili, con Dario Sottovia - soprannominato Zorro dai tifosi - capocannoniere del girone con 18 gol, seguito da capitan Marco Beccaro con 13 e Mehdi Kabine con 8. Ma da dove arriva questa squadra stellare che sta conquistando a suon di risultati, la ribalta nazionale? In realtà la sua storia inizia nel lontano 1909, con la fondazione del Mestre F.C. Nel 1919 la squadra fu affiliata alla F.I.G.C. e una decina di anni dopo, accorpando altre società cittadine, cambiò denominazione in U.S.Mestrina. Conquistata la terza serie nel 1939, la Mestrina vi rimase fino all'interruzione dei campionati in concomitanza con il secondo conflitto mondiale. Alla ripresa, nel '46, la squadra dominò il proprio girone fino a conquistare la serie B. L'anno successivo la Mestrina iniziò benissimo ma ebbe un crollo nel girone di ritorno, fino a essere retrocessa a fine stagione. Quella restò l'unica apparizione degli arancioni nella serie cadetta.
Negli anni che seguirono la squadra militò sempre fra terza e quarta serie, fino ad arrivare al 1987, quando Maurizio Zamparini, dopo aver acquistato il Venezia in crisi economica e di risultati da anni, fece lo stesso con il Mestre che poteva contare su un ampio bacino d'interesse e un numeroso seguito di tifosi. Cedette i diritti del Mestre al Palermo appena fallito e fece aggiungere il colore arancione alle storiche casacche neroverdi del Venezia 1907.
Dopo qualche anno il Mestre fu rifondato, arrivando a sfiorare la C1 nel 2000/2001, quando perse la finale dei playoff contro la Triestina. Il presidente era quel Luigi Dalla Costa che negli anni successivi acquistò il Genoa dalle mani di Scerni. L'ultima esperienza nel calcio professionistico con la retrocessione in serie D (sconfitta nei playout dalla Pro Vercelli) e così nell'estate 2003 arrivò un nuovo fallimento e il Mestre dovette ricominciare dal gradino più basso della Terza Categoria.
La vera svolta è molto recente. Da un paio di stagioni l'imprenditore mestrino Stefano Serena ha rilevato la società, risollevandola e progettando nei dettagli il ritorno al professionismo. Da qui una nuova sede nel centro cittadino, denominata Casa Mestre, lo sviluppo di tutto il settore giovanile (la squadra Juniores è attualmente al primo posto del suo girone) e il recupero dell'antico stadio Francesco Baracca, prima destinato all'alienazione e in questi giorni rimesso a norma a spese della società. Per questo motivo il Mestre è stato costretto da settembre a febbraio a giocare esiliato le gare casalinghe nell'impianto di Mogliano Veneto e succesivamente a Chioggia. Ma il 19 marzo ci sarà finalmente il rientro fra le mura amiche (contro l'Altovicentino), per la gioia dei tifosi e dell'intera città che con i suoi 178 mila abitanti - pur non essendo comune - risulta la diciottesima realtà urbana d'Italia e la terza più popolosa del Veneto, dopo Padova e Verona.

Quest'anno la panchina del Mestre è stata affidata a una vecchia conoscenza del calcio Italiano: quel Mauro Zironelli che da calciatore vestì la maglia della Fiorentina di Roberto Baggio, del Pescara, del Chievo e del Venezia. Appese le scarpette al chiodo, "Ziro" intraprende presto la carriera di allenatore in squadre minori, mettendosi subito in mostra e conquistando la scorsa stagione, sulla panchina dell'Altovicentino, il secondo posto in serie D nel girone vinto dal Parma.

Coadiuvato dal direttore sportivo Enrico Busolin, è lo stesso Zironelli che mette in piedi la rosa vincente di questa stagione, rifacendo una squadra nuova di zecca, chiamando a sè il blocco dell'AltoVicentino e inserendo altri giocatori di esperienza come Gianpietro Zecchin, in passato fulcro del centrocampo del Varese e del Padova. Ma fondamentalmente - come ama ribadire lo stesso tecnico arancionero - formando una rosa di giocatori "affamati" e un po' pazzi, adattissimi evidentemente al suo modulo di gioco: un 3-4-3 che oltre a portare questi risultati insperati, fa divertire il pubblico che sempre più numeroso si sta riavvicinando alla squadra della propria città. Aspettando l'attesissimo esordio al "Francesco Baracca".

Il presidente Stefano Serena ha saputo far rinascere entusiasmi che parevano sopiti. Mettendo le persone giuste al posto giusto. In segreteria Stefano Bazzacco, l'ufficio stampa, importantissimo per una realtà come Mestre, affidato al validissimo Andrea Checconi. Direttore generale Marcello Benedetti, indicato da molti come il deus ex machina della società che afferma: «Questa è una piazza che ha

Un'immagine della tifoseria "orange" e, a destra, la nuova sede del club, Casa Mestre, in Calle Legrenzi. Nella pagina seguente, la festa della squadra dopo il 4-3 di Trieste

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

22ª GIORNATA: Bra-Chieri 3-1, Caronnese-Inveruno 2-4, Casale-Folgore Caratese 1-2, Legnano-Bustese 0-1, Oltrepovoghera-Varese 0-1, Pinerolo-Borgosesia 1-2, Pro Sesto-Verbania 2-1, Pro Settimo Eureka-Cuneo 0-1, Varesina-Gozzano 2-2
23ª GIORNATA: Borgosesia-Caronnese 0-0, Bustese-Casale 3-3, Chieri-Varesina 4-0, Cuneo-Pinerolo 0-0, Folgore Caratese-Pro Settimo Eureka 2-1, Gozzano-Pro Sesto 3-0, Inveruno-Oltrepovoghera 6-1, Varese-Bra 2-2, Verbania-Legnano 2-1
24ª GIORNATA: Bra-Gozzano 1-1, Caronnese-Oltrepovoghera 2-2, Casale-Borgosesia 1-0, Chieri-Verbania 0-0, Legnano-Cuneo 0-2, Pinerolo-Varese 0-1, Pro Sesto-Folgore Caratese 2-0, Pro Settimo Eureka-Inveruno 0-0, Varesina-Bustese 3-1
25ª GIORNATA: Borgosesia-Pro Settimo Eureka 1-0, Bustese-Pro Sesto 0-2, Cuneo-Casale 1-0, Folgore Caratese-Legnano 4-0, Gozzano-Chieri 2-0, Inveruno-Pinerolo 5-2, Oltrepovoghera-Bra 2-1, Varese-Caronnese 0-1, Verbania-Varesina 3-3
CLASSIFICA: Cuneo 50; Caronnese, Varese 47; Chieri 45; Pro Sesto 44; Inveruno 43; Borgosesia 42; Gozzano 37; Casale 35; Folgore Caratese 34; Bra 30; Oltrepovoghera 26; Varesina, Verbania 25; Pinerolo, Pro Settimo Eureka 21; Bustese 20; Legnano 14

GIRONE B

22ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Caravaggio 1-2, Ciserano-Pro Patria 1-2, Darfo Boario-Levico Terme 0-0, Dro-Olginatese 1-0, Lecco-Cavenago Fanfulla 3-0, Monza-Grumellese 1-0, Pergolettese-Scanzorosciate 3-1, Seregno-Virtus Bergamo 1-1, Virtus Bolzano-Ponte S.P. Isola 1-3
23ª GIORNATA: Caravaggio-Ciserano 1-0, Cavenago Fanfulla-Darfo Boario 1-1, Grumellese-Lecco 1-0, Levico Terme-Pergolettese 2-3, Olginatese-Seregno 0-1, Ponte S.P. Isola-Monza 0-0, Pro Patria-Virtus Bolzano 2-0, Scanzorosciate-Dro 1-0, Virtus Bergamo-Ciliverghe Mazzano 0-2
24ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Pro Patria 3-0, Darfo Boario-Olginatese 2-0, Dro-Caravaggio 0-0, Lecco-Scanzorosciate 2-1, Monza-Levico Terme 3-1, Pergolettese-Virtus Bergamo 2-2, Ponte S.P. Isola-Grumellese 2-2, Seregno-Ciserano 0-1, Virtus Bolzano-Cavenago Fanfulla 1-1
25ª GIORNATA: Caravaggio-Seregno 3-3, Cavenago Fanfulla-Monza 1-2, Ciserano-Ciliverghe Mazzano 1-5, Grumellese-Virtus Bolzano 1-2, Levico Terme-Lecco 1-2, Olginatese-Pergolettese 0-2, Pro Patria-Ponte S.P. Isola 0-1, Scanzorosciate-Darfo Boario 0-3, Virtus Bergamo-Dro 3-1
CLASSIFICA: Monza 64; Pergolettese 54; Ciliverghe Mazzano 53; Pro Patria 50; Virtus Bergamo 48; Ponte S.P. Isola 40; Caravaggio, Seregno 38; Darfo Boario 36; Grumellese 32; Ciserano 30; Dro 27; Lecco, Scanzorosciate 23; Olginatese, Virtus Bolzano 22; Levico Terme 17; Cavenago Fanfulla 16

GIRONE C

22ª GIORNATA: Altovicentino-Triestina 2-5, Arzignanochiampo-Tamai 3-0, Campodarsego-Virtusvecomp Verona 0-0, Carenipievigina-Abano 0-0, Cordenons-Montebelluna 1-1, Este-Belluno 1-1, Legnago-Mestre 0-1, Union Feltre-Vigasio 1-2, Vigontina San Paolo-Calvi Noale 2-3
23ª GIORNATA: Abano-Cordenons 3-1, Belluno-Union Feltre 2-0, Calvi Noale-Arzignanochiampo 2-3, Mestre-Carenipievigina 3-1, Montebelluna-Campodarsego 1-0, Tamai-Altovicentino 2-1, Triestina-Este 3-1, Vigasio-Legnago 0-2, Virtusvecomp Verona-Vigontina San Paolo 2-1
24ª GIORNATA: Altovicentino-Vigasio 0-3, Arzignanochiampo-Belluno 1-1, Calvi Noale-Triestina 1-2, Carenipievigina-Virtusvecomp Verona 3-0, Cordenons-Campodarsego 1-3, Este-Mestre 1-0, Legnago-Montebelluna 1-1, Union Feltre-Abano 3-2, Vigontina San Paolo-Tamai 0-1
25ª GIORNATA: Abano-Legnago 1-0, Belluno-Altovicentino 1-0, Campodarsego-Vigontina San Paolo 4-1, Mestre-Union Feltre 1-0, Montebelluna-Carenipievigina 2-1, Tamai-Calvi Noale 1-3, Triestina-Arzignanochiampo 1-0, Vigasio-Este 1-1, Virtusvecomp Verona-Cordenons 0-0
CLASSIFICA: Mestre 65; Triestina 58; Campodarsego 47; Abano 43; Virtusvecomp Verona 38; Arzignanochiampo, Belluno 35; Union Feltre, Vigasio 33; Este 31; Cordenons, Legnago, Tamai 29; Altovicentino, Montebelluna 27; Calvi Noale 26; Carenipievigina 16; Vigontina San Paolo 15

GIRONE D

22ª GIORNATA: Correggese-Poggibonsi 1-0, Fiorenzuola-Colligiana 1-1, Mezzolara-Imolese 1-2, Pianese-Scandicci 1-1, Ribelle-Castelvetro 2-4, Rignanese-Lentigione 1-2, S.Donato Tavarnelle-Adriese 0-0, Sangiovannese-Delta Rovigo 1-2, Virtus Castelfranco-Ravenna 1-3
23ª GIORNATA: Adriese-Mezzolara 1-1, Castelvetro-Sangiovannese 3-0, Colligiana-Ribelle 3-1, Delta Rovigo-Pianese 2-0, Imolese-Rignanese 1-0, Lentigione-Fiorenzuola 1-0, Poggibonsi-S.Donato Tavarnelle 1-3, Ravenna-Correggese 2-1, Scandicci-Virtus Castelfranco 2-1
24ª GIORNATA: Correggese-Imolese 1-2, Fiorenzuola-Delta Rovigo 0-1, Mezzolara-Colligiana 2-2, Pianese-Ravenna 2-2, Ribelle-Sangiovannese 1-0, Rignanese-Castelvetro 1-0, S.Donato Tavarnelle-Lentigione 1-2, Scandicci-Poggibonsi 2-0, Virtus Castelfranco-Adriese 3-0
25ª GIORNATA: Adriese-Correggese 3-1, Castelvetro-Fiorenzuola 1-0, Colligiana-Rignanese 1-1, Delta Rovigo-Ribelle 1-0, Imolese-S. Donato Tavarnelle 2-2, Lentigione-Mezzolara 0-1, Poggibonsi-Virtus Castelfranco 0-1, Ravenna-Scandicci 1-2, Sangiovannese-Pianese 2-2
CLASSIFICA: Delta Rovigo 50; Imolese 49; Lentigione 47; Ravenna 44; Correggese 41; Scandicci 39; Castelvetro 38; Mezzolara 36; Colligiana, S.Donato Tavarnelle 34; Rignanese 32; Pianese 31; Ribelle (-1) 29; Fiorenzuola 26; Adriese 24; Sangiovannese, Virtus Castelfranco 22; Poggibonsi 16

GIRONE E

22ª GIORNATA: Finale-Argentina 2-0, Gavorrano-Ligorna 4-0, Lavagnese-Ponsacco 3-1, Massese-Jolly Montemurlo 2-1, Real Forte Querceta-Fezzanese 4-0, Savona-Ghivizzano Borgoamozzano 1-1, Sporting Recco-Viareggio 1-2, Unione Sanremo-Grosseto 4-0, Valdinievole Montecatini-Sestri Levante 2-2
23ª GIORNATA: Argentina-Gavorrano 2-1, Fezzanese-Sporting Recco 1-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Valdinievole Montecatini 1-2, Grosseto-Savona 0-1, Jolly Montemurlo-Lavagnese 1-1, Ligorna-Unione Sanremo 2-2, Ponsacco-Finale 1-0, Sestri Levante-Real Forte Querceta 3-3, Viareggio-Massese 0-0
24ª GIORNATA: Finale-Grosseto 3-0,

FIGC - LEGA NAZIONALE DILETTANTI
Dipartimento Interregionale

IL CAMPIONATO D'ITALIA

bisogno di tornare nel calcio che conta. Il lavoro che è stato fatto non riguarda solo la prima squadra, ma anche il settore giovanile, che deve diventare la nostra linfa vitale. Tutto questo ovviamente non sarebbe possibile senza avere alle spalle una proprietà seria, scrupolosa, attenta e oculata nella gestione. Ma anche giustamente esigente. La Lega Pro è un traguardo che tutta Mestre si merita, città e tifoseria, in costante crescita, ma con un comportamente sempre corretto e positivo. E questa è forse la vittoria più bella che Mestre si sta regalando».

Lo stratega Mauro Zironelli in pochi mesi ha saputo fare breccia nei cuori della tifoseria, non solo per le numerose vittorie conseguite dai suoi ragazzi, ma per il suo calcio champagne. Del resto anche nella passata quando era sulla panchina dell'Altovicentino fu la squadra in tutta la serie D col maggior numero di gol realizzati: 84. Zironelli da giocatore è salito dalla B alla A col Venezia di Novellino, la Fiorentina di Ranieri e col Chievo; dalla C alla A col Modena di De Biasi. Da tecnico due lustri con le giovanili di Bassano e Vicenza, poi un biennio in D nella Sacilese prima di Altovicentino e Mestre. «Prediligo il 3-4-3 - spiega l'allenatore - Non è un modulo facile da attuare, servono esterni di gamba, difensori con personalità, interni disposti al sacrificio e alle coperture preventive. Ma amo un calcio propositivo, non chiedo mai alle mie squadre di andare in campo snaturando le loro caratteristiche. Poi si può anche pareggiare 0-0, ma solo dopo aver provato a vincere». Questo lo Zironelli pensiero. E il Mestre lo ha capito in fretta. A passo di carica e con tanti gol verso l'agognato ritorno nel calcio che conta.

GUIDO FERRARO

Gavorrano-Ghivizzano Borgoamozzano 3-2, Lavagnese-Ligorna 1-1, Massese-Argentina 1-1, Savona-Fezzanese 1-1, Sporting Recco-Jolly Montemurlo 1-1, Unione Sanremo-Sestri Levante 1-1, Valdinievole Montecatini-Real Forte Querceta 1-0, Viareggio-Ponsacco 1-3
25ª GIORNATA: Argentina-Lavagnese 1-1, Fezzanese-Valdinievole Montecatini 0-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Unione Sanremo 2-0, Grosseto-Gavorrano n.d., Jolly Montemurlo-Viareggio 1-0, Ligorna-Finale 2-2, Ponsacco-Massese 1-1, Real Forte Querceta-Sporting Recco 0-1, Sestri Levante-Savona 1-3
CLASSIFICA: Gavorrano 50; Massese 46; Savona 45; Lavagnese 43; Valdinievole Montecatini 41; Unione Sanremo 39; Real Forte Querceta 38; Finale 37; Argentina 35; Ponsacco 34; Ligorna 31; Jolly Montemurlo 30; Sestri Levante 28; Ghivizzano Borgoamozzano 26; Viareggio 22; Fezzanese 20; Sporting Recco 18; Grosseto 16

GIRONE F
RECUPERI 20ª GIORNATA: Campobasso-Jesina 3-2, Matelica-S.Nicolò Teramo 0-1, Olympia Agnonese-Pineto 3-0
22ª GIORNATA: Campobasso-Castelfidardo 2-0, Riposa Fermana , Matelica-Civitanovese 1-0, Monticelli-San Marino 1-1, Olympia Agnonese-Sammaurese 0-0, Pineto-Jesina 0-0, Recanatese-Vastese 2-0, Romagna Centro-Alfonsine 3-0, Vis Pesaro-S.Nicolò Teramo 4-2
23ª GIORNATA: Alfonsine-Campobasso 3-3, Castelfidardo-Vis Pesaro 1-2, Civitanovese-Monticelli 0-1, Jesina-Romagna Centro 1-2, Riposa Olympia Agnonese , S.Nicolò Teramo-Recanatese 1-1, Sammaurese-Pineto 1-1, San Marino-Fermana 1-1, Vastese-Matelica 1-3
24ª GIORNATA: Campobasso-Vastese 2-1, Riposa Matelica , Monticelli-Fermana 2-3, Olympia Agnonese-Jesina 3-1, Pineto-Castelfidardo 0-1, Recanatese-San Marino 0-2, Romagna Centro-S.Nicolò Teramo 1-1, Sammaurese-Alfonsine 2-1, Vis Pesaro-Civitanovese 3-0
25ª GIORNATA: Alfonsine-Pineto 1-2, Castelfidardo-Romagna Centro 0-1, Civitanovese-Recanatese 1-1, Fermana-Olympia Agnonese 2-1, Jesina-Sammaurese 1-0, Riposa Monticelli , S.Nicolò Teramo-Campobasso 2-0, San Marino-Matelica 2-0, Vastese-Vis Pesaro 3-0
CLASSIFICA: Fermana 51; Vis Pesaro 44; Matelica 43; S.Nicolò Teramo 40; Sammaurese 37; Olympia Agnonese, Vastese 35; San Marino 33; Romagna Centro 31; Jesina, Monticelli 30; Campobasso 29; Pineto 26; Recanatese 21; Alfonsine, Castelfidardo 18; Civitanovese 17; Chieti esclusa dal campionato.

GIRONE G
RECUPERO 20ª GIORNATA: Nuorese-Sansepolcro 2-1
22ª GIORNATA: Foligno-Ostiamare 0-3, L'Aquila-Arzachena 1-1, Latte Dolce-Sansepolcro 0-2, Monterosi-Torres 3-0, Muravera-Avezzano 1-2, Nuorese-Albalonga 2-3, Rieti-Lanusei 3-0, S.Teodoro-Flaminia 2-0, Sporting Trestina-C. di Castello 2-0
23ª GIORNATA: Albalonga-Foligno 3-0, Arzachena-Monterosi 2-1, Avezzano-Nuorese 2-0, C. di Castello-Latte Dolce 1-1, Flaminia-Muravera 3-1, Lanusei-L'Aquila 1-2, Ostiamare-Rieti 1-3, Sansepolcro-S.Teodoro 3-1, Torres-Sporting Trestina 1-0
24ª GIORNATA: Foligno-Lanusei 0-3, L'Aquila-C. di Castello 0-0, Latte Dolce-Avezzano 2-1, Monterosi-Sansepolcro 1-2, Muravera-Nuorese 0-1, Ostiamare-Arzachena 1-0, Rieti-Torres 2-1, S.Teodoro-Albalonga 0-1, Sporting Trestina-Flaminia 0-0
25ª GIORNATA: Albalonga-Muravera 3-1, Arzachena-Rieti 1-0, Avezzano-S.Teodoro 2-2, C. di Castello-Monterosi 0-3, Flaminia-Latte Dolce 1-1, Lanusei-Ostiamare 0-2, Nuorese-Foligno 3-0, Sansepolcro-Sporting Trestina 2-2, Torres-L'Aquila 1-1
CLASSIFICA: Rieti 52; Arzachena 51; Monterosi 50; Albalonga 49; L'Aquila 47; Ostiamare 46; Nuorese 44; Sansepolcro 41; Avezzano 39; Flaminia 33; Sporting Trestina 30; Lanusei 28; Latte Dolce 24; S.Teodoro 21; Muravera 17; Torres 16; C. di Castello 14; Foligno esclusa dal campionato.

GIRONE H
22ª GIORNATA: Agropoli-Cynthia 0-0, Anzio-Trastevere Calcio 0-1, AZ Picerno-Nardò 1-3, Bisceglie-Gravina 1-0, C. di Ciampino-Manfredonia 1-3, Francavilla-Potenza 3-2, Herculaneum-San Severo 1-1, Madrepietra Daunia-Gelbison 1-0, Nocerina-Vultur 2-1
23ª GIORNATA: Cynthia-C. di Ciampino 4-2, Gelbison-Bisceglie 1-1, Gravina-Agropoli 4-0, Manfredonia-Anzio 2-2, Nardò-Madrepietra Daunia 3-0, Potenza-Nocerina 2-1, San Severo-Francavilla 1-1, Trastevere Calcio-Herculaneum 1-0, Vultur-AZ Picerno 1-0
24ª GIORNATA: Agropoli-Trastevere Calcio 2-2, Anzio-Potenza 2-0, AZ Picerno-Gravina 2-1, Bisceglie-Manfredonia 3-2, C. di Ciampino-San Severo 2-2, Herculaneum-Francavilla 2-1, Madrepietra Daunia-Cynthia 3-0, Nocerina-Nardò 2-2, Vultur-Gelbison 2-1
25ª GIORNATA: Cynthia-Bisceglie 1-3, Francavilla-Nocerina 0-3, Gelbison-AZ Picerno 0-1, Gravina-Madrepietra Daunia 3-0, Manfredonia-Agropoli 2-2, Nardò-Vultur 0-0, Potenza-Herculaneum 0-0, San Severo-Anzio 2-1, Trastevere Calcio-C. di Ciampino 6-1
CLASSIFICA: Trastevere Calcio 57; Nocerina 50; Bisceglie (-3) 49; Gravina 44; Nardò 43; Gelbison 39; Anzio, Manfredonia 33; AZ Picerno, Francavilla, Vultur 32; Herculaneum, San Severo 30; Potenza 29; Agropoli (-2) 22; Madrepietra Daunia (-1) 19; C. di Ciampino 17; Cynthia 16

GIRONE I
22ª GIORNATA: Aversa Normanna-Sersale 1-0, Due Torri-Castrovillari 0-3, Gela-Gragnano 1-3, Palmese-Igea Virtus 2-0, Pomigliano-Frattese 0-0, Rende-Gladiator 0-3, Sancataldese-Sarnese 2-1, Sicula Leonzio-Roccella 3-1, Turris-Cavese 1-2
23ª GIORNATA: Castrovillari-Pomigliano 1-1, Cavese-Sancataldese 5-0, Frattese-Sicula Leonzio 1-2, Gladiator-Palmese 1-1, Gragnano-Due Torri 3-0, Igea Virtus-Gela 1-1, Roccella-Turris 1-3, Sarnese-Aversa Normanna 2-2, Sersale-Rende 1-3
24ª GIORNATA: Aversa Normanna-Igea Virtus 1-2, Due Torri-Roccella 0-3, Gela-Castrovillari 3-1, Gragnano-Frattese 1-3, Pomigliano-Cavese 1-2, Rende-Palmese 0-1, Sancataldese-Gladiator 0-1, Sicula Leonzio-Sarnese 4-1, Turris-Sersale 4-1
25ª GIORNATA: Castrovillari-Gragnano 0-0, Cavese-Sicula Leonzio 0-2, Frattese-Due Torri 3-0, Gladiator-Aversa Normanna 2-2, Igea Virtus-Rende 1-0, Palmese-Gela 4-2, Roccella-Pomigliano 2-1, Sarnese-Turris 0-1, Sersale-Sancataldese 1-2
CLASSIFICA: Sicula Leonzio 55; Igea Virtus 51; Cavese 50; Gela, Rende 44; Palmese, Turris 43; Frattese 37; Gladiator 36; Sancataldese 35; Pomigliano 34; Gragnano 32; Aversa Normanna (-1) 28; Roccella 24; Sarnese 19; Castrovillari 18; Sersale 8; Due Torri esclusa dal campionato.

OFFICIAL PARTNER

MEDIA PARTNERS

Ecco alcune finaliste con la loro Coppa regionale: Clodiense Chioggia (Veneto), Unipomezia (Lazio), Vigor Lamezia (Calabria) e Trento (Trentino Alto Adige)

Coppa Italia Dilettanti la grande festa delle regioni

Le 19 qualificate alla fase finale si giocano il trofeo (51ª edizione) che vale il salto in D
Ma c'è chi ha la promozione già in cassaforte: Trento e Rimini dominano in Eccellenza

Torna puntuale l'appuntamento con la fase nazionale della Coppa Italia Dilettanti. Giunta alla 51ª edizione, la competizione, che mette di fronte le formazioni di Eccellenza che hanno trionfato nella fase regionale, ha debuttato mercoledì 22 febbraio per concludersi il 19 aprile (data non ancora ufficiale). In palio, oltre all'ambita promozione diretta in Serie D, il trofeo conquistato lo scorso anno dall'Unione Sanremo. La Coppa Italia Dilettanti, istituita dalla LND nella stagione 1966/67, è un torneo storico e unico al tempo stesso, con un'emozionante fase nazionale. «La Coppa Italia Dilettanti è un pilastro del nostro movimento – ha affermato il presidente LND Cosimo Sibilia – perché condensa passione e qualità agonistica in una manifestazione che è di fatto propedeutica al grande salto in Serie D, la massima serie del calcio dilettantistico».
Nella primo turno della fase finale le 19 vincitrici sono state suddivise in 8 gironi, 5 dei quali a scontro diretto andata e ritorno mentre i restanti 3 sono strutturati come triangolari. Nel girone A (triangolare) due realtà emergenti come Borgaro Torinese e Romanese. Il club piemontese e quello lombardo non sono mai arrivati in D. Contro di loro la Sestrese che ha già in bacheca diversi titoli regionali: fuori dalla ribalta nazionale da 7 anni, puntava tutto sulla Coppa ma è stata eliminata.
Interessante il triangolare B con la squadra veneta, risultato della fusione compiuta sei anni fa tra Clodiense e Chioggia Sottomarina, che sta cercando di tornare in quarta serie dopo un solo anno di assenza. Il Trento dopo tanti anni di professionismo e Serie D, funestato da tre fallimenti, nel 2009 è

A sinistra: Moliterno (Basilicata). A destra: Troina (Sicilia), Rimini (Emilia Romagna)

retrocesso per la prima volta nella sua storia in Eccellenza. Dopo due fugaci apparizioni in D dal 2014 gli aquilotti hanno risalito la china ed ora dominano in campionato. La Gemonese invece in D non c'è mai stata. Il club sta vivendo il punto più alto della sua storia con la conquista della coppa regionale (con la porta inviolata), ma è già fuori in quella nazionale: resta in lotta per il titolo in campionato.
Nel triangolare G subito out il Moliterno che rincorre la quarta serie da più di venti anni ha conquistato per la prima volta la coppa regionale a suon di gol. Il Portici dopo una storia ultracentenaria è stato rifondato nel 2009 e sta vivendo una stagione da favola. Bene in campionato, in coppa ha già fatto vittime eccellenti: ko Afragolese, Savoia (5-1 tra andata e ritorno) ed Ebolitana in finale. Il Team Altamura, rinato nel 2015, vanta un passato glorioso fatto di professionismo, Serie D (manca dal 2007), una Coppa Italia Dilettanti (87/88) e una finale. La scorsa stagione è arrivato fino alle semifinali nazionali dei play off.
Questo Rimini (Gir. C) appena rifondato, in B solo otto anni fa, in Pro nel 2014, sta disputando una stagione da rullo compressore. Coppa regionale

vinta in scioltezza e campionato già quasi in cassaforte. Si è arreso ai rigori contro il Baldaccio Bruni, squadra toscana fondata nel 1899 che negli ultimi anni ha sfiorato la Serie D.
Nel D si è imposto il Villabiagio, club umbro fondato nel 2001 dall'unione di due piccoli comuni di 300 abitanti ciascuno. Ha già respirato l'aria della D nel 2014/2015 a soli tredici anni dalla fondazione. Ha vinto la coppa ed è in testa al campionato. Fuori il Biagio Nazzaro Chiaravalle che ha già quattro coppe regionali in bacheca. Ma dopo aver battuto tutti i record di permanenza in Eccellenza Marche (13° campionati di fila), il club è pronto al grande salto.
Abbinamento E: il doppio confronto ha premiato il Tortolì che ha già messo in ghiaccio il titolo. Niente da fare per l'Unipomezia: nato nel 2012 dalla fusione tra Unipomezia e Virtus Pomezia, ha sempre puntato forte sul vivaio diventando una realtà di spicco nelle categorie giovanili. La prima squadra appena sbarcata in Eccellenza ha subito conquistato la sua prima coppa.
Nell'accoppiamento F il Macchia, piccola realtà molisana, si è preso la sua prima coppa regionale e domina in campionato. Di fronte il Paterno, fondato nel 1996, da due anni a un passo dalla Serie D. Il club abruzzese è in lotta per il vertice anche in campionato.
Il Troina (H), che va forte anche in campionato, sta vivendo il punto più alto della sua storia vissuta tutta nelle categorie siciliane. E infatti ha passato agevolmente il turno contro la Vigor Lamezia che dopo tanti anni di Serie D e professionismo (in Lega Pro nel 2014/2015) e la retrocessione d'ufficio tra i dilettanti sta tentando la pronta risalita.

FASE FINALE, PRIMO TURNO

Le 19 squadre qualificate sono state suddivise in tre triangolari e cinque accoppiamenti.

GIRONE A: Sestrese-Romanese 0-3, Borgaro Torinese-Sestrese 5-0. **Classifica:** Borgaro Torinese, Romanese 3; Sestrese 0. **Terza giornata:** Romanese-Borgaro Torinese 8/3.
GIRONE B: Trento-Gemonese 2-0, Gemonese-Clodiense 1-1. **Classifica:** Trento 3; Clodiense, Gemonese 1. **Terza giornata:** Clodiense-Trento 8/3.
GIRONE C: Rimini-**Baldaccio Bruni** 2-0, 0-2 (3-6 dcr)
GIRONE D: B. Nazzaro Chiaravalle-**Villabiagio** 0-1, 0-3
GIRONE E: Unipomezia-**Tortolì** 1-3, 1-1
GIRONE F: Paterno-Macchia 4-1. Rit. 8/3
GIRONE G: Moliterno-Team Altamura 1-1, Portici-Moliterno 4-0. **Classifica**: Portici 3; Team Altamura, Moliterno 1. **Terza giornata:** Team Altamura-Portici 8/3.
GIRONE H: Vigor Lamezia-**Troina** 0-2, 1-4
Regolamento: nei triangolari, in caso di arrivo a pari punti contano, nell'ordine, differenza reti, reti segnate e i gol realizzati in trasferta. Per le sfide andata-ritorno: in caso di parità di punteggio al termine dei 180' sono i rigori a sancire la squadra vincente.
La vincitrice della finale è promossa in D. Se ha già acquisito la promozione in campionato, va in D anche l'altra finalista. Se entrambe sono già in D, si sorteggia la promossa tra le due semifinaliste (se anche questa è già in D, promossa l'altra semifinalista).

IL CALENDARIO

15 marzo: Quarti di finale – andata
22 marzo: Quarti di finale - ritorno
29 marzo: Semifinali – andata
5 aprile: Semifinali - ritorno
19 aprile: Finale (da ufficializzare)

PARTECIPAZIONE CALCIATORI – Alle gare di Coppa Italia Dilettanti le Società hanno l'obbligo di impiegare sin dall'inizio e per l'intera durata delle stesse e, quindi, anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più partecipanti, almeno due calciatori così distinti in relazione alle seguenti fasce d'età: 1 nato dall'1.1.1997 in poi ed 1 nato dall'1.1.1998 in poi

Rincorsa Acqua&Sapone Winter Cup come antipasto

Murilo e soci sono tornati a vincere un trofeo dopo un digiuno di due anni e tre mesi
I meriti del nuovo allenatore Ricci che ha sostituito l'esonerato Fuentes e ha inanellato una serie impressionante di risultati positivi, culminati con il trionfo del PalaCercola
E ora gli abruzzesi si prenotano per una primavera emozionante tra Coppa Italia e scudetto

di **FRANCESCO PUMA**

L'11 novembre, al PalaCercola, l'Acqua&Sapone ha toccato il punto più basso della sua storia. Partita per vincere tutto, si è ritrovata con quattro punti in sei giornate di campionato. La gara con il Napoli, persa in maniera rocambolesca a 5 decimi dalla fine dopo un gol di Manfroi, era coincisa con l'esonero di Juan Francisco Fuentes, che aveva impressionato l'anno prima sulla panchina della Luparense ma non è riuscito a confermarsi in terra abruzzese. La sua Acqua&Sapone era irriconoscibile. Troppo brutta per essere vera. Già, ne sa qualcosa Antonio Ricci, che in poche settimane ha ribaltato le sorti di una squadra che aveva visto il baratro. Da quel momento in poi sono arrivate cinque vittorie di fila (otto considerando soltanto il campionato) e dodici risultati utili consecutivi fino all'8 febbraio, giorno del successo trionfale nella Final Four di Winter Cup proprio al PalaCercola. Una bella storia, da raccontare e da ricordare negli anni.

Gli inizi

L'Acqua&Sapone non vinceva un trofeo da due anni e tre mesi, da quella Supercoppa conquistata contro

A sinistra, il capitano del Napoli Marek Hamsik spettatore d'eccezione al PalaCercola. A destra: la gioia di Casassa, Murilo, De Oliveira, Bordignon e Lima dopo un gol. In alto: la festa con la coppa per l'Acqua&Sapone

la Luparense dopo la vittoria in Coppa Italia nella stagione precedente. Non c'è due senza tre, si dice in questi casi. Acqua&Sapone che fa rima con continuità. Nata nel lontano 2000 con il nome Pescheto, stagione dopo stagione, la società abruzzese ha scalato i vertici del calcio a 5 regionale e nazionale. Prima la fusione con il Montesilvano 2000, poi quella con il Marina Città Sant'Angelo e la definitiva consacrazione con la promozione in Serie A nel 2010. Al primo anno, a guidare la squadra c'è l'emergente Massimiliano Bellarte. L'Acqua&Sapone e il "Filosofo", così è soprannominato il tecnico originario di Ruvo di Puglia, crescono di pari passo fino a diventare due icone del calcio a 5 italiano.

Protagonisti

Ora, entrambi hanno voltato pagina. Bellarte è in Belgio all'Halle-Gooik, l'Acqua&Sapone ha iniziato un nuovo ciclo con... Ricci. Il primo grande traguardo è stata la vittoria della Winter Cup. Dal PalaCercola al PalaCercola, casa del Napoli che era stato eliminato il giorno prima dal Pescara sotto gli occhi attenti di un tifoso particolare: Marek Hamsik. Nel derby contro la squadra di Colini, già battuta in campionato, l'Acqua&Sapone si è ripetuta vincendo 5-3. Una partita al cardiopalma, decisa dalle giocate dei tanti campioni che ha in rosa la squadra abruzzese. Uno su tutti, Mammarella. Che è diventato, come Ghiotti, il giocatore ad aver vinto tutto quello che c'era da vincere in Italia e non solo: dallo Scudetto alla Supercoppa, passando per Coppa Italia, Winter Cup e Uefa Futsal Cup, senza dimenticare l'Europeo. E pensare che il portiere non doveva nemmeno giocare questa partita, visto l'ottimo momento del suo collega Casassa (infortunatosi durante il riscaldamento). Hanno scritto il proprio nome sul tabellino cinque leader indiscussi: Lima, capitano della Nazionale, è tornato in patria dopo l'esperienza in Spagna, e ha già lasciato il segno. Come Canabarro, che ha segnato il più classico dei gol dell'ex. È ormai un veterano Murilo: da quando è arrivato in Italia, ha indossato una sola maglia, diventando una bandiera dell'Acqua&Sapone. C'è anche Romano, che ha conquistato la fiducia di Ricci in attesa di riprendersi quella del c.t. azzurro Menichelli. Senza dimenticare De Oliveira, che ha raggiunto

WINNERITALIA CORPORATE
WINNERITALIA PREMIAZIONI
WINNERITALIA GADGET
WINNERITALIA ABBIGLIAMENTO

la definitiva maturità a suon di gol. Ma come spiega ogni allenatore, la vera forza è il gruppo: un gruppo che può contare sulla "garra" di Jonas, la potenza di Lukaian, l'estro di Bordignon e Zanella, l'esperienza di Ruiz e la voglia di emergere di Rocchigiani.

Media

Un successo, quello dell'Acqua&Sapone, dentro e fuori dal campo. Dove non ha vinto soltanto la società abruzzese, ma tutto il futsal italiano. Per la prima volta nella storia, un evento di calcio a 5 come la Final Four di Winter Cup è stato trasmesso da due prestigiose emittenti televisive: Fox Sports per l'Italia ed ESPN per l'estero. Sulla pagina Facebook della Divisione, il service PMG Sport ha garantito la diretta streaming della manifestazione. Ma non finisce qui: testa al campionato, alla Final Eight di Coppa Italia e ai playoff Scudetto. Se ne vedranno delle belle, in campo e in tv.

FRANCESCO PUMA

FINAL FOUR WINTER CUP 2017

ACQUA&SAPONE UNIGROSS	5
PESCARA	3

(3-2 p.t.)

ACQUA&SAPONE UNIGROSS: Mammarella, Lima, De Oliveira, Bordignon, Jonas, Romano, Rocchigiani, Murilo, Lukaian, Ruiz, Canabarro, Casassa. All. Ricci
PESCARA: Capuozzo, Leggiero, Ghiotti, Borruto, Canal, Pulvirenti, Caputo, Duarte, Rosa, Cuzzolino, Azzoni, Pietrangelo. All. Colini

Reti: 3'06" p.t. Canal (P), 5'41" Rosa (P), 8'35" De Oliveira (A), 16'40" Canabarro (A), 17'59" Romano (A), 7'13" s.t. Cuzzolino (P), 10'40" Murilo (A), 18'44" Lima (A)

Ammoniti: Lukaian (A), Duarte (P), Murilo (A), Leggiero (P), Canabarro (A), Borruto (P)

Arbitri: Dario Pezzuto (Lecce), Lorenzo Cursi (Jesi), Giovanni Beneduce (Nola) CRONO: Salvatore Minichini (Ercolano)

ALBO D'ORO:
2013/14 **Asti**
2014/15 **Asti**
2015/16 **Real Rieti**
2016/17 **Acqua&Sapone**

Dall'alto: il capitano Julião Murilo Ferreira, 28 anni, alza la Winter Cup davanti al presidente della Divisione Calcio a 5 Andrea Montemurro (39). E gli altri due trofei storici dell'Acqua&Sapone: la Coppa Italia 2014 (sopra) e la Supercoppa 2014 (a destra)

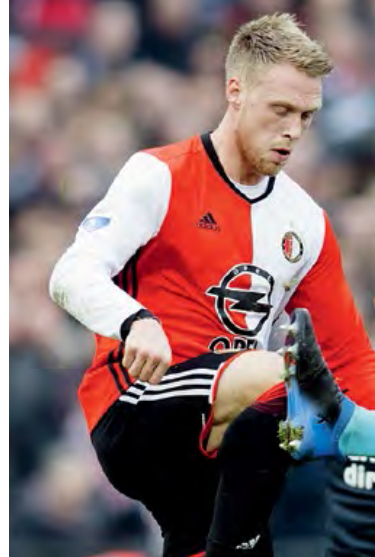
CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

EFL CUP
Manchester Utd.-Southampton 3-2 (19' pt Ibrahimovic ((M), 38' Lingard (M), 46' Gabbiadini (S); 3' st Gabbiadini (S), 42' Ibrahimovic (S).

PREMIER LEAGUE
24ª GIORNATA: **Chelsea-Arsenal 3-1** (13' pt Marcos Alonso (C); 8' st Hazard (C), 40' Fabregas (C), 46' Giroud (A); **Crystal Palace-Sunderland 0-4** (10' pt Koné, 43' N'Dong, 46' e 48' Defoe); **Everton-Bournemouth 6-3** (1' pt Lukaku (E), 23' McCarthy (E), 29' Lukaku (E); 14' e 25' st King (B), 38' e 39' Lukaku (E), 45' Arter (B), 49' Barkley (E); **Hull City-Liverpool 2-0** (44' pt N'Diaye; 39' st Niasse); **Leicester-Manchester Utd. 0-3** (42' pt Mkhitaryan, 44' Ibrahimovic; 4' st Mata); **Manchester City-Swansea 2-1** (11' pt Gabriel Jesus (M); 36' st Sigurdsson (S), 47' Gabriel Jesus (M); **Southampton-West Ham 1-3** (12' pt Gabbiadini (S), 14' Carroll (W), 44' Obiang (W); 7' st Noble (W); **Tottenham H.-Middlesbrough 1-0** (13' st Kane rig.); **Watford-Burnley 2-1** (10' pt Deeney (W), 47' Niang (W); 33' st Barnes (B) rig.); **WBA-Stoke City 1-0** (6' pt Morrison)
25ª GIORNATA: **Arsenal-Hull City 2-0** (34' pt Sanchez; 48' st Sanchez rig.); **Bournemouth-Manchester City 0-2** (29' pt Sterling; 24' st Mings (B) aut.); **Burnley-Chelsea 1-1** (7' pt Pedro (C), 24' Brady (B); **Liverpool-Tottenham H. 2-0** (16' e 18' pt Mané); **Manchester Utd.-Watford 2-0** (32' pt Mata; 15' st Martial); **Middlesbrough-Everton 0-0; Stoke City-Crystal Palace 1-0** (22' st Allen); **Sunderland-Southampton 0-4** (30' e 45' pt Gabbiadini;43' st Denayer (S) aut., 47' Long); **Swansea-Leicester 2-0** (36' pt Mawson, 47' Olsson); **West Ham-WBA 2-2** (6' pt Chadli (WBA); 18' st Feghouli (We), 41' Lanzini (We), 49' McAuley (WBA)
26ª GIORNATA: **Chelsea-Swansea 3-1** (19' pt Fabregas (C), 47' Llorente (S); 27' st Pedro (C), 39' Diego Costa (C); **Crystal Palace-Middlesbrough 1-0** (34' pt Van Aanholt); **Everton-Sunderland 2-0** (40' pt Gueye; 35' st Lukaku); **Hull City-Burnley 1-1** (27' st Huddlestone (H) rig., 31' Keane (B); **Leicester-Liverpool 3-1** (28' pt Vardy (L), 39' Drinkwater (L); 15' st Vardy (L), 23' Coutinho (L); **Manchester City-Manchester Utd. rinviata; Southampton-Arsenal rinviata; Tottenham H.-Stoke City 4-0** (14', 32' e 37' pt Kane, 46' Alli); **Watford-West Ham 1-1** (3' pt Deeney (W) rig.; 28' st Ayew (W); **WBA-Bournemouth 2-1** (5' pt King (B) rig., 10' Dawson (W), 21' McAuley (W)
CLASSIFICA: Chelsea 63; Tottenham H. 53; Manchester City 52; Arsenal 50; Liverpool 49; Manchester Utd. 48; Everton 44; WBA 40; West Ham 33; Stoke City 32; Watford, Burnley 31; Southampton 30; Bournemouth 26; Leicester, Swansea 24; Middlesbrough, Crystal Palace 22; Hull City 21; Sunderland 19

CHAMPIONSHIP
RECUPERI 28ª GIORNATA: Aston Villa-Bristol City 2-0; Brighton & HA-Newcastle Utd. 1-2
RECUPERI 29ª GIORNATA: Huddersfield-Brighton & HA 3-1; Wigan-Norwich City 2-2
30ª GIORNATA: Barnsley-Preston N.E. 0-0; Birmingham C.-Fulham 1-0; Blackburn R.-Q.P. Rangers 1-0; Brentford-Brighton & HA 3-3; Bristol City-Rotherham Utd. 1-0; Burton-Wolverhampton 2-1; Cardiff City-Norwich City 0-1; Huddersfield-Leeds Utd. 2-1; Ipswich Town-Reading 2-2; Newcastle Utd.-Derby County 1-0; Nottingham F.-Aston Villa 2-1; Wigan-Sheffield W. 0-1
31ª GIORNATA: Aston Villa-Ipswich Town 0-1; Brighton & HA-Burton 4-1; Derby County-Bristol City 3-3; Fulham-Wigan 3-2; Leeds Utd.-Cardiff City 0-2; Norwich City-Nottingham F. 5-1; Preston N.E.-Brentford 4-2; Q.P. Rangers-Huddersfield 1-2; Reading-Barnsley 0-0; Rotherham Utd.-Blackburn R. 1-1; Sheffield W.-Birmingham C. 3-0; Wolverhampton-Newcastle Utd. 0-1
32ª GIORNATA: Aston Villa-Barnsley 1-3; Brighton & HA-Ipswich Town 1-1; Derby County-Cardiff City 3-4; Fulham-Nottingham F. 3-2; Leeds Utd.-Bristol City 2-1; Norwich City-Newcastle Utd. 2-2; Preston N.E.-Birmingham C. 2-1; Q.P. Rangers-Burton 1-2; Reading-Brentford 3-2; Rotherham Utd.-Huddersfield 2-3; Sheffield W.-Blackburn R. 2-1; Wolverhampton-Wigan 0-1
33ª GIORNATA: Barnsley-Brighton & HA 0-2; Birmingham C.-Q.P. Rangers 1-4; Blackburn R.-Derby County 1-0; Brentford-Wolverhampton rinviata; Bristol City-Fulham 0-2; Burton-Norwich City 2-1; Cardiff City-Rotherham Utd. 5-0; Huddersfield-Reading 1-0; Ipswich Town-Leeds Utd. 1-1; Newcastle Utd.-Aston Villa 2-0; Nottingham F.-Sheffield W. 1-2; Wigan-Preston N.E. 0-0
34ª GIORNATA: Aston Villa-Derby County 1-0; Barnsley-Huddersfield 1-1; Brentford-Rotherham Utd. 4-2; Brighton & HA-Reading 3-0; Burton-Blackburn R. 1-1; Cardiff City-Fulham 2-2; Leeds Utd.-Sheffield W. 1-0; Newcastle Utd.-Bristol City 2-2; Norwich City-Ipswich Town 1-1; Preston N.E.-Q.P. Rangers 2-1; Wigan-Nottingham F. 0-0; Wolverhampton-Birmingham C. 1-2
CLASSIFICA: Newcastle Utd. 73; Brighton & HA 71; Huddersfield 65; Leeds Utd. 61; Reading 60; Sheffield W. 58; Fulham 53; Norwich City, Preston N.E. 52; Barnsley 50; Derby County 48; Cardiff City 46; Birmingham C., Brentford 43; Ipswich Town, Aston Villa 42; Q.P. Rangers 40; Nottingham F. 37; Burton 36; Wolverhampton 35; Blackburn R., Bristol City 33; Wigan 31; Rotherham Utd. 17

Il primo dei due gol di Gabbiadini nella finale di Coppa di Lega inglese che il suo Southampton ha perso nei minuti finali contro il Chelsea di Ibra (doppietta anche per lui).
L'ex napoletano però può consolarsi: è già entrato nel cuore dei nuovi tifosi, anche per i 3 gol nelle prime due partite di Premier League

OLANDA

21ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-PSV Eindhoven 2-4** (13' e 16' pt Willems (P), 17' Friday (A), 41' Pereiro (P); 35' st De Jong (P), 40' Friday (A); **Den Haag-Vitesse 0-2** (29' pt Tighadouini, 31' Van Wolfswinkel); **Groningen-Excelsior 1-1** (3' st Mahi (G) rig., 35' Hadouir (E); **NEC Nijmegen-G.A. Eagles 1-2** (12' pt Manu (G), 25' Antonia (G); 47' st Grot (N); **Roda-Ajax 0-2** (8' st Klaassen, 48' Younes); **Sparta Rotterdam-Zwolle 2-3** (6' st Menig (Z), 17' Brock-Madsen (Z), 41' Israelsson (Z), 46' e 48' Pogba (S); **Twente-Feyenoord 0-2** (30' st Eric, 42' Jorgensen); **Utrecht-Heerenveen 1-0** (25' pt Ludwig); **Willem II-Heracles 1-3** (24' pt Fran Sol (W) rig.; 17' st Van Ooijen (H), 20' Peterson (H), 23' Gosensi (H)
22ª GIORNATA: **Ajax-Sparta Rotterdam 2-0** (45' pt Traoré; 4' st Dolberg); **Excelsior-Twente 1-1** (15' pt Hasselbaink (E), 35' Jensen (T); **Feyenoord-Groningen 2-0** (38' pt Toornstra; 21' st Toornstra); **G.A. Eagles-Den Haag 3-1** (38' pt Hendriks (G); 12' st Hendriks (G), 41' El Khayati (D) rig., 45' Ritzmaier (G); **Heerenveen-AZ Alkmaar 1-2** (17' pt Tankovic (A); 12' st Bel Hassani (A), 34' Ghoochannejhad (H); **Heracles-Roda 2-2** (20' st Paulissen (R), 23' Van Hyfte (R), 34' e 42' Armenteros (H); **PSV Eindhoven-Utrecht 3-0** (7' st De Jong, 10' Bergwijn, 48' Van Ginkel); **Vitesse-Willem II 0-2** (39' st Koppers, 49' Oularé); **Zwolle-NEC Nijmegen 2-0** (12' st Brock-Madsen, 26' Menig)
23ª GIORNATA: **Den Haag-Feyenoord 0-1** (17' st El Ahmadi); **Heracles-Excelsior 4-0** (42' pt Kuwas; 13' st Bruns, 21' Te Wierik, 39' Peterson); **PSV Eindhoven-NEC Nijmegen 3-1** (20' pt Van Ginkel (P) rig., 30' Messaoud (N); 10' st Ramselaar (P), 48' De Jong (P); **Roda-G.A. Eagles 1-0** (25' st Kum); **Sparta Rotterdam-Groningen 2-2** (8' pt Van Moorsel (S), 17' Calero (S), 21' Yttergard Jenssen (G), 44' Mahi (G); **Twente-Heerenveen 1-0** (9' st Klich rig.); **Utrecht-Zwolle 3-1** (44' pt Van Polen (Z) aut.; 4' st Kerk (U), 35' Barazite (U), 41' Brock-Madsen (Z); **Vitesse-Ajax 0-1** (26' pt Klaassen); **Willem II-AZ Alkmaar 1-1** (26' st Luckassen (A), 47' Falkenburg (W)
24ª GIORNATA: **Ajax-Heracles 4-1** (23' pt Dolberg (A), 25' Armenteros (H); 11' st De Ligt (A), 15' Sanchez (A), 45' Traoré (A); **AZ Alkmaar-Zwolle 1-1** (3' st Thomas (Z), 36' Friday (A); **Den Haag-Twente 1-1** (12' pt Schaken (D), 26' Enes (T); **Excelsior-Willem II 0-2** (17' st Koppers, 18' Falkenburg); **Feyenoord-PSV Eindhoven 2-1** (9' pt Toornstra (F); 17' st Pereiro (P), 37' Van Der Heijden (F); **G.A. Eagles-Vitesse 1-3** (29' pt Van Wolfswinkel (V); 7' st Foor (V), 35' Rashica (V), 43' Crowley (G); **Groningen-Utrecht 2-3** (4' e 45' pt Linssen (G); 9' st Haller (U), 34' Troupée (U), 37' Ayoub (U); **Heerenveen-Roda 3-0** (15' st Schmidt, 44' Veerman, 46' Ghoochannejhad rig.); **NEC Nijmegen-Sparta Rotterdam 0-1** (33' pt Van Moorsel)
CLASSIFICA: Feyenoord 63; Ajax 58; PSV Eindhoven 52; Utrecht 40; AZ Alkmaar 37; Heerenveen, Vitesse 36; Twente 35; Willem II 29; Heracles 28; Groningen 27; NEC Nijmegen 25; Zwolle 24; Sparta Rotterdam 22; Roda 20; Excelsior, G.A. Eagles 19; Den Haag 18

Un duello aereo tra Nicolai Jørgensen, attaccante danese del Feyenoord, e Davy Pröpper, centrocampista del Psv. Sotto, Arjen Robben sigilla il rotondo 8-0 del Bayern sull'Amburgo per festeggiare le 1.000 panchine di Carlo Ancelotti, tecnico italiano dei bavaresi

SCOZIA

RECUPERO 10ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 7-2** (2' pt Hayes (A), 32' Considine (A), 34' Rooney (A), 40' Christie (A); 19' rig. e 24' st Rooney (A), 28' Bowman (M), 37' Pearson (M), 38' Pawlett (A)
RECUPERO 23ª GIORNATA: **Dundee FC-Kilmarnock 1-1** (9' pt Boyd (K), 27' Holt (D)
24ª GIORNATA: **Aberdeen-Partick Thistle 2-0** (27' st Stockley, 47' Christie); **Hamilton-Kilmarnock 1-1** (7' pt Longstaff (K), 43' Brophy (H); **Inverness-Dundee FC 2-2** (37' pt Haber (D), 43' O'Dea (D); 8' st McKay (I) rig., 34' Tansey (I); **Motherwell-Hearts 0-3** (14' st Tziolis, 39' e 43' Esmael); **Rangers-Ross County 1-1** (18' pt Schalk (R); 26' st Wallace (R); **St.Johnstone-Celtic 2-5** (6' pt Henderson (C), 31' Watson (S), 43' Boyata (C) aut.; 16' rig. e 30' st Dembele (C), 36' Sinclair (C), 40' Dembele (C)
25ª GIORNATA: **Celtic-Motherwell 2-0** (34' pt Dembele, 41' Forrest); **Dundee FC-Rangers 2-1** (13' pt O'Hara (D), 41' Holt (D); 17' st Garner (R); **Hearts-Inverness 1-1** (24' pt Tremarco (I); 19' st Sutchuin Djoum (H); **Kilmarnock-Aberdeen 1-2** (41' pt McKenzie (K); 38' st Stockley (A), 40' Pawlett (A); **Partick Thistle-Hamilton 2-0** (23' e 34' st Doolan); **Ross County-St.Johnstone 1-2** (31' pt MacLean (S); 28' st Curran (R), 46' Kane (S)
26ª GIORNATA: **Aberdeen-Ross County 1-0** (24' st Rooney); **Celtic-Hamilton 2-0** (45' pt Dembele; 14' st Dembele rig.); **Inverness-Rangers 2-1** (45' pt Tansey (I); 22' st Waghorn (R) rig., 44' McKay (I); **Motherwell-Dundee FC 1-5** (7' pt Jules (M) aut., 22' Moult (M), 27' Haber (D), 31' O'Hara (D), 35' Wighton (D), 46' Haber (D); **Partick Thistle-Hearts 2-0** (5' pt Doolan; 28' st Lindsay); **St.Johnstone-Kilmarnock 0-2** (11' pt McKenzie; 26' st Sammon)
CLASSIFICA: Celtic 76; Aberdeen 52; Rangers 43; Hearts 38; St.Johnstone 37; Dundee FC 30; Partick Thistle 29; Kilmarnock 28; Ross County, Motherwell 24; Inverness 22; Hamilton 21

BELGIO

RECUPERO 18ª GIORNATA: **W. Beveren-Racing Genk 0-0**
25ª GIORNATA: **Club Brugge-Charleroi 1-0** (27' st Vossen); **Eupen-W. Beveren 0-2** (16' e 38' pt Myny); **KV Oostende-Mechelen 2-0** (19' pt Vanlerberghe (M) aut.; 39' st De Witte (M) aut.); **Lokeren-Anderlecht 0-0; Racing Genk-Mouscron P. 1-0** (21' pt Naranjo); **Standard Liegi-Kortrijk 0-3** (27' pt Chevalier; 10' e 29' st Saadi); **Westerlo-St. Truiden 1-0** (37' st Acolatse); **Zulte Waregem-AA Gent 1-1** (24' st Kubo (A) rig., 45' Dalsgaard (Z)
26ª GIORNATA: **AA Gent-Eupen 0-1** (51' st Onyekuru); **Anderlecht-Zulte Waregem 4-2** (2' pt Leye (Z), 22' Hanni (A), 42' Bruno (A); 1' st Tielemans (A), 8' Leye (Z) rig., 46' Chipciu (A); **Charleroi-Westerlo 2-1** (39' pt Acolatse (W); 29' st Marcq (C), 42' Benavente (C); **Kortrijk-Mechelen 0-2** (8' pt Vitas; 14' st Vitas); **Lokeren-Club Brugge 1-0** (27' pt De Sutter); **Mouscron P.-KV Oostende 1-2** (23' pt Matulevicius (M), 34' Dimata (K); 44' st Rozehnal (K); **St. Truiden-Racing Genk 0-3** (37' pt Pozuelo, 39' Samatta, 46' Malinovskyi); **W. Beveren-Standard Liegi 0-1** (9' st Sa)
27ª GIORNATA: **Eupen-Kortrijk 1-0** (35' st Wague); **KV Oostende-Anderlecht 1-4** (2' pt Hanni (A), 24' Dimata (K) rig.; 22' e 24' st Tielemans (A), 45' Teodorczyk (A); **Mechelen-Lokeren 3-0** (8' pt Verdier, 25' Kolovos; 31' st Osaguona); **Mouscron P.-W. Beveren 1-2** (26' pt Kabasele (M); 3' st Camacho (W) rig., 36' Langil (W); **Racing Genk-Charleroi 1-1** (39' st Trossard (R) rig., 41' Marinos (C); **Standard Liegi-AA Gent 1-1** (44' pt Sa (S); 6' st Mitrovic (A); **Westerlo-Club Brugge 1-2** (16' pt Ganvoula (W); 27' st Miletic (W) aut., 38' Vanaken (C); **Zulte Waregem-St. Truiden 4-1** (32' pt De Petter (S); 9' st Lerager (Z), 27' Gueye (Z), 32' Leye (Z), 36' Kaya (Z)
28ª GIORNATA: **AA Gent-Mouscron P. 3-1** (7' pt Kalu (A), 30' Kubo (A); 7' st Perbet (A) rig., 37' Stojanovic (M); **Anderlecht-Racing Genk 2-0** (32' pt Kara; 5' st Tielemans); **Charleroi-St. Truiden 1-0** (42' st Harbaoui); **Club Brugge-Zulte Waregem 5-0** (4' pt Vormer, 28' Engels, 31' Izquierdo, 41' Vormer; 25' st Vossen rig.); **Kortrijk-W. Beveren 1-2** (13' st Cerigioni (W), 14' Saadi (K), 18' Cerigioni (W); **Lokeren-Eupen 1-2** (36' pt Ocansey (E), 41' Maric (L) rig.; 35' st Onyekuru (E); **Standard Liegi-Mechelen 2-2** (40' pt Kosanovic (S), 45' Rits (M); 10' st Sa (S), 4' Rits (M); **Westerlo-KV Oostende 0-4** (7' st Dimata rig., 31' Musona, 35' Jonckheere, 46' Marusic)
CLASSIFICA: Anderlecht, Club Brugge 58; Zulte Waregem 50; KV Oostende 48; Charleroi 47; Mechelen 45; AA Gent 44; Racing Genk 42; Standard Liegi (-3) 38; Kortrijk, W. Beveren, Eupen 30; Lokeren 29; St. Truiden 26; Westerlo 22; Mouscron P. 18

GERMANIA

BUNDESLIGA
19ª GIORNATA: **Amburgo-Bayer L. 1-0** (31' st Papadopoulos); **Augsburg-Werder Brema 3-2** (26' pt Gebre Selassie (W), 28' Schmid (A); 20' st Kruse (W) rig., 34' Koo (A), 49' Bobadilla (A); **Bayern Monaco-Schalke 04 1-1** (9' pt Lewandowski (B), 13' Naldo (S); **Borussia D.-RB Lipsia 1-0** (35' pt Aubameyang); **Borussia M.-Friburgo 3-0** (28' st Stindl, 33' Raffael, 47' Herrmann); **Colonia-Wolfsburg 1-0** (36' st Modeste rig.); **Eintracht F.-Darmstadt 98 2-0** (29' st Hasebe rig., 38' Rebic); **Hertha Berlino-Ingolstadt 1-0** (1' pt Haraguchi); **Hoffenheim-Mainz 05 4-0** (5' pt Uth; 36' st Terrazzino, 41' e 46' Szalai)
20ª GIORNATA: **Bayer L.-Eintracht F. 3-0** (5' pt Hernandez; 18' st Hernandez, 33' Volland); **Darmstadt 98-Borussia D. 2-1** (21' pt Boyd (D), 44' Guerreiro (B); 22' st Colak (D); **Friburgo-Colonia 2-1** (32' pt Grifo (F), 39' Modeste (C); 32' st Philipp (F); **Ingolstadt-Bayern Monaco 0-2** (45' st Vidal, 46' Robben); **Mainz 05-Augsburg 2-0** (31' pt Oztunali; 17' st Jairo rig.); **RB Lipsia-Amburgo 0-3** (18' pt Papadopoulos, 24' Wallace; 48' st Hunt); **Schalke 04-Hertha Berlino 2-0** (41' pt Burgstaller; 17' st Goretzka); **Werder Brema-Borussia M. 0-1** (12' pt Hazard); **Wolfsburg-Hoffenheim 2-1** (26' pt Zuber (H); 5' st Arnold (W), 28' Didavi (W)
21ª GIORNATA: **Amburgo-Friburgo 2-2** (15' pt Hunt (A), 23' Philipp (F); 12' st Gregoritsch (A), 27' Grifo (F); **Augsburg-Bayer L. 1-3** (23' pt Bellarabi (B), 40' Hernandez (B); 15' st Kohr (A), 20' Hernandez (B); **Borussia D.-Wolfsburg 3-0** (20' pt Bruma (W) aut.; 3' st Piszczek, 14' Dembelé); **Borussia M.-RB Lipsia 1-2** (31' pt Forsberg (R); 10' st Werner (R), 36' Vestergaard (B); **Colonia-Schalke 04 1-1** (2' pt Schopf (S), 43' Modeste (C); **Eintracht F.-Ingolstadt 0-2** (26' pt Bregerie; 24' st Gross rig.); **Hertha Berlino-Bayern Monaco 1-1** (21' pt Ibisevic (H); 51' st Lewandowski (B); **Hoffenheim-Darmstadt 98 2-0** (19' e 48' st rig. Kramaric); **Mainz 05-Werder Brema 0-2** (16' pt Gnabry, 23' Delaney)
22ª GIORNATA: **Bayer L.-Mainz 05 0-2** (3' pt Bell, 11' Oztunali); **Bayern Monaco-Amburgo 8-0** (17' pt Vidal, 24' rig. e 42' Lewandowski; 9' st Lewandowski, 11' Alaba, 20' e 24' Coman, 42' Robben); **Darmstadt 98-Augsburg 1-2** (2' st Heller (D), 10' Verhaegh (A) rig., 40' Bobadilla (A); **Friburgo-Borussia D. 0-3** (13' pt Papastathopoulos; 10' e 25' st Aubameyang); **Hertha Berlino-Eintracht F. 2-0** (7' st Ibisevic, 38' Darida); **Ingolstadt-Borussia M. 0-2** (15' st Stindl, 46' Hahn); **RB Lipsia-Colonia 3-1** (5' pt Forsberg (R), 34' Maroh (C) aut.; 8' st Osako (C), 20' Werner (R); **Schalke 04-Hoffenheim 1-1** (5' pt Schopf; 34' st Rudy); **Wolfsburg-Werder Brema 1-2** (10' e 18' pt Gnabry (We), 19' Mayoral (Wo)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 53; RB Lipsia 48; Borussia D. 40; Hoffenheim 38; Hertha Berlino 37; Eintracht F. 35; Colonia 33; Bayer L., Friburgo 30; Borussia M. 29; Mainz 05 28; Schalke 04, Augsburg 27; Wolfsburg, Werder Brema 22; Amburgo 20; Ingolstadt 18; Darmstadt 98 12

2.BUNDESLIGA
19ª GIORNATA: Arminia B.-Monaco 1860 2-1; Bochum-Karlsruher 1-1; Dynamo Dresda-Union Berlin 0-0; E. Braunschweig-St. Pauli 1-2; Greuther Fürth-Hannover 96 4-1; Heidenheim-Norimberga 2-3; Kaiserslautern-Wurzburger Kickers 1-0; Sandhausen-Erzgebirge Aue 2-0; Stoccarda-F. Dusseldorf 2-0
20ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Greuther Fürth 0-0; F. Dusseldorf-Kaiserslautern 1-1; Hannover 96-Bochum 2-1; Monaco 1860-Karlsruher 2-1; Norimberga-E. Braunschweig 1-1; St. Pauli-Dynamo Dresda 2-0; Stoccarda-Sandhausen 2-1; Union Berlin-Arminia B. 3-1; Wurzburger Kickers-Heidenheim 0-2
21ª GIORNATA: Arminia B.-St. Pauli 1-1; Bochum-Wurzburger Kickers 2-1; Dynamo Dresda-Hannover 96 1-2; E. Braunschweig-Erzgebirge Aue 1-1; Greuther Fürth-F. Dusseldorf 1-0; Heidenheim-Stoccarda 1-2; Kaiserslautern-Sandhausen 3-0; Karlsruher-Union Berlin 1-2; Monaco 1860-Norimberga 2-0
22ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Dynamo Dresda 1-4; F. Dusseldorf-Heidenheim 0-0; Hannover 96-Arminia B. 2-2; Norimberga-Bochum 0-1; Sandhausen-E. Braunschweig 0-1; St. Pauli-Karlsruher 5-0; Stoccarda-Kaiserslautern 2-0; Union Berlin-Monaco 1860 2-0; Wurzburger Kickers-Greuther Fürth 1-1
CLASSIFICA: Stoccarda 47; Hannover 96 42; Union Berlin 41; E. Braunschweig 40; Dynamo Dresda 34; Heidenheim 33; Sandhausen 30; Bochum, Greuther Fürth, Norimberga, Wurzburger Kickers 29; F. Dusseldorf 27; Kaiserslautern 26; Monaco 1860 25; St. Pauli 21; Arminia B. 19; Karlsruher, Erzgebirge Aue 18

Il primo gol del Paris Saint-Germain a Marsiglia porta la firma dell'ex romanista Marquinhos

FRANCIA

LIGUE 1

RECUPERO 21ª GIORNATA: **Caen-Nancy 1-0** (24' pt Rodelin)

23ª GIORNATA: **Bordeaux-Rennes 1-1** (11' st Menez (B), 24' Gourcuff (R); **Dijon-Paris S.G. 1-3** (29' pt Lucas Moura (P), 31' Tavares (D); 36' st Thiago Silva (P), 40' Cavani (P); **Guingamp-Caen 0-1** (48' st Karamoh); **Lille-Lorient 0-1** (4' st Aliadiere); **Metz-Ol. Marsiglia 1-0** (38' st Jouffre); **Monaco-Nizza 3-0** (3' st Germain, 15' e 36' Falcao); **Montpellier-Bastia 2-1** (17' pt Mounié (M), 35' Crivelli (B); 19' st Mounié (M); **Nantes-Nancy 0-0**; **St. Etienne-Ol. Lione 2-0** (9' pt Monnet-Paquet, 23' Hamouma); **Tolosa-Angers 4-0** (2' st Delort, 11' Braithwaite rig., 24' Trejo, 44' Toivonen)

24ª GIORNATA: **Angers-Rennes 0-0; Bastia-Nantes 2-2** (24' st Danic (B), 30' Oniangue (B), 33' Sala (N), 47' Diego Carlos (N); **Caen-Bordeaux 0-4** (11' pt Rolan, 23' Kamano; 18' st Kamano, 45' Plasil); **Lorient-Tolosa 1-1** (24' pt Delort (T); 15' st Marveaux (L); **Metz-Dijon 2-1** (1' st Sarr (M), 21' Diabaté (M) rig., 33' Varrault (D); **Montpellier-Monaco 1-2** (16' pt Glik (Mona), 21' Mbappé (Mona); 3' st Hilton (Mont); **Nizza-St. Etienne 1-0** (7' pt Cyprien); **Ol. Lione-Nancy 4-0** (39' pt Valbuena, 43' Fekir ; 9' st Lacazette rig., 13' Depay); **Ol. Marsiglia-Guingamp 2-0** (26' pt Gomis; 31' st Payet); **Paris S.G.-Lille 2-1** (25' st Cavani (P), 41' De Préville (P), 47' Lucas Moura (L)

25ª GIORNATA: **Bordeaux-Paris S.G. 0-3** (6' pt Cavani, 40' Di Maria; 2' st Cavani); **Dijon-Caen 2-0** (41' pt Abeid; 41' st Diony); **Guingamp-Ol. Lione 2-1** (10' pt Lacazette (O), 30' Diallo (G), 34' Benezet (G); **Lille-Angers 1-2** (20' pt Capelle (A), 27' Bissouma (L); 15' st Thomas (A); **Monaco-Metz 5-0** (7' pt Mbappé, 10' Falcao, 20' Mbappé; 4' st Mbappé, 10' Falcao); **Nancy-Montpellier 0-3** (10' pt Mbenza, 19' Mounié; 15' st Mbenza); **Nantes-Ol. Marsiglia 3-2** (12' pt Diego Carlos (N), 20' Stepinski (N); 4' st Gomis (O), 5' Thomasson (N), 16' Gomis (O); **Rennes-Nizza 2-2** (7' pt Amalfitano (R), 21' Sio (R); 14' st Donis (N), 36' Eysseric (N); **St. Etienne-Lorient 4-0** (18' pt Perrin, 21' Veretout; 13' st Hamouma, 46' Jorginho); **Tolosa-Bastia 4-1** (38' pt Delort (T), 43' Braithwaite (T); 8' st Oniangue (B), 31' Braithwaite (T) rig., 42' Diop (T)

26ª GIORNATA: **Angers-Nancy 1-0** (5' pt Bamba); **Bastia-Monaco 1-1** (19' pt Diallo (B); 7' st Bernardo Silva (M); **Bordeaux-Guingamp 3-0** (13' pt Kamano, 43' Pallois; 26' st Laborde); **Caen-Lille 0-1** (24' st El Ghazi); **Lorient-Nizza 0-1** (15' pt Cyprien); **Metz-Nantes 1-1** (23' st Rongier (N), 46' Diabaté (M) rig.); **Montpellier-St. Etienne 2-1** (12' pt Monnet-Paquet (S); 4' st Lasne (M), 23' Mounié (M); **Ol. Lione-Dijon 4-2** (11' pt Tolisso (O), 30' Tavares (D); 3' st Diony (D), 35' Tolisso (O), 39' Lacazette (O) rig., 45' Fekir (O); **Ol. Marsiglia-Rennes 2-0** (14' st N'Jie, 19' Thauvin); **Paris S.G.-Tolosa 0-0**

27ª GIORNATA: **Angers-Bastia 3-0** (18' pt Toko; 12' st Toko, 34' Bourillon); **Guingamp-Monaco 1-2** (24' pt Glik (M); 41' st Fabinho (M) rig., 45' Didot (G); **Lille-Bordeaux 2-3** (16' pt Vada (B); 21' st De Preville (L) rig., 22' Eder (L), 33' e 37' Ounas (B); **Nancy-Tolosa 0-0; Nantes-Dijon 3-1** (3' pt Bammou (N), 37' Dubois (N) aut.; 14' st Sala (N) rig., 34' Pardo (N); **Nizza-Montpellier 2-1** (9' pt Mounié (M); 23' e 40' st Le Bihan (N); **Ol. Lione-Metz 5-0** (43' pt Depay; 8' st Depay, 29' Ivan (M) aut., 33' Lacazette, 46' Valbuena); **Ol. Marsiglia-Paris S.G. 1-5** (6' pt Marquinhos (P), 16' Cavani (P); 5' st Lucas Moura (P), 16' Draxler (P), 24' Fanni (O), 27' Matuidi (P); **Rennes-Lorient 1-0** (19' pt Sio); **St. Etienne-Caen 0-1** (33' pt Rodelin)

CLASSIFICA: Monaco 62; Nizza, Paris S.G. 59; Ol. Lione 46; Bordeaux 42; Ol. Marsiglia, St. Etienne 39; Rennes 36; Tolosa 35; Nantes, Guingamp 34; Angers 33; Montpellier 32; Caen 31; Lille 29; Nancy, Metz (-2) 28; Dijon 27; Bastia 24; Lorient 22.

LIGUE 2

RECUPERO 21ª GIORNATA: Strasburgo-Tours 4-2

23ª GIORNATA: Ajaccio-Clermont 2-1; Amiens-Nimes 1-2; Auxerre-Orléans 0-2; Brest-Sochaux 2-0; Laval-Valenciennes 0-0; Le Havre-Red Star 93 1-1; Lens-Troyes 0-0; Niort-Bourg Péronnas 3-2; Reims-Tours 1-1; Strasburgo-Gazélec Ajaccio 2-0

24ª GIORNATA: Bourg Péronnas-Lens 0-0; Clermont-Brest 1-1; Gazélec Ajaccio-Reims 1-1; Nimes-Niort 3-0; Orléans-Laval 2-1; Red Star 93-Ajaccio 2-0; Sochaux-Auxerre 0-1; Tours-Amiens 0-3; Troyes-Strasburgo 4-0; Valenciennes-Le Havre 0-0

25ª GIORNATA: Ajaccio-Valenciennes 3-2; Amiens-Gazélec Ajaccio 4-0; Auxerre-Brest 3-1; Laval-Red Star 93 1-1; Le Havre-Bourg Péronnas 3-0; Lens-Clermont 3-1; Nimes-Tours 1-1; Niort-Troyes 3-2; Reims-Sochaux 0-1; Strasburgo-Orléans 3-2

26ª GIORNATA: Auxerre-Ajaccio 1-0; Bourg Péronnas-Tours 3-2; Brest-Le Havre 2-0; Clermont-Reims 0-1; Gazélec Ajaccio-Niort 1-0; Orléans-Lens 2-1; Red Star 93-Strasburgo 1-1; Sochaux-Laval 1-1; Troyes-Nimes 0-0; Valenciennes-Amiens 1-1

27ª GIORNATA: Ajaccio-Sochaux 0-0; Amiens-Orléans 0-2; Laval-Bourg Péronnas 2-4; Le Havre-Auxerre 1-0; Lens-Valenciennes 2-0; Nimes-Gazélec Ajaccio 1-1; Niort-Red Star 93 2-3; Reims-Brest 1-1; Strasburgo-Clermont 0-2; Tours-Troyes 0-0

CLASSIFICA: Brest 49; Lens, Reims, Strasburgo 43; Amiens 42; Troyes 41; Nimes 39; Sochaux, Bourg Péronnas 38; Le Havre, Gazelec Ajaccio, Niort 36; Ajaccio 34; Clermont 33; Valenciennes, Red Star 93 31; Orleans 30; Auxerre 28; Laval 24; Tours 22

REPUBBLICA CECA

17ª GIORNATA: Hradec Kralove-Dukla Praga 0-2; Karvina-Mlada Boleslav 1-1; Slavia Praga-Vysocina Jihlava 2-0; Slovacko-Jablonec 0-0; Slovan Liberec-Zlin 0-0; Sparta Praga-Bohemians 1-0; Teplice-Zbrojovka Brno 1-1; Viktoria Plzen-Pribram 1-0

18ª GIORNATA: Bohemians-Slovacko 0-0; Dukla Praga-Karvina 0-0; Jablonec-Sparta Praga 3-1; Mlada Boleslav-Teplice 1-1; Pribram-Slavia Praga 1-8; Vysocina Jihlava-Hradec Kralove 3-1; Zbrojovka Brno-Slovan Liberec 1-0; Zlin-Viktoria Plzen 0-0

CLASSIFICA: Slavia Praga 41; Viktoria Plzen 40; Sparta Praga 35; Zlin 33; Mlada Boleslav 30; Teplice 24; Karvina 23; Jablonec 21; Dukla Praga, Slovacko 20; Zbrojovka Brno, Bohemians 19; Vysocina Jihlava, Slovan Liberec, Hradec Kralove 16; Pribram 9

PORTOGALLO

RECUPERI 19ª GIORNATA: **Moreirense-Feirense 1-1** (37' pt Roberto (M); 13' st Fabinho (F); **Rio Ave-Braga 1-0** (22' st Rafa)

20ª GIORNATA: **Arouca-Vitoria Setubal 2-1** (18' e 36' pt Kuca (A), 48' Edinho (V) rig.); **Belenenses-Tondela 0-0; Benfica-Nacional Funchal 3-0** (26' e 35' pt Jonas; 36' st Mitroglou); **Braga-Estoril 1-1** (34' pt Kleber (E); 9' st Rosic (B); **Chaves-Boavista 0-0; Feirense-Rio Ave 2-1** (6' pt Platiny (F); 29' st Karamanos (F), 45' Goncalo Paciencia (R); **Maritimo-Moreirense 1-0** (16' pt Fransergio); **Pacos Ferreira-Vitoria Guimaraes 2-0** (14' st Pedrinho, 25' Welthon); **Porto-Sporting Lisbona 2-1** (6' e 40' pt Soares (P); 15' st Ruiz (S)

21ª GIORNATA: **Benfica-Arouca 3-0** (25' e 35' pt Mitroglou; 4' st Carrillo); **Boavista-Braga 1-1** (9' pt Stojiljkovic (Br), 39' Fabio Espinho (Bo); **Estoril-Pacos Ferreira 2-1** (10' pt Lica (E), 31' Barnes (P), 33' Monteiro (P) aut.); **Moreirense-Sporting Lisbona 2-3** (17' pt Drame (M), 40' Ruiz (S), 43' Caue (M) rig.; 23' st Dost (S), 28' Adrien Silva (S); **Nacional Funchal-Belenenses 1-1** (25' pt Aristeguieta (N); 30' st Juanto (B); **Rio Ave-Maritimo 0-0; Tondela-Feirense 0-1** (37' st Tiago Silva rig.); **Vitoria Guimaraes-Porto 0-2** (36' pt Soares; 40' st Jota); **Vitoria Setubal-Chaves 0-0**

22ª GIORNATA: **Belenenses-Vitoria Guimaraes 1-1** (10' pt Hernani (V), 18' Miguel Rosa (B); **Braga-Benfica 0-1** (34' st Mitroglou); **Chaves-Arouca 2-0** (9' pt Renan Bressan; 35' st Fabio Martins); **Feirense-Boavista 0-1** (18' st Bulos); **Maritimo-Nacional Funchal 0-0; Moreirense-Estoril 1-1** (8' st Sougou (M), 40' Rebocho (M) aut.); **Pacos Ferreira-Vitoria Setubal 2-1** (25' pt Welthon (P); 19' st Welthon (P), 46' Meyong (V) rig.); **Porto-Tondela 4-0** (43' pt André Silva rig.; 9' st Ruben Neves, 18' Soares, 46' Jota); **Sporting Lisbona-Rio Ave 1-0** (20' pt Ruiz)

23ª GIORNATA: **Arouca-Belenenses 1-2** (38' pt Tomané (A); 7' e 12' st Maurides (B); **Benfica-Chaves 3-1** (17' pt Mitroglou (B), 44' Renan Bressan (C); 5' st Rafa (B), 44' Mitroglou (B); **Boavista-Porto 0-1** (7' pt Soares); **Estoril-Sporting Lisbona 0-2** (22' pt Ruiz; 41' st Dost); **Nacional Funchal-Feirense 0-0; Rio Ave-Pacos Ferreira 0-0; Tondela-Maritimo 1-1** (7' pt Murillo (T); 15' st Raul (M); **Vitoria Guimaraes-Moreirense 1-0** (33' pt Hurtado); **Vitoria Setubal-Braga 1-1** (24' st Fede Cartabia (B), 45' Costinha (V)

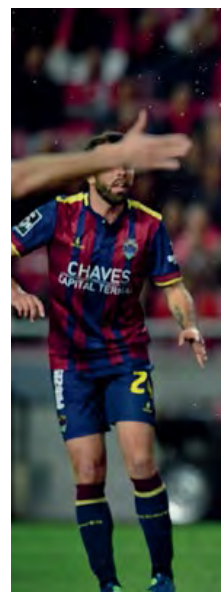
CLASSIFICA: Benfica 57; Porto 56; Sporting Lisbona 47; Braga, Vitoria Guimaraes 39; Maritimo 34; Chaves 32; Vitoria Setubal 30; Rio Ave, Belenenses, Boavista 29; Arouca 27; Feirense 26; Pacos Ferreira 24; Estoril 20; Moreirense 19; Nacional Funchal 16; Tondela 15

AUSTRIA

21ª GIORNATA: **Admira-Altach 1-1** (40' pt Moumi (Al) rig., 41' Monschein (Ad); **Austria Vienna-Rapid Vienna 1-1** (10' st Kvilitaia (R), 49' Rotpuller (A); **Mattersburg-Sturm Graz 1-0** (35' pt Rocher); **Salisburgo-St.Polten 2-0** (25' pt Jonathan, 46' Laimer); **Wolfsberger-Ried 1-0** (3' pt Klem)

22ª GIORNATA: **Altach-St.Polten 1-2** (8' pt Dieng (S), 46' Thurauer (S); 42' st Moumi (A); **Mattersburg-Wolfsberger 2-1** (9' pt Rocher (M), 14' Orgill (W); 16' st Maierhofer (M); **Rapid Vienna-Admira 0-0; Ried-Salisburgo 1-6** (10' pt Jonathan (S), 12' Egho (R), 23' e 25' Minamino (S); 13' st Minamino (S), 26' Radosevic (S), 36' Hwang (S) rig.); **Sturm Graz-Austria Vienna 0-4** (15' st Grunwald, 43' Rotpuller, 47' Friesenbichler, 51' Felipe Pires)

23ª GIORNATA: **Admira-Ried 1-0** (45' st Starkl); **Austria Vienna-Altach 1-3** (4' pt Moumi (Al), 29' Dovedan (Al); 13' st Dovedan (Al) rig., 44' Holzhauser (Au) rig.); **Salisburgo-Mattersburg 1-0** (16' st Oberlin); **St.Polten-Sturm Graz 2-1** (43' pt Schoissengeyr (Stu); 17' st Doumbouya (S.P.) rig., 48' Hartl (S.P.); **Wolfsberger-Rapid Vienna 2-1** (36' pt Tschernegg (W); 16' st Sonnleitner (R), 35' Leitgeb (W)

CLASSIFICA: Salisburgo 49; Altach 46; Austria Vienna 41; Sturm Graz 39; Rapid Vienna 29; Wolfsberger, Admira 28; St.Pölten 24; Ried, Mattersburg 20

SPAGNA

PRIMERA DIVISION
RECUPERO 16ª GIORNATA: **Valencia-Real Madrid 2-1** (4' pt Zaza (V), 8' Orellana (V), 43' Ronaldo (R))
21ª GIORNATA: **Atletico Madrid-Leganés 2-0** (14' pt Torres; 5' st Torres); **Barcellona-Athletic Bilbao 3-0** (17' pt Paco Alcacer, 39' Messi; 21' st Aleix Vidal); **Celta Vigo-Real Madrid rinviata; Dep. La Coruna-Real Betis rinviata; Granada-Las Palmas 1-0** (16' pt Pereira); **Malaga-Espanyol 0-1** (17' pt Piatti); **Real Sociedad-Osasuna 3-2** (24' pt Kodro (O); 16' st Raul Navas (R), 27' Vela (R), 32' Juanmi (R), 33' Sergio Leon (O); **Siviglia-Villarreal 0-0; Sporting Gijon-Alaves 2-4** (10' pt Ruben Sobrino (A); 13' st Santos (A) rig., 25' Edgar (A) rig., 39' Traoré (S), 40' Alexis (A), 44' Castro (S); **Valencia-Eibar 0-4** (28' pt Sergi, 48' Adrian rig.; 12' st Dani Garcia, 32' Sergi)
22ª GIORNATA: **Alaves-Barcellona 0-6** (37 Suarez, 40 Neymar; 14' st Messi; 17' st Alexis (A) aut., 20' Rakitic, 22' Suarez); **Athletic Bilbao-Dep. La Coruna 2-1** (42' pt Emre (D); 26' st Muniain (A), 44' Aduriz (A); **Atletico Madrid-Celta Vigo 3-2** (6' pt Cabral (C), 11' Torres (A); 33' st Guidetti (C), 41' Ferreira Carrasco (A), 43' Griezmann (A); **Eibar-Granada 4-1** (10' pt Adrian rig., 38' Sergi; 6' st Ramis, 16' Leon); **Espanyol-Real Sociedad 1-2** (25' pt Vela (R), 34' Perez (E); 15' st Illarramendi (R); **Las Palmas-Siviglia 0-1** (34' st Correa); **Leganés-Sporting Gijon 0-2** (22' st Moi Gomez, 39' Burgui); **Osasuna-Real Madrid 1-3** (23' pt Ronaldo (R), 32' Sergio Leon (O); 16' st Isco (R), 44' Lucas (R); **Real Betis-Valencia 0-0; Villarreal-Malaga 1-1** (14' pt Charles (M); 17' st Bruno (V) rig.)
23ª GIORNATA: **Barcellona-Leganés 2-1** (4' pt Messi (B); 25' st Unai Lopez (L), 44' Messi (B) rig.); **Celta Vigo-Osasuna 3-0** (22' pt Sisto; 41' st Jozabed, 43' Iago); **Dep. La Coruna-Alaves 0-1** (22' st Manu Garcia rig.); **Granada-Real Betis 4-1** (17' pt Carcela Gonzalez (G), 27' Ramos (G), 33' Pereira (G); 19' st Ramos (G), 29' Petros (R); **Malaga-Las Palmas 2-1** (12' pt Lemos (L), 27' Pablo Fornals (M), 36' Charles (M); **Real Madrid-Espanyol 2-0** (32' pt Morata; 38' st Bale); **Real Sociedad-Villarreal 0-1** (44' st Samu Castillejo); **Siviglia-Eibar 2-0** (30' pt Sarabia; 46' st Vitolo); **Sporting Gijon-Atletico Madrid 1-4** (1' st Ferreira Carrasco (A), 4' Sergio Alvarez (S), 35', 36' e 40' Gameiro (A); **Valencia-Athletic Bilbao 2-0** (12' pt Nani, 44' Zaza)
24ª GIORNATA: **Alaves-Valencia 2-1** (24' st Carlos Soler (V), 32' Ibai (A), 40' Katai (A); **Athletic Bilbao-Granada 3-1** (10' pt Susaeta (A), 13' Carcela Gonzalez (G), 33' Lekue (A); 23' st San Jose (A); **Atletico Madrid-Barcellona 1-2** (18' st Rafinha (B), 25' Godin (A), 41' Messi (B); **Eibar-Malaga 3-0** (42' pt Adrian; 4' st Adrian rig., 6' Sergi); **Espanyol-Osasuna 3-0** (16' pt Caicedo; 1' st Jurado, 44' Gerard); **Las Palmas-Real Sociedad 0-1** (28' st Xabier Prieto); **Leganés-Dep. La Coruna 4-0** (19' pt Alexander, 30' Mantovani; 36' st Unai Lopez, 43' Bueno); **Real Betis-Siviglia 1-2** (36' pt Durmisi (R); 11' st Mercado (S), 30' Iborra (S); **Sporting Gijon-Celta Vigo 1-1** (3' st Moi Gomez (S) rig., 30' Iago (C); **Villarreal-Real Madrid 2-3** (5' st Trigueros (V), 11' Bakambu (V), 19' Bale (R), 29' Ronaldo (R) rig., 38' Morata (R)
CLASSIFICA: Real Madrid 55; Barcellona 54; Siviglia 52; Atletico Madrid 45; Real Sociedad 44; Villarreal 39; Eibar, Athletic Bilbao 38; Espanyol 35; Celta Vigo 34; Alaves 33; Las Palmas 28; Malaga, Valencia 26; Real Betis 24; Leganes 21; Dep. La Coruna 19; Sporting Gijon 17; Granada 16; Osasuna 10

SEGUNDA DIVISION
24ª GIORNATA: Alcorcon-Numancia 2-3; Cadice-Mirandés 2-1; Girona-Valladolid 2-1; Huesca-Saragozza 2-3; Levante-Gimnastic 2-1; Lugo-Cordoba 1-0; Rayo Vallecano-Almería 1-0; Real Oviedo-Maiorca 2-1; Reus Deportiu-Getafe 1-1; Tenerife-Elche 2-0; UCAM Murcia-Siviglia B 1-0
25ª GIORNATA: Almería-Girona 0-0; Cordoba-Huesca 0-2; Elche-UCAM Murcia 1-1; Getafe-Cadice 3-2; Gimnastic-Alcorcon 1-1; Maiorca-Rayo Vallecano 2-1; Mirandés-Real Oviedo 0-2; Numancia-Reus Deportiu 1-0; Saragozza-Levante 0-1; Siviglia B-Lugo 1-1; Valladolid-Tenerife 0-0
26ª GIORNATA: Alcorcon-Saragozza 1-1; Cadice-Reus Deportiu 0-0; Gimnastic-Numancia 2-0; Girona-Maiorca 1-0; Huesca-Siviglia B 2-1; Levante-Cordoba 3-1; Lugo-Elche 1-2; Rayo Vallecano-Mirandés 1-2; Real Oviedo-Getafe 2-1; Tenerife-Almería 1-0; UCAM Murcia-Valladolid 1-3
27ª GIORNATA: Almería-UCAM Murcia 2-3; Cordoba-Alcorcon 1-0; Elche-Huesca 1-1; Getafe-Rayo Vallecano 1-0; Maiorca-Tenerife 1-4; Mirandés-Girona 0-2; Numancia-Cadice 0-3; Reus Deportiu-Real Oviedo 1-1; Saragozza-Gimnastic 1-2; Siviglia B-Levante 1-1; Valladolid-Lugo 1-1
CLASSIFICA: Levante 59; Girona 52; Tenerife, Cadice 44; Getafe 43; Real Oviedo 42; Valladolid 39; Lugo 37; Numancia, Huesca 36; Elche, Reus Deportiu 35; Siviglia B 34; Saragozza 32; Alcorcon, UCAM Murcia 31; Cordoba 30; Gimnastic 29; Maiorca, Rayo Vallecano 28; Mirandes 27; Almería 25

ROMANIA

22ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Targu Mures 1-0; Botosani-Concordia 1-1; CFR Cluj-Steaua Bucarest 1-1; Dinamo Bucarest-Viitorul 1-2; Pandurii-CSMS Iasi 1-1; Pol. Timisoara-Gaz Metan 1-1; Univ. Craiova-Voluntari 5-0
23ª GIORNATA: Botosani-Univ. Craiova 1-0; Concordia-Dinamo Bucarest 2-1; Gaz Metan-CFR Cluj 1-2; Steaua Bucarest-Voluntari 2-2; Targu Mures-Pol. Timisoara 0-0; Viitorul-Pandurii 3-0
24ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Viitorul 1-0; CFR Cluj-Targu Mures 2-0; Dinamo Bucarest-Botosani 1-0; Pandurii-Concordia 0-1; Pol. Timisoara-CSMS Iasi 2-1; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 1-2; Voluntari-Gaz Metan 1-0
25ª GIORNATA: Botosani-Pandurii 3-1; Concordia-Astra Giurgiu 1-3; CSMS Iasi-CFR Cluj 1-2; Dinamo Bucarest-Univ. Craiova 2-1; Gaz Metan-Steaua Bucarest 1-1; Targu Mures-Voluntari 0-0; Viitorul-Pol. Timisoara 5-0
CLASSIFICA: Viitorul 51; Steaua Bucarest 46; CFR Cluj (-6), Univ. Craiova 40; Gaz Metan 39; Dinamo Bucarest, Astra Giurgiu 38; Botosani 32; Voluntari 30; CSMS Iasi 26; Concordia 24; Pandurii (-6) 19; Pol. Timisoara (-14) 13; Targu Mures (-9) 8

POLONIA

21ª GIORNATA: Arka Gdynia-Legia Varsavia 0-1; Lech Poznan-Termalica Nieciecza 3-0; Lechia Gdansk-Jagiellonia 3-0; Pogon Szczecin-Piast Gliwice 2-1; Ruch Chorzow-Cracovia 0-1; Wisla Cracovia-Korona Kielce 2-0; Wisla Plock-Slask Wroclaw 1-1
22ª GIORNATA: Cracovia-Pogon Szczecin 1-1; Jagiellonia-Gornik Leczna 5-0; Korona Kielce-Wisla Plock 4-2; Legia Varsavia-Ruch Chorzow 1-3; Piast Gliwice-Lech Poznan 0-3; Slask Wroclaw-Wisla Cracovia 1-0; Termalica Nieciecza-Lechia Gdansk 1-1; Zaglebie Lubin-Arka Gdynia 1-0
23ª GIORNATA: Arka Gdynia-Korona Kielce 4-1; Gornik Leczna-Piast Gliwice 1-0; Lechia Gdansk-Cracovia 4-2; Legia Varsavia-Termalica Nieciecza 1-1; Pogon Szczecin-Lech Poznan 0-3; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 2-0; Wisla Cracovia-Jagiellonia 3-1; Wisla Plock-Zaglebie Lubin 2-1
CLASSIFICA: Lechia Gdansk 46; Jagiellonia 42; Lech Poznan 41; Legia Varsavia 39; Termalica Nieciecza 35; Zaglebie Lubin 34; Wisla Cracovia 31; Pogon Szczecin 30; Korona Kielce, Arka Gdynia 29; Wisla Plock 28; Ruch Chorzow, Slask Wroclaw 26; Cracovia 25; Piast Gliwice 22; Gornik Leczna 21

Messi segna la rete del sorpasso del Barcellona sull'Atletico Madrid. A sinistra: il primo dei due gol di Mitroglou nella vittoria casalinga del Benfica sul Chaves

TURCHIA

20ª GIORNATA: **Akhisar-Rizespor 1-0** (5' pt Mustafa); **Alanyaspor-Genclerbirligi 3-0** (6' pt Fernandes, 43' Vagner Love; 4' st Emre); **Bursaspor-Fenerbahce 1-1** (22' pt Sow (F) rig.; 43' st Batalla (B) rig.); **Galatasaray-Kayserispor 1-2** (29' pt Mabiala (K), 49' Gulen (K); 44' st Derdiyok (G); **Gaziantepspor-Adanaspor 1-0** (10' st Ben Hatira); **Karabukspor-Besiktas 2-1** (5' st Zec (K), 28' Seleznov (K), 42' Aboubakar (B); **Kasimpasa-Basaksehir 4-0** (10' pt Titi, 13' Adem; 37' st Eduok, 43' Castro); **Konyaspor-Antalyaspor 1-1** (44' pt El Kabir (A); 14' st Bajic (K); **Osmanlispor-Trabzonspor 0-1** (16' pt Olcay)
21ª GIORNATA: **Adanaspor-Osmanlispor 1-5** (19' pt Ndiaye (O), 42' Webò (O); 5' st Maher (O), 6' Roni (A), 24' Bifouma (O), 37' Musa (O); **Antalyaspor-Karabukspor 1-0** (37' st Eto'o); **Basaksehir-Gaziantepspor 0-0; Besiktas-Akhisar 3-1** (13' pt Cenk (B), 27' Anderson Talisca (B); 24' st Atinc (B), 36' Olcan (A); **Fenerbahce-Kasimpasa 0-0; Genclerbirligi-Konyaspor 2-0** (16' pt Serdar; 4' st Serdar); **Kayserispor-Bursaspor 2-0** (3' st Welliton, 34' Rotman); **Rizespor-Galatasaray 1-1** (23' pt Podolski (G); 30' st Ozgur (R); **Trabzonspor-Alanyaspor 0-0**
22ª GIORNATA: **Akhisar-Antalyaspor 3-0** (23' pt Ozer; 4' st Aykut, 10' Ozer); **Alanyaspor-Adanaspor 4-1** (13' pt Vagner Love (Al) rig., 37' Omeruo (Al); 26' st Gueye (Ad) rig., 29' Fernandes (Al), 49' Emre (Al); **Galatasaray-Besiktas 0-1** (2' st Anderson Talisca); **Gaziantepspor-Fenerbahce 1-1** (11' pt Sefa (G), 23' Lens (F); **Karabukspor-Genclerbirligi 1-0** (39' pt Seleznov rig.); **Kasimpasa-Bursaspor 4-0** (9' pt Titi rig.; 17' e 22' st Koita, 32' Torun); **Konyaspor-Trabzonspor 1-1** (2' st Rangelov (K), 9' Rodallega (T); **Osmanlispor-Basaksehir 0-1** (7' pt Mustafa); **Rizespor-Kayserispor 2-4** (5' pt Kweuke (R), 15' Lawal (K), 43' Guray (K); 31' st Welliton (K), 45' Kweuke (R) rig., 48' Welliton (K)
CLASSIFICA: Besiktas 50; Basaksehir 46; Galatasaray 40; Fenerbahce 38; Antalyaspor 35; Trabzonspor 32; Osmanlispor, Karabukspor 30; Konyaspor 29; Bursaspor, Kasimpasa 28; Akhisar 27; Genclerbirligi 26; Kayserispor, Alanyaspor 25; Rizespor 20; Adanaspor 17; Gaziantepspor 16

GRECIA

RECUPERI 11ª GIORNATA: **AEL Larissa-PAOK Salonicco 0-2** (9' pt Mystakidis; 16' st Leonardo); **Iraklis-Kerkyra 0-0**
19ª GIORNATA: **AEK Atene-Veria 6-0** (12' pt Christodoulopoulos, 15' Lambropoulos, 25' Mantalos, 36' Antonio Tomas (V9 aut., 40' Vranjes; 44' st Christodoulopoulos); **AEL Larissa-Kerkyra 1-1** (35' st Nazlidis (A), 39' Nikic (K); **Levadiakos-Platanias 1-2** (3' pt Mendrinos (P), 23' Signevich (P); 20' st Toni Silva (L) rig.); **Olympiakos-Iraklis 3-0** (2' pt Bruno Viana, 42' Elyounoussi ; 11' st Fortounis); **Panetolikos-Atromitos 2-0** (12' pt Markovski; 31' st Munoz); **Panionios-Xanthi 2-0** (22' pt Korbos; 21' st Nabouhane rig.); **PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 3-2** (18' pt Manias (A), 28' Shakhov (P); 25' st Prijovic (P), 34' Manias (A), 39' Pedro Henrique (P); **PAS Giannina-Panathinaikos 1-1** (31' pt Pedro (PAS); 11' st Berg (Pan)
20ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Atromitos 0-1** (46' pt Dauda); **Iraklis-AEK Atene 2-2** (19' pt Vargas (A), 39' Perrone (I); 19' st Monteiro (I), 31' Christodoulopoulos (A); **Kerkyra-Levadiakos 1-0** (34' pt Gomes); **Olympiakos-AEL Larissa 2-0** (1' pt Androutsos, 9' Ideye); **Panathinaikos-Panetolikos 4-0** (22' e 35' st Berg, 44' Lod, 47' Berg); **Platanias-PAS Giannina 3-3** (9' pt Pedro (PAS), 11' Tzimopoulos (PAS), 32' Giakoumakis (Pl), 40' Kargas (Pl); 6' st Signevich (Pl), 13' Pedro (PAS); **Veria-Panionios 0-1** (8' pt Nabouhane); **Xanthi-PAOK Salonicco 0-0**
21ª GIORNATA: **AEK Atene-Olympiakos 1-0** (34' pt Ajdarevic); **AEL Larissa-Levadiakos 2-1** (22' pt Aganovic (A); 16' st Kaltsas (L), 26' Rentzas (A); **Asteras Tripolis-Panathinaikos 0-5** (7' pt Klonaridis, 9' Berg, 30' Rodrigo Moledo, 39' M'Poku; 38' st Boumal); **Atromitos-Xanthi 2-1** (42' pt Platellas (A); 12' st Younes (X) rig., 39' Tonso (A); **Panetolikos-Platanias 1-2** (27' pt Manousos (Pl) rig.; 10' st Karipidis (Pl), 36' Alvaro Rey (Pa); **Panionios-Iraklis 1-0** (39' pt Nabouhane); **PAOK Salonicco-Veria 4-0** (17' pt Pedro Henrique, 42' Prijovic rig.; 5' st Prijovic, 27' Pelkas); **PAS Giannina-Kerkyra 1-0** (18' pt Pedro rig.)
22ª GIORNATA: **AEK Atene-AEL Larissa 3-0** (24' pt Pekhart; 36' st Chyhrynskyi, 46' Hugo Almeida); **Iraklis-PAOK Salonicco 1-1** (19' pt Prijovic (P); 35' st Bastakos (I); **Kerkyra-Panetolikos 0-0; Levadiakos-PAS Giannina 2-1** (23' pt Pedro (P), 39' Vasiliou (L); 12' st Milhazes (L) rig.); **Olympiakos-Panionios 0-1** (1' pt Fountas); **Platanias-Asteras Tripolis 3-0** (24' pt Giakoumakis; 6' st Giakoumakis, 18' Munafo); **Veria-Atromitos 0-1** (44' st Diguiny); **Xanthi-Panathinaikos 1-0** (22' st Vasilakakis)
CLASSIFICA: Olympiakos 51; Panionios 44; PAOK Salonicco (-3) 40; Panathinaikos 38; Xanthi, AEK Atene 36; Platanias 35; Atromitos 32; PAS Giannina 31; Panetolikos, Kerkyra 23; Asteras Tripolis, AEL Larissa 20; Levadiakos 17; Iraklis 15; Veria 13

SVIZZERA

19ª GIORNATA: **Basilea-Lugano 4-0** (2', 23' e 36' pt Elyounoussi; 40' st Janko); **Grasshoppers-Thun 0-1** (37' pt Sorgic); **Losanna-Lucerna 4-4** (17' pt Affolter (Lu), 19' Ben Khalifa (Lo), 33' Kololli (Lo) rig.; 5' st Schneuwly (Lu), 15' Neumayr (Lu), 22' Itten (Lu), 33' e 47' Ben Khalifa (Lo); **Vaduz-San Gallo 1-1** (40' pt Ajeti (S); 37' st Costanzo (V); **Young Boys-Sion 3-1** (33' pt Rochat (Y), 40' Hoarau (Y); 5' st Schick (Y), 21' Akolo (S)
20ª GIORNATA: **Lucerna-Young Boys 4-1** (12' pt Ravet (Y), 24' Oliveira (L), 31' Kryeziu (L), 32' Rodriguez (L); 26' st Neumayr (L) rig.); **Lugano-Grasshoppers 3-0** (11' pt Sabbatini, 18' Carlinhos; 26' st Sadiku); **San Gallo-Losanna 2-1** (8' st Haggui (S), 12' Kololli (L), 25' Ajeti (S); **Sion-Vaduz 4-2** (34' pt Costanzo (V); 13' e 14' st Akolo (S), 20' Avdijaj (V), 25' e 33' Mujangi Bia (S); **Thun-Basilea 0-2** (34' st Schindelholz (T) aut., 47' Doumbia)
21ª GIORNATA: **Basilea-Losanna 4-3** (9' pt Kololli (L), 11' Doumbia (B), 39' Campo (L); 23' st Kololli (L) rig., 27' Doumbia (B), 29' Akanji (B), 39' Janko (B); **Grasshoppers-Sion 0-1** (31' pt Mujangi Bia); **Lucerna-Thun 1-1** (39' pt Sorgic (T); 10' st Rodriguez (L); **Vaduz-Lugano 1-1** (35' pt Grippo (V); 20' st Sadiku (L); **Young Boys-San Gallo 2-2** (11' pt Hoarau (Y) rig.; 14' st Ajeti (S), 18' Buess (S), 32' Assale (Y)
22ª GIORNATA: **Basilea-Lucerna 3-1** (19' pt Suchy (B), 34' Lucao (L) aut., 36' Affolter (L); 36' st Janko (B); **Grasshoppers-Young Boys 2-3** (22' e 28' pt Assale (Y), 32' Dabbur (G), 41' Hoarau (Y) rig.; 49' st Mvogo (Y) aut.); **Losanna-Sion 0-1** (43' pt Akolo); **San Gallo-Lugano 0-1** (20' st Sadiku); **Thun-Vaduz 4-3** (1' pt Fassnacht (T), 16' Sorgic (T), 29' Brunner (V); 9' e 27' st rig. Janjatovic (V), 28' Ferreira (T), 36' Lauper (T)
CLASSIFICA: Basilea 59; Young Boys 42; Sion 38; Lucerna 34; San Gallo 26; Lugano 25; Thun 23; Grasshoppers 22; Losanna 19; Vaduz 18

SERBIA

22ª GIORNATA: Borac Cacak-Backa P. 1-0; Cukaricki-Javor 2-1; Metalac-Radnik Surdulica 3-1; Mladost-Radnicki Nis 1-0; Napredak K.-Vozdovac 0-0; Rad-Partizan Belgrado 0-1; Spartak Subotica-Vojvodina 1-4; Stella Rossa-Novi Pazar 2-0
23ª GIORNATA: Backa P.-Stella Rossa 0-3; Cukaricki-Napredak K. 1-0; Javor-Spartak Subotica 2-3; Novi Pazar-Metalac 0-0; Partizan Belgrado-Borac Cacak 2-1; Radnicki Nis-Vozdovac 2-0; Radnik Surdulica-Mladost 1-1; Vojvodina-Rad 3-2
CLASSIFICA: Stella Rossa 60; Partizan Belgrado 54; Vojvodina 51; Mladost 38; Napredak K. 36; Spartak Subotica, Radnicki Nis 33; Javor 32; Vozdovac 28; Cukaricki, Metalac 26; Rad 24; Radnik Surdulica 21; Borac Cacak, Backa P. 18; Novi Pazar 13.

Dall'alto: il Copenaghen, capolista della Superligaen; il Defensor Sporting Club, al primo posto in Uruguay

UCRAINA

19ª GIORNATA: **Chornomorets-Karpaty 1-0** (28' st Smirnov); **Ol. Donetsk-S. Dniprodzerzhynsk 0-0; Oleksandriya-Volyn 6-0** (15' pt Hrytsuk rig., 27' Kulish, 45' Zaderetskyi (V) aut.; 25', 43' e 47' st Kulish); **Shakhtar-Vorskla Naftohaz 2-1** (27' pt Khlobas (V); 18' st Kovalenko (S), 46' Ferreyra (S); **Zirka-Dnipro 1-1** (11' pt Sitalo (Z), 42' Rotan (D); **Zorya-Dynamo Kyev 1-2** (4' pt Dennis (Z), 13' Harmash (D), 29' Byesyedin (D)
CLASSIFICA: Shakhtar 53; Dynamo Kyev 40; Zorya 34; Oleksandriya 32; Ol. Donetsk 29; Chornomorets 26; Vorskla Naftohaz 23; Dnipro, Zirka 19; S. Dniprodzerzhynsk 15; Karpaty 11; Volyn 10

CROAZIA

21ª GIORNATA: Cibalia-Inter Zapresic 1-1; Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 1-0; Istra 1961-Lokomotiva 1-0; Osijek-Rijeka 2-3; RNK Spalato-Hajduk Spalato 1-1
22ª GIORNATA: Cibalia-Dinamo Zagabria 1-2; Hajduk Spalato-Istra 1961 4-0; Inter Zapresic-Rijeka 1-2; Lokomotiva-Osijek 2-0; Slaven Belupo-RNK Spalato 0-1
CLASSIFICA: Rijeka 58; Dinamo Zagabria 52; Hajduk Spalato 41; Osijek 38; Slaven Belupo 27; Lokomotiva 23; Istra 1961 22; Inter Zapresic 21; RNK Spalato 12; Cibalia 9

SLOVENIA

22ª GIORNATA: Koper-Celje 1-1; Krsko-Gorica 1-2; Maribor-Olimpija Lubiana 1-0; Radomlje-Aluminij 0-3; Rudar Velenje-Domzale 1-1
CLASSIFICA: Maribor 49; Olimpija Lubiana 46; Domzale 40; Gorica 31; Celje, Koper 28; Rudar Velenje 26; Krsko 22; Aluminij 21; Radomlje 9

DANIMARCA

22ª GIORNATA: **AGF Arhus-AaB 1-2** (12' st Sylvestr (AaB), 33' Oikonomidis (AGF), 47' Pohl (AaB); **Esbjerg-Sonderjyske 3-0** (9' st Soder, 36' Mabil, 41' Tsimikas); **FC Copenaghen-Brondby 0-0; Midtjylland-Viborg 0-0; Nordsjaelland-Lyngby 0-1** (21' pt Boysen); **OB Odense-Randers 3-0** (24' pt Edmundsson; 13' e 31' st Jonsson); **Silkeborg-Horsens 1-0** (37' st Helenius rig.)
23ª GIORNATA: **AaB-Silkeborg 3-0** (11', 21' e 41' pt Sylvestr); **Horsens-OB Odense 1-1** (6' pt Hansson (H); 13' st Jonsson (O); **Lyngby-Esbjerg 0-0; Nordsjaelland-FC Copenaghen 1-1** (10' st Marcondes (N), 11' Santander (F); **Randers-Midtjylland 0-2** (33' pt Duelund; 45' st Onuachu); **Sonderjyske-Brondby 1-2** (20' pt Uhre (S), 22' Pukki (B) rig., 25' Norgaard (B); **Viborg-AGF Arhus 1-1** (21' pt Amini (A); 43' st Frederiksen (V) rig.)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 55; Brondby 46; Midtjylland 36; Lyngby 35; AaB, Randers 32; Sonderjyske 30; Horsens 28; Silkeborg 27; Nordsjaelland 26; AGF Arhus 24; Esbjerg 23; OB Odense 22; Viborg 19

URUGUAY

1ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Liverpool M. 1-1** (9' pt Royon (L), 20' Rodriguez (A); **Cerro-Racing 1-0** (43' pt Franco); **Danubio-Wanderers 0-0; Defensor Sp.-Rampla Juniors 1-0** (39' st Suarez); **Juventud-Club Nacional 0-1** (16' st Ramirez); **Penarol-El Tanque S. 4-0** (36' pt Gonzalez (E); 9' e 12' st Nandez, 26' Dibble); **Plaza Colonia-Boston River 0-0; Sud America-Fenix 0-2** (30' st Denis, 49' Gissi)
2ª GIORNATA: **Boston River-Atl. River Plate 2-0** (5' st Rodriguez, 35' Sosa); **Club Nacional-Danubio 2-1** (43' pt Olaza (D); 29' e 37' st Aguirre (C); **Defensor Sp.-Cerro 1-1** (30' pt Cabrera (D); 43' st Pellejero (C); **El Tanque S.-Racing 3-2** (11' st Machado (E), 22' Sosa (R), 32' Quinones (R), 42' Barreto (E), 46' Herrera (E); **Fenix-Juventud 1-1** (13' pt Estoyanoff (F) rig.; 47' st Rodriguez (J); **Liverpool M.-Penarol 0-0; Rampla Juniors-Sud America 0-0; Wanderers-Plaza Colonia 3-1** (11' pt Gonzalez (W), 14' Nunez (P), 43' Gonzalez (W); 47' st Palacios (W)
3ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Wanderers 1-2** (8' pt Blanco (W), 42' Gorriaran (A); 27' st Palacios (W); **Cerro-El Tanque S. 4-3** (22' pt Tancredi (C), 31' Peraza (C); 18' st Nunez (E), 36' Fosgt (E), 46' Canosa (C), 49' Fagundez (E), 51' Lugo (C); **Danubio-Fenix 4-4** (9' pt Gissi (F), 15' Arroyo (D), 16' Tabarez (D), 36' Cabrera (F) aut., 43' Estoyanoff (F) rig.; 17' st Olivera (D) rig., 40' rig. e 42' Estoyanoff (F); **Juventud-Rampla Juniors 2-2** (17' pt Alles (J), 41' Silva (R); 19' st Alles (J) rig., 49' Gomez (R); **Penarol-Boston River 0-0; Plaza Colonia-Club Nacional 0-1** (24' st Gonzalez); **Racing-Liverpool M. 1-1** (12' pt Sosa (R); 30' st Leyes (L); **Sud America-Defensor Sp. 1-2** (13' st Rabunal (D), 44' Gimenez (S) rig., 47' Gomez (D)
4ª GIORNATA: **Boston River-Racing 0-1** (31' st Alaniz); **Club Nacional-Atl. River Plate rinviata; Defensor Sp.-Juventud 2-1** (17' pt Cabrera (D) rig., 27' Vargas (J); 21' st Bueno (D); **Fenix-Plaza Colonia 4-1** (39' pt Gabrielli (F), 44' Estoyanoff (F) rig.; 3' st Gissi (F), 23' Estoyanoff (F), 36' Nunez (P); **Liverpool M.-El Tanque S. 1-2** (7' pt Merentiel (E), 19' De La Cruz (L) rig.; 38' st Colombo (E); **Rampla Juniors-Danubio 2-0** (42' pt Montero; 8' st Silva); **Sud America-Cerro 0-6** (46' pt Tancredi rig.; 6' st Peraza, 16' Rodriguez, 28' Franco, 29' Peraza, 34' Moreira); **Wanderers-Penarol 0-4** (2' pt Rodriguez, 8' Arias, 36' Rodriguez; 26' st Cavallini)
CLASSIFICA: Cerro, Defensor Sp. 10; Club Nacional 9; Penarol, Fenix 8; Wanderers 7; El Tanque S. 6; Boston River, Rampla Juniors 5; Racing 4; Liverpool M. 3; Juventud, Danubio 2; Sud America, Atl. River Plate, Plaza Colonia 1

CHAMPIONS LEAGUE

Parigi, 14 febbraio 2017

PARIS S.G. 4
BARCELLONA 0

PARIS S.G.: 4-2-3-1 Trapp 6,5 - Meunier 7,5 Marquinhos 7 Kimpembe 7,5 Kurzawa 7 - Verratti 7,5 (24' st Nkunku 6,5) Rabiot 8 - Di Maria 8 (16' st Lucas Moura 6,5) Matuidi 7,5 Draxler 7,5 (41' st Pastore ng) - Cavani 7,5.
In panchina: Areola, Aurier, Maxwell, Ben Arfa.
All: Emery 8.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 5 - Sergi Roberto 4,5 Piqué 4,5 Umtiti 4,5 Jordi Alba 4,5 - André Gomes 4,5 (13' st Rafinha 5) Busquets 4,5 Iniesta 5 (27' st Rakitic 5) - Messi 4,5 Suarez 4,5 Neymar 5.
In panchina: Cillessen, Digne, Mathieu, Denis, Paco Alcacer.
All: Luis Enrique 4.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 18' pt Di Maria, 40' Draxler; 10' st Di Maria, 27' Cavani.
Ammoniti: Rabiot (P); André Gomes, Rafinha, Busquets (B).
Espulsi: nessuno.

Lisbona, 14 febbraio 2017

BENFICA 1
BORUSSIA D. 0

BENFICA: 4-4-2 Ederson 8 - Semedo 7 Luisao 7 Lindelof 6 Eliseu 5,5 - Salvio 7 Fejsa 5,5 Pizzi 6 Carrillo 5,5 (1' st Filipe Augusto 6) - Rafa Silva 6 (23' st Cervi 6) Mitroglou 7 (30' st Jimenez 6).
In panchina: Julio Cesar, Jardel, Samaris, André Almeida.
All: Rui Vitoria .

BORUSSIA D.: 3-4-3 Burki 6 - Papastathopoulos 5,5 Bartra 6 Schmelzer 6 - Piszczek 6 Weigl 6 Guerreiro 6 (37' st Castro ng) Durm 5 - Dembelé 6 Aubameyang 4,5 (17' st Schurrle 5,5) Reus 5 (37' st Pulisic 6).
In panchina: Weidenfeller, Passlack, Ginter, Kagawa.
All: Tuchel 6.

Arbitro: Rizzoli (Italia) 6.
Rete: 3' st Mitroglou.
Ammoniti: Fejsa (Be); Bartra, Schmelzer, Pulisic (Ba).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 13' st Aubameyang (Bo) si è fatto parare un rigore.

Il gran gol di Pjaca che ha messo in discesa la partita della Juve a Oporto. Sotto: Sané fissa il definitivo 5-3 del City sul Monaco. A sinistra, dall'alto: Cavani chiude il clamoroso 4-0 sul Barça; la gioia di Mitroglou dopo la rete del Benfica; il quarto sigillo del Bayern, il secondo personale di Thiago Alcantara, contro l'Arsenal

Monaco di Baviera, 15 febbraio 2017

BAYERN MONACO 5
ARSENAL 1

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 7 - Lahm 7,5 Javi Martinez 6,5 Hummels 6,5 Alaba 7 - Xabi Alonso 6,5 Vidal 7 - Robben 7,5 (43' st Rafinha ng) Thiago 8 Douglas Costa 7 (39' st Kimmich 6) - Lewandowski 7,5 (41' st Muller 7).
In panchina: Ulreich, Bernat, Coman, Renato Sanches.
All: Ancelotti 8.

ARSENAL: 4-2-3-1 Ospina 6 - Bellerin 5 Mustafi 4,5 Koscielny 6 (4' st Gabriel Paulista 5) Gibbs 4,5 - Coquelin 5 (32' st Giroud ng) Xhaka 5 - Oxlade-Chamberlain 5 Ozil 5 Iwobi 5 (21' st Walcott 5,5) - Sanchez 5,5.
In panchina: Cech, Monreal, Wellbeck, Elneny.
All: Wenger 4.

Arbitro: Mazic (Serbia) 5,5.
Reti: 11' pt Robben (B), 30' Sanchez (A); 8' st Lewandowski (B), 11' e 18' Thiago (B), 43' Muller (B).
Ammoniti: Lahm, Hummels (B); Mustafi, Xhaka, Sanchez (A).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 30' pt Sanchez (A) si è fatto parare un rigore.

Madrid, 15 febbraio 2017

REAL MADRID 3
NAPOLI 1

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 5 - Carvajal 7 Varane 5,5 Sergio Ramos 6 (26' st Pepe ng) Marcelo 6,5 - Modric 7,5 Casemiro 7 Kroos 7,5 - Rodriguez 5,5 (31' st Lucas 6) Benzema 7,5 (36' st Morata 6) Ronaldo 6.
In panchina: Casilla, Nacho, Kovacic, Isco.
All: Zidane 7.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 5,5 Albiol 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 5,5 - Zielinski 5,5 (30' st Allan ng) Diawara 6,5 Hamsik 6 (38' st Milik ng) - Callejon 6 Mertens 5 Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Maggio, Maksimovic, Giaccherini, Jorginho.
All: Sarri 6.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 5,5.
Reti: 8' pt Insigne (N), 18' Benzema (R); 4' st Kroos (R), 9' Casemiro (R).
Ammoniti: Sergio Ramos, Modric (R); Zielinski, Mertens (N).
Espulsi: nessuno.

Il tiro di Insigne per il momentaneo vantaggio del Napoli a Madrid. Sotto, da sinistra: Griezmann firma il secondo gol dell'Atletico nella vittoria spagnola a Leverkusen; Vardy del Leicester a segno contro il Siviglia

Manchester, 21 febbraio 2017

MANCHESTER CITY 5
MONACO 3

MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Caballero 6,5 - Sagna 5 Otamendi 5 Stones 5,5 Fernandinho 5 (17' st Zabaleta 6) - Touré 6,5 - Sterling 7 (44' st Navas ng) De Bruyne 6,5 Silva 6,5 Sané 7 - Aguero 7,5 (41' st Fernando ng).
In panchina: Bravo, Nolito, Delph, Iheanacho.
All: Guardiola 6.

MONACO: 4-2-3-1 Subasic 4,5 - Sidibé 5 Glik 5 Raggi 5 Mendy 5,5 - Fabinho 7 Bakayoko 6 (43' st Dirar ng) - Bernardo Silva 6,5 (40' st Joao Moutinho ng) Lemar 6,5 Mbappé 7 (34' st Germain ng) - Falcao 7,5.
In panchina: De Sanctis, Carrillo, Diallo, Touré.
All: Jardim 6.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 5.
Reti: 26' pt Sterling (Ma), 32' Falcao (Mo), 40' Mbappé (Mo); 13' st Aguero (Ma), 16' Falcao (Mo), 26' Aguero (Ma), 32' Stones (Ma), 37' Sané (Ma).
Ammoniti: Otamendi, Fernandinho, Zabaleta, Aguero (Ma); Sidibé, Glik, Fabinho, Bakayoko, Bernardo Silva, Falcao (Mo).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 5' st Falcao (Mo) si è fatto parare un rigore.

Leverkusen, 21 febbraio 2017

BAYER L. 2
ATLETICO MADRID 4

BAYER L.: 4-4-1-1 Leno 6,5 - Henrichs 5,5 Dragovic 4 Toprak 5 Wendell 5 - Bellarabi 6 (21' st Pohjanpalo 5) Aranguiz 5,5 Kampl 6,5 Brandt 6 (42' st Bailey ng) - Havertz 5 (11' st Volland 6) - Hernandez 6.
In panchina: Ozcan, Baumgartlinger, Mehmedi, Jedvaj.
All: Schmidt 5,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Moya 6,5 - Vrsaljko 6,5 Gimenez 6 Savic 6 Filipe Luis 7 - Saul 7 Gabi 6 Koke 7 Ferreira Carrasco 6 (33' st Torres 6,5) - Gameiro 7 (26' st Partey 6) Griezmann 7 (33' st Correa ng).
In panchina: Oblak, Hernandez, Gaitan, Caio.
All: Simeone 7.

Arbitro: Collum (Scozia) 6.
Reti: 17' pt Saul (A), 25' Griezmann (A); 3' st Bellarabi (B), 14' Gameiro (A) rig., 23' Savic (A) aut., 41' Torres (A).
Ammoniti: Henrichs, Dragovic, Wendell, Aranguiz (B); Filipe Luis, Gabi, Torres (A).
Espulsi: nessuno.

Siviglia, 22 febbraio 2017

SIVIGLIA 2
LEICESTER 1

SIVIGLIA: 4-1-3-2 Sergio Rico 5,5 - Mariano 6,5 Rami 6,5 Lenglet 6,5 (10' st Daniel Carrico 5,5) Escudero 7 - N'Zonzi 7 - Sarabia 7,5 Nasri 7,5 Vitolo 7 - Jovetic 6,5 Correa 6,5 (18' st Iborra 6).
In panchina: Soria, Kranevitter, Vietto, Ben Yedder, Vazquez.
All: Sampaoli 7.

LEICESTER: 4-4-2 Schmeichel 7 - Simpson 5 Morgan 4,5 Huth 5,5 Fuchs 5 - Musa 5,5 (13' st Gray 5,5) Drinkwater 6 Ndidi 5,5 Albrighton 5 (43' st Amartey ng) - Mahrez 5 Vardy 5,5.
In panchina: Zieler, Chilwell, King, Okazaki, Benaloune.
All: Ranieri 5,5.

Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Reti: 25' pt Sarabia (S); 17' st Correa (S), 28' Vardy (L).
Ammoniti: Daniel Carrico, Escudero (S).
Espulsi: nessuno.

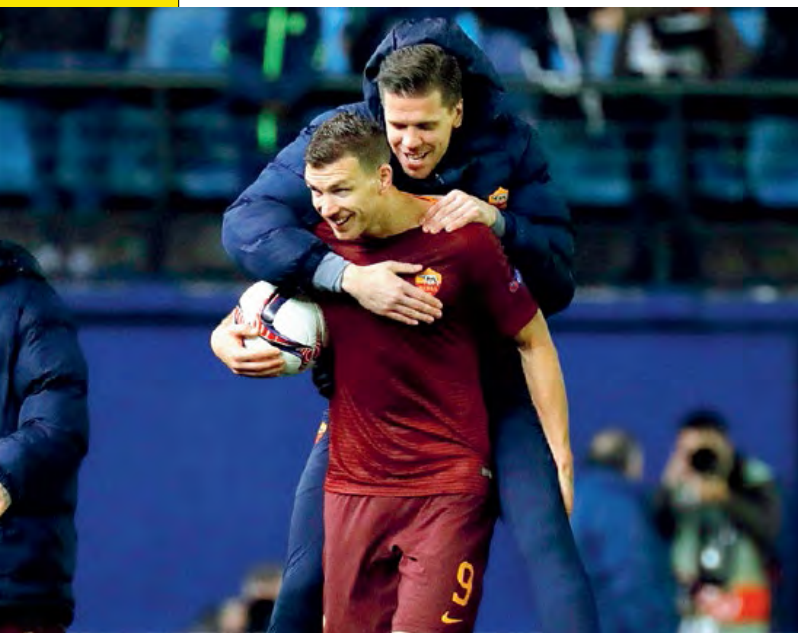
Oporto, 22 febbraio 2017

PORTO 0
JUVENTUS 2

PORTO: 4-4-2 Casillas 5,5 - Maxi Pereira 6 Felipe 5,5 Marcano 5,5 Telles 4 Danilo 6 Ruben Neves 6 (15' st Corona 5,5) Herrera 6 Brahimi 7 (28' st Jota 5,5) André Silva 6 (30' pt Layun 5,5) Soares 6.
In panchina: José Sa, Boly, André André, Oliver.
All: Espirito Santo 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 (28' st Dani Alves 7) Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Pjanic 6,5 Khedira 6,5 - Cuadrado 6,5 (22' st Pjaca 7,5) Dybala 6,5 (41' st Marchisio ng) Mandzukic 6 - Higuain 6,5.
In panchina: Neto, Benatia, Rugani, Asamoah.
All: Allegri 7,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6,5.
Reti: 27' st Pjaca, 29' Dani Alves.
Ammoniti: Maxi Pereira, Marcano, Telles, Herrera (P); Lichtsteiner (J).
Espulsi: 27' pt Telles (P) per doppia ammonizione.

EUROPA LEAGUE

Vila-Real, 16 febbraio 2017

VILLARREAL 0
ROMA 4

VILLARREAL: 4-4-2 Sergio Asenjo 5 - Mario Gaspar 5 Musacchio 5 Ruiz 4,5 Jaume 5 - Samu Castillejo 4,5 (22' st Cheryshev 5) Trigueros 5,5 Bruno 5,5 Dos Santos 5,5 - Bakambu 5 (22' st Adrian 5,5) Sansone 5,5 (37' st Borré ng).
In panchina: Andres Fernandez, Rodri Hernandez, Rukavina, Alvaro.
All: Escribà 4.

ROMA: 3-4-2-1 Alisson 6,5 - Manolas 6,5 Fazio 6,5 Rudiger 6,5 (26' st Juan Jesus 6,5) - Bruno Peres 6 De Rossi 7 Strootman 7 Emerson 7,5 - Nainggolan 6 (45' st Paredes ng) El Shaarawy 6,5 (17' st Salah 7) - Dzeko 8,5.
In panchina: Szczesny, Mario Rui, Perotti, Totti.
All: Spalletti 8.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6.
Reti: 32' pt Emerson; 20', 34' e 41' st Dzeko.
Ammoniti: Mario Gaspar (V); Bruno Peres (R).
Espulsi: nessuno.

Monchengladbach, 16 febbraio 2017

BORUSSIA M. 0
FIORENTINA 1

BORUSSIA M.: 4-4-2 Sommer 6 - Jantschke 5,5 (19' st Drmic 6) Christensen 6 Vestergaard 6 Wendt 6,5 - Herrmann 6,5 (32' st Hahn ng) Kramer 6 Dahoud 6 Johnson 6 (32' st Korb ng) - Hazard 6,5 Stindl 5.
In panchina: Sippel, Kolodziejczak, Strobl, Schulz.
All: Hecking 6.

FIORENTINA: 4-4-1-1 Tatarusanu 6,5 - Sanchez 6 Rodriguez 7 Astori 7 Olivera 6 - Tello 5,5 (40' st Tomovic ng) Badelj 5,5 Vecino 6 Bernardeschi 7,5 (19' st Cristoforo 6) - Borja Valero 6 - Kalinic 6 (32' st Babacar ng).
In panchina: Sportiello, De Maio, Saponara, Ilicic.
All: Paulo Sousa 6.

Arbitro: Manzano (Spagna) 5.
Rete: 44' pt Bernardeschi.
Ammoniti: Kramer (B); Badelj, Bernardeschi (F).
Espulsi: nessuno.

A sinistra dall'alto: Dzeko (tripletta) si porta il pallone a casa; il gol di Borré a Roma. Bernardeschi (sotto) e Borja Valero (a destra) illudono la Fiorentina; Stindl (nell'altra pagina) l'affonda

Roma, 23 febbraio 2017

ROMA 0
VILLARREAL 1

ROMA: 3-4-3 Alisson 7 - Manolas 6 (1' st Rudiger 4,5) Vermaelen 5 Juan Jesus 5,5 - Bruno Peres 6 (38' st Fazio ng) Paredes 5,5 De Rossi 5,5 (31' st Nainggolan ng) Mario Rui 5,5 - El Shaarawy 5,5 Totti 5,5 Perotti 5,5.
In panchina: Szczesny, Emerson, Gerson, Salah, Dzeko.
All: Spalletti 5.

VILLARREAL: 4-4-2 Andres Fernandez 6 - Rukavina 6,5 Bonera 6 Alvaro 6,5 José Ángel 6 - Soriano 6,5 Rodri Hernandez 6,5 Bruno 6,5 (33' st Dos Santos ng) Cheryshev 5,5 (28' st Bakambu 6) - Soldado 6 (21' st Adrian 6) Borré 7.
In panchina: Barbosa, Ruiz, Jaume, Samu Castillejo.
All: Escribà 6,5.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6.
Rete: 15' pt Borré.
Ammoniti: Rudiger (R); Rodri Hernandez (V).
Espulsi: 36' st Rudiger (R) per doppia ammonizione.

Firenza, 23 febbraio 2017

FIORENTINA 2
BORUSSIA M. 4

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5 - Sanchez 5 Rodriguez 4,5 Astori 5,5 - Chiesa 5,5 Badelj 5 (19' st Babacar 5) Vecino 5 Olivera 4,5 - Borja Valero 6 Bernardeschi 6,5 (18' st Ilicic 6) - Kalinic 6.
In panchina: Sportiello, De Maio, Tello, Cristoforo, Tomovic.
All: Paulo Sousa 4.

BORUSSIA M.: 4-4-2 Sommer 6,5 - Jantschke 6 Christensen 7 Vestergaard 4,5 Wendt 6 - Herrmann 6,5 Kramer 6,5 Dahoud 7 (34' st Strobl ng) Hofmann 7 (28' st Johnson 6) - Stindl 8 Hazard 6 (27' pt Drmic 7).
In panchina: Sippel, Kolodziejczak, Raffael, Hahn.
All: Hecking 8.

Arbitro: Dias (Portogallo) 5,5.
Reti: 16' pt Kalinic (F), 29' Borja Valero (F), 44' Stindl (B) rig.; 2' e 10' st Stindl (B), 15' Christensen (B).
Ammoniti: Vecino, Olivera (F); Kramer, Stindl (B).
Espulsi: nessuno.

PAGI

COSÌ GLI OTTAVI (9 E 16/3)

Celta (Spa)-**Krasnodar** (Rus)
Apoel Nicosia (Cip)-**Anderlecht** (Bel)
Schalke (Ger)-**Borussia M.** (Ger)
Lione (Fra)-**ROMA** (Ita)
Rostov (Rus)-**Manchester Utd** (Ing)
Olympiacos (Gre)-**Besiktas** (Tur)
Gent (Bel)-**Genk** (Bel)
Copenaghen (Dan)-**Ajax** (Ola)

A sinistra, dall'alto, le reti di Diakhaby (Lione), la gioia di Perbet (Gent) e il rigore di Gianniotas (Apoel)

IL RIEPILOGO DEI RISULTATI

Krasnodar-Fenerbahce 1-0
4' pt Claesson.
Fenerbahce-Krasnodar 1-1
7' pt Smolov (K), 41' Souza (F).

AZ Alkmaar-Ol. Lione 1-4
26' pt Tousart (O), 47' Lacazette (O); 12' st Lacazette (O), 23' Jahanbakhsh (A) rig., 50' Ferri (O).
Ol. Lione-AZ Alkmaar 7-1
5' pt Fekir (O), 17' Cornet (O), 26' Garcia (A), 27' Fekir (O), 34' Sergi Darder (O); 33' st Fekir (O), 42' Aouar (O), 44' Diakhaby (O).

Astra Giurgiu-Racing Genk 2-2
25' pt Castagne (R), 43' Budescu (A); 38' st Trossard (R), 45' Seto (A).
Racing Genk-Astra Giurgiu 1-0
22' st Pozuelo.

Celta Vigo-Shakhtar 0-1
27' pt Blanco Leschuk.
Shakhtar-Celta Vigo 0-2 (d.t.s.)
46' st Iago rig.; 3' sts Cabral.

Rostov-Sparta Praga 4-0
15' pt Mevlja, 38' Poloz, 40' Noboa; 23' st Azmoun.
Sparta Praga-Rostov 1-1
13' pt Poloz (R); 39' st Karavaev (S).

AA Gent-Tottenham H. 1-0
14' st Perbet.
Tottenham H.-AA Gent 2-2
10' pt Eriksen (T), 20' Kane (T) aut.; 16' st Wanyama (T); 37' Perbet (A).

Ludogorets-FC Copenaghen 1-2
2' pt Anicet (L) aut.; 8' st Toutouh (F), 36' Keseru (L).
FC Copenaghen-Ludogorets 0-0

Borussia M.-Fiorentina 0-1
44' pt Bernardeschi.
Fiorentina-Borussia M. 2-4
16' pt Kalinic (F), 29' Borja Valero (F), 44' Stindl (B) rig.; 2' e 10' st Stindl (B), 15' Christensen (B).

Olympiakos-Osmanlispor 0-0
Osmanlispor-Olympiakos 0-3
2' st Ansarifard, 25' Elyounoussi, 41' Ansarifard.

Anderlecht-Zenit 2-0
5' e 31' pt Acheampong.
Zenit-Anderlecht 3-1
24' pt Giuliano (Z); 27' st Dzyuba (Z), 33' Giuliano (Z), 45' Thelin (A).

Athletic Bilbao-Apoel Nicosia 3-2
36' pt Efrem (Ap), 38' Merkis (Ap) aut.; 16' st Aduriz (At), 27' Williams (At), 44' Gianniotas (Ap).
Apoel Nicosia-Athletic Bilbao 2-0
1' st Sotiriou, 9' Gianniotas rig.

Hapoel B.S.-Besiktas 1-3
42' pt William (H) aut., 44' Barda (H); 15' st Tosun (B), 48' Hutchinson (B).
Besiktas-Hapoel B.S. 2-1
17' pt Aboubakar (B); 19' st Nwakaeme (H), 42' Cenk (B).

Legia Varsavia-Ajax 0-0
Ajax-Legia Varsavia 1-0
4' st Viergever.

Manchester Utd.-St. Etienne 3-0
15' pt Ibrahimovic; 30' e 43' st rig. Ibrahimovic
St. Etienne-Manchester Utd. 0-1
17' pt Mkhitaryan.

PAOK Salonicco-Schalke 04 0-3
27' pt Burgstaller; 36' st Meyer, 44' Huntelaar.
Schalke 04-PAOK Salonicco 1-1
23' pt Schopf (S), 25' Nastasic (S) aut.

Villarreal-Roma 0-4
32' pt Emerson; 20', 34' e 41' st Dzeko.
Roma-Villarreal 0-1
15' pt Borré.

Il ruggito dei Giovani Leoni

In un torneo equilibrato e con diverse sorprese hanno prevalso la freschezza e la fisicità del Camerun, che in giugno rappresenterà il Continente Nero alla Confederations Cup in Russia Per l'ex interista Cuper ancora una finale persa, questa volta sulla panchina dell'Egitto

di **ROSSANO DONNINI**

Mahrez, Aubameyang, Salah, Mané? No, il miglior giocatore dell'edizione numero 31 della Coppa d'Africa disputata in Gabon è stato Christian Bassogog, 21 anni, attaccante del Camerun che all'indomani della conclusione del torneo è passato dai danesi dell'AaB Aalborg, dove militava dal 2015, ai cinesi dell'Henan Jianye. Una sorpresa, come sorpresa è stata la precoce eliminazione della favorita Algeria dell'ultimo pallone d'oro africano Riyad Mahrez, uscita di scena già nella fase a gironi insieme alla Costa d'Avorio campione in carica e al Gabon padrone di casa del bomber Aubameyang, pallone d'oro 2015. Grazie alla freschezza e alla dirompente fisicità dei suoi giovani ha prevalso in un torneo tecnicamente modesto il Camerun, già vincitore in altre quattro occasioni, l'ultima nel 2002, presentatosi in Gabon ancora in fase di un rinnovamento iniziato con il ritiro di Samuel Eto'o. Il discusso Ct belga Hugo Broos, 64 anni, a causa delle tante assenze importanti, non ha esitato a dare fiducia a gente pressoché sconosciuta, anche se le reti che in finale hanno permesso di battere 2-1 l'Egitto portano la firma dei due elementi più noti, Nicolas Nkoulou, 26 anni, difensore centrale del Lione, e Vincent Aboubakar, 25, attaccante del Besiktas, entrambi entrati a gara in corso. Aboubakar, sempre partendo dalla panchina, era stato determinante anche nel sofferto quarto contro il Senegal di Sadio Mané, superato ai rigori. Suo il penalty decisivo, dopo che proprio Mané aveva sbagliato l'ultimo tiro dei "Leoni della Teranga". In finale a portarsi in vantaggio era stato l'Egitto con il centrocampista Mohamed Elneny, ma poi la squadra di Hector Cuper non ha retto all'insistente pressione dei "Leoni Indomabili". Per l'argentino si è trattato della sesta finale persa (oltre a questa, due di Champions League, una di Coppa Coppe, Coppa del Re e Coppa di Grecia) . L'"Hombre Vertical" ha anche visto svanire clamorosamente all'ultima giornata

SEMIFINALI

Burkina Faso-Egitto 1-1 (3-4 d.c.r)
22' st Salah M. (E), 28' Bancé (B).
Camerun-Ghana 2-0
27' st Ngadeu-Ngadjui, 48' Bassogog.

FINALE 3° POSTO

Burkina Faso-Ghana 1-0
44' st Traoré Al.

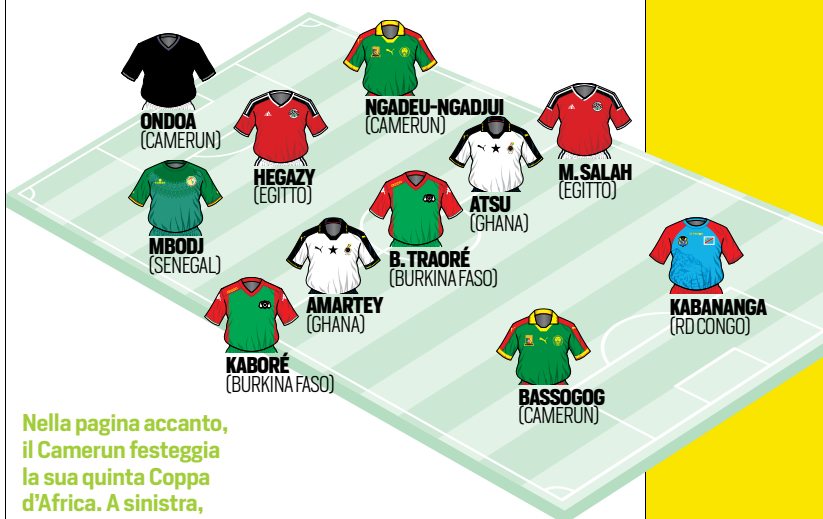
FINALE

Libreville, 5 febbraio 2017

CAMERUN	**2**
EGITTO	**1**

CAMERUN (4-2-3-1) Ondoa 6,5 - Fai 6, Ngadeu-Ngadjui 6,5, Teikeu 6 (31' Nkoulou 7), Oyongo 6 - Siani 6,5, Djoum 6 - Bassogog 7,5, Zoua 6,5 (94' Mandjeck ng), Moukandjo 6,5 - Tambe 6 (46' Aboubakar 7). **Ct:** Broos 7.
EGITTO (4-2-3-1) El-Hadary 6,5 - Elmohamady 6, Hegazy 6, Gabr 6, Fathy 6 - Hamed 6, Elneny 7 - M. Salah 6,5, Said 6, Trezeguet 5,5 (66' Sobhi 5.5) - Warda 5,5. **Ct:** Cuper 5,5.
Arbitro: Sizake (Zambia) 6.
Reti: 22' Elneny (E), 60' Nkoulou (C), 89' Aboubakar (C).

due campionati praticamente vinti (con Huracan e Inter). Fra i "Leoni Indomabili" l'unico titolare che raggiungeva i 30 anni era il centrocampista Sebastien Siani. A brillare maggiormente, i più giovani: oltre a Bassogog, "il Messi di Douala", Fabrice Onda, 21 anni, miglior portiere del torneo, già vincitore della Youth League nel 2014 con il Barcellona, ora in forza al Siviglia B, e Robert Ndip Tambe, 22 anni, attaccante dello Spartak Trnava che ha relegato in panchina Aboubakar. Notevoli i tornei del difensore centrale Michael Ngadeu-Ngadjui, 26 anni, autore di due reti, e dell'attaccante e capitano Benjamin Moukandjo, 28. Nell'Egitto i migliori sono stati Mohamed Salah, 24 anni, che ha messo a segno due gol, il portiere Essam El-Hadary, 44 anni e il centrale Ahmed Hegazy, 26, ex Fiorentina.
Terzo posto per il Burkina Faso, finalista nel 2013, che ha battuto 1-0 il Ghana, secondo nel 2015. Capocannoniere con 3 reti Junior Kabananga, 27 anni, poderoso attaccante della RD del Congo che gioca in Kazakhistan con l'Astana.

LA SQUADRA IDEALE DEL TORNEO (3-5-2)

Nella pagina accanto, il Camerun festeggia la sua quinta Coppa d'Africa. A sinistra, dall'alto, Vincent Aboubakar, 25 anni, esulta dopo il gol che regala il titolo ai "Leoni Indomabili"; Christian Bassogog (21), Mvp del torneo; Hector Cuper (61), nuovo ko

ALBO D'ORO

1957	**EGITTO**
1959	**EGITTO**
1962	**ETIOPIA**
1963	**GHANA**
1965	**GHANA**
1968	**RD CONGO**
1970	**SUDAN**
1972	**CONGO**
1974	**ZAIRE**
1976	**MAROCCO**
1978	**GHANA**
1980	**NIGERIA**
1982	**GHANA**
1984	**CAMERUN**
1986	**EGITTO**
1988	**CAMERUN**
1990	**ALGERIA**
1992	**COSTA D'AVORIO**
1994	**NIGERIA**
1996	**SUDAFRICA**
1998	**EGITTO**
2000	**CAMERUN**
2002	**CAMERUN**
2004	**TUNISIA**
2006	**EGITTO**
2008	**EGITTO**
2010	**EGITTO**
2012	**ZAMBIA**
2013	**NIGERIA**
2015	**COSTA D'AVORIO**
2017	**CAMERUN**

CONFEDERATIONS CUP 2017: COSÌ A GIUGNO IN RUSSIA

Con il Camerun campione d'Africa si è completata la partecipazione alla Confederations Cup 2017, che si disputa in Russia dal 17 giugno al 2 luglio. Questo il programma:

GRUPPO A

17-6-2017	San Pietroburgo (Zenit Arena) **Russia-Nuova Zelanda**
18-6-2017	Kazan (Kazan Arena) **Portogallo-Messico**
21-6-2017	Mosca (Otkrytie Arena) **Russia-Portogallo**
21-6-2017	Soci (Stadio Olimpico Fist) **Messico-Nuova Zelanda**
24-6-2017	Kazan (Kazan Arena) **Messico-Russia**
24-6-2017	San Pietroburgo (Zenit Arena) **Nuova Zelanda-Portogallo**

GRUPPO B

18-6-2017	Mosca (Otkrytie Arena) **Camerun-Cile**
19-6-2017	Soci (Stadio Olimpico Fist) **Australia-Germania**
22-6-2017	San Pietroburgo (Zenit Arena) **Camerun-Australia**
22-6-2017	Kazan (Kazan Arena) **Germania-Cile**
25-6-2017	Soci (Stadio Olimpico Fist) **Germania-Camerun**
25-6-2017	Mosca (Otkrytie Arena) **Cile-Australia**

SEMIFINALI

28-6-2017	Kazan (Kazan Arena) **1A-2B**
29-6-2017	Soci (Stadio Olimpico Fist) **1B-2A**

FINALE 3° POSTO

2-7-2017	Mosca (Otkrytie Arena) **Perdente 1-Perdente 2**

FINALE 1° POSTO

2-7-2017	San Pietroburgo (Zenit Arena) **Vincente 1-Vincente 2**

PLATINI SI ERA SBAGLIATO SUGLI ALLENATORI

Un giovane Michel Platini si allena sotto gli occhi del suo allenatore Giovanni Trapattoni. Insieme nella Juve (1982-86) hanno vinto tutto in Italia e nel mondo

Nella prima stagione alla Juventus, Platini, alle prese con la pubalgia, in disaccordo con Trapattoni sulla posizione in campo, disse che l'allenatore contava al massimo per il 20%. Si era sbagliato. Se è vero che non c'è grande squadra senza grandi giocatori, un tecnico può fare la fortuna o la sfortuna d'un club, in soldoni pesa ben di più. Prendete l'Inter e i suoi innegabili limiti strutturali. Con De Boer sembrava una banda di brocchi, fragile in difesa, evanescente in mezzo al campo, Icardi-dipendente in fase di realizzazione. Poi è arrivato Pioli. E il nuovo coach, pur avendo a disposizione gli stessi uomini del predecessore, ha compiuto un mezzo miracolo permettendo alla squadra nerazzurra di risalire la classifica con un'autostima dimenticata, se mai posseduta. In poche settimane ha rivalutato il patrimonio di oltre 100 milioni di euro. Quanto a media punti ha fatto meglio di tutti coloro che prima di lui hanno avuto casa ad Appiano Gentile, perfino di Mourinho, l'indimenticabile protagonista del Triplete. Ma è bastato che la sua Inter, schierata curiosamente a capocchia, con un solo difensore di ruolo nella retroguardia a 3, fosse superata al Meazza dalla Roma per metterne in discussione il futuro nell'eremo nerazzurro fatto di veleni, dietrologia, sospetti. Lui ci ha messo del suo con scelte così azzardate da apparire paradossali, quasi distoniche con il pragmatismo di sempre. Ma se l'Inter del nuovo ciclo ha puntualmente perso con le prime 3 della classe, non è un caso. Vuol dire che la squadra, pur migliorandosi, non è attrezzata per scalare la montagna dello scudetto e forse della Champions League. Sicuri che Allegri, Conte o Simeone farebbero di meglio? Eh no. In un colloquio privato, vecchio di oltre un anno, Conte aveva detto che ci volevano almeno 4 top-players per cambiare il corso. Allegri e Simeone la pensano sicuramente allo stesso modo. E allora quali colpe si possono addebitare a Pioli? Chissà se l'antica pazienza cinese, che spesso si esalta nella sopportazione, prevarrà sugli isterismi di giornata. Di tutto, la Beneamata, ha bisogno fuorché di cambiare per l'ennesima volta allenatore. Specie al pensiero della bellissima partita disputata allo Juventus Stadium dove il gruppo di Pioli, benché sconfitto, ha dimostrato di essere sulla strada giusta per avvicinare la capolista. Per Zanetti, il punto di partenza.

Di altro tenore, invece, le critiche piovute copiose su Sarri e Sousa. In pochi giorni il Napoli ha conosciuto tre sconfitte pesantissime con Real Madrid, Atalanta e Juventus mettendo a rischio la partecipazione alla prossima edizione della Champions League, il podio di A e la finale di Coppa Italia. Ed ecco, immediate, le urla di De Laurentiis che in questi mesi sono rimaste solo sotto traccia: ne avevamo parlato in tempi non sospetti proprio in questa rubrica. Sarri, pur portando la squadra partenopea a giocare un calcio brillante, anche spettacolare, fatica a compiere l'ultimo salto di qualità. Perché utilizza gli stessi uomini (14-15, non più) e soprattutto lo stesso schema. Qualcosa di nuovo s'era visto a inizio stagione con Callejon e Insigne più vicini all'area per aprire le corsie agli inserimenti dei terzini, alias esterni di difesa. Per il resto il menù di sempre. Quasi un progetto "minimal" rispetto agli innumerevoli cambiamenti di Allegri e Spalletti. Qualche ragione dobbiamo pur riconoscerla a De Laurentiis, al di là del fatto che non riesce a lavare i panni sporchi in famiglia ed è sempre pronto a fare del cinema. Delle due l'una: o Sarri si sostituisce a San Gennaro oppure è prossimo alla separazione neanche tanto consensuale.

Sousa è già oltre. La sua avventura a Firenze è finita, ci sarebbe da chiedersi se è mai decollata. I risultati sono stati positivi fino alla quindicesima giornata dello scorso campionato, gennaio 2016, poi il crollo con una media-punti ridicola. È forte la sensazione che le performances dei suoi primi mesi italiani siano legate al lavoro precedente di Montella che aveva chiuso la sua avventura aggiudicandosi le ultime 5 partite con 3 gol di media a gara. S'è anche fatta strada l'idea che Sousa ponga se stesso al centro di qualsiasi progetto e utilizzi i giocatori alla stregua di scacchi. Stupefacente il cambiamento ossessivo di uomini, moduli e ruoli. Per non parlare di giocatori (Sanchez, Vecino, Borça Valero, Bernardeschi, Badelj, Astori) utilizzati in ogni parte del campo. Squadra senza identità ed equilibrio. Posto che i Della Valle non ci hanno ancora fatto sapere cosa vogliono fare da grandi, lui ha giocato a Lego con i suoi mattoncini. Il calcio è più semplice.